



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

ANNO 2015

Maggio 2016

La Relazione è stata predisposta dalla Sezione Piani e Programmi Settore primario, con la collaborazione delle Sezioni responsabili delle misure del Programma e di AVEPA.

Coordinamento generale: Maria Berletti.

Per la Regione del Veneto, testi di: Alberto Andriolo, Nicola Barasciutti, Antonsilvio Barbini, Raffaele Bellio, Maria Berletti, Veronica Bertoldo, Linda Birolo, Giovanni Carraro, Giuseppe Catarin, Fernando De Rosa, Cettina Girgenti, Francesco Lamo, Barbara Lazzaro, Giovanni Mancinelli, Irene Martini, Francesco Osele, Massimiliano Pagan, Cristina Pagotto, Annarita Romanelli, Giorgio Santamaria, Giovanni Sartore, Alessandra Scudeller, Walter Signora, Jacopo Testoni, Alessandro Tomasutti, Giorgio Trentin, Monica Vianello, Marina Zanchi.

Il capitolo 4 (riepilogo delle attività di valutazione in itinere) e i paragrafi relativi agli indicatori di risultato sono stati redatti con il contributo del valutatore indipendente del PSR (Agriconsulting S.p.A.).

Sommario

1. VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI GENERALI	6
1.1 VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE E AMBIENTALI	6
1.1.1 <i>La congiuntura economica</i>	6
1.1.2 <i>Il settore primario in Veneto</i>	8
1.1.3 <i>L'industria agroalimentare</i>	14
1.1.4 <i>Il settore forestale</i>	16
1.1.5 <i>L'industria della trasformazione del legno (legno-mobile, carta, energia)</i> ..	17
1.1.6 <i>La qualità della vita nelle aree rurali</i>	20
1.1.7 <i>La situazione ambientale</i>	22
1.2 LE MODIFICHE ALLE POLITICHE	29
1.2.1 <i>Le politiche settoriali</i>	29
1.2.2 <i>Le politiche regionali</i>	35
1.2.3 <i>L'aggiornamento delle altre normative e programmazioni</i>	39
1.2.4 <i>L'attuazione delle direttive "ambientali"</i>	40
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO	46
2.1 INTRODUZIONE	46
2.2 L'ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE .	50
2.2.1 <i>Avanzamento complessivo dell'Asse</i>	50
2.2.2 <i>La progettazione integrata</i>	66
2.2.3 <i>Misura 111 - Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale</i>	72
2.2.4 <i>Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori</i>	76
2.2.5 <i>Misura 113 - Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli</i>	78
2.2.6 <i>Misura 114 - Utilizzo dei servizi di consulenza</i>	79
2.2.7 <i>Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole</i>	81
2.2.8 <i>Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste</i>	84
2.2.9 <i>Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali</i>	86
2.2.10 <i>Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie</i>	89
2.2.11 <i>Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura</i>	91
2.2.13 <i>Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose</i>	93
2.2.14 <i>Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare</i>	95
2.2.15 <i>Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare</i>	97
2.2.16 <i>Misura 144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato</i>	99
2.3 ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE	101
2.3.1 <i>Avanzamento complessivo dell'Asse</i>	101
2.3.2 <i>La progettazione integrata</i>	112
2.3.3 <i>Misura 211 - Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane</i>	114
2.3.4 <i>Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli</i>	116
2.3.5 <i>Misura 214 - Pagamenti agroambientali</i>	117
2.3.6 <i>Misura 215 - Benessere animale</i>	120
2.3.7 <i>Misura 216 - Investimenti non produttivi</i>	122

2.3.8 Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli	124
2.3.9 Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli...	126
2.3.10 Misura 223 - Imboschimento di terreni non agricoli	128
2.3.11 Misura 225 - Pagamenti silvoambientali.....	130
2.3.12 Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi .	132
2.3.13 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi	134
2.4 ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA.....	136
2.4.1 Avanzamento complessivo dell'Asse.....	136
2.4.3 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole	155
2.4.4 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.....	157
2.4.5 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche.....	159
2.4.6 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	161
2.4.7 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.....	163
2.4.8 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali.....	165
2.4.9 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale.....	167
2.5 ASSE 4 - ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER	171
2.6 ATTIVAZIONE DEI FONDI "HEALTH CHECK" (ARTICOLO 69, PARAGRAFO 5 BIS, DEL REGOLAMENTO CE 1698/2005)	195
2.7 AZIONI INTRAPRESE NELLE AREE A VOCAZIONE TABACCHICOLA.....	200
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA.....	205
3.1 INTRODUZIONE.....	205
3.1.1 La spesa nel periodo di programmazione 2007-2013.....	205
3.1.2 Il "cut-off" degli impegni.....	207
3.2 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SPESE PER MISURA	208
3.BIS ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA RIGUARDO ALLE OPERAZIONI CONNESSE ALLE NUOVE SFIDE E ALL'INFRASTRUTTURA A BANDA LARGA (ART.16BIS, PARAGRAFO 1, DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005)	209
3.bis.1 Introduzione.....	209
3.bis.2 Tabella riassuntiva della spesa per misura	209
4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ DELL'ARTICOLO 86, PARAGRAFO 3, DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005.....	210
4.1 INTRODUZIONE – A CHE PUNTO SI È ARRIVATI?.....	210
4.2 IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE ON GOING – CHI FA COSA E CON QUALI TEMPI DI AZIONE?	211
4.3 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE – COSA INDICANO IL PIANO DI VALUTAZIONE E LE ANALISI DI VALUTABILITÀ	212
4.3.1 La valutazione degli impatti socio-economici	217
4.3.2 La valutazione degli impatti ambientali	224
4.3. I profili di analisi specifici	254
4.4 DESCRIZIONE DEI MECCANISMI DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI – QUALI DATI, DI CHE TIPO E CHI LI FORNISCE?	264
4.4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari	265
4.4.2 Fonti informative secondarie	266
4.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE – QUALE PARTECIPAZIONE ALLA COMUNITÀ DI VALUTAZIONE?	267

4.6 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI, DELLE CRITICITÀ AFFRONTATE E DEI FABBISOGNI	268
4.6.1 <i>Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere ...</i>	268
4.6.2 <i>Principali criticità affrontate e fabbisogni emersi nella valutazione in itinere</i>	270
5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE	271
5.1 LE MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	271
5.1.1 <i>Il monitoraggio e valutazione</i>	271
5.1.2 <i>L'attività di Sorveglianza</i>	271
5.2 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA, EVENTUALI MISURE INTRAPRESE ANCHE IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 83 DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005	277
5.2.1 <i>Le principali difficoltà nella gestione.....</i>	277
5.2.2 <i>Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005.....</i>	280
5.3 IL RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA	281
5.3.1 <i>Preparazione e programmazione.....</i>	283
5.3.2 <i>Supporto amministrativo e gestionale</i>	286
5.3.3 <i>Sorveglianza</i>	287
5.3.4 <i>Valutazione.....</i>	287
5.3.5 <i>Informazione</i>	288
5.3.6 <i>Controllo interventi del programma.....</i>	290
5.4 LE DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA.....	294
6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI.....	296
6.1 COMPLEMENTARIETÀ E COORDINAMENTO.....	296
6.1.1 <i>Complementarietà con le politiche delle OCM</i>	296
6.1.2 <i>Coordinamento con gli altri fondi comunitari</i>	297
6.2 CONCORRENZA.....	298
6.3 TUTELA E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE	298
6.4 PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE.....	298
6.5 AGGIUDICAZIONE DI APPALTI PUBBLICI.....	298
7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI AI SENSI DELL'ART.33 DEL REGOLAMENTO CE N. 1290/2005 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G), DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005).....	299
ALLEGATI.....	300

1. Variazione delle condizioni generali

1.1 Variazione delle condizioni socio-economiche e ambientali

1.1.1 La congiuntura economica

La congiuntura economica del 2015 si presta a ridurre le aspettative per la ripresa in atto. In Italia, a seguito dell'uscita dalla recessione registrata nel 2014, desta attenzione il divario da recuperare rispetto agli anni pre-crisi, in un contesto internazionale che in cui maturano tensioni di diverso tipo contrapposte ad alcune opportunità.

Nell'economia globale, il Fondo Monetario Internazionale¹ evidenzia un leggero rallentamento nella crescita del PIL mondiale (+3,1% per il 2015, con previsione di un ritorno a +3,4% nel 2016). E' sempre in miglioramento il contributo delle economie avanzate, con segnali positivi anche da Eurozona e Giappone, mentre sono fattori di preoccupazione le difficoltà delle economie emergenti e il rallentamento dell'economia Cinese, che si stima in proseguimento anche per il futuro in quanto connessa a uno spostamento di assetto a scapito della manifattura a favore della produzione di servizi e dei consumi. Rilevanti sono anche la recessione che ha colpito il Brasile e quella della Russia, che soffre l'andamento dei prezzi mondiali delle materie prime e le sanzioni occidentali.

Sono quindi collegate le altre fonti di tensione, costituite dal rallentamento della crescita del commercio mondiale di prodotti e servizi (+2,6% nel 2015) e dal calo dei prezzi mondiali delle materie prime. Il petrolio in particolare registra un calo pari a -47,1%; ma è di particolare interesse anche la tendenza di ribasso dei prezzi delle materie prime di origine agricola.

Nell'area Euro è assodata una fase di ripresa (PIL +1,5%), che vede anche l'Italia uscire dalla recessione, con segni di ripresa anche per la domanda interna e il supporto del basso prezzo degli idrocarburi. Sebbene non manchino fattori favorevoli, quali le politiche monetarie espansive protratte e rafforzate della Banca Centrale Europea e i bassi prezzi degli idrocarburi, l'UE si trova ad affrontare difficili sfide. In particolare nel 2015 diventano ben percepibili gli effetti delle tensioni internazionali sviluppatasi nel Mediterraneo, che sembrano amplificarsi nel 2016. In particolare l'area Euro si trova ad affrontare un importante flusso di migrazione che mette alla prova le capacità di integrazione sociale, di mantenimento della sicurezza e di assorbimento del mercato del lavoro, in una situazione di alta disoccupazione per diversi Stati membri. A ciò si aggiungono alcuni cedimenti della domanda estera conseguenti ai problemi di economie emergenti rilevanti a livello globale.

Come accennato, l'Italia esce nel 2015 dalla recessione, sebbene conseguendo un tasso di crescita più basso (PIL +0,8%²) rispetto ai principali Paesi dell'area Euro. Rispetto al 2014, la domanda interna nazionale riprende a crescere con più decisione³, poiché tornano a variare positivamente gli investimenti fissi lordi che registrano un incremento di circa 1% rispetto all'anno precedente. Rispetto a questa tendenza, la bassa inflazione, quindi il rischio deflazione, generalmente riconosciuto come un fattore che incoraggia l'attesa e il rinvio nel tempo degli investimenti. Si rafforza,

¹Fondo Monetario Internazionale - FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2015 e aggiornamento a gennaio 2016.

² Lo stesso valore è riportato sia da ISTAT sia dal FMI.

³ Si riportano di seguito elaborazioni su dati ISTAT.

raggiungendo un valore analogo (+1%), anche la crescita dei consumi delle famiglie, che rappresenta l'aggregato più consistente. La spesa delle Pubbliche amministrazioni si riduce a un tasso quasi doppio (-0,74%) rispetto al periodo 2013-2014. Ancora una volta la dinamica più incoraggiante è data dalle esportazioni che accelerano la crescita (+3,93%), nonostante la presenza di criticità internazionali (come ad esempio l'embargo della Russia).

Il mercato del lavoro conferma un'inversione di tendenza, ma con tassi di crescita vicino allo zero: aumentano gli occupati (+0,8%) e il tasso di occupazione (+0,6%), mentre scendono i tassi di disoccupazione (-0,8%) e di inattività (-0,1%).

Resta problematica la condizione dei giovani, con un tasso di disoccupazione della fascia 15-29 anni anch'esso in calo (-1,7%) ma pur sempre a un valore rilevante del 29,9%; inoltre non migliora il tasso di inattività della stessa fascia, che raggiunge il 59,2%. Queste deboli dinamiche, che coincidono con il primo anno di applicazione delle recenti leggi sul lavoro (D.L. n. 34/2014 e L. n.183/2014), devono pertanto confrontarsi con il recupero di quanto perduto sul piano sociale rispetto agli anni pre-crisi.

Circa il contesto regionale, secondo le stime al momento disponibili, il PIL del Veneto nel 2015 consegue una crescita pari a quella media nazionale (+0,8% rispetto al 2014⁴). Il fattore più dinamico restano le esportazioni (+5,3%) che, come negli anni precedenti, migliorano il saldo commerciale e mantengono la validità di risposta anti-crisi. Rispetto al 2014 si rafforza la crescita della domanda interna, con particolare riguardo ai consumi delle famiglie (+1,4%) e al ritorno alla crescita degli investimenti fissi lordi (+0,7%).

Rimandando al successivo paragrafo per l'analisi congiunturale del settore primario e dei comparti industriali direttamente collegati, si riportano di seguito alcuni dati di sintesi per gli altri comparti relativamente al 2015 (fonte: Unioncamere Veneto):

- *L'industria manifatturiera* veneta mantiene il tasso di crescita della produzione dell'anno precedente (+1,8%); in particolare il settore alimentare e quello del legno mobile realizzano un risultato superiore a tale valore medio.
- Il settore delle *costruzioni* continua ad essere uno dei settori più sofferenti ma, dopo un lungo periodo di crisi, fa registrare una variazione debolmente positiva del fatturato.
- Il *commercio al dettaglio*, torna nel 2015 a un aumento delle vendite, più marcato per i prodotti alimentari (+2,1%) rispetto a quelli non alimentari (+1,5%), e realizzato principalmente dalla grande distribuzione.
- nel *turismo* il Veneto registra il primato nazionale delle presenze, ancora in aumento (+2,2%); gli arrivi crescono a un ritmo più alto (+6,1%, quindi con una riduzione della presenza media) e vedono una ripresa delle località di montagna. Tali risultati potrebbero anche riflettere una deviazione dei flussi turistici dal Mediterraneo meridionale a causa delle instabilità in atto nell'area. Per lo stesso motivo sembra in atto in riassetto delle dinamiche dei *trasporti* internazionali.

Nonostante un miglioramento degli indicatori di crescita economica, e la rilevanza economica a livello nazionale, il Veneto mostra più che negli anni precedenti segnali di cedimento del tessuto sociale per determinati aspetti. Gli andamenti dei tassi di occupazione, disoccupazione e inattività in Veneto risultano peggiori rispetto alla media nazionale e a quella della ripartizione Nord-Est, sebbene sia da ricordare che negli anni passati gli stessi indicatori hanno avuto un andamento migliore della media.

⁴ Elaborazioni Unioncamere Veneto.

Tassi di disoccupazione, occupazione e inattività a confronto

	Tasso di occupazione (%)			Tasso di disoccupazione (%)			Tasso di inattività (%)		
	2014	2015	Saldo	2014	2015	Saldo	2014	2015	Saldo
Veneto	63,7	63,6	-0,1	7,5	7,1	-0,40	31	31,4	0,4
Nord-Est	65	65,3	0,3	7,7	7,3	-0,40	29,4	29,5	0,1
Italia	55,7	56,3	0,6	12,7	11,9	-0,80	36,1	36	-0,1

Fonte: ISTAT

A differenza di questi indicatori, da ritenersi congiunturali, nel 2015 destano maggior attenzione alcuni aspetti sociali e demografici: in Veneto infatti registra un calo demografico dato da un tasso di crescita naturale negativo (-2,1‰) aggravato da un saldo migratorio negativo (-0,3‰). Ciò si aggiunge a una tendenza all'invecchiamento della popolazione residente, descritta in modo efficace dall'indice di vecchiaia⁵ che in passato ha continuato a crescere gradualmente nella regione, per poi subire incrementi più marcati nel 2014 e nel 2015 e raggiungere il 154,8%, valore leggermente più elevato della media nazionale.

1.1.2 Il settore primario in Veneto

La produzione agricola lorda del Veneto nel 2015 registra un calo del valore a prezzi correnti⁶ e un complessivo aumento se considerata a prezzi costanti (tabella seguente), rivelando quindi un contributo negativo dell'andamento dei prezzi in linea con la tendenza registrata a livello mondiale. Il risultato produttivo positivo cela naturalmente situazioni diversificate per diversi tipi di produzione che hanno risposto diversamente a un'annata caratterizzata da elevate temperature estive e precipitazioni complessivamente scarse, ma in alcuni casi avvenute in momenti favorevoli.

Andamento della produzione agricola nel 2014 (var. % rispetto al 2013)

	Variazioni a prezzi correnti	Variazioni a prezzi costanti
Coltivazioni erbacee	-0,4 %	+1,2 %
Coltivazioni legnose	+19,8 %	+14,8 %
Prodotti degli allevamenti	-2,2 %	+2,0 %
Produzione lorda	-0,8 %	+1,2 %

Fonte: Veneto Agricoltura, *Prime valutazioni 2015 sull'andamento del settore agroalimentare Veneto*.

Le coltivazioni legnose, infatti, registrano buone performance sia sul lato produttivo sia sui prezzi, poiché la stagione estiva ha favorito la qualità delle produzioni vitivinicole senza pregiudicare la resa, e alcune produzioni frutticole hanno goduto di minori problematiche fitosanitarie (es. kiwi). Rispetto alle difficoltà del 2014, ritorna a livelli di normalità la produzione olivicola (+37,5%), mentre altre produzioni continuano a calare (es. pesche). Tra le colture erbacee, proprio importanti colture quali il mais e la soia hanno sofferto un calo di circa il 20% a causa della stagione estiva sfavorevole (da confrontarsi però con un 2014 molto favorevole a queste colture). Risultati positivi invece per i cereali autunno vernini, orzo e riso. Le colture orticole registrano un generale aumento della resa e un recupero per una produzione importante quale il radicchio (+21%). Nell'anno che ha visto la fine del regime delle

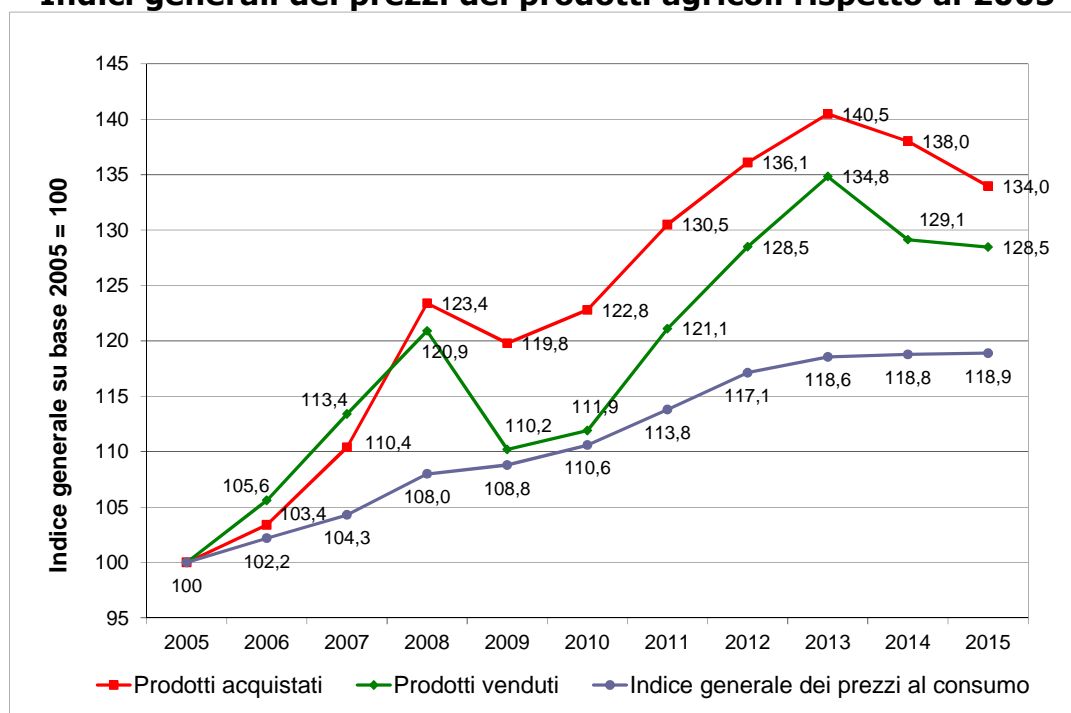
⁵ Rapporto tra la popolazione di età maggiore o uguale a 65 anni e la popolazione di età minore o uguale a 14 anni.

⁶ Elaborazioni Veneto Agricoltura su dati provvisori ISTAT.

quote latte (cessato nel mese di aprile), il settore zootecnico soffre il forte calo del prezzo del latte, a produzione pressoché invariata. La produzione di carne registra risultati complessivamente migliori.

Quanto visto per la produzione agricola a prezzi correnti si riscontra anche nell'andamento nazionale dei prezzi dei prodotti agricoli per il secondo anno consecutivo, sempre in calo in un contesto di inflazione azzerata⁷. Tuttavia i prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori rallentano la discesa, mentre i prezzi dei prodotti acquistati scendono più decisamente, contribuendo a un leggero recupero del potere d'acquisto rispetto agli anni centrali della crisi.

Indici generali dei prezzi dei prodotti agricoli rispetto al 2005



Fonte: elaborazione su dati ISTAT nazionali.

Circa il commercio estero delle materie prime agricole, secondo i dati provvisori ISTAT, il Veneto vede un ulteriore miglioramento rispetto al suo *status* di importatore netto, sia per il ritorno alla crescita delle esportazioni (dopo diversi anni di contrazione), sia per la diminuzione delle importazioni.

Commercio estero di prodotti agricoli e animali - Veneto (Meuro)

	2013	2014	2015 (*)	var. % 14/13	var. % 15/14
Esportazioni	746,2	717,7	827,6	-3,8	15,3
Importazioni	2051,1	1946,8	1867,8	-5,1	-4,1
Bilancia	-1304,9	-1229,1	-1040,3	-5,8	-15,4

Fonte: Coeweb ISTAT

(*)dati provvisori

Questo miglioramento si accompagna ai risultati sempre positivi del commercio estero dei prodotti dell'agroindustria (par. 1.1.3).

⁷ L'indice generale dei prezzi relativo al Veneto, secondo i dati ISTAT, mostra addirittura un leggero calo: su base dell'anno 2010, l'indice scende da 106,5 a 106,4.

Riguardo la demografia e la struttura delle imprese agricole, anche nel 2015, l'andamento calante delle imprese attive iscritte al registro delle camere di commercio conferma che la crisi economica sta ancora spingendo il processo di ristrutturazione della popolazione delle aziende agricole. Questo processo muove verso una struttura più simile a quella delle regioni vicine⁸, dalle quali il Veneto si distingue ancora per una superficie aziendale media più piccola e numero più elevato di aziende di piccole dimensioni e caratteristiche non imprenditoriali.

Non a caso, il calo delle imprese attive riguarda nel 2015 le sole imprese individuali, mentre sono in aumento le società di persone e quelle di capitali. Dal punto di vista territoriale si notano le diminuzioni percentuali più alte per le province di pianura, e una maggior stabilità della provincia di Belluno.

Imprese registrate, attive e cessate in Veneto

	Imprese registrate			Imprese attive			Imprese cessate		
	2014	2015	Var. %	2014	2015	Var. %	2014	2015	Var. %
Settore primario	69.965	68.968	-1,42	69.501	68.498	-1,44	3.860	3.258	-15,60
Totale Veneto	490.902	490.207	-0,14	439.307	437.130	-0,50	29.607	28.769	-2,83

Fonte: Infocamere-Movimprese

Imprese agricole attive - Registro delle Camere di Commercio

Provincia	2014	2015	2015 (% sul totale regionale)	Var. %
Belluno	1674	1661	2,5	-0,8
Padova	12713	12502	18,9	-1,7
Rovigo	5434	5347	8,1	-1,6
Treviso	14212	13996	21,2	-1,5
Venezia	7236	7099	10,8	-1,9
Verona	16008	15764	23,9	-1,5
Vicenza	8711	8581	13,0	-1,5
Tot. Veneto	65988	64950	98,4	-1,6
di cui				
società di capitali	923	965	1,5	4,6
società di persone	8959	9053	13,7	1,0
imprese individuali	55648	54457	82,5	-2,1
altre forme	458	475	0,7	3,7

Fonte: Infocamere-Movimprese

La ristrutturazione in corso risulta evidente anche nei primi risultati pubblicati in merito all'indagine ISTAT Struttura e Produzione delle Aziende agricole. Con le cautele dovute nei confronti di un'indagine campionaria, rispetto al Censimento del 2010 il Veneto vede ridursi del 6,9% le aziende⁹, e aumentare la dimensione media del 7,7%, che raggiunge così i 7,3 ha (comunque ben inferiore alla media nazionale). Sorprende peraltro la variazione della SAU in Veneto stimata dall'indagine, che risulta l'unico dato regionale non negativo e pressoché costante (+0,2% nel triennio in questione). Detta variazione si compone di una riduzione dei seminativi (-3% in tre anni), che è più che compensato da un aumento delle coltivazioni legnose agrarie (+9,9%) e dei prati

⁸ Si vedano a proposito la Relazione Annuale 2012 e Arzeni A., Sotte F., 2013, *Imprese e non-imprese nell'agricoltura italiana*. (analisi a livello regionale), Agriregioni-Europa, anno 9, n.32.

⁹ Si ricorda che il censimento e le indagini strutturali ISTAT rilevano come aziende agricole anche attività non imprenditoriali. Secondo l'indagine 2013 il totale delle aziende ammonta a 111.155.

permanenti e pascoli (+6,2%). Tuttavia risulta difficile commentare questo risultato¹⁰, poiché i noti fenomeni di urbanizzazione (con uno dei tassi più elevati d'Italia) potrebbero spiegare il calo dei seminativi, mentre il fenomeno dell'abbandono di superfici in zona montana contrasta con gli altri due dati di variazione.

Per quanto riguarda l'occupazione nel settore primario, il dato ISTAT sugli occupati in agricoltura non varia nel 2015 per il Veneto così come per il Nord-Est, mentre risulta in aumento il dato nazionale. La lettura di questi dati non è necessariamente negativa, in quanto il valore si stabilizza dopo due anni di discesa nel Veneto, che pure aveva goduto di una maggior tenuta nei precedenti anni di crisi rispetto al contesto nazionale.

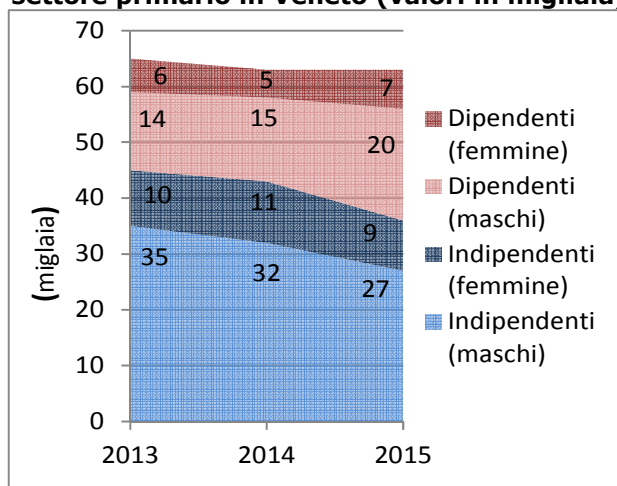
Occupazione nel settore primario in Veneto
e confronto con la situazione generale (valori in migliaia)

	Veneto			Nord-Est			Italia		
	2014	2015	Var. %	2014	2015	Var. %	2014	2015	Var. %
Forze di lavoro totali	2232	2208	-1,1	5359	5330	-0,5	25515	25498	-0,1
Occupati totali	2065	2052	-0,6	4947	4943	-0,1	22279	22465	0,8
Occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca	63	63	0,0	166	166	0,0	812	843	3,8
Disoccupati totali	167	157	-6,0	412	387	-6,1	3236	3033	-6,3
Inattivi totali	984	993	0,9	2182	2183	0,0	14122	14038	-0,6

Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Inoltre, questa stabilizzazione avviene proprio mentre cala il numero di imprese agricole, che comporta necessariamente una diminuzione dei lavoratori indipendenti del settore. Nella composizione degli occupati, infatti, i lavoratori indipendenti continuano a registrare un calo marcato. La tendenza appare coerente con l'ipotesi di un processo di ristrutturazione che porta ad aziende o imprese di maggiori dimensioni e con salariati. Anche l'indagine strutturale ISTAT del 2013 mostra, sempre rispetto al censimento del 2010, un mutamento nella composizione della manodopera agricola, dato da una flessione di quella familiare (-6,9% in tre anni, che comunque rappresenta $\frac{3}{4}$ del totale) a favore di altra manodopera (+28,5%).

Tendenze della composizione degli occupati nel settore primario in Veneto (valori in migliaia)



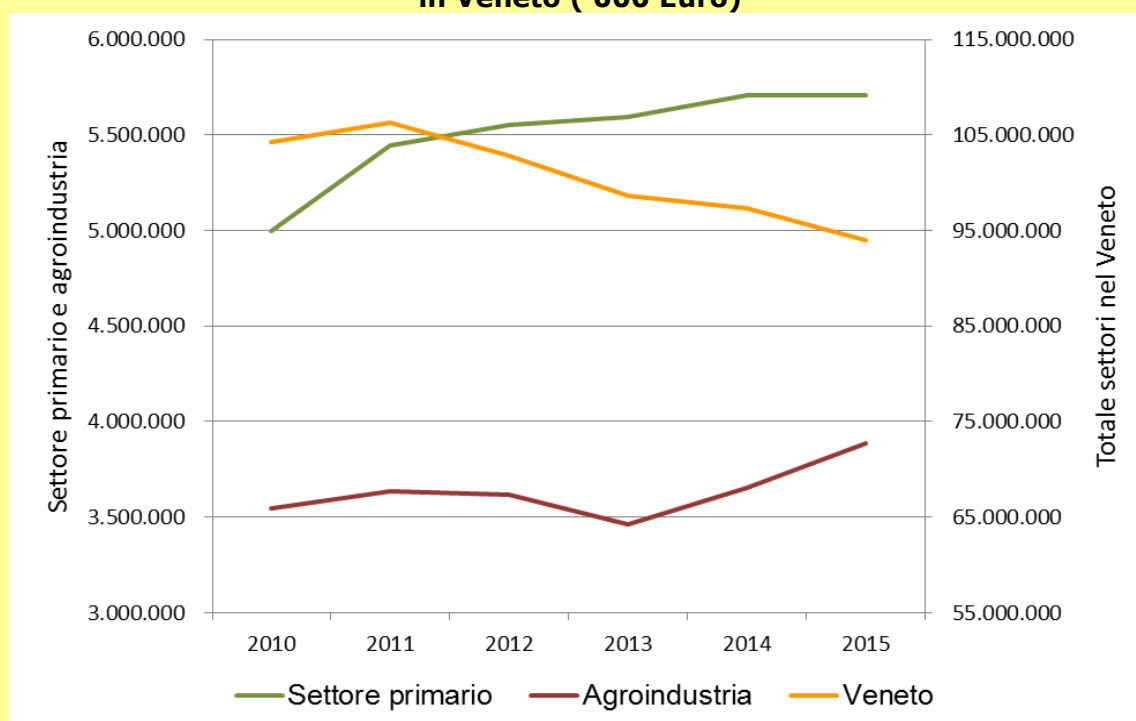
Fonte: ISTAT

¹⁰ Peraltro è già accaduto che un'indagine strutturale abbia restituito valori anomali circa la superficie (es. indagine ISTAT del 2005).

Focus: accesso al credito e assicurazioni nell'agricoltura veneta

Guardando ai prestiti complessivi, il credito al settore primario continua a godere di maggior stabilità rispetto alla tendenza generale dei finanziamenti alle imprese in Veneto, grazie alla dotazione di maggiori garanzie delle aziende del settore (capitale fondiario) e a capacità anticicliche rispetto alla crisi economica, dovute alla produzione di beni primari. Anche i finanziamenti per l'agroindustria si distinguono dall'andamento generale, confermando nel 2015 la ripresa dell'anno precedente.

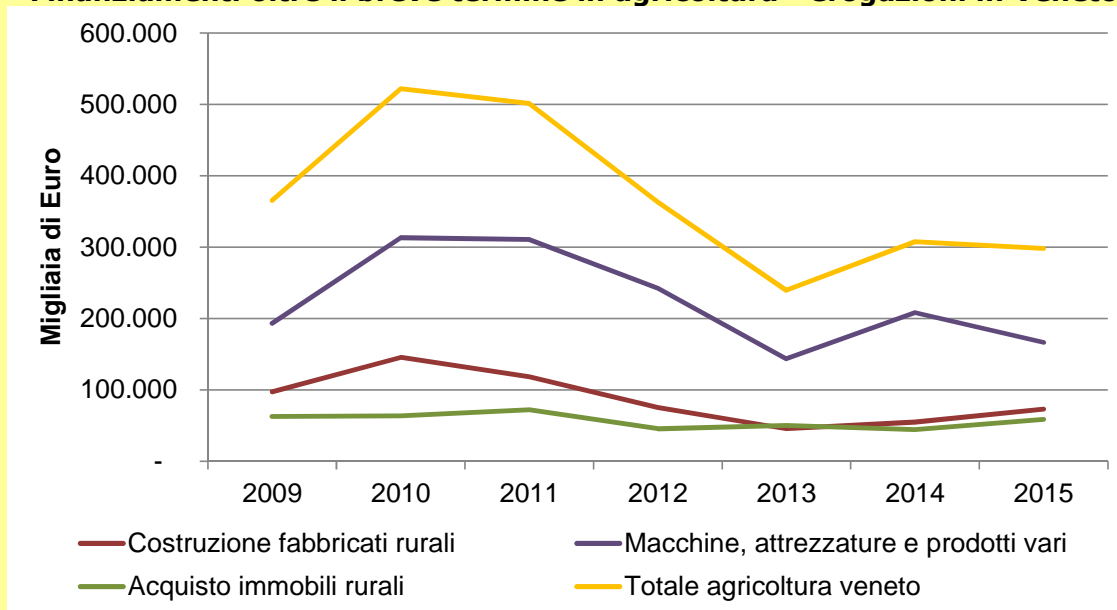
Finanziamenti alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici in Veneto ('000 Euro)



Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Relativamente ai finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura, che verosimilmente rispondono più ad azioni di sviluppo aziendale che al superamento di isolate difficoltà, si è dovuto constatare che il segnale positivo registrato nel 2014 è stato di carattere temporaneo (tabelle seguenti). Il leggero calo di questo tipo di finanziamenti è dovuto principalmente alla flessione di quelli dedicati a beni non strutturali. Tornano invece a crescere, seppur debolmente, i finanziamenti per la costruzione di fabbricati rurali e per l'acquisto di immobili.

Questo andamento altalenante delle erogazioni non riesce a imprimere cambiamenti nella tendenza delle consistenze (totale dei finanziamenti in corso e non ancora estinti), che risultano pressoché stazionarie.

Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura - erogazioni in Veneto

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

Finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura - erogazioni in Veneto

(Variazione % rispetto all'anno precedente)

	2011	2012	2013	2014	2015
Costruzione fabbricati rurali	-19%	-37%	-40%	21%	33%
Macchine, attrezzature e prodotti vari	-1%	-22%	-41%	45%	-20%
Acquisto immobili rurali	14%	-37%	10%	-12%	32%
Totale agricoltura veneto	-4%	-28%	-34%	28%	-3%
Totale finanziamenti veneto	-11%	-25%	60%	32%	-6%
Totale agricoltura Italia	-6%	-26%	-36%	13%	24%

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia

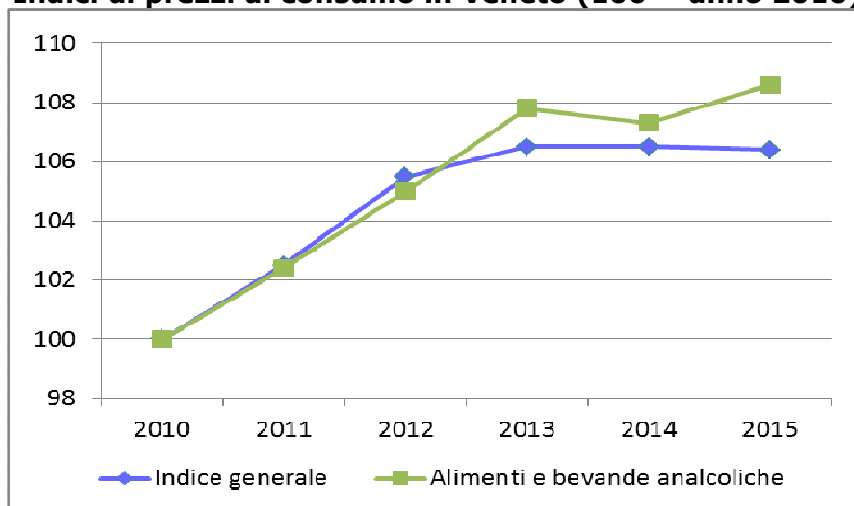
Secondo i dati di Banca d'Italia, i finanziamenti oltre il breve termine in agricoltura risultano in leggero calo per il Veneto, in contro tendenza rispetto al dato nazionale del 2015. E' da rilevare però che la generalità dei finanziamenti oltre il breve termine risulta, a livello regionale, in calo ancor più marcato rispetto a quelli di pertinenza dell'agricoltura.

Rispetto a dati di sintesi in parte altalenanti e in parte disomogenei, risulta difficile individuarne con certezza le cause. Dal lato delle imprese, è da considerare il processo di ristrutturazione in atto nella popolazione delle aziende agricole venete, mentre è più chiara la vitalità dell'industria agroalimentare. Dal lato degli istituti di credito, va riconosciuta la presenza di fattori che possono indurre un comportamento prudente, quali l'attuazione di nuovi strumenti europei di vigilanza del sistema bancario e finanziario e l'entrata in vigore progressiva degli standard "Basilea 3", a cui si contrappongono i rischi di instabilità finanziaria dovuti all'inflazione azzerata, una generale crescita delle sofferenze bancarie e la stagnazione dei redditi. A tutto ciò vengono in compensazione, con effetti incerti, le politiche di espansione monetaria della BCE.

1.1.3 L'industria agroalimentare

Nel 2015, i prezzi tornano a sostenere il settore agroindustriale veneto, in contro tendenza rispetto all'indice generale che mostra in Veneto un accenno di deflazione. Grazie a tale sostegno e a quelli del mercato con l'estero, il settore agroindustriale rafforza risultati produttivi già nel 2014 complessivamente buoni.

Indici di prezzi al consumo in Veneto (100 = anno 2010)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Gli indicatori congiunturali per l'agroindustria (cfr. tabelle seguenti), confermano dinamiche migliori rispetto a quelle complessive, e comunque in ripresa, del settore industriale (va però ricordato che gli indicatori di variazione rispetto al trimestre dell'anno precedente non possono evidenziare quanto perduto nelle fasi più critiche della crisi). Nel 2015, produzione e fatturato dell'agroindustria rafforzano la tendenza alla crescita, a cui contribuiscono non solo gli ordini esteri, bensì anche la domanda interna. Anche l'occupazione nel settore mantiene una tendenza complessivamente positiva, con il miglior risultato che resta sempre relativo all'ultimo trimestre.

Andamento della produzione dell'industria agroalimentare, delle bevande e del tabacco (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2014	2014	2014	2014	2015	2015	2015	2015
Alimentare, bevande e tabacco	3,1	4,6	2	3,8	4	1,8	5,7	2,4
Tot. Industria	3,3	1,2	1	1,7	1,7	1,8	1,5	2,3

Note: in rosso si evidenziano dati in peggioramento rispetto all'anno precedente; in verde i dati che migliorano una tendenza già positiva. Fonte: elaborazione su dati Veneto Congiuntura.

Andamento di altri indicatori congiunturali dell'industria agroalimentare, delle bevande e del tabacco (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2014	2014	2014	2014	2015	2015	2015	2015
Fatturato	0,7	6,6	0,2	3,3	2,6	1,5	5,8	1,8
Ordini interni	0,7	6,6	-0,2	0,2	3,1	0,7	5,4	2,6
Ordini esteri	10,2	5,9	4,3	13,7	-1,6	14,2	7,1	0,7
Occupazione	0,8	8,3	0,8	14,5	0,2	-0,1	2,2	16,5

Note: in rosso si evidenziano dati in peggioramento rispetto all'anno precedente; in verde i dati che migliorano una tendenza già positiva. Fonte: elaborazione su dati Veneto Congiuntura.

L'importanza delle esportazioni è sempre elevata, come risulta anche dal valore annuale delle esportazioni secondo ISTAT, che torna a un incremento a doppia cifra. Questo risultato migliora notevolmente la bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari della regione, nonostante un aumento delle importazioni.

Commercio estero di prodotti alimentari e bevande (Ateco 2007 - Veneto - MEuro)

	2013	2014	2015 (*)	var. % 14/13	var. % 15/14
Esportazioni	4317,3	4478,2	5022,4	3,7	12,2
Importazioni	3646,7	4007,2	4145,0	9,9	3,4
Bilancia	670,5	471,0	877,4	-29,8	86,3

Fonte: Coeweb ISTAT

In questa situazione, il numero di aziende attive del settore agroindustriale ha visto una lieve crescita, contestualmente a un notevole calo delle cessazioni. Riguardo alla composizione per tipologia di impresa, come visto per le imprese agricole, le società di capitali mostrano maggiore vitalità; ma nel settore dell'agroindustria, composto in buona parte da imprese artigiane, anche le imprese individuali continuano a crescere. Al contrario, le società di persone proseguono un declino già in atto da qualche anno.

Imprese registrate, attive e cessate dell'agroindustria in Veneto (2013-14)

	Imprese registrate			Imprese attive			Imprese cessate		
	2014	2015	Var. %	2014	2015	Var. %	2014	2015	Var. %
Industria alimentare	3671	3735	1,7	3316	3376	1,8	146	111	-24,0
Industria delle bevande	380	373	-1,8	350	340	-2,9	14	14	0,0
Industria del tabacco	3	6	100,0	2	4	100,0	1	0	n.a.
Totale agroindustria	4054	4114	1,5	3668	3720	1,4	161	125	-22,4
Totale sezione Ateco	60845	60212	-1,0	53654	52982	-1,3	3306	3120	-5,6

Fonte: Infocamere-Movimprese

Imprese venete attive - Registro delle Imprese delle Camere di Commercio - settore alimentare, delle bevande e del tabacco

	2014	2015	2015 (% sul totale regionale)	Var. %
Società di capitali	980	1030	28,1	5,1
Società di persone	1327	1311	35,7	-1,2
Imprese individuali	1266	1283	35,0	1,3
Altre forme	95	96	2,6	1,1
Totale Veneto	3668	3720	100,0	1,4
di cui artigiane	2524	2571	69,1	1,9

Fonte: Infocamere-Movimprese

Sintesi degli aspetti rilevanti (settore agricolo e agroindustria)

- Il settore primario del Veneto nel 2015 ha goduto di uno scarso sostegno da parte dell'andamento dei prezzi in parte compensato da buoni risultati produttivi e da una diminuzione dei prezzi anche per i beni acquistati dagli agricoltori. E' confermata la tendenza a una ristrutturazione del settore, che spinge verso una numerosità inferiore delle aziende e delle imprese, dimensioni medie maggiori, e

caratteristiche più spiccatamente imprenditoriali delle aziende (costituzione di società, ricorso alla manodopera salariata, orientamento all'export).

- L'accesso al credito del settore agricolo è complessivamente stabile ma di difficile lettura, essendo in atto mutamenti nella struttura delle aziende agricole e allo stesso tempo fattori che incidono sull'atteggiamento degli istituti di credito.
- Il settore agroindustriale veneto, che comunque ha affrontato la crisi meglio di altri settori industriali, vede ancora rafforzati i segnali di ripresa, grazie a esportazioni sempre in aumento e a un miglioramento della domanda interna.

1.1.4 Il settore forestale

Come già evidenziato nelle Relazioni Annuali precedenti, la conduzione di un monitoraggio significativo della situazione del settore forestale a livello regionale risente della scarsa disponibilità di pertinenti statistiche, a livello nazionale e regionale, in seguito alla cessazione da parte di ISTAT della pubblicazione delle statistiche forestali e dell'aggiornamento di alcuni indicatori relativi alla selvicoltura. Con la pubblicazione dei risultati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi di Carbonio (INFC) 2015, saranno disponibili informazioni aggiornate dedicate al settore forestale. Da tali dati, sarà particolarmente interessante indagare sul sottoutilizzo di massa legnosa potenzialmente ritraibile dalle superfici boscate regionali, in particolare per la biomassa a scopo energetico (*"Piano Energetico Regionale, fonti rinnovabili, risparmio energetico, efficienza energetica"* della Regione Veneto, 2013).

Relativamente all'andamento della produzione della selvicoltura veneta, si sono resi disponibili gli aggiornamenti al 2014 (tabella seguente), che riportano un nuovo calo del valore della produzione e del valore aggiunto. Rispetto a quanto visto nel 2013, in cui i prezzi avevano fornito un certo sostegno e la produzione era rimata stazionaria, i dati ISTAT 2014 denotano sia un calo della produzione (valori a prezzi concatenati) sia a un calo dei prezzi. I consumi intermedi riprendono parimenti a scendere.

Produzione e valore aggiunto ai prezzi base della selvicoltura - Veneto

	Valori ai prezzi correnti			Valori ai prezzi concatenati (rif. Anno 2010)		
	2013	2014	var. %	2013	2014	var. %
Valore della produzione	22.487	20.995	- 6,6	21.236	19.945	- 6,1
Consumi intermedi	5.351	5.157	- 3,6	4.812	4.718	- 2,0
Valore aggiunto ai prezzi base	17.136	15.837	- 7,6	16.428	15.218	- 7,4

Fonte: ISTAT

A una tendenza in calo della produzione interna, si conferma nel 2015 un rafforzamento della posizione del Veneto quale importatore netto di legname grezzo, nonostante un certo aumento delle esportazioni (tabella seguente). La regione infatti costituisce un polo di produzione di mobili e un importante consumatore di biomasse legnose ad uso energetico. Il dato è in controtendenza rispetto alle importazioni nazionali di legname grezzo di tutte le tipologie (ISTAT-coeweb).

Risulta degno di nota anche un aumento negli scambi di prodotti del bosco non legnosi.

Commercio estero di materie prime della selvicoltura in Veneto (migliaia di euro)

Codice ATECO 2007	2014			2015			Var. bilancia 2015-14
	import	export	bilancia	import	export	bilancia	
AA021-Piante forestali e altri prodotti della silvicoltura	406,4	465,9	+59,5	384,7	398,3	+13,7	-46
AA022-Legno grezzo	60.638,6	7.400,1	-53.238,4	68.680,6	7.491,9	-61.188,7	-7.950
AA023-Prodotti vegetali di bosco non legnosi	2.999,5	1.114,3	-1.885,2	3.692,0	1.333,9	-2.358,1	-473

Fonte: Istat – Coeweb.

In questa situazione generale, il settore delle imprese forestali prosegue anche nel 2015 una crescita del numero di imprese attive, soprattutto di quelle artigiane. Rispetto al 2014 subiscono un arresto le società di capitali, mentre mantengono una crescita costante le imprese individuali, che costituiscono la maggior parte delle imprese del settore, marcando una differenza rispetto a quanto in atto nel settore agricolo. Risulta però difficile mettere in relazione la dinamica positiva delle imprese forestali con il calo del valore della produzione e del valore aggiunto riportato dai dati ISTAT (se confermato l'andamento della produzione, si potrebbe ipotizzare l'esistenza di processi di diversificazione delle attività anche da parte delle imprese forestali).

Imprese forestali attive - Registro delle Imprese delle Camere di Commercio

	2014	2015	2015 (% sul totale regionale)	Var. %
società di capitali	29	27	5,0	-6,9
società di persone	62	62	11,4	0,0
imprese individuali	404	409	75,3	1,2
altre forme	48	51	9,4	6,3
Totale Veneto	543	549	100,0	1,1
di cui artigiane	248	255	46,4	2,8

Fonte: Infocamere-Movimprese

1.1.5 L'industria della trasformazione del legno (legno-mobile, carta, energia)

Per l'industria manifatturiera collegata alla trasformazione del legno, l'andamento congiunturale del 2015 si caratterizza da un primo trimestre generalmente più debole e da un pressoché costante calo dell'occupazione. Gli altri indicatori congiunturali, invece, presentano segnali di ripresa diffusi lungo i rimanenti trimestri, con risultati particolarmente positivi per il settore legno mobile, anche sul lato degli ordini interni. Il settore carta-stampa, che si era distinto positivamente nel 2014, subisce un rallentamento, rimanendo comunque in crescita. A seguito di due anni complessivamente positivi per quanto riguarda gli indicatori economici, nei prossimi anni si potrà verificare l'eventuale reazione sul piano occupazionale.

**Andamento degli indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera del Veneto
Settore legno-mobile (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)**

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2014	2014	2014	2014	2015	2015	2015	2015
Produzione	3,8	0,2	-1,2	-0,8	0,3	3,4	0,9	4,5
Fatturato	2,9	1	-0,1	-0,3	2,6	3,4	1,4	4,8
Ordini interni	2,1	-2	0,2	-0,2	0,7	2,6	2,1	3,3
Ordini esteri	-1,9	12,1	-0,3	4	8,3	2,3	1,2	9,3
Occupazione	-1,6	-1,5	-0,5	-0,2	-1,8	-1,1	-1,5	-0,8

Note: in rosso si evidenziano dati in peggioramento rispetto all'anno precedente; in verde i dati che migliorano una tendenza già positiva. Fonte: elaborazione su dati Veneto Congiuntura.

**Andamento degli indicatori congiunturali dell'industria manifatturiera del Veneto
Settore carta-stampa-editoria (var. % rispetto al trimestre dell'anno precedente)**

Trimestre	I	II	III	IV	I	II	III	IV
	2014	2014	2014	2014	2015	2015	2015	2015
Produzione	4,1	2,6	0,1	5,5	-0,3	0,3	0,1	4,2
Fatturato	4	3	1,4	5,3	-0,7	1	2	3,1
Ordini interni	2,9	3,1	1,9	3,2	-0,4	0,5	2,1	1,5
Ordini esteri	13,8	1,4	-4,2	10,2	-4,3	2,9	-1,5	3,9
Occupazione	0,1	-2,3	-3,8	-2,5	-1	-0,2	-5,4	1,3

Note: in rosso si evidenziano dati in peggioramento rispetto all'anno precedente; in verde i dati che migliorano una tendenza già positiva. Fonte: elaborazione su dati Veneto Congiuntura.

La domanda estera resta naturalmente un fattore di primaria importanza per il settore industriale connesso alla trasformazione del legno, essendo il veneto esportatore netto dei relativi prodotti.

Il settore del mobile continua a migliorare sensibilmente le esportazioni e la sua bilancia commerciale, sebbene le importazioni siano comunque in lieve crescita. Al contrario, le importazioni del settore carta crescono più delle esportazioni.

**Commercio estero dei prodotti delle attività manifatturiere connesse alla
selvicoltura in Veneto (Ateco 2007, migliaia di euro)**

	2014			2015			Var. bilancia 2015-14
	import	export	bilancia	import	export	bilancia	
CC16-Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	678.867,3	295.653,3	-383.214,0	683.238,6	317.126,4	-366.112,3	+17.102
CC17-Carta e prodotti di carta	976.835,1	1.094.109,2	+1.072.129,3	1.072.129,3	1.167.108,9	+94.979,6	-977.150
CM310-Mobili	190.258,8	2.329.981,5	+2.139.722,7	198.820,6	2.459.460,8	+2.260.640,3	120.918

Fonte: Coeweb ISTAT

A fronte di indicatori congiunturali che confermano i segnali di ripresa visti nel 2014, anche nel 2015 prosegue il calo generalizzato del numero di imprese attive per tutti i settori in esame (legno-mobile-carta). Solo le imprese individuali e le società di persone del settore carta-stampa conseguono una variazione positiva. Resta da verificare nei prossimi anni se il fenomeno rimanga isolato al biennio 2014-2015 o se sia parte di un più lungo processo di ristrutturazione conseguente alla crisi anche per questo settore, che può anche spiegare il dato negativo registrato per l'occupazione.

Imprese attive in Veneto - Settori connessi alla materia prima legno

	Settore legno			Settore mobile			Settore carta stampa		
	2014	2015	Var. %	2014	2015	Var. %	2014	2015	Var. %
società di capitali	668	653	-2,2	1281	1259	-1,7	286	280	-2,1
società di persone	1207	1163	-3,6	1274	1203	-5,6	87	91	4,6
imprese individuali	1926	1859	-3,5	1642	1604	-2,3	97	99	2,1
altro	16	15	-6,3	8	8	0,0	4	3	-25,0
Tot. Veneto	3817	3690	-3,3	4205	4074	-3,1	474	473	-0,2
di cui artigiane	3163	3069	-3,0	2962	2869	-3,1	192	194	1,0

Fonte: Infocamere-Movimprese

Relativamente all'impiego energetico di biomasse solide, si riporta che le stime preliminari per il 2015 del Gestore Servizi Energetici riportano un aumento dei consumi lordi di biomassa per il settore termico (in cui un ruolo rilevante è ricoperto dalle biomasse legnose ai fini del riscaldamento domestico, come evidenziato nelle RAE precedenti). Il notevole incremento è riconducibile a temperature invernali del 2015 generalmente più basse rispetto al 2014 oltre al crescente utilizzo di strumenti di riscaldamento alternativi.

Consumi finali lordi di energia da biomasse (Mtep)

	2014	2015 (stima)	var. %
Energia elettrica	1,61	1,62	0,62
Energia termica	7,04	7,69	9,23

Fonte: elaborazione su dati GSE

Sintesi degli aspetti rilevanti (settore forestale e industria del legno)

Sempre in considerazione delle scarse informazioni disponibili per il comparto forestale del settore primario, si possono riportare le seguenti letture:

- Emerge una discordanza tra l'andamento negativo della produzione e del valore aggiunto della selvicoltura e l'andamento positivo del numero di imprese forestali attive;
- l'industria della trasformazione del legno conferma da un lato segni di ripresa per quanto riguarda dati strettamente economici (fatturato, ordini) e, dall'altro lato, segnali di ristrutturazione per quanto riguarda il numero di imprese, con conseguenze negative sull'occupazione generata dal settore;
- permangono indicazioni di consistente utilizzo di biomasse legnose a uso energetico.

1.1.6 La qualità della vita nelle aree rurali

La qualità della vita come aspetto di contesto

La "qualità della vita" è un concetto che riunisce diversi aspetti di un territorio, attingendo dalle diverse sfere dello sviluppo economico, quella sociale e culturale, quella ambientale e quella economica in senso stretto, al fine di restituirne una descrizione più completa rispetto ai tradizionali indicatori di crescita economica.

Tuttavia, proprio la natura composita del principio, ne rende necessaria la descrizione attraverso un elevato numero di criteri e parametri che difficilmente possono essere alimentati da una raccolta di dati continua e organizzata nel tempo. Di fatto la qualità della vita non è stata oggetto di statistiche raccolte a intervalli regolari e sufficientemente frequenti, bensì di singole iniziative di *reporting* che non sono esenti da lacune, sia per la copertura temporale, sia per la mancanza di informazioni a livello sub-regionale, che rende inoltre alquanto problematico calare nel contesto delle aree rurali una qualsiasi descrizione della qualità della vita.

Considerato che il Rapporto ISTAT 2015 su Benessere Equo e Sostenibile (BES) non presenta aggiornamenti significativi per le aree rurali rispetto all'anno precedente, le indagini intraprese nell'ambito della valutazione *in itinere* del PSR 2007-2013 rimangono la miglior fonte di informazioni relativamente al tema della qualità della vita nelle aree rurali venete quale aspetto di conteso. Ai risultati di queste indagini è dedicato ampio spazio all'interno dell'aggiornamento al 2012 della Relazione di Valutazione Intermedia, nelle Relazioni Annuali di Valutazione e sarà oggetto di considerazione nella Valutazione *ex post*.

Contributo dell'agricoltura e della ruralità alla qualità della vita

L'agricoltura può contribuire alla produzione di servizi, tipicamente turistico-ricreativi, sociali ed ecologici-ambientali, nelle aree rurali, coniugandovi le proprie esigenze di integrazione del reddito e riduzione dei rischi mediante la diversificazione delle attività produttive.

Nell'ambito dei servizi sociali, si possono distinguere due approcci. Il primo è quello delle fattorie didattiche¹¹ e delle fattorie sociali, in cui l'azienda agricola opera una specializzazione interna per la produzione di servizi didattico-educativi, di supporto (agriasili) e di agricoltura sociale specifica (inserimento di soggetti svantaggiati, servizi di terapia verde - *farm therapy*, e di terapia assistita con animali - *pet therapy*).

Negli anni il fenomeno delle fattorie didattiche risulta in continuo aumento, registrando nel 2014 un incremento del 4,1% delle Fattorie didattiche registrate, peraltro più marcato rispetto a quello visto nel 2013.

Per quanto riguarda il secondo approccio, quello delle cooperative sociali in cui l'azienda agricola coopera con altri soggetti naturalmente operanti nel settore dei servizi sociali, si rinvia alle RAE 2011 per un'istantanea del settore, rispetto alla quale non sono disponibili aggiornamenti.

Fattorie didattiche in Veneto

Provincia	2014	2015
Verona	30	29 (-)
Vicenza	72	71 (-)
Belluno	7	10
Treviso	37	38
Venezia	35	36
Padova	45	46
Rovigo	27	26 (-)
Veneto	253	256

Fonte: Regione del Veneto

¹¹ Disciplinate dalla LR n.35/2013 e dalla DGR n.1582/2014.

Nell'ambito della produzione di servizi turistico-ricreativi, l'andamento dell'agriturismo continua a crescere nel 2014¹² su tutto il territorio veneto, sia per numero di esercizi, sia per numero di presenze totali.

L'incremento degli esercizi autorizzati subisce nel 2014 un rallentamento notevole, dovuto a un leggero calo degli agriturismi che si dedicano alle attività di ristorazione e degustazione, localizzati in zone di montagna (tabella a lato).

La dinamica migliore appartiene agli agriturismi che offrono attività diversificate e, dal punto di vista territoriale, alle zone di collina. Ciò appare coerente con quanto emerso nell'analisi di contesto per l'elaborazione del PSR 2014-2020, in cui si è riscontrata una maggior numerosità delle aziende con attività agrituristica nelle zone rurali B1, seguita a livelli molto più bassi, dalle zone C, D, B2, e in misura ancor minore nelle zone A¹³. Ciò da un lato conferma la connessione dell'attività agrituristica con la ruralità e gli aspetti paesaggistici, dall'altro lato denota le esigenze di visibilità e raggiungibilità per l'accesso al mercato.

Analizzando l'andamento degli arrivi e delle presenze si vede come prosegue la tendenza complessiva alla loro crescita, che, pur confermando la quota delle presenze di stranieri pari a quelle degli italiani, mostra alcuni cambiamenti degni di nota. Infatti, riprende vigore la crescita degli arrivi e delle presenze degli italiani, a cui si accompagna un leggero aumento della permanenza media. La permanenza media, invece, si riduce per i turisti stranieri, determinando una variazione negativa della presenza media generale.

Movimento dei clienti negli agriturismi e negli alloggi del turismo rurale in Veneto

Anno	ITALIANI			STRANIERI			TOTALE		
	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)	Arrivi	Presenze	Permanenza media (gg)
2014	131.305	368.063	2,80	99.214	369.064	3,72	230.519	737.127	3,20
2013	122.439	337.369	2,76	88.798	341.512	3,85	211.237	678.881	3,21
Var. %	+7,24	+9,10	+1,73	+11,73	+8,07	-3,28	+9,13	+8,58	-0,50

Fonte: ISTAT

Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di attività e zona altimetrica in Veneto

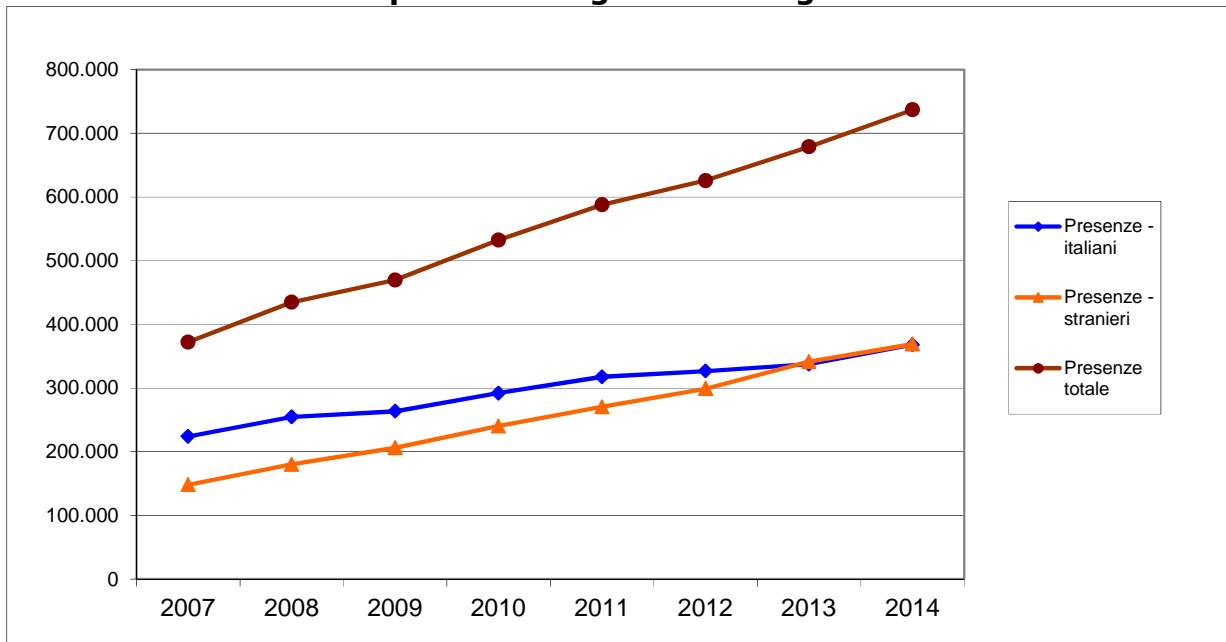
	2013	2014	Var. %
Alloggio	895	897,0	0,2
Ristorazione	782	775,0	-0,9
Degustazione	641	637,0	-0,6
Altre attività	524	529,0	1,0
Totale	1449	1459,0	0,7
di cui montagna	242	238	-1,7
collina	525	534	1,7
pianura	682	687	0,7

Nota: un'azienda può essere autorizzata per più tipi di attività.
Fonte: ISTAT

¹² Come avvenuto per la relazione precedente gli aggiornamenti relativi ai dati del settore agrituristico sono riferiti all'anno precedente quello oggetto della relazione.

¹³ Zone rurali: A (poli urbani); B (aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, B1 rurali-urbanizzate, B2 urbanizzate); C (aree rurali intermedie); D (aree rurali con complessivi problemi di sviluppo).

Andamento delle presenze negli esercizi agrituristici in Veneto



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

1.1.7 La situazione ambientale

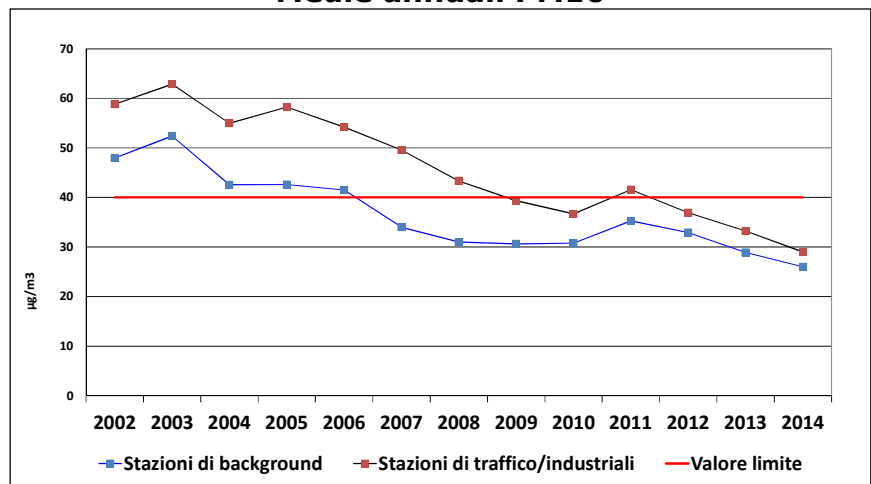
Atmosfera

Nell’ambito delle emissioni inquinanti atmosferiche, possiamo distinguere le emissioni che incidono sulla qualità dell’aria in relazione alla salute umana, l’emissione di sostanze acidificanti, che producono diversi effetti sugli ecosistemi e sui materiali del patrimonio storico, artistico e architettonico, e l’emissione di gas climalteranti.

Nell’ambito delle emissioni incidenti sulla qualità dell’aria, sono stati resi disponibili dall’ARPAV aggiornamenti al 2014 relativi alle concentrazioni di polveri sottili (PM 10 e PM 2.5).

Queste hanno tra le fonti apprezzabili di emissione l’agricoltura e le combustioni non industriali¹⁴, a cui partecipa la combustione di biomasse legnose. Dopo il dato sfavorevole del 2011, ARPAV conferma il ritorno a una tendenza di diminuzione delle concentrazioni medie annue di questi inquinanti, sia in prossimità di fonti

Medie annuali PM10



Fonte: ARPAV

¹⁴ Secondo ISPRA, a livello nazionale, nel 2011 l’agricoltura e le combustioni non industriali rappresentavano rispettivamente il 12% e il 36% delle emissioni di PM10.

emissive, sia nelle stazioni di fondo. Tuttavia restano molto diffusi i casi di superamento del Valore Limite giornaliero definito dalla normativa nazionale.

Su questo aspetto, la recente *Indagine sul consumo domestico di biomasse legnose in Veneto* eseguita da ARPAV attribuisce emissioni rilevanti (figura seguente) dovute a questo tipo di combustioni. Tali combustioni costituiscono quasi il totale delle emissioni del macrosettore "combustioni non industriali", che risultano in flessione (-19%) nell'inventario delle emissioni regionali (INEMAR) aggiornato al 2010¹⁵ rispetto ai dati revisionati e comparabili dell'inventario precedente. L'indagine evidenzia anche che l'uso domestico di biomasse a scopo energetico è una realtà ben consolidata anche in pianura (dove però sono minori le fonti di approvvigionamento locale), nonché la presenza di margini di miglioramento nell'efficienza, vista la prevalenza delle emissioni da impianti tradizionali (tabella seguente).

**Emissioni stimate da combustione domestica di biomasse in Veneto
(t/anno su consumi 2013)**

Montagna	collina	pianura	→ totale ←	caminetto aperto	caminetto chiuso	stufa tradizionale	impianti moderni	stufe a pellets
2053	2574	5753	10380	1692	1524	4811	2152	201

Fonte: ARPAV

A questo proposito uno studio condotto da AIEL - Associazione Italiana Energie agroforestali¹⁶, a livello nazionale, evidenzia elevati margini di riduzione delle emissioni di polveri sottili ottenibili con l'uso di impianti energetici a biomasse delle migliori classi prestazionali in sostituzione delle forme più tradizionali di combustione domestica di biomasse.

Per quanto riguarda le emissioni di sostanze acidificanti, non essendo disponibili aggiornamenti più recenti su scala regionale, ricorda che il settore primario rappresenta la fonte quasi esclusiva (97%) delle emissioni regionali di ammoniaca. Secondo l'inventario INEMAR 2010, le emissioni regionali di questa sostanza risultano comunque in sensibile riduzione (-20%) rispetto all'inventario INEMAR 2007/08. Sempre sulla base di INEMAR 2010, la Valutazione Ambientale Strategica del PSR 2014-2020 ha evidenziato che quasi la metà delle emissioni regionali di ammoniaca deriva dagli allevamenti bovini.

A livello nazionale, ISPRA al 2013 riporta emissioni complessive di ammoniaca in linea con l'obiettivo fissato al 2020 dal Protocollo di Göteborg.

Anche per le emissioni dei principali gas climalteranti, in termini di CO₂ equivalente, non essendo disponibili aggiornamenti rispetto alla relazione precedente, si riporta nuovamente il dato di INEMAR 2010 che attribuisce all'agricoltura circa il 10% delle emissioni climalteranti regionali, evidenziando il ruolo rilevante degli allevamenti zootecnici relativamente alle emissioni di metano e protossido d'azoto.

Circa il ruolo del settore zootecnico nelle emissioni di gas serra e ammoniaca, va considerato che l'anagrafe zootecnica nazionale torna a rilevare per il Veneto una

¹⁵ ARPA VENETO - REGIONE VENETO (febbraio 2015). INEMAR VENETO 2010 - Inventario Regionale delle Emissioni in Atmosfera in Regione Veneto, edizione 2010 - dati in revisione esterna. ARPA Veneto - Osservatorio Regionale Aria, Regione del Veneto - Dipartimento Ambiente, Sezione Tutela Ambiente, Settore Tutela Atmosfera.

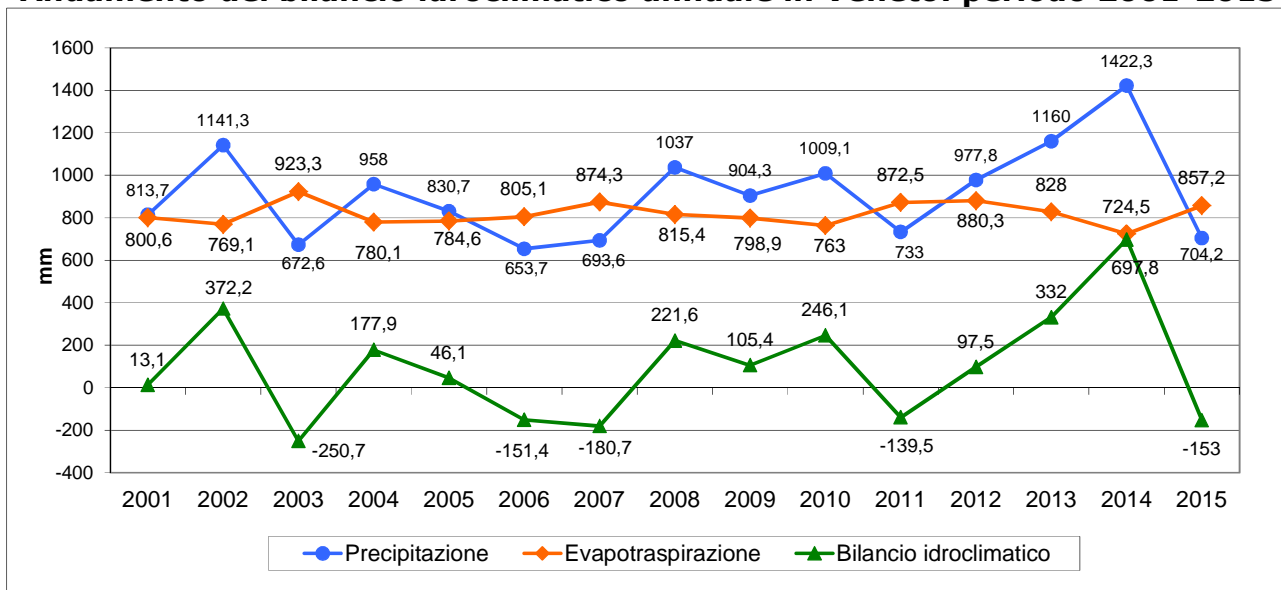
¹⁶ Francescato V., Evoluzione del consumo di legna e pellet e delle emissioni di PM10 dalla combustione residenziale in Italia, AgriForEnergy n. 1, 2016.

contrazione del numero di capi bovini nel 2015 rispetto al 2014, che segue la riduzione registrata nel lungo periodo.

Agroclima

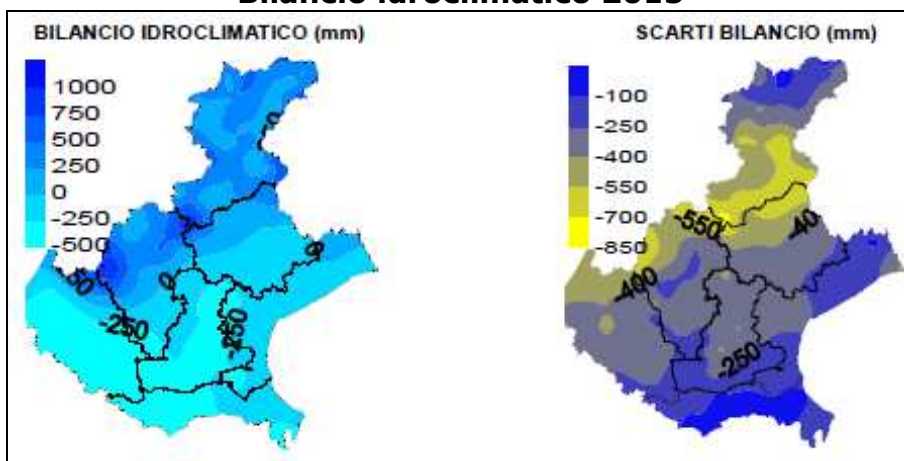
Il 2015 si è distinto per scarse precipitazioni in generale e per temperature estive elevate, che hanno determinato un bilancio idroclimatico annuale negativo (figura seguente), con la conseguente necessità di irrigazione. Gli impatti della siccità sono stati mitigati da precipitazioni (in particolare quelle di fine luglio) che hanno interrotto i periodi di stress idrico.

Andamento del bilancio idroclimatico annuale in Veneto: periodo 2001-2015



Fonte: Osservatorio Agroclimatico – MIPAAF

Bilancio idroclimatico 2015



Fonte: ARPAV

Come ricorrente, sul territorio regionale il bilancio idroclimatico è risultato negativo nelle aree di pianura, e positivo nell’area alpina e prealpina, dove comunque ha fatto registrare notevoli scarti negativi rispetto alla media.

In estate in particolare, il periodo di siccità verificatosi tra giugno e luglio ha portato all’emanazione del Decreto del Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e

Foreste n. 5 del 22 ottobre 2015 "Stato di crisi idrica nel territorio della Regione del Veneto nell'estate del 2015". Proprio a inizio luglio, l'elevata energia atmosferica ha favorito la formazione di una tromba d'aria nei territori di Dolo e Mira, unitamente agli eventi climatici estremi in provincia di Belluno, per i quali è stato dichiarato lo stato d'emergenza con DCM del 17 luglio 2015.

Acqua: disponibilità e qualità delle risorse idriche

L'andamento del bilancio idroclimatico ha evidenti connessioni con la disponibilità della risorsa idrica per l'agricoltura. In assenza di dati di sintesi per l'anno 2015, è possibile ricavare alcune informazioni dai Rapporti e mensili sulla risorsa idrica pubblicati da ARPAV, che evidenziano periodi di disponibilità d'acqua inferiore alla media, coerenti con l'andamento agroclimatico visto in precedenza.

In particolare sono stati evidenti gli effetti sulla falde freatiche di bassa pianura, che registrano livelli inferiori alle medie mensili a partire dal mese giugno (con particolari criticità per nel territorio di Eraclea) per riprendersi con le abbondanti precipitazioni di ottobre. Le portate di fiumi sono risultate in linea con quelle tipiche delle annate siccitose, mentre i serbatoi idrici hanno mantenuto migliori volumi d'invaso rispetto agli anni più critici, ma comunque sensibilmente sotto le medie mensili da agosto a settembre.

Circa il ruolo dell'agricoltura nel quadro dell'utilizzo della risorsa idrica, sono in corso di raccolta dall'ISPRA i dati per la costruzione di indicatori degli usi idrici comparabili per ciascun settore. Relativamente alla superficie irrigata e alla superficie irrigabile del Veneto, i primi risultati dell'indagine strutturale (campionaria) del 2013 dell'ISTAT riportano valori con tali scarti da non poter essere considerati comparabili con i valori rilevati con il Censimento 2010.

Per quanto riguarda la qualità delle risorse idriche, distinguiamo, quali temi principali, l'inquinamento da fitofarmaci e l'inquinamento da nitrati.

Relativamente ai fitofarmaci, l'ultimo Rapporto Nazionale Pesticidi nelle Acque (ISPRA, 2016, su campagna di rilevamento 2013-2014), rispetto al Rapporto precedente rileva un maggior numero di punti di monitoraggio che registrano concentrazioni medie sopra gli Standard di Qualità ambientale per le acque superficiali. Per le acque sotterranee i valori sono stazionari.

Livelli di contaminazione da pesticidi rispetto agli Standard di Qualità Ambientale (n. punti di monitoraggio)

anno rilevamento	Acque superficiali				Acque sotterranee			
	sopra i limiti	entro i limiti	non quantificabile	totale	sopra i limiti	entro i limiti	non quantificabile	totale
2009-2010	28	103	108	239	8	52	189	249
2011	34	82	73	189	5	67	162	234
2013	37	87	70	194	4	68	163	235
2014	37	70	48	155	3	66	163	232

Fonte: ISPRA

Nel confronto con le altre regioni italiane, per le acque superficiali il Veneto presenta una contaminazione di pesticidi che interessa una percentuale di circa il 70% dei punti di campionamento, superiore alla media nazionale. Tuttavia va considerato che il Veneto risulta tra le regioni con maggior estensione, densità e sensibilità (livelli di quantificazione tra i più bassi e maggior numero di sostanze cercate) della rete di

rilevamento, in grado quindi di evidenziare meglio eventuali criticità. Migliore è la situazione delle acque sotterranee Per le quali la contaminazione è rilevata in circa il 30% dei punti di monitoraggio, e risulta quasi in tutti i casi inferiore agli Standard di Qualità Ambientale.

Il Rapporto ISPRA specifica che il quadro della contaminazione dei pesticidi è ancora incompleto a livello nazionale. In questo senso un caso particolare è quello del glifosate, che è stato inserito nei programmi di monitoraggio in pochissime regioni (Lombardia e Toscana; quindi non è stato ricercato in Veneto), ma che rappresenta l'erbicida più utilizzato al mondo, con vendite consistenti anche in Italia. Sui rischi connessi a tale sostanza, si riscontrano posizioni differenti tra l'*International Agency for Research on Cancer*, che lo considera come probabile cancerogeno, e l'*European Food Safety Authority* che lo ritiene una minaccia improbabile.

Secondo gli ultimi aggiornamenti resi disponibili da ARPAV, relativi al 2014, la concentrazione di nitrati nei fiumi migliora in tutti i bacini idrografici veneti e rimane su livelli soddisfacenti (secondo le classi del D.lgs. n.152/1999); solamente per il bacino Fissero-Tartaro-Canal Bianco il 75° percentile risulta superiore (di poco) alla soglia dei 22,1 mg/l.

Per le acque sotterranee, si conferma la criticità nell'acquifero indifferenziato di alta pianura (maggiormente vulnerabile) e in particolare nell'area trevigiana che presenta i valori di concentrazione più elevati e con tendenza al peggioramento in alcuni punti di monitoraggio. A livello regionale, nel periodo 2003-2014 la tendenza è stazionaria per la maggior parte dei punti di monitoraggio, mentre è in miglioramento per il 20% dei punti e in peggioramento per il 5% di essi.

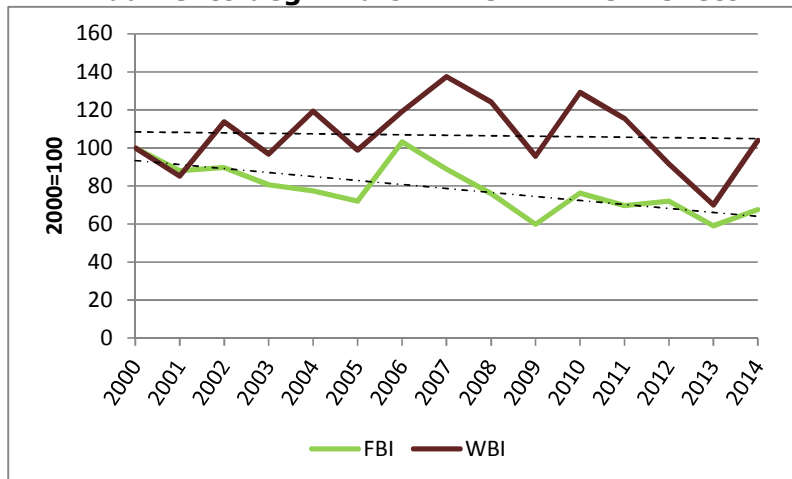
Suolo e qualità del suolo

ARPAV ha pubblicato un aggiornamento al 2014 relativo all'utilizzo di fanghi di depurazione al fine di migliorare la fertilità dei suoli. Nell'ambito di una tendenza generale alla riduzione dei quantitativi di sostanza secca utilizzati, e delle superfici soggette a spandimento in alcune Province, è registrato un aumento dei quantitativi e dei carichi unitari nelle province di Venezia e Verona.

La pubblicazione dell'ISPRA riguardante "Il consumo di suolo in Italia - edizione 2015" posiziona la Regione Veneto al secondo posto a livello nazionale per il consumo di suolo (stimato nell'intervallo 8,6-11,1% della superficie regionale dagli anni 1956 al 2012). Sebbene sia un dato di contesto, va ricordato che il fenomeno ha conseguenze negative sulla riduzione della SAU e sulla frammentazione fondiaria, quindi sulla competitività delle aziende agricole e sulla capacità regionale di produzione di derrate alimentari (tema incluso tra gli obiettivi generali della PAC 2020), nonché con effetti negativi sulle generali caratteristiche idrauliche e sul complessivo *stock* di carbonio. Il documento ISPRA evidenzia inoltre che il consumo del suolo su scala nazionale si è accentuato negli anni più recenti, in contrasto con le dinamiche demografiche in atto.

Tutela naturalistica

Andamento degli indici FBI e WBI nel Veneto



Fonte: Rete Rurale Nazionale e LIPU

La Rete Rurale Nazionale e LIPU hanno aggiornato al 2014 il *Farmland Bird Index* (FBI) e il *Woodland Bird Index* (WBI). Il FBI pur con un valore stimato in miglioramento nel 2014 ha comunque una tendenza negativa di lungo periodo, che è dovuta all'elevata frequenza di specie in declino: si tratta di 14 specie (8 in declino moderato e 6 in declino forte) che costituiscono oltre il 50% delle specie utilizzate per il calcolo del *Farmland Bird Index* e che

sono più del doppio rispetto a quelle in incremento (5 in incremento moderato, 1 in incremento forte). A tale proposito va considerato che il FBI rappresenta soprattutto la situazione delle aree pianiziali della regione, in cui le aree protette hanno un peso minore rispetto alle zone di collina e montagna. L'affidabilità dell'indicatore è cresciuta nel tempo, essendo ora disponibili tendenze definite per il 90% delle specie che partecipano all'indicatore. Il WBI mostra invece un andamento più irregolare e necessita di un'intensificazione del campionamento.

Sintesi degli aspetti rilevanti (qualità della vita e situazione ambientale)

Relativamente alla qualità della vita nelle aree rurali come elemento di contesto, in assenza di aggiornamenti rilevanti si confermano le osservazioni delle Relazioni Annuali precedenti.

Sul piano del contributo dell'agricoltura alla qualità della vita, persistono le tendenze precedentemente individuate:

- i risultati sempre positivi dell'agriturismo, con capacità di adattamento a i cambiamenti in atto nel turismo (diversificazione dell'offerta e segni di ripresa della domanda interna);
- la debole ma costante crescita delle fattorie sociali, con tendenze diverse nei territori provinciali.

Sulla base degli aggiornamenti disponibili sulla situazione ambientale, considerato quanto evidenziato nelle RAE degli anni precedenti, si riportano le seguenti osservazioni di sintesi:

- *Atmosfera e clima*. Si confermano l'importanza relativa delle emissioni di metano e protossido d'azoto quali gas-serra del settore primario, e l'importanza esclusiva dello stesso settore nell'emissione di ammoniaca quale sostanza acidificante. Merita sempre attenzione il problema del contributo all'emissione di polveri sottili conseguente all'utilizzo di biomasse legnose a scopo energetico, sebbene vi siano prospettive di miglioramento.

Relativamente all'andamento del clima, l'attenzione va alla ricorrenza di eventi estremi, che possono essere periodi di siccità (il caso del 2015), precipitazioni particolarmente concentrate o eventi atmosferici più violenti (la tromba d'aria di luglio 2015 prosegue una serie storica nella regione di eventi di questo tipo, i cui effetti dipendono dalla localizzazione dell'evento).

- *Risorse idriche.* Il 2015 è stato caratterizzato da un'estate siccitosa, che ha avuto impatti contenuti dal ricorso all'irrigazione e a qualche precipitazione. Le problematiche dell'inquinamento da nitrati, trova una criticità circoscritta alla fascia delle risorgive e alla provincia di Treviso; richiede particolare attenzione la contaminazione da fitofarmaci ed erbicidi delle acque superficiali che riflette l'uso diffuso di queste sostanze in agricoltura.
- *Tutela naturalistica.* L'indice FBI accresce progressivamente la sua solidità e riflette una certa criticità delle aree di pianura, mentre l'indice WBI ha ancora bisogno di miglioramenti relativi ai campionamenti.

1.2 Le modifiche alle politiche

Con "modifica delle politiche" si intendono tutte le variazioni al contesto normativo (nel senso ampio del termine) che si sono manifestate nel 2015 e che hanno avuto o potranno avere ripercussioni sul PSR. Nella Relazione 2015, si è mantenuta l'impostazione data nella Relazione dello scorso anno e vengono riportate le variazioni delle politiche settoriali, delle politiche regionali e nazionali.

Infine, si darà un'illustrazione dello stato di attuazione delle Direttive "ambientali": la direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la direttiva "Nitrati", e la direttiva "Natura 2000".

1.2.1 Le politiche settoriali

1.2.1.1 Settore tabacchicolo

Nel quinto anno dall'entrata in vigore del disaccoppiamento totale degli aiuti, la tabacchicoltura regionale conferma la contrazione notevole degli investimenti a tabacco che ha visto ridurre dal 2006 del 41% la superficie coltivata e del 49% le aziende produttrici.

Dall'analisi delle domande di aiuto diretto presentate nel 2014, nella nostra regione si conferma, rispetto al 2013, una riduzione del numero di aziende (-1%), della superficie dichiarata (-13%) e del numero di comuni interessati.

Tale riduzione è da attribuirsi solo in parte all'uscita delle imprese dal mercato che passano da 228 a 225. Il ridimensionamento dell'investimento medio aziendale (già riscontrato nel 2012), che si riduce da 13,3 a 11,7 ettari, appare invece la motivazione principale.

Il ridotto interesse per la coltura anche nel 2014 deve ricondursi non solo al passaggio al disaccoppiamento totale (già in atto nel 2011) ma anche all'incertezza derivante dalla entrata in vigore della nuova PAC, seppur mitigato dalla contingente opportunità concessa ai produttori di tabacco dal meccanismo di calcolo del premio base previsto dal "modello irlandese", che assicura per il periodo 2015-2020 un differenziale non superiore al 30% rispetto ai premi riscossi nel 2014.

Aziende tabacchicole presentanti la domanda unica per anno.

Indicatori	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero aziende	488	442	404	389	360	261	238	228	225
Superficie dichiarata	7.933,80	8.802,60	7.955,20	8.716,40	8.761,40	7.158,00	3.380,30	3.023,72	2.643,21
Superficie dichiarata media	16,3	19,9	19,7	22,4	24,3	27,4	14,2	13,3	11,7
Numero di comuni interessati	74	74	73	74	95	63	61	69	56

Numeri indice per aziende e superficie (il valore 100% è riferito all'anno 2006)

Indicatori	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero aziende	100	90,6	82,8	79,7	73,8	53,5	49%	47%	46%
Superficie dichiarata	100	111	100,3	109,9	110,4	90,2	43%	38%	33%
Superficie dichiarata media	100	122,5	121,1	137,8	149,7	168,7	87%	81%	72%

La varietà di tabacco maggiormente coltivata in Veneto risulta essere il Virginia Bright, con oltre il 92% della produzione totale, mentre la provincia con la superficie tabacchicola più estesa rimane quella di Verona con circa l'78% della produzione

totale regionale. Sempre basandosi su un confronto tra superfici a tabacco oggetto anche di pagamenti diretti, si constata che nell'ultimo anno per le varietà diverse dal Virginia Bright la superficie è in costante riduzione.

**Superficie (ha) a tabacco di aziende richiedenti la domanda unica
per varietà di coltura e provincia (Anno 2013)**

Provincia	BRIGHT	BURLEY ITALIA	KENTUCKY	NOSTRANO DEL BRENTA	FLUE CURED	Totale	Percentuale
Padova	261,3	37,5		7,5		306,3	10,1%
Treviso	20,1	7,6		4,1		31,8	1,1%
Venezia	2,9	14,2		2,7		19,8	0,7%
Verona	2403,0	14,8	13,65		87,2	2518,6	83,3%
Vicenza	124,1	17,1	1,1	4,8		147,2	4,9%
Totale	2.811,45	91,26	14,75	19,10	87,17	3.023,73	100,0%
Percentuale	93,0%	3,0%	0,5%	0,6%	2,9%	100,0%	

**Superficie (ha) a tabacco di aziende richiedenti la domanda unica
per varietà di coltura e provincia (Anno 2014)**

Provincia	BRIGHT	BURLEY ITALIA	KENTUCKY	NOSTRANO DEL BRENTA	FLUE CURED	Totale	Percentuale
Ferrara		25,94				25,9	1,0%
Padova	270,45	46,56		7,85		324,9	12,3%
Treviso	30,38	8,13		1,89		40,4	1,5%
Venezia	10,96	16,89		2,83		30,7	1,2%
Verona	1978,58	15,74	11,85	0,25	45,18	2.051,6	77,6%
Vicenza	144,26	18,45	1,50	5,53		169,7	6,4%
Totale	2.434,62	131,71	13,35	18,34	45,18	2.643,21	100,0%
Percentuale	92,1%	5,0%	0,5%	0,7%	1,7%	100,0%	

Lo scenario delineato con la riforma della PAC e l'adozione ritardata dei provvedimenti nazionali applicativi del nuovo regime, hanno reso ancora più critica la tenuta del comparto, acuita dall'incertezza per l'approvazione delle misure agro ambientali del PSR 2014-2020 che interessano la misura del tabacco e la difficile trattativa instaurata tra primi trasformatori e multinazionali di settore per il 2015 e gli anni successivi.

1.2.1.2 Settore vitivinicolo

Nel 2015 sono stati affrontati i temi connessi alla gestione del potenziale viticolo, la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle identificazioni di origine protetta, in stretta connessione con la realizzazione delle potenzialità agronomiche, economiche, qualitative e di mercato, la modifica e l'applicazione dei disciplinari di produzione delle DO e delle IG rese necessarie per equipararli alle crescenti esigenze richieste dal mercato interno ed estero e predisposto gli strumenti regionali per l'attivazione dei bandi regionali nell'ambito del Programma Nazionale di Sostegno al settore (PSN).

La Regione del Veneto ha dato attuazione all'articolo 85 *undecies* del regolamento CE n. 1234/2007 con la predisposizione delle procedure per l'assegnazione dei diritti prelevati dalla Riserva regionale. Sono stati assegnati ha 495.71

Si è data attuazione alle disposizioni transitorie previste dal regolamento UE n. 1308/2013, riguardanti il passaggio dal regime dei diritti di impianto al nuovo sistema delle autorizzazioni.

Anche per l'anno 2015 sono state attivate le misure di competenza regionale (la ristrutturazione e riconversione dei vigneti e gli investimenti) previste dal Programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo.

La misura di investimento prevede l'erogazione di contributi per investimenti diretti a migliorare il rendimento globale di imprese agricole ed agroalimentari (piccole, medie e intermedie) che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione del vino

Gli investimenti ammissibili comprendono l'acquisizione di attrezzature per migliorare la competitività delle imprese del settore. Gli investimenti ammissibili inoltre devono essere complementari a quelli previsti nei Programmi di Sviluppo Rurale di ciascuna regione per evitare che una singola operazione possa essere oggetto di due diverse fonti di finanziamento.

Tale regime è stato inserito nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo. A tal fine la Regione del Veneto, come detto, ha provveduto a modificare il proprio PSR relativamente ai criteri di complementarità previsti al capitolo 10.2.

Nel corso del 2015 AVEPA ha svolto l'attività istruttoria e decretato la concessione degli aiuti alle domande presentate ai sensi del bando aperto con la DGR n. 2241 del 16 dicembre 2014. Sono state finanziate 100 domande per l'Azione A, diretta alle imprese agricole vitivinicole per un importo di 2.762.879,78 euro, e 37 per l'Azione B, diretta alle imprese agroalimentari del settore, per un importo pari a 6.687.560,88 euro. Il contributo complessivo concesso è stato pari a euro 6.450.440,66.

Con analogo provvedimento del 23 dicembre 2015 n. 1935, la Giunta regionale ha adottato anche il bando a valere sull'annualità 2016, la cui dotazione totale così come stabilito dalla deliberazione n. 1935/2015 è di euro 4.320.780,97.

Relativamente al piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, strumento che in questi ultimi anni ha contribuito alla riorganizzazione del patrimonio vitivinicolo regionale in coerenza con i cambiamenti del gusto dei consumatori a livello mondiale, sono state ammesse ai benefici e liquidate domande, riguardanti l'annualità 2015, per un importo complessivo di euro 22.187.437,78, a fronte di una dotazione iniziale di euro 14.834.812,52.

Con la delibera del 23 dicembre 2015, n. 1936, è stato adottato il bando per l'annualità 2016, la cui dotazione è di 13.455.995,35.

Di seguito si riporta la tabella con la sintesi dei dati di tutte le misure del PNS, cui hanno beneficiato gli operatori vitivinicoli veneti.

Dati di sintesi delle misure del Programma Nazionale di Sostegno		
	Numero beneficiari	1749
RISTRUTTURAZIONE	Superficie ammessa (ha)	2.424,62
	Aiuto erogato (Euro)	22.187.437,78
	VENDEMMIA VERDE	Aiuto erogato (Euro)
DISTILLAZIONE	Aiuto erogato (Euro)	0
INVESTIMENTO	Aiuto erogato (Euro)	6.450.440,66
PROMOZIONE EXTRA-UE	Aiuto erogato (Euro)	1.714.597,10
	Totale erogato (Euro)	40.352.475,54

Relativamente alla nuova OCM adottata con il Reg. (UE) n. 1308/2013 la Regione ha condotto un intenso e proficuo confronto con la filiera vitivinicola e gli uffici ministeriali sugli atti delegati e d'esecuzione predisposti dagli uffici della Commissione, finalizzati a riorganizzazione il sistema nazionale di gestione dell'intero potenziale.

1.2.1.3 Settore oleicolo - olivicolo

Settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola

L'articolo 29 del Reg. UE n. 1308/2013 prevede il finanziamento da parte dell'Unione europea di programmi di sostegno triennali al settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola elaborati da Organizzazioni di Produttori (OP), Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP) o Organizzazioni Interprofessionali (OI) in uno o più dei seguenti ambiti:

- a) monitoraggio e gestione del mercato nel settore dell'olio di oliva e delle olive da tavola;
- b) miglioramento dell'impatto ambientale dell'olivicoltura;
- c) miglioramento della competitività dell'olivicoltura attraverso la modernizzazione;
- d) miglioramento della qualità della produzione di olio di oliva e di olive da tavola;
- e) sistema di tracciabilità, certificazione e tutela della qualità dell'olio di oliva e delle olive da tavola, in particolare il controllo della qualità degli oli di oliva venduti ai consumatori finali, sotto l'autorità delle Amministrazioni nazionali;
- f) diffusione di informazioni sulle misure adottate dalle OP, dalle AOP o dalle OI al fine di migliorare la qualità dell'olio d'oliva e delle olive da tavola.

Con il Regolamento (UE)n. 611/2014 è stato integrato il Regolamento (UE)n. 1308/2013 relativamente ai programmi triennali di sostegno; inoltre con il Regolamento (UE)n. 615/2014 sono state fissate le modalità di applicazione del Regolamento (UE)n. 1308/2013 per quanto concerne detti programmi.

A livello nazionale la normativa comunitaria è stata recepita con due decreti ministeriali: il DM n. 86483/2014 di approvazione delle disposizioni in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP e il DM n. 6931/2014 di approvazione delle disposizioni concernenti i summenzionati programmi, le cui spese dei beneficiari sono state sostenute in conformità ai criteri di demarcazione previsti dal Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2007/2013, in quanto il PSR 2014/2020 è stato approvato con decisione della Commissione europea n. 3482 del 26/05/2015 -e ratificato dalla Regione del Veneto con DGR n. 947 del 28/07/2015- e quindi successivamente alla scadenza del 30/01/2015 per la presentazione dei citati programmi prevista dal DM n. 7199/2014 a modifica del DM n. 6931/2014.

L'ammontare annuo per il finanziamento europeo dei programmi di sostegno è di euro 35.991.000,00 per l'intero Paese, di cui l'80% (corrispondente a euro 28.792.800,00) è ripartito tra le Regioni. Di tale importo, il *plafond* annuo assegnato alla Regione del Veneto risulta essere pari a euro 309.371,14, per un totale triennale di euro 928.113,42.

Nel corso del 2015 hanno svolto attività di Organizzazioni di Produttori l'AIPO OP (alla quale è stato concesso il riconoscimento *ex novo* con decreto direttoriale n. 9 del 30/01/2015 ai sensi del Regolamento (UE)n. 1308/2013 e del DM n. 86483/2014) e l'OP Produttori Olio extra vergine di oliva del lago di Garda alla quale è stata concessa

la conferma del riconoscimento con decreto direttoriale n. 10 del 30/01/2015 ai sensi della medesima normativa.

1.2.1.4 Settore zootecnico (lattiero-caseario e carne)

Nel settore delle produzioni animali l'attività regionale ha interessato principalmente la gestione delle OCM dei comparti lattiero-caseario e zootecnico concentrandosi negli specifici ambiti di competenza e nel ruolo istituzionale di coordinamento, come ad esempio nei settori del controllo carcase bovini e suini e nell'ambito delle quote latte, regime cessato a far data dal primo aprile 2015 .

In particolare sono state definiti, con appositi provvedimenti di Giunta, le modalità di gestione del bestiame al pascolo per la fissazione dei titoli e l'ottenimento del premio unico relativo.

1.2.1.5 Settore ortofrutticolo

L'articolo 33 del Regolamento (UE)n. 1308/2013 prevede la realizzazione di programmi operativi da parte delle Organizzazioni di Produttori (OP) ortofrutticole e delle loro Associazioni (AOP) della durata minima di tre anni e massima di cinque.

Gli stessi sono alimentati da un fondo di esercizio costituito dalle OP/AOP finanziato tramite contributi degli aderenti e con un aiuto dell'Unione europea.

Detti programmi perseguono i seguenti obiettivi:

- pianificazione della produzione, compresi la stima e il monitoraggio della produzione e del consumo;
- miglioramento della qualità dei prodotti, freschi o trasformati;
- incremento del valore commerciale dei prodotti;
- promozione dei prodotti, freschi o trasformati;
- misure ambientali, in particolare quelle relative all'acqua e metodi di produzione rispettosi dell'ambiente, inclusa l'agricoltura biologica;
- prevenzione e gestione delle crisi.

Le modalità per la gestione dei programmi operativi e le misure sovvenzionabili nell'ambito degli stessi sono specificate nel Regolamento (UE)n. 543/2011 (in corso di revisione) nonché nelle disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP, di fondi di esercizio e programmi operativi, emanate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali con DM n. 9084/2014.

Inoltre con DM n. 9083/2014 è stata integrata la Strategia nazionale del settore - adottata con DM n. 3417/2008 e prorogata fino al 31/12/2017 con DM n. 12704/2013 - in particolare per quel che riguarda la coerenza e complementarietà tra l'OCM e lo sviluppo rurale.

In termini di valore il settore ortofrutticolo veneto rappresenta circa il 15% dell'intera produzione agricola regionale, di cui il 47,70% risulta essere aggregato in OP/AOP.

Al 31/12/2015 risultavano riconosciute dalla Regione del Veneto 17 OP e 1 AOP.

Il valore della produzione commercializzata (VPC) delle OP per i programmi operativi 2015 è stato di oltre 278 milioni di euro, da cui deriva una capacità di spesa di oltre 25,45 milioni di euro; inoltre nel corso dell'anno di riferimento sono stati attuati 15 programmi operativi, di cui 1 unico a livello di AOP per conto delle sue 3 OP associate. Tuttavia si è rilevato come una buona parte del settore non sia raggiunta dal sostegno dell'OCM e pertanto è risultato necessario utilizzare in maniera ottimale le risorse derivanti dalle varie fonti di sostegno, specialmente quelle del FEASR, assicurando il

rispetto dei contenuti del capitolo 14 "Informazioni sulla complementarità" del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) del Veneto 2014/2020 in base a cui, fino alla completa realizzazione del sistema di controllo del principio *no double funding*, verranno applicate tra il PSR e l'OCM regole di demarcazione analoghe a quelle previste nel precedente periodo di programmazione 2007/2013.

Durante l'anno 2015 è stata altresì emanata la DGR n. 1255 del 28/09/2015 di approvazione degli importi forfettari e dei valori massimi di spesa ammissibili nei programmi operativi, concernenti gli investimenti arborei o per le colture perenni, il personale di assistenza tecnica con lo scopo di elevare il livello di qualità dei prodotti, nonché l'utilizzo di mezzi tecnici a basso impatto ambientale quali i prodotti e i metodi di lotta per la difesa delle colture, l'impollinazione naturale e l'utilizzo di alginati, funghi e bacilli.

1.2.1.5 Settore apistico

Il 17 dicembre 2013 l'Unione Europea ha approvato il Regolamento (UE) n. 1308 "recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio". Il medesimo Regolamento all'articolo 55 prevede, come nella passata programmazione, "Aiuti al settore dell'apicoltura".

Le novità introdotte dal nuovo regolamento portano ad un maggior numero di misure di finanziamento che differiscono da quelle previste nella precedente programmazione OCM andando ad agire sulle malattie dell'alveare in generale e sul monitoraggio del mercato e analisi di miglioramento della qualità dei prodotti dell'alveare.

Più precisamente la nuova OCM finanzia le seguenti misure l'apicoltura:

- a) assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori;
- b) lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi;
- c) razionalizzazione della transumanza;
- d) misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti;
- e) misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo dell'Unione;
- f) collaborazione con gli organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura;
- g) monitoraggio del mercato;
- h) miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato;

Si rileva come per l'anno 2015 tale Regolamento non abbia avuto effetti, nella gestione dei finanziamenti, in quanto, a livello regionale, con la Deliberazione amministrativa n. 53 del 09 luglio 2013 del Consiglio Regionale era stato approvato il Programma triennale regionale 2014/2016 per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007.

Infatti, a norma dell'articolo 231 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, "I programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano a essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore del presente regolamento e fino alla loro scadenza".

L'anno 2015 è comunque stato importante a livello di programmazione regionale, si segnala infatti che in tale annualità:

- sono stati approvati i seguenti regolamenti utili per l'applicazione del Reg (UE) 1308/2013:

- Regolamento di esecuzione (UE) 2015/1368 della Commissione del 6 agosto 2015 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura;
- Regolamento delegato (UE) 2015/1366 della Commissione dell'11 maggio 2015 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli aiuti nel settore dell'apicoltura ;
- sono stati avviati i lavori di ridefinizione del Decreto Ministeriale inerente le "Disposizioni nazionali di attuazione del Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli per quanto concerne il Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura.";
- è stata avviata la predisposizione, a livello regionale, del nuovo programma triennale di gestione dei fondi messi a disposizione dal Regolamento (UE)1308/2013 per gli anni 2017/2019.

1.2.1.6 Riforma della PAC: primo pilastro e pagamenti diretti

Nel 2015 è proseguita l'emanazione di norme nazionali relative all'attuazione dei pagamenti diretti secondo la nuova PAC, a seguito delle scelte nazionali notificate alla Commissione a partire da agosto 2014 e all'emanazione del Decreto del MIPAAF n. 6513 del 18 novembre 2014. Le norme emanate dal MIPAFF nel 2015 sono le seguenti:

- DM n. 1420 del 26 febbraio 2015 recante disposizioni modificative ed integrative del DM 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013
- DM n. 1922 del 20 marzo 2015 e il DM n. 1566 del 12 maggio 2015, recanti ulteriori disposizioni relative alla gestione della PAC 2014-2020;
- DM n. 5145 del 24 settembre 2015 recante disposizioni nazionali di applicazione del regolamento delegato (UE) n. 2015/1383 della Commissione del 28 maggio 2015.

1.2.2 Le politiche regionali

1.2.2.1 Associazionismo dei produttori agricoli

Con la nuova riforma della Politica Agricola Comune (PAC) 2014/2020 è stato rafforzato il ruolo delle Organizzazioni di Produttori (OP) e loro Associazioni (AOP) che consentono agli agricoltori di affrontare insieme le sfide dovute all'aumento della concorrenza e alla necessità di consolidare gli sbocchi di mercato a valle per la vendita dei loro prodotti, dal momento che alle stesse vengono riconosciute attività e funzioni utili ai fini della concentrazione dell'offerta e del miglioramento della commercializzazione, della pianificazione e dell'adeguamento della produzione alla domanda, dell'ottimizzazione dei costi di produzione e della stabilizzazione dei prezzi alla produzione, dello svolgimento di ricerche, della promozione delle migliori pratiche e della fornitura di assistenza tecnica, nonché degli strumenti di gestione del rischio a disposizione dei loro aderenti, contribuendo così al rafforzamento della posizione dei produttori all'interno delle specifiche filiere.

In tale contesto assume particolare rilievo l'individuazione di parametri per il riconoscimento delle OP in grado di far risaltare il loro ruolo centrale e quindi è del tutto evidente come un'adeguata dimensione sia uno tra gli elementi essenziali per la loro affermazione ed efficacia.

Poiché a fine 2014 sono stati revisionati, in aumento, i requisiti minimi nazionali per il riconoscimento delle OP/AOP (numero di produttori associati e valore della produzione commercializzata) per rispondere agli orientamenti comunitari, nel 2015 la Giunta regionale ha emanato due deliberazioni (la DGR n. 684 del 28/04/2015 per il settore ortofrutticolo e la DGR n. 1256 del 28/09/2015 per gli altri comparti produttivi) di definizione dei nuovi parametri per il riconoscimento delle OP e per l'adeguamento di quelle già riconosciute, in grado di stimolare ulteriormente la concentrazione dell'offerta in modo da favorire la costituzione di soggetti rappresentativi di un'elevata quantità di prodotto per poter garantire agli imprenditori agricoli un maggior peso contrattuale sui mercati.

I suddetti parametri assumono una particolare importanza anche perché determinano per le OP un incremento della loro capacità di spesa e quindi la possibilità di raggiungere obiettivi strategici di carattere strutturale inseriti in progetti di vasta portata come auspicato a livello comunitario.

Quanto previsto in ambito OCM in termini di importanza dell'aggregazione e del ruolo delle OP/AOP ha trovato concreta corrispondenza nel PSR 2014/2020 relativamente ai criteri di priorità e relativi punteggi attribuiti alle stesse e ai loro associati con l'apertura dei termini di presentazione delle domande di aiuto per taluni tipi di intervento di cui alla DGR n. 1937 del 23/12/2015.

1.2.2.2 Interventi regionali per contrastare la crisi economica e finanziaria

Agevolazioni per il credito di esercizio

Per contenere gli effetti negativi e ridurre gli impatti nel tessuto produttivo ed occupazionale della crisi economica e finanziaria nel comparto agricolo ed agroindustriale è stata approvata dal Consiglio regionale, nella seduta del 7 agosto 2009, la legge regionale n. 16 "Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi".

La legge intende favorire azioni volte a:

- ridurre gli oneri relativi al credito a breve termine per le imprese agricole (articolo 2);
- consolidare le passività onerose derivanti da investimenti aziendali (articolo 3); favorire l'accesso al credito (articolo 4);
- semplificare le procedure e ridurre i tempi di risposta dell'amministrazione pubblica anche mediante il ricorso a forme di sussidiarietà.

L'articolo 2 "Interventi a favore delle imprese agricole per il credito di esercizio" prevede l'intervento della Giunta regionale con un contributo fino al cento per cento degli interessi sul credito di esercizio corrisposti dall'impresa alla banca fino ad un massimo di 2.500 euro, utilizzando, a tale fine, le opportunità offerte dal regolamento CE n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti *de minimis* nel settore agricolo.

Nel corso del 2015 è stata effettuata l'istruttoria, da parte di AVEPA, delle domande presentate a valere sul bando approvato con DGR n. 2794 del 29 dicembre 2014. La

dotazione complessiva di circa 1,3 milioni di euro ha permesso il finanziamento di 950 domande di contributo.

Consolidamento passività onerose

L'articolo 3 "Consolidamento passività onerose" prevede agevolazioni su finanziamenti contratti per il consolidamento di passività onerose derivanti da finanziamenti bancari impiegati per investimenti aziendali. A tal fine è stata istituita, presso Veneto Sviluppo S.p.A., una specifica sezione nel fondo di rotazione del settore primario già creato con legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 (articoli 57 e 58). Con il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012, è stato stanziato l'importo per l'attivazione del fondo nel 2010.

Con Deliberazione 6 luglio 2010 n. 1782, la Giunta Regionale ha approvato il regolamento di operatività del fondo di rotazione settore primario per la gestione amministrativa, da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., degli interventi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2009. Con la medesima deliberazione sono stati impegnati, a favore della Finanziaria regionale, 1.500.000 euro per l'attuazione del programma.

Nel corso del 2015 sono state deliberate 35 operazioni per un importo complessivo pari a 2,99 milioni di euro cui corrisponde una quota fondo pari a 1,49 milioni di euro.

Fondo di rotazione per il settore primario di cui alla legge regionale n. 40/03

Con l'attivazione del Fondo di rotazione di cui agli articoli 57 e 58 della L.R. n. 40/03, gestito da Veneto Sviluppo S.p.A., che attua le linee di programmazione economica regionale attraverso l'attivazione e la gestione di strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete, la Regione sostiene l'erogazione di finanziamenti bancari e leasing agevolati a medio - lungo termine, che intervengono in cofinanziamento con la banca o la società di *leasing*, per investimenti produttivi e la riqualificazione della struttura finanziaria delle imprese, nei casi previsti dalla normativa di riferimento.

L'agevolazione consiste in una riduzione fino al 50% del tasso di interesse applicato al finanziamento. Gli interessi maturano sulla sola parte di risorse messe a disposizione dalla banca con fondi propri (la cosiddetta "quota banca", remunerata a tasso convenzionato), mentre le risorse regionali provenienti dal Fondo di Rotazione vengono rimborsate solo in linea capitale ("quota regione" a tasso zero). Con il progressivo rimborso delle quote regionali le disponibilità dei Fondi di Rotazione si reintegrano, consentendo così di finanziare sempre nuove iniziative (accesso aperto).

Dal 31 dicembre 2014, l'operatività del fondo è stata sospesa per consentire l'adeguamento della norma di riferimento alle condizioni previste dal Regolamento (UE)n. 702/2013 per l'esenzione dalla notifica in materia di aiuti di Stato.

Riassicurazione del credito

Con DGR n. 711 del 13 maggio 2014, è stata costituita una specifica gestione del Fondo di Garanzia di cui alla L.R. n. 19/2004 per le operazioni di riassicurazione di garanzie a prima richiesta prestate dai Consorzi di garanzia collettiva fidi (Confidi) a favore delle imprese agricole e sono state definite le conseguenti disposizioni operative elaborate in stretta collaborazione con Veneto Sviluppo S.p.A. e concordate con il sistema dei Confidi e bancario.

L'operatività del Fondo a favore delle imprese del settore primario riguarda la riassicurazione per le operazioni di finanziamento erogate dal sistema bancario a breve, medio e lungo periodo.

Il regime di aiuto opera nell'ambito dei Regolamenti *de minimis* (regolamento (UE) n. 1407/2013 e regolamento (UE) n. 1408/2013) e presenta una disponibilità pari a 2.000.000 euro.

Nel corso del 2015 sono state perfezionate 14 operazioni a valere su questo strumento. L'importo delle riassicurazioni deliberate è pari a 530.000 euro cui corrisponde un importo di capitale deliberato pari a 31.800 euro.

1.2.2.2 La diversificazione delle attività aziendali

L'agricoltura, nel corso degli ultimi anni, ha assunto ruoli diversi, passando da semplice attività economica volta alla produzione di beni destinati all'alimentazione umana e animale, ad attività in grado di produrre esternalità ambientali positive (tutela del territorio, mantenimento delle aree rurali) e fornire servizi rivolti alla popolazione anche collegati a quelli previsti dalle politiche sociali e del lavoro.

Per garantire un supporto normativo agli ambiti di diversificazione dell'attività agricola emergenti a livello regionale, è stata rivista la normativa inerente l'agriturismo ed è stato normato l'ambito relativo all'agricoltura sociale.

A tal proposito il Consiglio regionale con legge n. 14 del 28 giugno 2013 ha dettato "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". In tale legge viene data, a livello regionale, la definizione di "Agricoltura sociale" ed istituito l'elenco regionale delle fattorie sociali del Veneto.

Successivamente nell'anno 2014 sono state definite le procedure per l'iscrizione delle fattorie sociali all'elenco regionale; nel corso del 2015 sono state iscritte le prime aziende nel medesimo elenco.

Sempre nell'ambito della Multifunzionalità dell'impresa agricola a livello regionale con la legge regionale n. 35/2013 è stata modificata ed integrata la legge n. 28 del 10 agosto 2012 relativa alla "Disciplina dell'Agriturismo, Ittiturismo e pescaturismo".

Da precisare come, con tale norma, siano stati ridefiniti gli ambiti relativi all'agriturismo alle fattorie didattiche e definiti per la prima volta quelli relativi al Turismo rurale, demandando alle successive disposizioni di giunta per l'attuazione della legge.

Nel particolare ambito dell'agricoltura sociale a livello Nazionale è stata approvata la legge n. 141 del 18 agosto 2015 inerente le "Disposizioni in materia di agricoltura sociale", tale atto definisce per l'intero territorio Nazionale cosa sia l'agricoltura sociale demandando ad un successivo Decreto Ministeriale i requisiti minimi e le modalità per l'individuazione degli operatori dell'agricoltura sociale.

L'articolo 3 "Riconoscimento degli operatori" prevede che le Regioni e le Province autonome adeguino, qualora necessario, le proprie disposizioni in materia di Agricoltura sociale al fine di consentire il riconoscimento degli operatori dell'agricoltura sociale da parte degli enti preposti alla gestione dei servizi e delle prestazioni.

A tal proposito la Regione del Veneto è in attesa del decreto Ministeriale succitato al fine di proporre le eventuali modifiche alla normativa regionale attualmente in vigore.

1.2.3 L'aggiornamento delle altre normative e programmazioni

1.2.3.1 Variazioni del Piano Strategico Nazionale

Il Piano Strategico Nazionale non è stato modificato nel 2015.

1.2.3.2 Sostegni specifici ai sensi dell'articolo 68 del regolamento CE n. 73/2009

Nel 2015 non vi sono state modifiche nelle disposizioni normative.

1.2.3.3 La Condizionalità

In questa fase della programmazione comunitaria, il Regolamento (UE) n. 1306/2013, che ha abrogato il precedente Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009, ha stabilito le nuove regole della Condizionalità, per il periodo 2014-2020, che sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2015.

Pertanto, per l'anno 2015, la Regione del Veneto ha approvato la DGR n. 612 dell' 21 aprile 2015, concernente le disposizioni regionali in materia di Condizionalità da applicare a decorrere dal 1° gennaio 2015 (BUR n. 46 del 08 maggio 2015).

Gli obblighi di Condizionalità che devono trovare applicazione nell'anno 2015 sono descritti nell'allegato A alla citata DGR n. 612/2015, che elenca i Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), volti ad incorporare anche nella Organizzazione Comune di Mercato (OCM) vitivinicola una serie di requisiti fondamentali in materia ambientale, e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA), finalizzate a garantire un uso sostenibile dei terreni agricoli, evitando il rischio di degrado ambientale conseguente all'eventuale ritiro dalla produzione o all'abbandono delle terre agricole.

Il provvedimento di attuazione della Condizionalità è incardinato, sia per i Criteri di Gestione Obbligatoria (CGO), che per le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali (BCAA) sui contenuti del DM n. 180 del 23.01.2015 "Disciplina del regime di Condizionalità ai sensi del Regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale", e sugli aggiornamenti normativi intervenuti in ambito regionale.

Ai sensi delle nuove disposizioni regolamentari riportate all'art. 92 del Regolamento (UE) n. 1306/2013, riprese nel DM di Condizionalità n. 180 del 23.1.2015 (articolo 1), i CGO e le BCAA di Condizionalità si applicano, a diverse tipologie di pagamenti comunitari, tra cui i beneficiari dei premi annuali previsti dall'articolo 39 "Pagamenti agroambientali", 40 "Pagamenti per il benessere degli animali" e 47 "Pagamenti per interventi silvoambientali" del Regolamento (CE) n. 1698/2005.

Poiché in alcuni casi, per gli impegni assunti con le Sottomisure 214 (a, b, c, d, e, f, g, i1, i2 e i3) e le Misure 215, 221 e 225 del PSR del Veneto 2007-2013, si prolungavano oltre il termine del periodo di programmazione 2007-2013, è stata introdotta e applicata la clausola di revisione prevista dal punto 7) dell'articolo 1 del Regolamento di esecuzione (CE) n. 679 del 14 luglio 2011.

In base a ciò, i beneficiari delle citate misure del Psr 2007-2013 - a partire dal 1° gennaio 2015 - hanno potuto esercitare la clausola di revisione, ossia accettare gli attuali e rinnovati vincoli normativi e i correlati impegni rivisitati, oppure rifiutare la prosecuzione degli impegni per i pagamenti a superficie, di cui gli adeguamenti regolamentari intervenuti costituiscono baseline.

Ai beneficiari che hanno accettato di proseguire gli impegni si è applicato, dunque, il nuovo regime di Condizionalità disposto dalla DGR n. 612/2015, ai sensi delle nuove disposizioni regolamentari della riforma PAC, nonché sono stati applicati i Requisiti

Minimi relativi ai fertilizzanti e ai prodotti fitosanitari, così come individuati nell'Allegato 7 al DM n. 180/2015.

Il nuovo regime di Condizionalità per l'anno 2015, in coerenza con quanto disposto dall'Allegato II e dal Titolo VI – Condizionalità – del Regolamento (UE) n. 1306/2013, artt. 91-101, ha adeguato, ed in parte accorpato, gli "Atti" (ora CGO) e gli "Standard e le Norme" (ora BCAA) di Condizionalità. Infatti, l'articolo 93(1) del Regolamento (UE) n. 1306/2013, nel dettare le nuove regole di Condizionalità per l'anno 2015, elenca i tre "Settori" in cui sono stati ricompresi i CGO e le BCAA di Condizionalità:

- ambiente, cambiamento climatico e buone condizioni agronomiche del terreno,
- sanità pubblica, salute delle piante e degli animali,
- benessere degli animali,

a loro volta suddivisi in 9 temi: acque; suolo e stock di carbonio; biodiversità; livello di mantenimento minimo dei paesaggi; sicurezza alimentare; identificazione e registrazione degli animali; malattie degli animali; prodotti fitosanitari e benessere degli animali.

1.2.4 L'attuazione delle direttive "ambientali"

1.2.4.1 L'attuazione della direttiva 2000/60/CE: Aggiornamento dei Piani di Gestione di distretto idrografico 2015-2021.

Nel 2015, l'attuazione della Direttiva Quadro Acque (Direttiva 2000/60/CE) ha riguardato l'aggiornamento dei Piani di Gestione dei Distretti idrografici, che rappresentano lo strumento per il conseguimento degli obiettivi della Direttiva ai sensi dell'art 13 della stessa. I Piani di Gestione che interessano il territorio regionale Veneto sono quelli relativi al Distretto Idrografico delle Alpi Orientali e al Distretto idrografico del fiume Po. Circa gli aspetti che possono essere connessi all'attuazione del PSR, l'aggiornamento riguarda in modo rilevante sia gli obiettivi relativi alla qualità delle acque (raggiungimento di una qualità classificata "stato buono" per tutti i corpi idrici) sia quelli relativi all'utilizzo della risorsa idrica.

Per quanto riguarda la Regione Veneto, il lavoro di collaborazione con le Autorità di Bacino distrettuale per i Piani di Gestione è stato coordinato dalla Sezione Geologia e Georisorse, con la collaborazione dell'ARPAV e vi hanno partecipato, tra le altre, anche le Sezioni Tutela Ambiente, Difesa del Suolo, Progetto Venezia e Agroambiente. A livello nazionale il coordinamento è svolto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

Per quanto riguarda gli obiettivi qualitativi, la Regione ha individuato i corpi idrici "significativi", ha operato la loro "tipizzazione", ha predisposto il programma delle misure sulla base del legame funzionale tra le pressioni e le possibili risposte di piano, ha individuato gli obiettivi ed eventuali deroghe, alla scala di singolo corpo idrico sulla base della classificazione delle acque superficiali e sotterranee, approvata rispettivamente con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 1856/2015 (classificazione delle acque superficiali interne), n. 1625/2015 e n. 1626/2015 (stato chimico e stato quantitativo delle acque sotterranee). Ciò ha consentito di aggiornare la classificazione dei corpi idrici nei Piani di Gestione, accompagnando così l'aggiornamento dell'analisi delle pressioni e degli impatti, la revisione degli obiettivi e l'aggiornamento delle misure del Piano stesso.

L'aggiornamento dei Piani di Gestione ha determinato la necessità di aggiornare il Piano di Tutela delle Acque (PTA), che rappresenta lo strumento di competenza strettamente regionale che deve essere armonizzato con i Piani di Gestione pertinenti il territorio regionale. L'avvio del processo di aggiornamento del PTA, a cui seguirà una fase di consultazione pubblica è previsto per il 2016.

L'altro ambito rilevante per l'aggiornamento dei Piani di Gestione è dato dal recepimento dell'art. 9 della Direttiva quadro acque con particolare riferimento a due punti fondamentali introdotti al paragrafo 1 dello stesso articolo: l'attuazione di politiche incentivanti un utilizzo efficiente e l'adeguato recupero dei costi dei servizi idrici. Sempre ai sensi dello stesso art. 9, i Piani di Gestione riferiscono sullo stato di attuazione relativo ai due principi del paragrafo 1. Il recepimento dell'art. 9 è inoltre rilevante ai fini del rispetto delle condizionalità *ex ante* del periodo di programmazione 2014-2020, stabilendo il 31/12/2016 quale termine adeguamento degli usi idrici a detti punti fondamentali ai fini del funzionamento del FEASR.

Tale adeguamento rappresenta un processo di elevata complessità, in quanto si devono calare i principi stabiliti dall'art. 9 all'interno a un sistema degli usi idrici consolidato e a una relativa *governance* molto complessa, che vede in Veneto la compresenza di:

- due Distretti idrografici di competenza interregionale composto da diversi bacini, ciascuno governato da un'Autorità di bacino;
- il Piano di Tutela delle Acque di competenza regionale (che appunto rappresenta il quadro per il territorio regionale), che deve conseguire una coerenza esterna con i Piani di Gestione dei Distretti;
- con particolare riferimento all'agricoltura, il sistema dei Consorzi Irrigui e la contemporanea presenza di un elevato numero di prelievi individuali (pozzi) di piccola entità (coerentemente con la particolare struttura delle aziende agricole della regione, in cui figura un elevato numero di aziende di piccola dimensione e a carattere non imprenditoriale).

Ciò considerato, sulla base degli esiti della valutazione condotta dalla Commissione Europea negli anni 2012 e 2013, a seguito di un esteso confronto tra i diversi attori istituzionali e delle procedure di consultazione e sulla base degli esiti della valutazione condotta dalla Commissione Europea negli anni 2012 e 2013, il Piani di Gestione aggiornati sono stati adottati il 17 dicembre 2015. In ragione della notevole complessità del contesto, si sono resi necessari ulteriori affinamenti che hanno portato all'approvazione dei Piani, e alla loro trasmissione alla Commissione Europea, il 3 marzo 2016. Per quanto riguarda il distretti ricadenti in Veneto l'approvazione è avvenuta con:

- Deliberazione del Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico Alpi Orientali n. 2 del 3 marzo 2016, "Approvazione del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali – Aggiornamento del 2° ciclo di pianificazione 2015-2021 ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE";
- Deliberazione del Comitato Istituzionale del Distretto Idrografico del fiume Po n. 1 del 3 marzo 2016, "Approvazione del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015 per il ciclo di pianificazione 2015-2021".

1.2.4.2 L'attuazione della direttiva "Nitrati"

Il 2015 è stato il quarto anno di applicazione del "Secondo Programma d'Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati" (allegato A alla DGR n. 1150/2011), provvedimento regionale che ha dato attuazione alle disposizioni nazionali di recepimento della direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati). Il Programma d'azione ha una validità quadriennale e con la sua seconda edizione, che abroga e sostituisce il Primo Programma (efficace dal 2007 al 2011), va a coprire il periodo 2012-2015. Si precisa peraltro che, in accordo con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il "Secondo Programma" è stato prorogato oltre la scadenza del 31.12.2015 (stabilita dalla DGR n. 1150/2011), allo scopo di consentire l'esecuzione del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il Terzo Programma, obbligatoria ai fini della valutazione partecipata delle misure di tutela ivi contenute. La DGR n. 1927/2015 ha infatti previsto che il Secondo Programma d'Azione mantenga la sua validità fino al completamento della procedura suddetta.

Il Programma trova applicazione negli ambiti territoriali identificati come maggiormente suscettibili all'inquinamento determinato dai fertilizzanti azotati (concimi chimici o effluenti zootecnici), denominati "Zone Vulnerabili ai Nitrati". Nel rimanente territorio regionale (Zone Ordinarie) si applica invece la disciplina di carattere generale, che ha dato recepimento all'articolo 112 del D. Lgs. n. 152/2006 (DGR n. 2495/2006, allegato A, Titoli da I a IV e Titolo VI).

È opportuno evidenziare che detti ambiti di territorio "vulnerabile" restano – anche per il 2015 – quelli confermati con la DGR n. 243 del 26 febbraio 2013, e che a livello regionale non vi sono state modifiche normative che abbiano determinato conseguenze sulla gestione aziendale ed agronomica degli effluenti di allevamento o della gestione nelle pratiche di concimazione azotata.

Va a questo proposito segnalata la conclusione dello studio realizzato da ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale "La contaminazione da nitrati nelle acque: applicazione di un modello isotopico nelle Regioni del Bacino del Po, della Pianura Veneta e del Friuli Venezia Giulia", reso pubblicamente disponibile¹⁷ nel mese di luglio 2015.

Lo studio è stato realizzato nell'ambito della convenzione tra il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Rete Rurale Nazionale 2007 - 2013 ed ISPRA, convenzione finalizzata a dare una risposta a quanto stabilito dall'accordo Stato – Regioni del 5 maggio 2011 e siglata nella primavera del 2012, ed era stato voluto e deciso con l'articolo 36 della legge 17.12.2012, di conversione del DL n. 179 del 18.10.2012 (comma 7 ter).

La significativa mole di informazioni e i dati acquisiti ed elaborati da ISPRA (nonché dalle Agenzie regionali per l'ambiente e dagli altri soggetti coinvolti), malgrado abbiano *evidenziato*:

- la presenza di un valore di fondo di nitrati imputabile al processo di mineralizzazione della sostanza organica naturalmente presente nei suoli;
- la presenza, in alcuni casi, di un contributo di origine civile non trascurabile;
- la discriminazione dei contributi minerale e zootecnico;
- aree caratterizzate da fenomeni di denitrificazione;

¹⁷ <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/la-contaminazione-da-nitrati-nelle-acque-applicazione-di-un-modello-isotopico-nelle-regioni-del-bacino-del-po-della-pianura-veneta-e-del-friuli-venezgia-giulia>

non hanno tuttavia fornito elementi decisivi e tali da poter reclamare oggettivamente interventi di revisione dell'ampiezza delle zone vulnerabili ai nitrati. Queste ultime, come anzidetto, sono rimaste immutate anche nel 2015, dunque coincidenti con quelle segnalate nelle analisi territoriali e ambientali del PSR.

Le valutazioni sui dati ambientali relativi al 2015 sono riportate sinteticamente all'interno della "Relazione ambientale preliminare", approvata con DDR n. 106 del 25 settembre 2015¹⁸ nelle fasi iniziali della procedura VAS 2015 e attualmente in fase di stesura. Il Rapporto ambientale VAS "definitivo" del Terzo Programma d'Azione conterrà i dati aggiornati al 2015 delle pressioni sull'ambiente determinate dall'attività agricola (e sulla qualità delle acque in particolare), per gli impatti causati dall'uso agronomico degli effluenti di allevamento e dell'impiego dei fertilizzanti azotati.

Va infine ricordato che, alla fine del mese di novembre 2014, la Conferenza Stato-Regioni ha definitivamente licenziato il testo di "nuovo decreto" che aggiorna la disciplina dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento; il testo del provvedimento è stato successivamente notificato (31 luglio 2015) alla Commissione europea ai sensi della direttiva n. 2015/1535. L'esame dei contenuti delle disposizioni italiane da parte degli altri Stati Membri dell'UE è obbligatorio per la valutazione delle eventuali interferenze con le rispettive norme nazionali, in particolare in funzione delle condizioni di libera concorrenza.

Il recepimento del nuovo testo di decreto nazionale in materia di effluenti di allevamento, che è avvenuto con DM 25 febbraio 2016, prevede modifiche alle norme in vigore, che non dovrebbero modificare, nella sostanza, le limitazioni attuali.

Si deve ricordare, da ultimo, che con la fine del 2015 è terminato il quadriennio di attuazione della "Deroga Nitrati" approvata con decisione 2011/721/UE. La deroga, concessa all'Italia, per le Regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, ha permesso – in talune condizioni gestionali – di elevare il limite massimo di azoto di origine zootecnica che può essere distribuito dalle aziende ricadenti in zona vulnerabile ai nitrati (250 kg/ha/anno di azoto, rispetto ai 170 kg/ha/anno previsti dalla direttiva).

Nel corso del quadriennio di efficacia della suddetta decisione comunitaria (periodo 2012-2015), in Veneto ha aderito alle modalità di gestione degli effluenti ivi previste un numero di allevamenti molto ridotto, che – per di più – è andato decrescendo nel corso del tempo. La superficie agricola interessata dallo spandimento degli effluenti "in deroga" è passata dal 0,11% della SAU regionale nel 2012, primo anno di applicazione della Deroga Nitrati, al 0,06% nel 2015.

Il numero di aziende che nelle 4 Regioni interessate hanno aderito alla Deroga Nitrati nel quadriennio 2012-2015 è stato il seguente:

Regione	Anno			
	2012	2013	2014	2015
Piemonte	34	25	23	22
Lombardia	227	216	268	245
Emilia-Romagna	1	0	0	0
Veneto	21	12	10	7
TOTALE AZIENDE	283	253	301	274

Aziende aderenti alla "Deroga Nitrati", quadriennio 2012-2015

¹⁸ http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=6cf75b00-c5a5-428f-9919-3e9b0a361b0b&groupId=10701

In Veneto, il numero di aziende soggette agli adempimenti amministrativi imposti dalla disciplina relativa all'uso agronomico degli effluenti di allevamento (aziende in zona vulnerabile con più di 1.000 kg/anno di azoto prodotto o utilizzato; aziende in zona ordinaria con più di 3.000 kg/anno di azoto prodotto o utilizzato) è stato di circa 5.200 nel 2015.

1.2.4.3 L'attuazione della direttiva "Natura 2000"

Le procedure di attuazione della Rete natura 2000, sia per quanto attiene le misure di conservazione che per quanto riguarda la pianificazione (Piani di Gestione), non ha subito avanzamenti nel corso dell'anno 2015. Pertanto, per quanto attiene la materia di cui al presente capitolo, si rimanda alle Relazioni degli anni scorsi.

Nel corso del 2015, l'attuazione della Rete natura 2000 ha proseguito principalmente con l'approvazione del *Prioritised Action Framework* e con l'impostazione del processo di definizione delle misure di conservazione per i siti Natura 2000.

La Commissione europea, in linea con quanto previsto dall'art. 8 della Direttiva habitat e con l'impegno a definire le misure di conservazione della ZSC (Zona Speciale di Conservazione) ha chiesto agli Stati Membri di individuare le azioni prioritarie d'intervento per le aree Natura 2000 relative al periodo 2014-2020 (*Prioritised Action Framework* - PAF), che in futuro dovrebbero diventare l'asse portante della programmazione e pianificazione ambientale regionale riferita alla Rete Natura 2000 e quindi anche alle aree protette venete i quali si sovrappongono praticamente con importanti siti della Rete natura 2000.

Lo strumento dei PAF rappresenta un'opportunità per una più efficace pianificazione delle misure e delle risorse, da realizzare con il rafforzamento della *governance* e il coinvolgimento di tutti i soggetti responsabili dei fondi indicati nei documenti di indirizzo della programmazione 2014-2020 come potenziali sorgenti finanziarie per Natura 2000 (FEASR, FSE, FESR, FEP e LIFE).

Per far fronte alle esigenze di studio e analisi relative agli aspetti prefigurati, con DGR n. 2393 del 16/12/2013 si è avviato un apposito progetto di ricerca in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali e Dipartimento di Biologia, in considerazione della comprovata qualificazione ed esperienza nella materia oggetto di studio dell'Istituto. Tale ricerca, è ancora in corso. I lavori del PAF sono stati regolarmente portati a termine e i risultati finali sono confluiti in un documento "Prioritised Action Framework - PAF" per le aree nella Rete Natura 2000 relativamente al periodo di programmazione comunitaria 2014/2020 che è stato approvato da parte della Giunta Regionale con deliberazione n. 683 del 28 aprile 2015. Il documento PAF individua le azioni prioritarie strategiche per la conservazione della biodiversità all'interno della Rete Natura 2000 sulla base dello stato di conservazione dei siti e su una serie di criteri ed indicatori che verranno definiti. Inoltre il documento riporta una sintesi degli strumenti finanziari comunitari finora applicati per la conservazione dei siti Natura 2000 attraverso le informazioni ricavate nei documenti di programmazione e una successiva valutazione dei fabbisogni per le azioni prioritarie identificate, considerando la sinergia tra il PAF e altri piani di sviluppo in materia di natura e biodiversità.

Nel corso del 2015 con D.G.R. n. 1761 del 1 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha disciplinato il procedimento per l'adozione e l'approvazione delle Misure di Conservazione per i siti Rete Natura 2000 al fine della designazione delle Zone

Speciali di Conservazione, come previsto all'art. 4, co. 4, della Direttiva Habitat 92/43/CEE.

Tale iniziativa è stata dettata da fatto di dover corrispondere a quanto richiesto dalla Commissione europea che ha inviato una nota (prot. n. 0020714 del 23 ottobre 2015) alle Autorità italiane, inoltrata alle Regioni e Province Autonome, comunicando la violazione della Direttiva Habitat n. 92/43/CEE (procedura di infrazione 2015/2163) a causa sia della mancata designazione delle Zone Speciali di Conservazione, sia della mancata approvazione delle Misure di Conservazione per tutto il territorio nazionale.

Successivamente, secondo le procedure approvate con la citata DGR 1761/2015, con DGR 264 del 24/3/2016 sono state adottate le Misure di Conservazione per i siti Rete Natura 2000, al fine della designazione delle Zone Speciali di Conservazione, come previsto all'art. 4, co. 4, della Direttiva 92/43/CEE. Tali Misure di Conservazione recepiscono ed integrano il DM n. 184 del 17 ottobre 2007 e si applicano ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e, all'atto della loro designazione, alle Zone Speciali di Conservazione (ZSC).

Relativamente allo strumento di tutela costituito dalla Valutazione d'Incidenza Ambientale (VINCA), DGR n. 2299 del 9 dicembre 2014 la Giunta Regionale aveva stabilito il principio in base al quale devono essere sottoposti a VINCA non solo ogni piano, progetto ed intervento suscettibile di incidere sullo stato di conservazione dell'equilibrio ambientale, ma anche l'elaborazione di eventuali Linee Guida operative intese ad individuare casistiche di esclusione dalla VINCA medesima. Tale principio è stato successivamente confermato dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 38 del 24 febbraio 2015 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'art. 65 della LR n. 11/2014 (legge urbanistica regionale), in base al principio che ogni piano, progetto ed intervento suscettibile di incidere sullo stato di conservazione dell'equilibrio ambientale deve essere sottoposto a VINCA.

2. Andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

2.1 Introduzione

In questo capitolo viene illustrato l'andamento, durante l'anno 2015, del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto approvato con **Decisione della Commissione C(2007)4682** del 17 ottobre 2007 della Commissione.

Il programma è stato oggetto di modifiche nel corso degli anni, in particolare:

2009	<p>Nel 2009 si sono presentate due proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la prima modifica è servita ad adeguare il Programma alla luce di quanto emerso nell'applicazione attraverso i bandi e delle mutate situazioni di contesto. La procedura si è conclusa a seguito della nota n. 98127 del 6 maggio 2009, con cui la Commissione Europea ha infine approvato il testo del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (la DGR n. 1616 del 9 giugno 2009 ha approvato la versione del programma modificato); ▪ la seconda modifica è originata dalle modifiche regolamentari a seguito dell'<i>Health Check</i> e per effetto del <i>Recovery Package</i>, e la procedura di approvazione si è conclusa con la nota n. 26942 del 19 gennaio 2010 dei servizi della Commissione e con la Decisione della Commissione C(2010)1263 del 4 marzo 2010 (la DGR n. 4082 del 29/12/2009 ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'<i>Health Check</i> e del <i>Recovery Package</i>).
2010	<p>Il 5 marzo 2010 un'ulteriore modifica del Programma è stata presentata in Comitato di Sorveglianza ed successivamente è stata inviata ufficialmente alla Commissione il 16 marzo 2010. L'iter di approvazione della modifica si è concluso con la nota dei Servizi della Commissione del 5 ottobre 2011 (Ref. Ares(2011)1052339). La DGR n. 1681 del 18/10/2011 ha approvato la revisione finale del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013.</p>
2011	<p>Il 21 dicembre 2011 è stata inviata alla Commissione una proposta di modifica che riguarda sia la variazione del piano finanziario che altri elementi del PSR, come ad esempio le priorità di intervento della misura 121. Le modifiche erano suggerite sia dall'analisi dei targets raggiunti fino a al maggio 2011 che dalle criticità, valutazioni e raccomandazioni espresse nelle Relazioni di valutazione intermedia al 2010. La proposta di modifica era stata presentata durante il Comitato di Sorveglianza del 17 giugno 2011.</p> <p>Tuttavia, a seguito del l'esame dei Servizi della Commissione europea che in data 12 aprile 2012 hanno inviato una nota di osservazioni rispetto alle modifiche proposte, chiedendo da una parte ulteriori giustificazioni e specificazioni su talune modifiche, dall'altra manifestando una sostanziale contrarietà alla soppressione della misura 213 "Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli", sostenendo che "...non parrebbe giustificato l'indebolimento delle azioni a favore della biodiversità nell'ambito del PSR a seguito della soppressione di tale misura..."; e che era stata operata, nel corso dei primi mesi del 2012, una ricognizione approfondita delle necessità</p>

	<p>di modifica delle schede di misura e delle altre disposizioni del Programma, in vista dell'emanazione degli ultimi bandi di selezione delle domande di aiuto. Inoltre, è stata affinata la conoscenza delle necessità finanziarie delle diverse misure anche alla luce della definizione delle graduatorie in alcune misure e alla chiusura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto in altre; nonché che la Commissione europea, nel corso dei lavori del Comitato per lo sviluppo rurale del 13 marzo 2012, ha comunicato agli Stati membri il suo consenso all'inclusione delle spese per le attività preparatorie connesse alla programmazione dello sviluppo rurale 2014 - 2020, incluse quelle per la valutazione <i>ex-ante</i>, a valere sulle spese per attività di cui alla misura 511 Assistenza tecnica al PSR 2007 - 2013. Quindi, il 9 maggio 2012 è stata avviata la procedura scritta con la quale è stato richiesto al CdS di dare il proprio parere su alcuni aggiustamenti alle modifiche proposte. Ottenuto il parere favorevole del CdS, la nuova proposta di modifica del programma è stata inviata il 1 giugno 2012 e ha ottenuto la decisione il 25 luglio 2012.</p>
2012	<p>Sempre nel 2012 è stata sottoposta all'attenzione della Commissione la proposta di modifica presentata nel CdS del 27 settembre 2012 riguardante la modifica del piano finanziario per registrare il prelievo del 4% della quota FEASR sull'annualità 2013 a titolo di solidarietà con Regioni Emilia Romagna e Abruzzo colpite dagli eventi sismici. La proposta è stata inviata alla Commissione il 10 ottobre 2012 e la decisione porta la data del 25 gennaio 2013.</p>
2013	<p>Nel 2013 è stata sottoposta all'attenzione della Commissione la proposta di modifica, presentata nel CdS del 12 giugno 2013, riguardante la revisione dei criteri di ammissibilità relativi alle misure 121 e 123; la revisione della demarcazione con l'OCM Ortofrutta; e alcune integrazioni specifiche necessarie alla migliore applicazione del programma. La proposta di modifica è stata accettata dai Servizi della Commissione con nota Ares(2013)3521459 del 20/11/2013.</p>
2014	<p>Nel 2014 sono state sottoposte all'attenzione della Commissione due proposte di modifica.</p> <p>La prima proposta di modifica, sottoposta al CdS con la procedura scritta avviata il 13 febbraio 2014, riguardava: a) la modifica dei riferimenti alla proroga della scadenza di alcuni regimi di aiuto così come disposti con Decisione della Commissione; b) la possibilità di prolungare al 2014 la durata dell'impegno per le domande di aiuto delle sottomisure 214a, 214b, 214c, 214d, 214e e 214f. Questa possibilità è prevista dall'art. 27 (12) del regolamento CE n. 1974/2006, così come modificato dal regolamento (UE) n. 335/2013. La proposta di modifica, inviata il 28 febbraio 2014, è stata accettata dai Servizi della Commissione con nota Ares(2014)1687058 di 23 maggio 2014.</p> <p>La seconda proposta di modifica, presentata al CdS il 13 novembre 2014, riguardava la modifica del piano finanziario necessario al fine del raggiungimento dell'obiettivo di spesa di tutte le risorse a disposizione sul PSR 2007-2013. La proposta di modifica è stata inviata alla Commissione il 18 dicembre 2014 e la lettera di accettazione della proposta di modifica porta la data del 7 maggio 2015.</p>
2015	<p>Nel 2015 sono state sottoposte all'attenzione della Commissione due proposte di modifica.</p> <p>Il 30 aprile 2015 è stato convocato il CdS per presentare la modifica al PSR relativa all'applicazione dell'articolo 46 del Reg. UE n. 1974/2006 che prevede</p>

	<p>una clausola di revisione per gli impegni agroambientali assunti a partire dal 2011 al fine di consentirne l'adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014-2020. Tale nuovo quadro giuridico comporta la revisione degli impegni agroambientali, dei premi associati e quindi la modifica del PSR. All'agricoltore viene comunque garantita la possibilità di non sottoscrivere i nuovi impegni e premi senza per questo incorrere a sanzioni e alla restituzione dei premi già ricevuti (cosiddetta clausola di salvaguardia).</p> <p>La proposta di modifica è stata inviata alla Commissione il 19 maggio 2015 e la lettera di accettazione della proposta di modifica porta la data del 11 agosto 2015.</p> <p>La seconda proposta di modifica, sottoposta al CdS con la procedura scritta avviata il 6 agosto 2015 e riveduta l'11 settembre 2015, riguardava la proposta di modifica del piano finanziario. La revisione si è resa opportuna in quanto con l'approvazione del regolamento delegato (UE) n. 1367/2015, era stata modificata la scadenza per la notifica alla Commissione delle modifiche al programma dal 31 agosto al 30 settembre 2015. Quindi, data la nuova scadenza e alla luce delle informazioni del sistema di monitoraggio, che hanno reso disponibili dati aggiornati sullo stato effettivo di avanzamento del programma, è stata formulata un revisione della modifica del piano finanziario. La proposta di modifica è stata inviata alla Commissione il 23 settembre 2015 e la lettera di accettazione della proposta di modifica porta la data del 30 novembre 2015.</p>
--	--

Il 2015 è stato l'ultimo anno di gestione del Programma nel quale:

- DGR n. **439 del 31 marzo 2015**: ha definito i termini di presentazione domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nei precedenti periodi di programmazione e nel periodo di programmazione 2007-2013 prima dell'anno 2011;
- DGR n. **607 del 21 aprile 2015** ha definito i termini di presentazione domande di conferma degli impegni pluriennali assunti nel periodo di programmazione 2007-2013 soggetti a clausola di revisione;
- si è completata la fase istruttoria delle domande della misura 111 "Formazione professionale e informazione" la cui apertura di termini è stata disposta con la DGR n. **2333 del 09 dicembre 2014**;
- DGR n. 301 del 10/03/2015, e DPGR n. 56 del 12/05/2015 sono state apportate una serie di modifiche, integrazioni e proroghe per la presentazione delle domande per i bandi approvati con le DGR n. 745/2010, e n. 439/2015 .

La **struttura e il contenuto del capitolo 2** seguono le indicazioni del documento "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (RAE)" della Rete Rurale nazionale di aprile 2010. Queste indicazioni sono state integrate, sempre dalla Rete rurale nazionale, con il documento "Integrazioni alle Note ..." dell'aprile 2011.

Lo stato di avanzamento del Programma nel 2015 viene commentato per ciascun **asse**.

Per **asse** si illustrano:

- lo stato della **spesa pubblica concessa** rispetto alla spesa pubblica programmata e della **spesa pubblica liquidata** rispetto alla spesa pubblica concessa, nonché i dati relativi agli **indicatori di risultato**;
- l'applicazione della **progettazione integrata** per gli assi 1, 2 e 3;

- per ciascuna **misura** i dati relativi all'avanzamento della spesa, al raggiungimento degli obiettivi mediante gli indicatori di prodotto e di risultato, e all'avanzamento procedurale. Particolare attenzione deve essere posta nella lettura delle informazioni prodotte nelle diverse sezioni in cui è suddivisa l'illustrazione dello stato di avanzamento. Difatti, con l'avvio della gestione Leader e con l'attenzione richiesta ad evidenziare l'avanzamento dell'attuazione degli obiettivi derivanti dall'*Health Check*, lo sforzo fatto nelle diverse sezioni è stato quello di rendere chiaro l'apporto delle diverse componenti (risorse a gestione regionale "non *Health check*", risorse a gestione regionale "*Health check*", risorse a gestione Leader, nonché risorse per i "trascinamenti") al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari di misura. Inoltre da quest'anno è messa in evidenza anche la componente che deriva dall'applicazione dell'articolo 1 del regolamento (UE) n. 1310/2013. Nell'allegato 3 sono illustrati alcuni termini chiave per la lettura delle schede misura. Le problematiche di gestione delle misure sono invece descritte nel capitolo 5 al paragrafo 5.2. Questo permette di avere un quadro d'insieme e analizzare in un unico contesto le problematiche comuni a più misure;
- per l'asse IV – **Attuazione dell'approccio Leader** viene riassunta l'attività dei GAL nell'attuare i loro Programmi di Sviluppo Locale e lavoro di coordinamento condotto dalle strutture regionali.

Inoltre, sono presenti:

- un paragrafo che riassume per **le risorse derivanti dall'*Health Check***, lo stato della spesa pubblica concessa e, mediante gli indicatori di prodotto, lo stato di raggiungimento degli obiettivi specifici;
- un paragrafo relativo alla **Azioni intraprese nelle aree a vocazione tabacchicola**, dove viene descritta l'azione regionale nelle aree attraverso le misure del PSR attraverso lo stato della spesa pubblica concessa e, mediante gli indicatori di prodotto, lo stato di raggiungimento degli obiettivi specifici.

2.2 L'Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

2.2.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.2.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 1 evidenzia un livello di avanzamento degli impegni al netto delle scadenze pari al 102% rispetto al totale delle risorse programmate; questa percentuale aumenta al 122% se si considerano anche gli impegni assunti nel 2014 ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (UE) n. 1310/2013.

Dopo la rimodulazione finanziaria di settembre 2015, tutte le misure registrano un livello di impegno al netto delle scadenze registrate al 31 dicembre 2014 che si attesta in un intorno del 100% della spesa programmata. La Misura 121 e 123 mostrano una elevata percentuale di impegni decretati netti su spesa programmata in quanto sono considerati anche gli impegni assunti nel 2014 ai sensi dell'articolo 1 del regolamento (UE) n. 1310/2013.

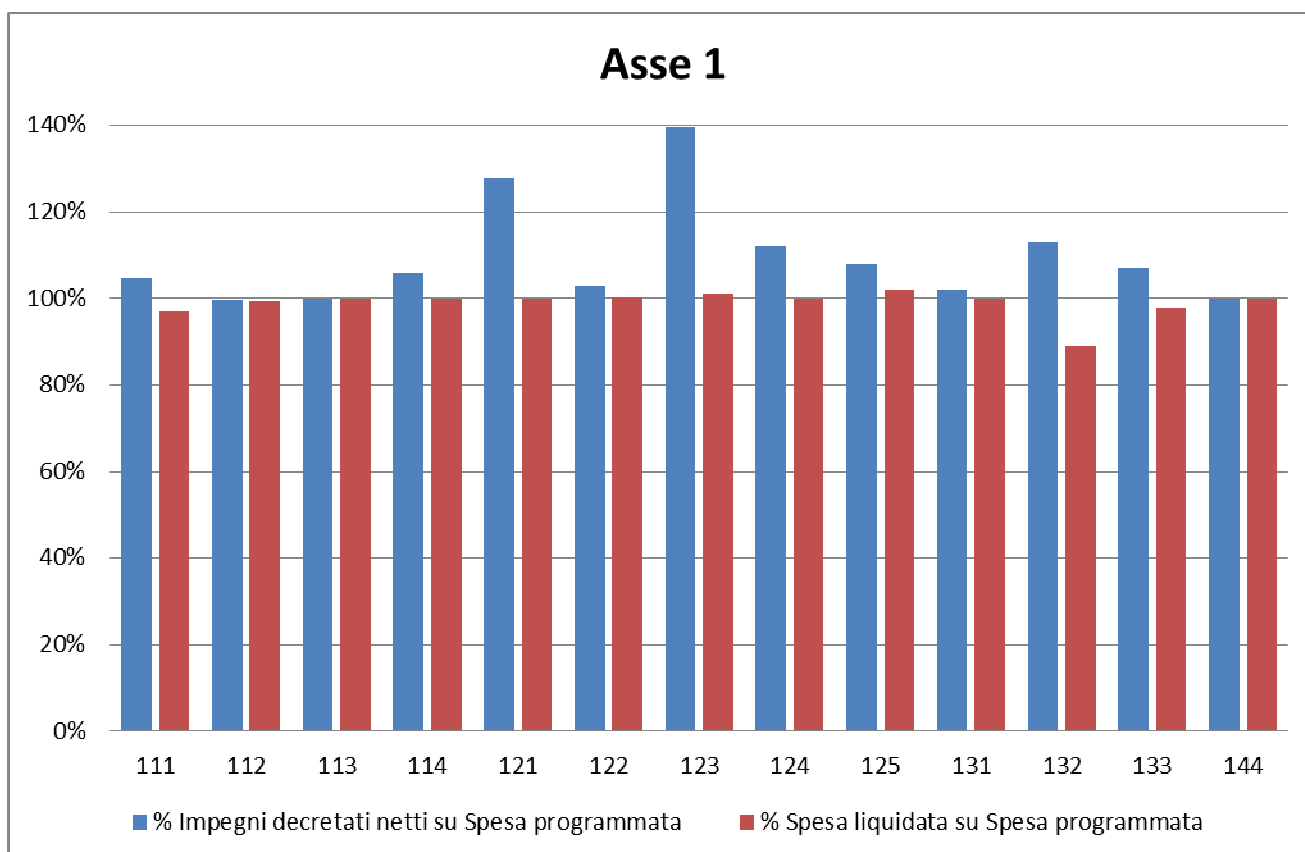


Grafico – Percentuale della spesa pubblica concessa (al netto delle scadenze) sulla spesa programmata, e della spesa pubblica liquidata sulla spesa programmata 31/12/2015.

La spesa pubblica liquidata sino al 31 dicembre 2015 si attesta al 100% della spesa pubblica programmata.

2.2.1.2 Indicatori di risultato

I tassi di esecuzione degli indicatori di risultato dell'Asse 1 (da R1 a R4) sono riportati nella seguente tabella con riferimento ai valori obiettivo fissati in diversi momenti di riesame del PSR (iniziale aprile 2009, revisione intermedia nel 2010 e finale maggio 2015).

Indicatori di risultato	Misure	Valore degli indicatori di risultato realizzati (a)	Valori obiettivo			Tasso di esecuzione		
			PSR 2009 (b)	PSR 2010 (c)	PSR 2015 (d)	(a)/(b)	(a)/(c)	(a)/(d)
R1. Numero unico di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (n.)	111	14.243	20.606	6.217	6.217	69%	229%	229%
	Totale	14.243	20.606	6.217	6.217	69%	229%	229%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 euro)	112	12.209	2.826	2.826	1.968	432%	432%	620%
	113	79	25	25	25	316%	316%	316%
	114	3.735	12.958	2.564	2.584	29%	146%	145%
	121	134.083	47.702	54.383	82.925	281%	247%	162%
	122	366	260	198	198	141%	185%	185%
	123 A	182.064	-	190.254	243.391		95,7%	78,2%
	123 F	2.209	-	240	240		920%	920%
	124	n.d.	7.424	7.657	7.657	-	-	-
	125	1.428	1.317	924	924	108%	155%	155%
	131	2.249	4.545	4.545	1.226	49%	49%	183%
Totale	338.422	77.057	263.616	341.138	439%	128%	99%	
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (n.)	121	1.681	673	785	678	250%	214%	248%
	122	212	36	47	47	589%	451%	451%
	123 A	104	-	50	66	-	208%	158%
	123 F	52	-	21	21	-	248%	248%
	124	1.430	1.026	1.574	1.574	139%	91%	91%
Totale	3.479	1.735	2.477	2.386	201%	140%	146%	
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti ('000 euro)	132	11.670	398.742	403.359	214.747	2,9%	2,9%	5,4%
	133	1.599.170	296.591	235.272	272.970	539%	680%	586%
	Totale	1.610.840	695.333	638.631	487.717	232%	252%	330%

2.2.1.2.1 R1 Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione agricola e/o forestale

Per la determinazione dell'indicatore di risultato R1, sono stati considerati i partecipanti con successo a un percorso formativo realizzato nell'ambito dell'Azione 1 "Interventi di formazione a carattere collettivo" e dell'Azione 3 "Interventi di formazione individuale in azienda" della Misura 111 "Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale". L'indicatore R.1 è calcolato al netto dei doppi conteggi dovuti alla partecipazione dello

stesso allievo a più corsi differenziati realizzati nel periodo di programmazione 2007-2013.

L'indicatore fa esclusivo riferimento a iniziative di tipo formativo, pertanto, il valore iniziale di n. 20.606 (che nel 2009 comprendeva anche i partecipanti alle attività d'informazione) è stato ridotto nel 2010 a n. 6.217 partecipanti con successo ai soli corsi di formazione; tale valore non è stato oggetto di ulteriori modifiche nelle successive versioni del PSR.

L'indicatore è stato quantificato utilizzando le informazioni contenute nel Data Ware House (di seguito DWH) di monitoraggio di Misura fornito dalla Regione al Valutatore, che in un'apposita colonna indica i partecipanti con successo alle attività di formazione. Nello specifico, sono considerati: per l'Azione 1 (Formazione Collettiva) i partecipanti ai corsi di formazione che hanno frequentato almeno il 70% delle ore totali previste dalla singola azione formativa (limite di presenze necessario al fine del rilascio dell'attestato di partecipazione); per l'Azione 3 sono stati considerati gli allievi che hanno partecipato al 100% delle ore di formazione individuale. sono segnalati in un'apposita colonna del DWH di Misura.

Dalla elaborazione delle informazioni del DHW risulta che i partecipanti che hanno concluso con esito positivo un percorso di formazione collettiva (Azione 1) o individuale (Azione 3) sono n. 14.243 con un tasso di esecuzione pari al 229% del valore obiettivo. Il risultato è determinato anche dall'elevato grado di efficienza della formazione con successo rispetto al totale dei partecipanti ai corsi, che raggiunge il 96,5%.

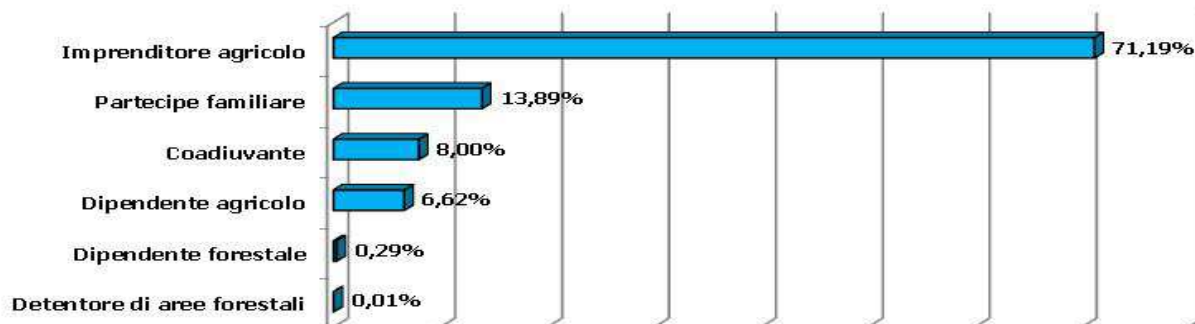
L'ottantotto per cento dei formati ha frequentato esclusivamente corsi di formazione a carattere collettivo, poco meno del due per cento corsi a carattere individuale e oltre il dieci per cento ha partecipato ad entrambe le azioni. Il 99% dei formati appartiene al settore agricolo, con una buona presenza di giovani (42,4%).

Misura 111 - Azioni di formazione	Numero di partecipanti con successo alle attività di formazione										
	Totale		Giovani		Uomini		Donne		Settore		
	n.	%	n.	%	Totale	Giovani	Totale	Giovani	Agricolo	Agroalimento	Silvicolo
Partecipanti con successo alla sola Azione 1 (Formazione collettiva)	12.527	88,0%	4.408	35,2%	9.293	3.224	3.234	1.184	12.399	58	70
Partecipanti con successo alla sola Azione 3 (Formazione individuale)	239	1,7%	220	92,1%	200	183	39	37	233	6	0
Partecipanti con successo a entrambe le Azioni 1 e 3	1.477	10,4%	1.412	95,6%	1.153	1.120	324	292	1.468	7	2
Numero unico di partecipanti con successo (Indicatore R.1)	14.243	100%	6.040	42,4%	10.646	4.527	3.597	1.513	14.100	71	72

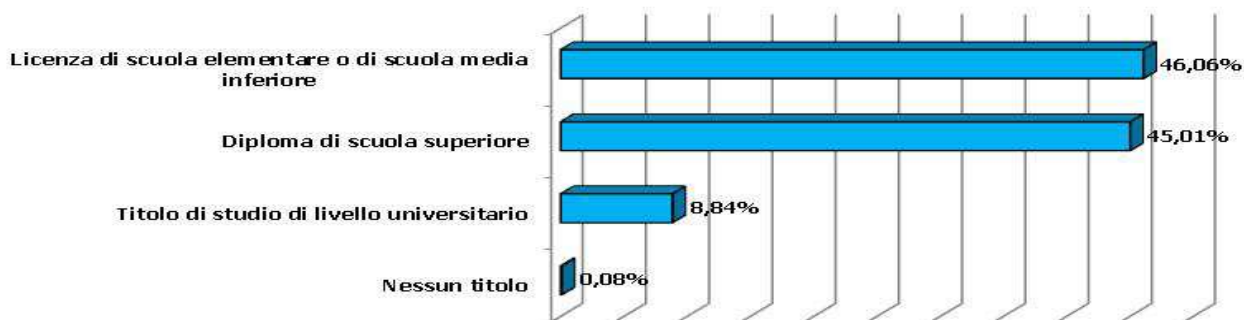
Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su DHW regionale di monitoraggio (Dati aggiornati al 31/12/2015)

Le elaborazioni dei dati di monitoraggio forniscono numerose informazioni che riguardano i formati e le attività svolte, restituite nei grafici successivi.

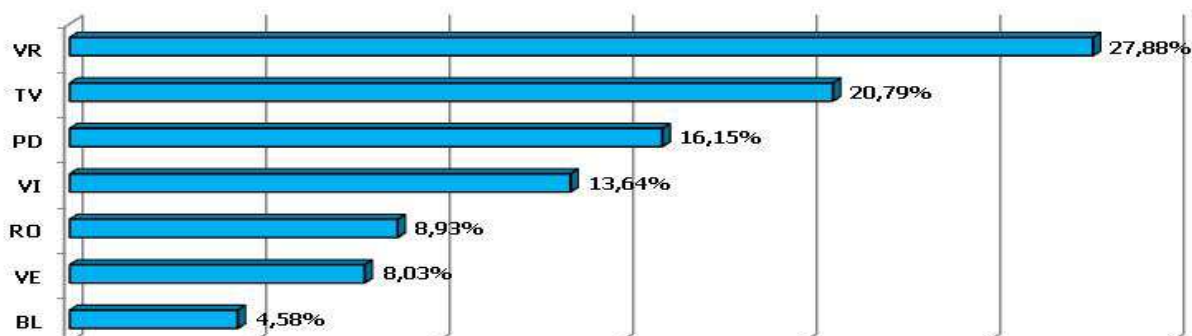
In merito alla caratteristiche dei formati, oltre il 71% è imprenditore agricolo, poco meno del 14% è rappresentato da partecipi familiari, l'8% da coadiuvanti e il 7% da dipendenti agricoli e forestali. Il 45% dei formati possiede un diploma di scuola superiore e quasi il 9% un titolo accademico; pertanto la formazione ha interessato, nella maggior parte dei casi (54%), livelli di istruzione medio elevati. Infine, la quota più elevata di formati proviene dalle province di Verona (28%), Treviso (21%) e Padova (16%).

Formati con successo per qualifica professionale (%)

Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su DHW regionale di monitoraggio (Dati aggiornati al 31/12/2015)

Formati con successo per titolo di studio (%)

Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su DHW regionale di monitoraggio (Dati aggiornati al 31/12/2015)

Formati con successo per provincia di residenza (%)

Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su DHW regionale di monitoraggio (Dati aggiornati al 31/12/2015)

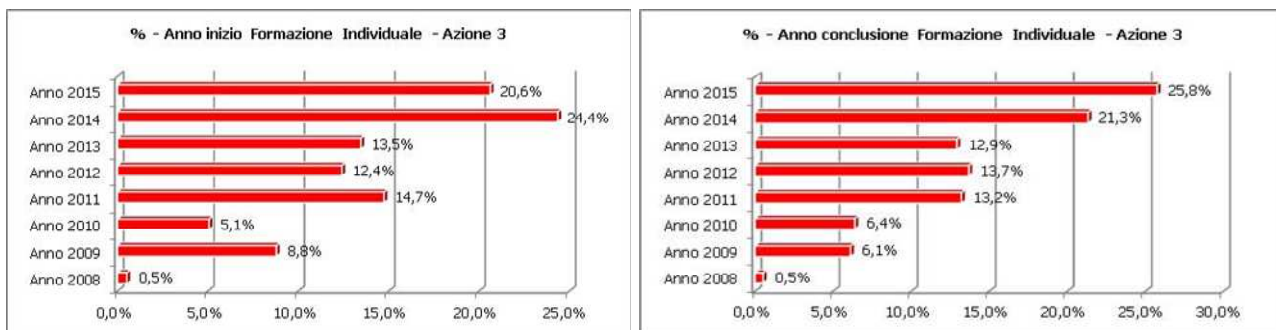
Le attività di formazione collettiva e individuale (Azioni 1 e 3) realizzate attraverso la Misura 111 hanno raggiunto il 21,7% delle aziende agricole attive in Veneto nel 2015, ipotizzando che a ciascun formato nel settore agricolo (n. 14.100) corrisponda una sola azienda agricola.

Le interviste realizzate dal Valutatore, negli anni 2010, 2011 e 2012, presso campioni rappresentativi di partecipanti con successo alla formazione, hanno rilevato gli effetti e le ricadute della formazione sulle attività aziendali. Il 90% dei formati in modo individuale (Azione 3) ha dichiarato ricadute positive principalmente nell'adozione di metodi o pratiche inerenti l'adeguamento ai requisiti dettati dalla normativa sulla

condizionalità ambientale (55% degli intervistati), il miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro (40%), il miglioramento della gestione economica delle attività aziendali (37%), l'adozione di sistemi di qualità delle produzioni (31%) e l'introduzione di innovazioni tecnologiche (20%). Nel caso dell'Azione 1, l'85% dei formati ha dichiarato ricadute positive sul miglioramento della sicurezza nei luoghi di lavoro (68%), sull'adozione di sistemi di qualità delle produzioni (28%), sul miglioramento della gestione economica dell'azienda (28%), sull'adeguamento ai nuovi requisiti di condizionalità (27%) e sul risparmio idrico (27%) ed energetico (23%).

Nel periodo 2008-2015 sono stati realizzati n. 3.074 corsi di formazione, di cui n. 1.358 con l'Azione 1 (formazione collettiva) con 14.004 formati con successo e n. 1.716 con l'Azione 3 (formazione individuale).

La maggior parte delle iniziative di formazione individuale (55%) ha avuto inizio tra gli anni 2008 e 2013 e nello stesso periodo si è concluso il 53% delle attività didattiche individuali. Le attività di formazione individuale realizzate hanno avuto una durata media di circa 28 ore, con valori minimi e massimi rispettivamente pari a 25 e 150 ore. Le tematiche maggiormente ricorrenti hanno riguardato le capacità gestionali, amministrative e di marketing (50% delle attività realizzate) determinate quindi da una richiesta di formazione concentrata fundamentalmente su strategie di corretta gestione economica dell'azienda agricola. Seguono, nell'ordine, la qualità dei prodotti agricoli (22%) connessa all'introduzione di regimi di qualità e alla certificazione delle produzioni agricole e la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente (15%).

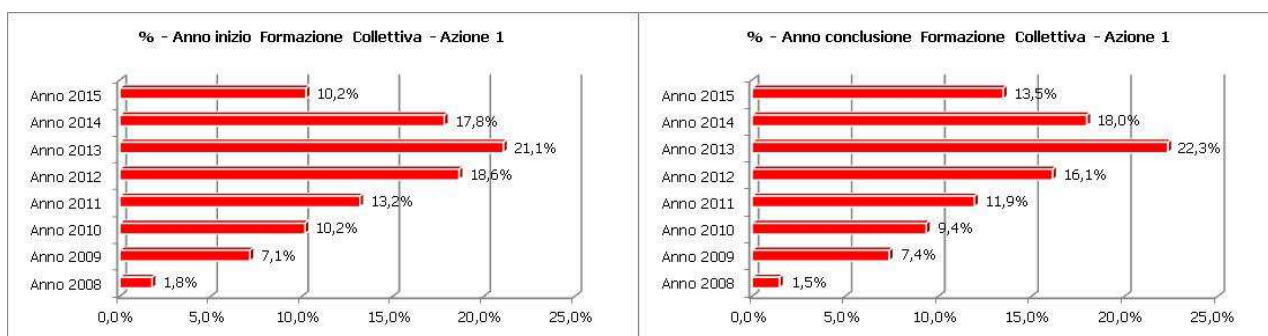


Fonte: Elaborazione AgriconsultingSpA su DHW regionale di monitoraggio (Dati aggiornati al 31/12/2015)

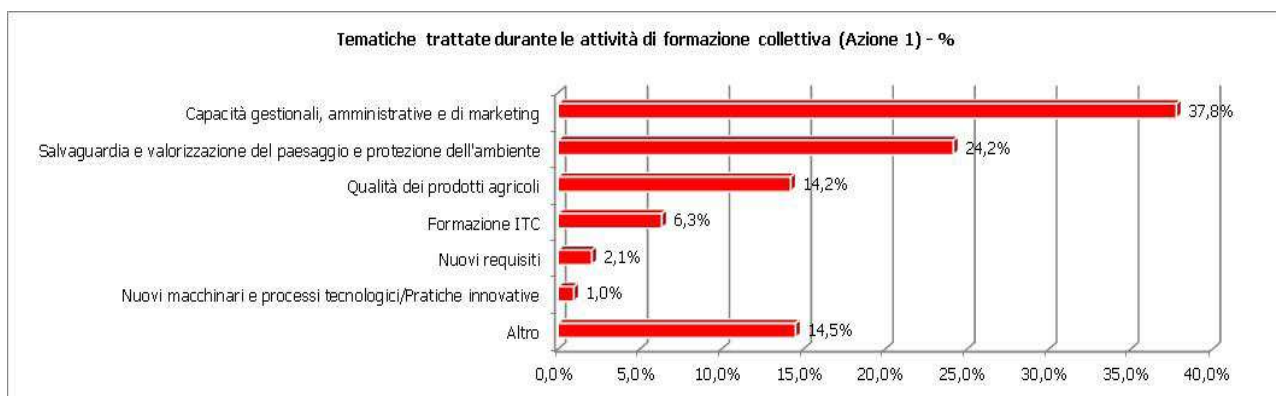


Fonte: Elaborazione AgriconsultingSpA su DHW regionale di monitoraggio (Dati aggiornati al 31/12/2015)

Anche le attività di formazione collettiva (Azione 1) ha avuto inizio per la maggior parte tra il 2008 e il 2013 (72%) e nello stesso periodo ne è stato concluso il 69%. I corsi di formazione hanno avuto una durata media di 45 ore, con un intervallo che va da un minimo di 25 a un massimo di 180 ore. I corsi hanno riguardato principalmente il miglioramento delle capacità gestionali, amministrative e di marketing (38%), la salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e la protezione dell'ambiente (24%) e la qualità dei prodotti agricoli (14%).



Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su DHW regionale di monitoraggio (Dati aggiornati al 31/12/2015)



Fonte: Elaborazione Agriconsulting SpA su DHW regionale di monitoraggio (Dati aggiornati al 31/12/2015)

Le Azioni 1 (Interventi di informazione a carattere collettivo), 2 (Interventi di informazione) e 4 (Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura) hanno coinvolto 32.937 partecipanti (numero unico aggiornato al 31/12/2015) di cui il 95,9% appartiene al settore agricolo, il 2,3% al settore silviculturale e l'1,8% a quello agroindustriale. Ipotizzando anche in questo caso che a ciascun partecipante corrisponda una sola azienda agricola, le attività di informazione realizzate hanno raggiunto il 45% delle aziende agricole attive regionali nel 2015.

In conclusione, i risultati della Misura 111 sono positivi, dimostrando l'incremento dei livelli di qualificazione professionale degli operatori del settore agricolo e la trasmissione d'informazioni che hanno favorito processi di adeguamento e modernizzazione delle aziende coinvolte.

2.2.1.2.2 R2 Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie

L'indicatore R2 misura l'evoluzione complessiva del valore aggiunto lordo delle aziende agricole, agroalimentari e forestali beneficiarie del sostegno. Il valore totale dell'indicatore di risultato R2 (euro 338.442 mila euro, 99% del valore obiettivo) è stato stimato estendendo i dati raccolti dal Valutatore con le indagini dirette, al totale

delle aziende beneficiarie delle Misure 112, 113, 114, 121, 122, 123/F, 123/A, 125 e 131 che hanno completato gli interventi al termine del programma, come riportato nella seguente tabella.

Incidenza delle aziende che hanno concluso gli interventi ed efficacia dei risultati

Misura	Universo di riferimento (n. aziende e imprese che hanno concluso gli interventi)	Valore target dell'indicatore prodotto (n. aziende e imprese beneficiarie)	Incidenza dell'universo di riferimento sul valore target dell'indicatore di prodotto	Valore realizzato dell'indicatore R2 nell'universo di riferimento (€)	Valore target dell'indicatore R2 (€)	Efficacia dei risultati (valore realizzato/ valore target)
Misura 112	1.804	1.618	111,5%	12.209.081	1.968.000	620,4%
Misura 114	6.464	8.891	72,7%	3.735.027	2.584.000	144,5%
Misura 121	4.104	4.240	126%	134.083.222	82.925.000	162%
Misura 122	329	468	70,3%	365.469	198.000	185%
Misura 123 A	256	347	73,8%	182.064.031	243.631.000	74,7%
Misura 123 F	52	172	30,2%	2.208.768	240.000	920%
Misura 125	228	223	102,2%	1.427.745	924.000	154,5%
Misura 131	2.200	2.300	95,7%	4.200.000	1.226.000	342,6%

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette, Sistema regionale di monitoraggio

Nella Valutazione ex post si andrà a verificare la capacità innovativa ottenuta con la Misura 124 rispetto al contesto esterno, analizzando gli eventuali risultati in termini di brevettualità registrate o attività simili di tutela delle innovazioni, verificando nel contempo se le innovazioni sovvenzionate abbiano un impatto sul sistema produttivo o se, semplicemente, abbiano prodotto effetti esclusivamente per i soggetti beneficiari.

Il valore dell'indicatore di risultato riportato per la Misura 112 si riferisce alla quota parte di accrescimento di valore aggiunto lordo determinato dall'aiuto all'insediamento nelle 1.804 aziende agricole oggetto degli insediamenti perfezionati al 31/12/2015. I dati primari necessari alla quantificazione dell'indicatore sono stati rilevati attraverso tre indagini dirette presso campioni rappresentativi di beneficiari che hanno concluso gli interventi previsti negli anni 2009, 2010 e 2011. Al fine di migliorare la qualità delle stime sono in corso di realizzazione ulteriori indagini dirette che interessano i beneficiari che hanno perfezionato l'insediamento negli anni 2012 e 2013. Tale indagine coinvolge un campione di 40 beneficiari rappresentativi dell'universo dei 178 insediamenti perfezionati negli anni 2012 e 2013. I risultati dell'indagine saranno riportati nel rapporto di Valutazione ex post.

Per effettuare la misurazione dell'indicatore di risultato "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" è stata considerata la quota parte dell'incremento complessivo di valore aggiunto lordo attribuibile alla Misura 112, sulla base dell'incidenza del premio d'insediamento sul volume totale d'investimento del Piano di Sviluppo Aziendale. Come mostrato nella tabella seguente, per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti 4,3 euro, importo nettamente inferiore ai 23,3 euro stimati in ex ante.

Misura 112 (parte premio)	Aziende agricole n.	(A) Importo dei premi erogati €	(B) Accrescimento VAL €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato	1.804	52.090.563	12.209.081	4,3
Valore medio aziendale		28.875	6.768	
Valore target	1.618	45.909.000	1.968.000	23,3
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	111,5%	113,5%	620,4%	

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette, Sistema regionale di monitoraggio

Le analisi effettuate rilevano che con la conclusione del 111% degli insediamenti previsti si è abbondantemente superato il valore target fissato in ex ante. Va però precisato che la stima del valore target era stata effettuata, in ex ante, sulla base dei risultati raggiunti nella precedente programmazione, dove l'applicazione della Misura non prevedeva l'attuale pacchetto giovani. Le migliori performance in termini di efficienza della spesa e incremento di valore aggiunto lordo, quindi, sono attribuibili alla modalità integrata di attuazione degli interventi caratteristica del PSR 2007-2013. Si sottolinea inoltre che nella modifica del PSR di giugno 2012 a seguito della riduzione delle risorse finanziarie attribuite alla Misura il valore obiettivo dell'indicatore R2 è stato diminuito passando da 2.862.000 euro a 1.968.000 euro (-30%).

La Misura 113 non è stata attivata nell'attuale programmazione, prevedendo solo il pagamento delle domande di aiuto finanziate nei precedenti periodi di programmazione (trascinamenti). I pagamenti hanno riguardato 52 beneficiari per 625 ettari di superficie agricola resa disponibile. Il valore dell'indicatore di risultato è stato calcolato confrontando il valore aggiunto lordo ottenuto per ettaro di SAU rispettivamente dal cedente e dal rilevatorio; la differenza tra i due valori è pari a 126,5 euro/ha di SAU, che rapportata ai 625 Ha ceduti corrisponde a un incremento di valore aggiunto complessivo di circa 79 mila euro.

Il valore dell'indicatore di risultato riferito alla Misura 114 (euro 3.735.027) è stato stimato rapportando l'incremento complessivo di valore aggiunto registrato nelle aziende beneficiarie, alla quota parte d'investimento prevista dal piano aziendale di sviluppo destinata alla consulenza aziendale. Il valore è stato poi riparametrato sulle n. 6.464 aziende agricole (per un totale di 9.929 consulenze erogate) che hanno concluso una consulenza entro il 2015. La consulenza ha interessato il 73% degli agricoltori/detentori di aree forestali previsti ma si è comunque abbondantemente raggiunto il valore obiettivo prefissato. Il valore obiettivo è stato rimodulato a seguito dell'attribuzione degli incrementi di valore aggiunto alle singole Misure interessate perché la prima stima aveva considerato un valore cumulato di più misure.

Anche per la stima dell'indicatore relativo alla Misura 121 sono stati utilizzati i dati primari rilevati attraverso tre indagini dirette che hanno coinvolto campioni rappresentativi di aziende che hanno concluso gli interventi negli anni 2009, 2010 e 2011. Al fine di migliorare la qualità delle stime sono in corso di realizzazione ulteriori indagini dirette che interessano i beneficiari che hanno concluso gli interventi negli anni 2012 e 2013. Tale indagine coinvolge un campione di 86 beneficiari rappresentativi dell'universo delle 830 aziende agricole che hanno terminato gli interventi cofinanziati dalla Misura 121 negli anni 2012 e 2013. I risultati dell'indagine saranno riportati nel rapporto di Valutazione ex post.

I valori rilevati sono stati estesi alle n. 4.104 aziende agricole che hanno concluso gli interventi entro il 31/12/2015, determinando un incremento di valore aggiunto di circa 134 Meuro che supera abbondantemente il target fissato in ex ante, grazie a un'efficienza della spesa decisamente superiore a quella stimata all'inizio della programmazione (5,5 vs 8,3 misurata come euro d'investimento per ogni euro di aumento del valore aggiunto lordo).

Gli investimenti effettuati dalle aziende situate in zone montane mostrano un'efficienza inferiore a quella delle altre zone (7,3 vs. 5,1). Tale risultato è attribuibile alla dimensione economica decisamente più contenuta delle aziende montane (PLV media aziendale rilevata in zona montana: 168.296 euro; PLV media aziendale rilevata nelle altre zone: 311.912 euro).

Misura 121	Aziende agricole beneficiarie n.	(A) Volume d'investimento €	(B) Accrescimento Valore aggiunto €	Efficienza
Valore realizzato	4.104	739.234.884	134.083.222	5,5
Valore medio aziendale		180.125	25.100	
di cui zone montane	1.024	187.778.886	25.792.880	7,3
Valore medio aziende montane		183.378	18.164	
di cui altre zone	3.080	551.455.998	108.290.342	5,1
Valore medio aziende altre zone		179.044	27.611	
Valore target	4.240	691.046.000	82.925.000	8,3
Efficacia (valore realizzato/ valore target)	97%	107%	162%	

Fonte: Agriconsulting SpA – Indagini dirette, Sistema regionale di monitoraggio

La stima dell'indicatore della Misura 122 è stata effettuata sulla base dei dati raccolti con le indagini realizzate nel 2013, presso le aziende che avevano concluso investimenti di miglioramento fondiario e potenziamento della viabilità forestale (Misura 122, azioni 1 e 2), ed estendendo i dati rilevati al totale delle 329 aziende (442 interventi conclusi entro il 2013). L'indicatore (365.469 euro di incremento di valore aggiunto lordo) è stato determinato come variazione pre-post intervento del valore di macchiatico delle superfici a bosco interessate dagli interventi.

Il valore di macchiatico medio riportato all'ettaro è passato da valori medi prossimi ai 10 euro/ettaro nel 2007 a valori medi compresi tra gli 80 e i 90 euro/ha nel 2012. I livelli di aumento sono giustificati dalla viabilità realizzata, che ha interessato superfici che prima dell'intervento avevano un valore di macchiatico negativo, e, quale fattore esogeno, l'aumento del prezzo della materia prima legno mentre non sembra aver influito l'aumento del prezzo dei carburanti. Dall'indagine sono emersi ulteriori fattori che hanno contribuito all'aumento di valore: la riduzione dei costi ordinari di manutenzione della viabilità, come risultato di manutenzioni straordinarie; l'aumento della qualità dei prodotti ritraibili in conseguenza dei miglioramenti boschivi; l'aumento della rese ad ettaro nelle superfici poste a riconversione produttive, sia di legno sia di castagne, e i tagli fitosanitari.

Attualmente sono in corso le indagini sugli interventi conclusi nel 2012-2013. Il campione d'indagine è costituito da 15 aziende forestali (17 interventi) che rappresentano il 12% dell'universo di riferimento (128).

Le rilevazioni dirette effettuate presso le imprese beneficiarie della Misura 123F (Forestale), considerando il 2007 come anno pre intervento e il 2012 come anno post intervento, hanno evidenziato una crescita economica del 20% corrispondente a 2.208.768 euro (920% del valore obiettivo). Mediamente il valore aggiunto nel campione indagato è passato da circa 160.000 euro/azienda a 190.000 euro/azienda e le performance rilevate presso le imprese indagate hanno evidenziato delle variazioni medie di incremento di valore aggiunto molto superiori a quelle previste a inizio programmazione (32.000 vs 1.395 euro/impresa).

La stima dell'indicatore R2 per la Misura 123A (Agroalimentare) è stata effettuata riportando all'universo dei beneficiari (con saldo degli investimenti entro l'anno 2015) le risultanze derivanti dall'analisi dei dati reperiti dall'indagine campionaria¹⁹. L'attuale copertura campionaria è pari al 16,4% dell'universo. Il dettaglio della

¹⁹ In accordo con la metodologia di rilevazione N+2 dalla conclusione dell'investimento, le rilevazioni sono state effettuate negli anni 2012 (imprese con saldo entro il primo quadrimestre del 2011) e 2013 (imprese con saldo entro il 31.12.2011). Per quanto riguarda la metodologia di calcolo, al fine di evitare una sottostima degli indicatori economici delle imprese cooperative e consortili il dato di bilancio relativo al costo delle materie prime è stato rettificato mediante lo scorporo della quota parte di utili, calcolata confrontando (a livello contabile) l'indice di del valore delle materie prime redditività (rapporto fra il fatturato e il costo delle materie prime, sussidiarie, di consumo e merci) dei due macro aggregati societari (imprese con finalità mutualistica e altre forme giuridiche) presenti nel campione.

numerosità campionaria e dell'universo, distinta per zona d'intervento, è riportata nella tabella che segue.

Ambito di riferimento	Copertura campionaria rispetto all'universo delle imprese con saldo al 31.12.2015		
	Zone di Montagna	Altre Zone	Totale
Campione (rilevazione al 2012)	9	33	42
Universo (imprese con saldo al 2015)	39	217	256
% Copertura	23,1%	15,2%	16,4%

Il campione di indagine è ampliato con le rilevazioni sulle imprese con saldo degli investimenti al 2013, in virtù di ciò le risultanze presentate in seguito, seppure statisticamente attendibili, saranno oggetto di revisione nella Valutazione ex post. Il valore complessivo dell'accrescimento di valore aggiunto lordo, calcolato sulla base dei valori di efficienza medi (investimento/valore aggiunto) dell'attuale campione di riferimento, è pari a 182 milioni di euro. Il valore target è stato raggiunto al 75%, con un tasso di esecuzione della Misura pari al 106% del totale delle risorse finanziarie. Ciò comporta che, in termini di efficienza, ad ogni euro di incremento di valore aggiunto fa riferimento a euro 1,53 di investimento realizzato dalle imprese beneficiarie. Il dato risulta leggermente superiore a quanto stimato in ex ante (euro 1,31 di investimento per ogni euro di incremento di valore aggiunto).

Misura 123 - Agroalimentare	N. imprese beneficiarie (saldo 2015)	(A) Volume d'investimento (€)	(B) Accrescimento Valore Aggiunto (€)	Efficienza (€) (A)/(B)
Valore realizzato	256 (*) (376 progetti)	339.403.545	182.064.031	1,86
Valore medio		1.325.795 (per progetto 902.669)	711.188	
di cui zone montane	40 (*)	32.234.134	58.739.433	0,55
Valore medio imprese in zona montana		805.853	1.468.486	
di cui altre zone	218 (*)	307.169.410	123.324.599	2,49
Valore medio imprese in altre zone		1.409.034	565.709	
di cui in PIF (**)	154	227.142.830	148.611.267	1,53
Valore medio imprese PIF		1.474.953	965.008	
Valore Target	347	319.190.000	243.391.000	1,31
Efficacia (Valore realizzato/ Valore Target)	74% (108% rispetto al n. di progetti)	106%	74,8%	

(*) Il valore (256) non corrisponde alla somma del dettaglio n. imprese in zone di "montagna" (40) e in altre zone (218) per via di due imprese che hanno realizzato, ciascuna di esse, due progetti di investimento in stabilimenti localizzati in aree diverse.

(**) Ai fini del calcolo del valore aggiunto, il volume degli investimenti delle domande singole dei beneficiari che hanno attivato la Misura anche in un PIF sono stati riallocati nella categoria "di cui PIF".

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati di natura primaria e di monitoraggio.

Scendendo nel dettaglio della localizzazione degli interventi, nelle zone montane si registra un indice più alto di efficienza degli investimenti (euro 0,55 di investimento per euro di incremento di valore aggiunto) rispetto alle altre zone (euro 2,49).

Se si prende in analisi l'andamento del fatturato e dell'efficienza economica delle imprese del campione, si desume come la maggior efficienza delle imprese delle zone montane sia strettamente connessa a un incremento del valore delle vendite (+36,4%) più marcato rispetto a quello fatto registrare nelle zone non montane (+13,1%). In queste ultime il miglioramento del valore aggiunto è stato perseguito prevalentemente attraverso strategie d'impresa volte al miglioramento dell'efficienza economica (incremento medio del ROS del 7,4%).

Aumento del fatturato e redditività delle vendite	Variazione % Ante e Post intervento		
	Zona Montana	Altre Zone	Totale
Fatturato	+36,4%	+13,1%	+16,5%
ROS (Return on sales)	-0,8%	+7,4%	+5,6%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati di natura primaria

Infine, sulla base dei dati primari rilevati, si evidenzia come nonostante il valore obiettivo non sia stato raggiunto (efficacia 74,8%) la crescita di valore aggiunto lordo nelle imprese beneficiarie sia stata molto più consistente (15,6%) di quella rilevata dall'Istat per le industrie alimentari, delle bevande e del tabacco venete (7,2%).

Accrescimento del Valore aggiunto lordo	Variazione % Ante – Post intervento
Imprese beneficiarie della Misura 123 (dato campionario)	+15,6%
Imprese regionali (dato Istat (*))	+7,2%

(*) La variazione è scaturita dal confronto fra la media del valore aggiunto Ante intervento (anni 2007, 2008, 2009) e Post intervento (anni 2010, 2011, 2012). Le medie sono state ponderate sulla base della struttura temporale dei dati contabili del campione d'indagine.

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati di natura primaria e Istat.

La Misura 125 è risultata efficace rispetto alle realizzazioni (102%) e alla spesa (97%) e soprattutto in termini di risultati, ottenendo un accrescimento annuo di Valore aggiunto calcolato in 1.427.745 euro (155% del valore obiettivo).

Infine, la Misura 131 contribuisce all'incremento del valore aggiunto lordo per circa 4,2 Meuro, stimati considerando l'importo medio annuo del sostegno ricevuto dalle aziende beneficiarie. L'attuazione della Misura ha coinvolto 2.220 aziende, interessate alla compensazione dei maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti l'inquinamento delle acque da nitrati (DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006 - Azione 1). Si sottolinea che il valore obiettivo è stato ridotto drasticamente in conseguenza della rimodulazione della dotazione finanziaria iniziale della Misura (-48%).

2.2.1.2.3 R3 Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche

L'indicatore misura la diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno. Complessivamente risultano 3.479 aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche (146% del valore obiettivo). Il valore dell'indicatore di risultato è stato calcolato al netto di doppi conteggi, considerando che un'azienda può aver introdotto più d'una innovazione. I risultati sono stati stimati utilizzando le informazioni ricavate dal sistema regionale di monitoraggio e raccolte con le rilevazioni effettuate negli anni 2011-2012-2013 presso le aziende beneficiarie che hanno concluso gli investimenti.

La misurazione del numero di aziende beneficiarie della Misura 121 (sia in modalità singola, sia in modalità pacchetto giovani) che realizzano investimenti volti all'introduzione di nuovi prodotti e nuove tecniche, è stata realizzata attraverso l'informazione, ricavata dalle indagini dirette svolte presso campioni di beneficiari della Misura. Tali risultati sono stati poi estesi all'intero universo delle aziende che al 31/12/2015 hanno concluso gli interventi, determinando il valore dell'indicatore di risultato "Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche" pari a 1.681 con un'efficacia del 248%.

Le innovazioni principali riguardano la variazione delle tecniche di produzione (30%) soprattutto attraverso la meccanizzazione delle operazioni colturali. L'introduzione di

nuovi prodotti riguarda il 10% delle aziende campione: il 5% introduce nuove produzioni, rappresentate soprattutto da colture ad alto reddito (orticole e frutticole) e un altro 5% realizza la trasformazione aziendale delle produzioni. Analizzando i risultati dell'indagine campionaria si rileva che la partecipazione alla Misura all'interno della Progettazione Integrata di Filiera (PIF) favorisce l'introduzione di innovazione nei processi produttivi aziendali: i dati evidenziano che il 75% delle aziende ritengono la partecipazione al PIF rilevante per l'introduzione di innovazione e di queste il 38% lo ritiene molto rilevante.

La valutazione del contributo degli investimenti sovvenzionati con la Misura 122 (azioni 1 e 2) alla diversificazione delle attività si è basata principalmente sul criterio dell'innovazione di prodotto, dall'indagine si evidenzia che il 48% dei beneficiari ha diversificato la produzione con una presenza più alta di aziende che diversificano all'interno dei PIFF (PIF Forestali) piuttosto che nell'approccio singolo (57% Vs 45%). Estendendo i risultati al totale degli interventi conclusi al 2015 si stima che le aziende beneficiarie delle azioni 1 e 2 che diversificano la produzione sono 173. Per quanto concerne l'azione 3 le ditte forestali beneficiarie che introducono innovazioni sono invece 39; queste ditte sono orientate principalmente verso l'innovazione di prodotto (24 ditte) al fine di aumentare e diversificare gli assortimenti mercantili, e verso l'innovazione di processo (15 ditte) per potenziare le capacità produttive, migliorando allo stesso tempo le condizioni di lavoro ed elevando gli standard ambientali con macchinari più moderni. Complessivamente quindi la Misura 122 contribuisce alla definizione dell'indicatore con 212 aziende (tasso di esecuzione del 451%).

Rispetto alla Misura 123F, le indagini svolte hanno rilevato che gli investimenti effettuati in questi anni dalle imprese beneficiarie hanno sortito un risultato soprattutto in termini di innovazione di processo. Le imprese che grazie ai finanziamenti hanno acquistato impianti e attrezzatura di cui prima non disponevano sono state il 75% della popolazione. I nuovi impianti hanno migliorato l'automazione di processi, che prima venivano svolti manualmente, in circa la metà dei beneficiari. Questa tipologia di investimenti ha ricadute positive anche sulla salute e sicurezza degli ambienti di lavoro. L'altra metà delle imprese ha invece innovato i processi produttivi realizzando internamente lavorazioni che precedentemente venivano affidati a ditte esterne. Considerando l'universo dei beneficiari che hanno concluso gli interventi al 2015 si stima un valore dell'indicatore pari a 52 imprese (246% del valore obiettivo).

L'analisi dei dati di natura primaria e della documentazione progettuale del campione di imprese agroalimentari beneficiarie della Misura 123A, rilevato negli anni 2012 e 2013, evidenzia come le sovvenzioni pubbliche agli investimenti abbiano avuto un importante ruolo nel processo d'innovazione delle attività di impresa. Le imprese che hanno introdotto innovazioni (di processo, di prodotto e miste) sono il 40,5% del totale. I risultati dell'indagine campionaria risultano in linea con quelli dell'ultima rilevazione statistica sull'innovazione delle imprese, svolta dall'Istat con cadenza biennale²⁰.

Riportando il dato campionario all'universo dei beneficiari della Misura 123A con saldo degli investimenti entro l'anno 2015 (n. 256), risulta che le imprese che hanno introdotto innovazioni sono 104 (40,5% del totale). L'indice di efficacia della Misura è molto positivo (2,1). Il confronto delle risultanze con il valore obiettivo (66) è del 158%, a testimonianza del fatto che, rispetto al precedente periodo di

²⁰ Nel triennio di rilevazione (2010-2012) le industrie alimentari delle bevande e del tabacco che hanno introdotto innovazioni sono il 40% del totale. Di queste, adottando lo stesso criterio di riclassificazione delle innovazioni miste (sia di prodotto che di processo) utilizzato per la tabella del testo, il 53% ha effettuato investimenti per l'innovazione dei processi produttivi (Fonte: Istat - Rilevazione statistica sull'innovazione delle imprese, Edizione 2014).

programmazione, il miglioramento della competitività delle imprese ha richiesto in misura più pronunciata la realizzazione di investimenti connessi all'innovazione dei processi produttivi o dei prodotti.

Gli obiettivi perseguiti sono stati diversi: il miglioramento dell'efficienza della gestione tecnico-economica degli impianti (anche dal punto di vista logistico), l'incremento della qualità delle produzioni e l'adeguamento dei processi ai sistemi di qualità, il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, la riduzione dell'impatto sull'ambiente. Le innovazioni di prodotto hanno avuto come obiettivo principale il miglioramento qualitativo dei prodotti esistenti (90%) e l'adeguamento del prodotto alle richieste di mercato, soprattutto in relazione ai nuovi formati di packaging (50%). Nella seguente tabella si riportano i risultati e la distinzione fra tipologia di innovazione.

Misura 123A	Numero imprese che introducono innovazioni		
	Dato Campionario		Universo beneficiari (saldo al 31.12.2015)
	n.	%	n.
Totale imprese beneficiarie (b)	42		256
Totale Imprese che introducono innovazioni (a), di cui:	17		104
<i>Innovazioni di prodotto+ Innovazioni miste (*)</i>	6	35%	37
<i>Innovazioni di processo+ Innovazioni miste (*)</i>	11	65%	67
Tasso di efficacia della Misura (a/b)	40,5%		40,5%
Valore obiettivo (c)			66
Tasso di esecuzione (a/c)			158%
Indice di efficacia (Tasso di efficacia/Tasso efficacia Target) (**)			2,1

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati di natura primaria e documentazione progettuale

(*) Le 6 imprese del campione che hanno introdotto innovazioni miste (sia di prodotto che di processo) sono state riallocate nelle due specifiche tipologiche sulla base di un criterio proporzionale.

(**) Un valore dell'indice pari a 1 indica una perfetta corrispondenza fra il valore realizzato e stimato. Il tasso di efficacia target, stimato in ex ante, è stato calcolato rapportando il valore obiettivo delle imprese che introducono innovazioni (66) e quello relativo al totale delle imprese da sovvenzionare (347).

Le imprese beneficiarie della Misura 123A hanno realizzato progetti per l'ammmodernamento tecnologico degli impianti (n. 67 pari al 65% del totale) e, in misura minore, per l'innovazione dei prodotti (n. 37 pari al 35% del totale). La distinzione non è netta in quanto è frequente (1/3 degli intervistati) una sinergia fra innovazioni (innovazioni miste), in particolare per gli interventi sui processi produttivi che hanno riguardato il miglioramento della qualità e/o del packaging dei prodotti esistenti. Dai dati campionari non emergono sostanziali differenze in merito alla diffusione degli investimenti in innovazione fra imprese in zona di montagna e il resto delle aree regionali. La distribuzione degli interventi per area vede un sostanziale equilibrio fra le due zone di riferimento (45% per quelle montane; 40% nelle altre zone).

La Misura 124 è stata attivata sia mediante i PIF (agroalimentari e forestali), sia attraverso bandi specifici di misura. Al 31.12.2015 risultano conclusi tutti gli 82 interventi ammessi a finanziamento. Nell'analisi in corso di realizzazione ai fini della Valutazione ex post è stata ricompresa una riflessione sulle dinamiche attuative della Misura 124 e ai trascinatori a valere sul PSR 2014/2020, in modo da valutare al meglio gli effetti sui risultati e sul raggiungimento degli obiettivi dei due periodi di programmazione interessati.

Il contributo al calcolo dell'indicatore R3 è stato stimato utilizzando il dettaglio delle schede progettuali dei raggruppamenti coinvolti nelle attività di sperimentazione, nonché mediante il contributo della rilevazione diretta di dati e informazioni presso i beneficiari, realizzati e in corso di realizzazione per la Valutazione ex post. Inizialmente il valore obiettivo era stato fissato in 1.026 "imprese che introducono

nuovi prodotti e/o nuove tecniche”, per passare a 1.574, in seguito alla revisione HC del Programma nel 2009, con un incremento del valore obiettivo pari 53,4%. L’incremento è correlato alle modifiche alla dotazione finanziaria di misura.

Si stima sia pari a 1.430 il “numero di imprese che hanno introdotto nuovi prodotti e nuove tecniche” all’interno della filiera agroalimentare regionale, con un’efficacia del 91% rispetto al target post HC e superiore al 139%, prendendo in considerazione il target R3 prima della revisione del PSR post HC. Si tratta di imprese del settore primario, di trasformazione o commercializzazione coinvolte nelle attività sperimentali avviate dal PSR in seno alla Misura 124.

Tipologia innovazioni (Misura 124)	n.	%
Soggetti che partecipano alla sperimentazione	1.430	
Nuove Tecniche ²¹	1.043	73%
Nuovi Prodotti	314	22%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting su dati progettuali

Le innovazioni congiunte, di processo e prodotto riguardano circa il 40% degli interventi conclusi. Rimane prevalente il ruolo dell’innovazione di origine tecnica impattante sui processi produttivi e organizzativi. Rimangono limitate al 22% circa le innovazioni che incidono direttamente sull’introduzione di nuovi prodotti o nuove specifiche strutturali e di mercato potenziale per i prodotti esistenti.

Le analisi valutative ex post in corso di realizzazione sono finalizzate a comprendere il fenomeno dell’innovazione in funzione degli strumenti messi a disposizione dello sviluppo rurale. L’introduzione di approcci di tipo innovativo è riscontrabile, direttamente, all’interno delle Misure a investimento 121, 122 e 123, con meccanismi di selezione e priorità creati opportunamente. Ma tale modalità trova il suo fulcro nell’approccio dato dalla Misura 124, il cui obiettivo è quello di sostenere processi di trasferimento delle innovazioni nell’ambito di dinamiche di tipo partenariale e diffusione delle stesse nel sistema produttivo. L’analisi ex post, oltre alla quantificazione e osservazione degli indicatori di risultato, è stata impostata seguendo un approccio multidisciplinare, in modo da descrivere il contributo delle singole misure e in particolare della Misura 124 alle dinamiche innovative, con la realizzazione di Focus Group di approfondimento con i beneficiari capofila, nonché di saggiare i meccanismi di addizionalità prodotta dall’approccio collettivo all’innovazione, analizzando l’apporto e i cambiamenti economici, competitivi, organizzativi a livello di singola impresa, nonché le dinamiche di interazione partenariale delle imprese.

2.2.1.2.4 R4 Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti

L’indicatore è riferito al valore totale di vendita delle produzioni agricole relative ai sistemi di qualità riconosciuti a livello europeo o nell’ambito degli Stati membri. Contribuiscono all’ottenimento dell’indicatore di risultato le Misure 132 e 133. La Misura 131 (Conformità a norme comunitarie rigorose) è stata attuata esclusivamente nelle zone vulnerabili da nitrati, specificatamente per l’adeguamento all’applicazione della normativa cogente sull’inquinamento delle acque da nitrati; in base a tale limitazione, la Misura non ha effetti sul valore della produzione di qualità e pertanto il suo contributo all’indicatore di risultato è nullo.

²¹ Considerando sia le innovazioni di processo tout court, sia le innovazioni congiunte a carattere di processo che incidono sull’innovazione produttiva.

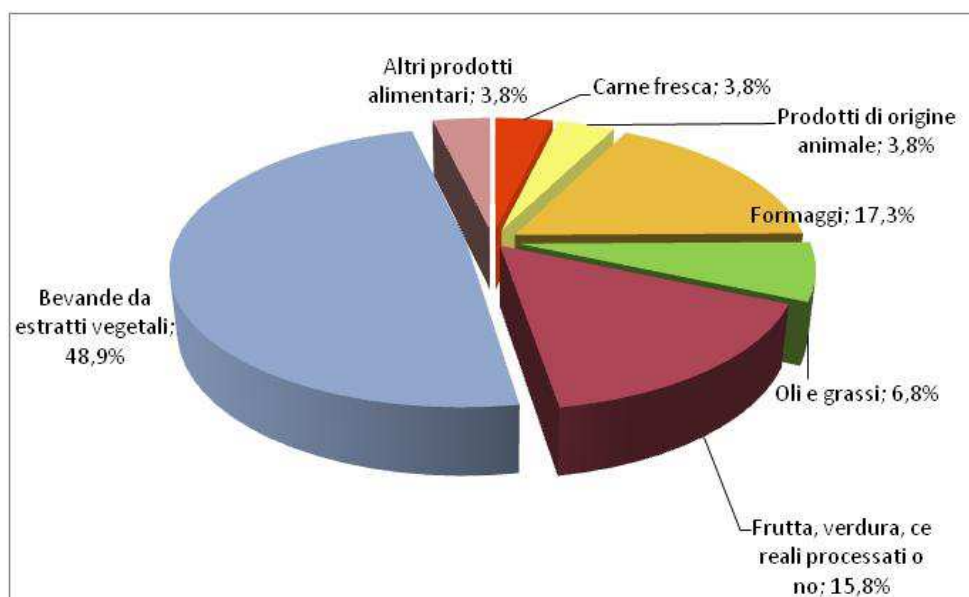
L'indicatore R4, in effetti, può essere uno strumento utile per osservare lo sviluppo della qualità ma il valore delle produzioni soggette a marchi di qualità può essere influenzato da molteplici altri fattori, come le dinamiche congiunturali, la presenza di produzioni di qualità già competitive sui mercati, le strategie e la dimensione aziendale.

Per la Misura 132, l'indicatore è stato quantificato formulando una stima basata sul valore della produzione dedotto dalla banca dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) e riportando tale valore all'OTE e all'UDE di riferimento dei beneficiari e alle produzioni di qualità interessate. Il valore della produzione stimata, relativa alle 482 domande liquidate al 31.12.2015, risulta pari a 11.670.000 euro, ripartite come illustrato nella seguente tabella.

Misura 132 - Prodotti	Valore delle produzioni di qualità certificata in '000 di euro (Domande concluse al 31.12.2015)
Carne fresca	425
Prodotti di origine animale	0
Formaggi	2.435
Altri prodotti di origine animale	0
Oli e grassi	1.430
Frutta, verdura, cereali processati o no	3.280
Birra	0
Bevande da estratti vegetali	3.500
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	0
Altri prodotti alimentari	600
Totale ('000 euro)	11.670

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati RICA

Per quanto concerne il contributo della Misura 133, gli interventi conclusi sono 138, con un livello di efficacia superiore al 100%. Il numero delle produzioni interessate dalla misura è incrementato nel tempo e fa riferimento alla quasi totalità delle produzioni a marchio soggette a tutela e a certificazione di qualità.



Il valore delle produzioni certificate, sulla base dei dati ISMEA forniti dagli organismi di certificazione, è pari a 1.599.170 migliaia di euro, con valori di efficacia molto al di sopra del target di 272 milioni di euro, a conferma della presenza del Grana Padano (relativamente alla sola quota regionale) o delle produzioni vitivinicole con volumi di produzione e valore di mercato molto consistente.

Misura 133 - Prodotti	Valore delle produzioni di qualità certificata in '000 di euro (Domande concluse al 31.12.2015)
Carne fresca	1.450
Prodotti di origine animale	20.800
Formaggi	248.500
Altri prodotti di origine animale	0
Oli e grassi	45.200
Frutta, verdura, cereali processati o no	180.000
Birra	0
Bevande da estratti vegetali	1.010.000
Pane, pasta, dolci, dolciumi, biscotti e altri prodotti di panetteria	1.220
Altri prodotti alimentari	0
Prodotti ottenuti col metodo biologico	92.000
Totale ('000 euro)	1.599.170

Fonte: Elaborazione Agriconsulting su dati del Sistema regionale di monitoraggio e ISMEA Qualivita (valori 2013)

2.2.2 La progettazione integrata

2.2.2.1 Il Pacchetto Giovani

Descrizione

Il "Pacchetto Giovani" (PG), rappresenta uno strumento che si prefigge di creare un percorso volto a rinnovare le forze professionali agricole sostenendo la permanenza dei giovani nelle aree rurali e mirando, in modo specifico, alla creazione di imprese vitali e multifunzionali.

Il Pacchetto Giovani trova applicazione attraverso due diverse modalità:

1. Pacchetto Giovani A (PGA): in favore di giovani imprenditori non ancora insediati al momento della presentazione della domanda;
2. Pacchetto Giovani B (PGB): in favore di giovani imprenditori già insediati al momento della presentazione della domanda.

Ciascun tipo di pacchetto ha come perno la Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", alla quale il giovane accompagna obbligatoriamente gli interventi previsti da una misura specifica che per il PGA sono quelli della Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda), mentre per il PGB sono quelli della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Il giovane deve attivare almeno un'ulteriore misura scelta tra la l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114) e la partecipazione ai sistemi di qualità (Misura 132). Nel PGB è possibile inserire anche la Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda).

La giustificazione ed il coordinamento delle operazioni attivate nelle misure del PSR dal giovane agricoltore deve avvenire attraverso la stesura di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" (PASI o *business plan* aziendale) col quale il giovane deve dare evidenza del suo progetto di sviluppo.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Al termine del 2015 è stato liquidato il 96% dell'aiuto concesso per il primo insediamento al netto delle revoche (misura 112).

Avanzamento procedurale

Dall'avvio della programmazione sono 2.134 i Pacchetti Giovani finanziati (PGA e PGB). Il tasso di revoca, fino a questo momento, è pari al 10% delle domande di aiuto finanziate, ma, per le ragioni già esposte nella RAE 2012, la revoca dei PGA incide molto su questo indicatore. Si ritiene che questo indicatore sia in linea con le attese.

A quanto finanziato con risorse FEASR, vanno sommati i 27 PG finanziati con fondi regionali (Aiuti di Stato), a seguito del bando emesso con la DGR n. 2904/2008 (per maggior dettaglio si veda la Relazione Annuale di Esecuzione 2009).

Nelle tabelle che seguono sono riassunti i dati di applicazione sino al 2015 e comprensivi anche degli impegni assunti a valere delle risorse del PSR 2014-2020.

Tab. – Pacchetti giovani – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

Misura/Zona	DOMANDE				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
112 Altre zone	2.183	2.037	1.618	150	1367
112 Montagna	633	581	516	60	413
Totale	2.816	2.618	2.134	210	1780
111 Altre zone	2.127	1.988	1.590	131	1267
111 Montagna	623	574	510	59	380
114 Altre zone	943	889	745	108	604
114 Montagna	230	220	206	74	126
121 Altre zone	1.784	1.661	1.242	107	970
121 Montagna	509	462	397	41	305
132 Altre zone	25	22	18	7	11
132 Montagna	25	22	20	9	11
Tot. Altre zone	4.879	4.560	3.595	353	2852
Tot. Montagna	1.387	1.278	1.133	183	822
Totale	6.266	5.838	4.728	536	3674

Tab. – Pacchetti giovani – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e liquidati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

Misura/Zona	AIUTO				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
112 Altre zone	66.604.591	58.796.104	46.343.051	3.856.829	44.671.528
112 Montagna	18.778.131	16.786.080	14.854.275	1.606.564	14.155.521
Totale	85.382.723	75.582.183	61.197.325	5.463.393	58.827.049
111 Altre zone	3.163.437	2.907.025	2.330.586	184.580	1.802.343
111 Montagna	963.622	862.882	767.047	87.748	531.694
114 Altre zone	1.337.005	1.253.260	1.043.880	150.300	841.664
114 Montagna	307.832	293.152	273.952	98.760	145.680
121 Altre zone	136.364.904	119.233.206	82.560.021	8.298.269	61.544.527
121 Montagna	47.246.623	40.100.840	30.839.359	2.984.500	22.395.972
132 Altre zone	71.305	68.574	56.331	17.591	15.978
132 Montagna	77.468	65.453	59.153	26.401	12.662
Tot. Altre zone	140.936.651	123.462.065	85.990.819	8.650.740	64.204.512
Tot. Montagna	48.595.546	41.322.327	31.939.511	3.197.409	23.086.008
Totale	189.532.197	164.784.391	117.930.330	11.848.149	87.290.520

2.2.2.2 I Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF)

Descrizione

In accordo con le finalità del Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale (PNS) al fine di promuovere un coordinamento delle diverse imprenditorialità presenti in tutte le fasi della filiera (produzione, trasformazione, commercializzazione) è stato proposto, dopo un confronto nei tavoli di partenariato dei diversi comparti produttivi, l'adozione dello strumento dei "progetti integrati di filiera" (PIF). Tale approccio è orientato all'attuazione di una progettualità ad alto contenuto specialistico e caratterizzata da marcate scelte strategiche in grado di incidere in modo significativo sulla competitività delle imprese e sull'incremento di valore aggiunto delle produzioni commercializzate.

Il progetto di integrazione di filiera va inserito nel particolare contesto in cui si colloca l'agricoltura veneta. I vincoli strutturali, (ridotte dimensioni aziendali, età avanzata degli imprenditori, scarso ricambio generazionale) e le politiche agricole che in passato erano orientate ad interventi di tipo protezionistico (sia per quanto riguarda gli scambi commerciali che la determinazione dei prezzi), hanno frenato quello spirito competitivo che sta alla base di ogni attività imprenditoriale.

Le nuove scelte di politica comunitaria maggiormente orientate al mercato (disaccoppiamento) e l'avvento della globalizzazione hanno quindi trovato le imprese, specialmente quelle meno strutturate, impreparate per affrontare questi nuovi scenari. Quindi, uno strumento in grado di integrare i vari segmenti della filiera agroalimentare, che valorizzi la produzione primaria e consenta di aggregare l'offerta può rappresentare un'opportunità di sviluppo soprattutto, ma non solo, per le aziende agricole più deboli.

I settori della produzione agricola interessati alla progettazione integrata sono: Lattiero-caseario (latte bovino); Vitivinicolo; Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM ortofrutta e patate); Carne (bovino, suino, avicolo, uova); Grandi colture (mais, frumento, soia, girasole, mangimi); Oleicolo; Florovivaismo; Altri settori (riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori).

Avanzamento procedurale e finanziario

L'avanzamento procedurale e il grado di realizzazione dei progetti integrati realizzati dimostra una sostanziale tenuta dell'impianto programmatico come si può vedere dalle tabelle seguenti.

Il tasso di revoca del numero di domande finanziate è risultato molto contenuto (8%) ed ha interessato nella maggior parte dei casi (80%) le misure 114, e 132. Ciò ha consentito un impiego di quasi tutte le risorse assegnate (92%).

Tab. – Progetti integrati di Filiera finanziati per area di intervento

Settore	Altre zone	Zone montane
ALTRI SETTORI	2	1
CARNE	3	
FLOROVIVAISMO	1	
GRANDI COLTURE	4	
LATTIERO-CASEARIO	3	3
OLEICOLO	1	
ORTOFRUTTICOLO	4	
VITIVINICOLO	7	4
Totale	25	8

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse per Settore

Settore	Domande		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
CARNE	187	8	179
FLOROVIVAISMO	32	1	31
GRANDI COLTURE	322	42	280
LATTIERO-CASEARIO	431	40	391
OLEICOLO	28	3	25
ORTOFRUTTICOLO	332	36	296
VITIVINICOLO	602	32	570
ALTRI SETTORI	48	0	48
Totale	1982	162	1820

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse per Misura

Misura	Domande		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
111	19	0	19
114	908	97	811
121	689	22	667
123	171	7	164
124	9	0	9
132	165	32	133
133	21	4	17
Totale	1982	162	1820

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Il 92% delle somme impegnate sono state complessivamente liquidate. Al netto delle revoche, questa percentuale è del 97%.

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati per Settore

SETTORE PIF	Aiuto			
	Concesso (A)	Revocato	Liquidato (B)	% Avanzamento (B/A)
CARNE	9.632.407	716.982	8.545.954	89%
FLOROVIVAISMO	1.469.003	1.500	1.403.335	96%
GRANDI COLTURE	9.366.180	233.471	8.888.031	95%
LATTIERO-CASEARIO	15.909.503	588.680	14.761.598	93%
OLEICOLO	1.390.788	81.638	1.180.093	85%
ORTOFRUTTICOLO	13.920.010	2.287.704	11.566.144	83%
VITIVINICOLO	25.905.448	145.839	24.967.973	96%
ALTRI SETTORI	2.278.909	0	2.165.825	95%
Totale	79.872.247	4.085.814	73.478.953	92%

2.2.2.3 I Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF)

Descrizione

Come per il PIF agroalimentare, anche il Progetto Integrato di Filiera Forestale (PIFF) rappresenta uno strumento operativo di attuazione che opera all'interno della filiera produttiva secondo una logica strategica e di sistema capace di creare maggior valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi, consentendo di gestire una adeguata massa critica di prodotto in tutte le fasi della filiera produttiva, di competere sul mercato e di fornire un adeguato sviluppo del territorio e dell'occupazione.

Avanzamento procedurale e finanziario della spesa

I cinque progetti integrati di filiera forestale sono giunti a conclusione con la rendicontazione finale delle spese per il 92% delle domande ammesse a contributo mentre le restanti domande d'aiuto sono decadute.

Tab. – Domande finanziate, revocate e chiuse per Misura ed Azione

Misura/Azione	Domande			% Avanzamento (B/A)
	Finanziate (A)	Decadute	Chiuse (B)	
111 azione 1 – Formazione professionale ed informazione	1	0	1	100%
114 azione 2 -- Servizi di consulenza forestale	11	3	8	73%
122 azione 1 – Strade forestali	20	0	20	100%
122 azione 2 – Miglioramento boschi	21	2	19	90%
122 azione 3 – Lavorazione legname	35	4	31	89%
123F – Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali	21	0	21	100%
124 – Cooperazione per lo sviluppo dei nuovi prodotti, processi e tecnologie	1	0	1	100%
125 azione 1 – Viabilità infrastrutturale	1	0	1	100%
Totale	111	9	102	92%

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Di seguito la tabella con il riepilogo consolidato degli importi relativi all'avanzamento finanziario.

Tab. – Aiuti concessi, liquidati e revocati per Misura ed azione

Misura/Azione	Aiuto			% Avanzamento (B/A)
	Concesso (A)	Revocato	Liquidato (B)	
111 azione 1 – Formazione professionale ed informazione	62.593	0	20.977	34%
114 azione 2 -- Servizi di consulenza forestale	16.480	4500	11.680	71%
122 azione 1 – Strade forestali	797.602	0	748.564	94%
122 azione 2 – Miglioramento boschi	547.681	53.841	487.581	89%
122 azione 3 – Lavorazione legname	1.809.254	135.264	1.691.759	94%

Misura/Azione	Aiuto			
	Concesso (A)	Revocato	Liquidato (B)	% Avanzamento (B/A)
123F – Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali	1.786.783	0	1.646.848	92%
124 – Cooperazione per lo sviluppo dei nuovi prodotti, processi e tecnologie	121.006	0	121.006	100%
125 azione 1 – Viabilità infrastrutturale	42.000	0	30.380	72%
Totale	5.183.400	193.605	4.758.795	92%

2.2.3 Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale

Descrizione della misura

La misura 111 contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale.

Sotto la guida di questo obiettivo generale, l'attuazione della misura 111 in Regione del Veneto è stata programmata specificatamente per:

- favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori;
- promuovere la crescita del potenziale umano e della cultura d'impresa;
- contribuire al consolidamento di un sistema di formazione continua per il settore agricolo e forestale;
- orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti;
- agevolare la diffusione dell'innovazione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa, anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato;
- incentivare la diffusione di metodi e tecniche di informazione e apprendimento innovativi, attraverso la creazione di comunità professionali, la formazione a distanza e l'impiego delle ITC;
- consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale;
- sensibilizzare e diffondere le conoscenze per la salvaguardia della biodiversità e per ridurre le emissioni di gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici, per indurre una maggior produzione ed utilizzazione di energie rinnovabili e una migliore gestione delle risorse idriche.

La misura è suddivisa in quattro azioni, con soggetti beneficiari diversi, ma con il comune obiettivo di favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori:

- ❖ Azione 1- Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, rivolti a imprenditori agricoli, compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammessi ai benefici della misura 112 e PG, relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali;
- ❖ Azione 2 - Interventi di informazione, quali conferenze, seminari, sessioni divulgative, supporti divulgativi;
- ❖ Azione 3 - Interventi di formazione individuale in azienda, mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore, attraverso un'attività formativa a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole;
- ❖ Azione 4 - Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura.

Le domande per accedere agli aiuti possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	1.979	7.287	16.561	7.510	17.068	97%
<i>Di cui trascinati</i>	0	24	55	24	55	100%

La spesa pubblica per la formazione degli operatori dei settori agricoli, agroalimentari e forestali ha raggiunto il 97% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel dicembre 2014 è stato pubblicato un bando dedicato al finanziamento di interventi a carattere informativo attuati da parte di Veneto Agricoltura e previsti dalle Azione 2 "Interventi di informazione" ed Azione 4 "Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura" (DGR n. 2333/2014). L'istruttoria dei due progetti presentati si è conclusa nel gennaio 2015. L'aiuto concesso totale ammonta a 81 mila euro mentre a saldo sono stati liquidati circa 76 mila euro.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per azione nel 2014 (DGR 2333/2014)

Azione	Domande					
	Presentate	Rinunciate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Azione 2 - Interventi di informazione	1	0	1	1	0	1
Azione 4 - Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura	1	0	1	1	0	1
Totale	2	0	2	2	0	2

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2014 (DGR 2333/2014).

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Azione 2 - Interventi di informazione	26.200	26.200	26.200	0	26.196
Azione 4 - Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura	54.900	54.900	54.900	0	49.431
Totale	81.100	81.100	81.100	0	75.627

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015, l'88% delle domande di aiuto finanziate con risorse del PSR 2007-2013, al netto delle revoche, è giunto a conclusione, mentre il 7% sono state revocate.

Analogamente, è stato liquidato il 93% delle risorse impegnate, sempre al netto delle revoche. Parte delle domande finanziate con le regole previste dal PSR 2007-2013 verranno liquidate con le risorse del PSR 2014-2020.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	2879	2673	2506	185	2042
<i>di cui Leader (411 e 421)</i>	10	10	9	2	7
<i>di cui Reg. UE 1310/13</i>	294	294	294	11	10
Trascinamenti			303		303

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	21.315.765	19.969.108	18.706.135	712.356	16.707.697
<i>di cui Leader (411 e 421)</i>	245.191	200.037	190.000	28.704	138.786
<i>di cui Reg. UE 1310/13</i>	433.008	433.008	433.008	15.620	13.848
Trascinamenti			54.986		54.986

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di partecipanti alla formazione	3.658	24.562	7.002	351%
<i>di cui Leader</i>	0	326	330	99%
Numero di giorni di formazione impartita	18.560	123.377	124.539	99%
<i>di cui Leader</i>	0	1.198	6.196	19%

Il tasso di raggiungimento degli obiettivi programmati ha superato le previsioni, stimate in base alle realizzazioni del periodo di programmazione 2000-2006. È stato pienamente raggiunto l’obiettivo del numero di giorni di formazione impartita. Se ne può dedurre, tenuti in debita considerazione i limiti dei metodi di stima degli indicatori, che molti operatori partecipano ad eventi formativi di durata relativamente limitata rispetto a quanto si era atteso sulla base anche dell’esperienza della passata programmazione.

Tab. - Indicatori di prodotto supplementari.

Indicatori di prodotto supplementari	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere collettivo	3.658	24.562	6.642	370%
<i>di cui Leader</i>	0	326	330	99%
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere individuale	442	1.716	360	477%
Numero di partecipanti ad interventi informativi	6.054	49.573	16.649	298%
Numero di interventi informativi	239	2.301	513	449%

Gli indicatori supplementari mettono più chiaramente in luce come procedono le attività formative ovvero quanti allievi abbiano ricevuto una formazione individuale nella propria azienda (azione 3). Numerosi sono anche gli interventi di tipo informativo (di durata massima di 24 ore) realizzati fino a questo momento e gli allievi che vi hanno partecipato. Anche dalla lettura del tasso di raggiungimento degli obiettivi supplementari si potrebbe confermare come gli agricoltori si siano orientati verso corsi di durata più limitata rispetto al passato periodo di programmazione dello sviluppo rurale.

2.2.4 Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

Descrizione della misura

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino la fase di avvio della nuova impresa gestita dal giovane agricoltore e ne permettano l'assestamento strutturale iniziale, con i seguenti obiettivi specifici:

- permanenza dei giovani nelle aree rurali mediante avviamento di imprese agricole,
- migliorare l'efficienza delle imprese mediante il ricambio generazionale,
- integrazione nel territorio e nella società,
- incremento del numero di imprese condotte da giovani imprenditori,
- favorire il consolidamento e la diffusione di imprese leader qualificate.

L'incentivo all'insediamento in azienda avviene attraverso la concessione di un premio all'insediamento per il finanziamento delle spese sostenute dal giovane agricoltore. L'erogazione del premio è subordinata alla realizzazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa che coordina le diverse misure attivate nell'ambito del progetto integrato (cfr. par. 2.2.2.1).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Insediamento di giovani agricoltori	3.184	24.770	56.326	24.927	56.651	99%

La misura ha raggiunto un tasso di esecuzione finanziaria pari al 99%.

Avanzamento procedurale

Dall'avvio della programmazione sono 2.134 le domande finanziate.

Il tasso di revoca è del 9%. Per le ragioni già esposte nella RAE 2012, la revoca dei PGA incide molto su questo indicatore. Si ritiene, pertanto, che questo indicatore sia in linea con le attese.

Le domande chiuse sono il 91% di quelle finanziate, al netto delle revoche, specificando che ciò si riferisce solo alla liquidazione della domanda di aiuto per la misura 112 e non al completamento del Pacchetto Giovani.

Con fondi regionali (aiuti di stato) sono state finanziate e liquidate ulteriori 27 pratiche per un importo di 809.775,00 euro.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	2.816	2.618	2.134	198	1.770

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	85.382.723	75.582.183	61.197.325	5.118.593	58.827.049

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di giovani agricoltori beneficiari	0	1.934	2.000	97%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	56.019	57.409	98%

Tab. - Indicatori di prodotto supplementari

Indicatore di prodotto supplementare	Realizzato anno 2015	Totale realizzato valore cumulato dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero Pacchetti Giovani	0	1.934	1.618	120%
Volume totale degli investimenti (.000)	0	56.019	45.909	122%

Quanto realizzato raggiunge gli obiettivi programmati.

Si conferma che la misura è stata attuata attraverso la sola procedura a “pacchetto giovani”. Il dato è confermato dagli indicatori supplementari.

2.2.5 Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli

Descrizione della misura

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino il ricambio generazionale sia degli imprenditori che della manodopera aziendale con i seguenti obiettivi specifici:

- favorire l'insediamento dei giovani agricoltori migliorando le condizioni generali di conduzione dell'azienda;
- favorire l'adeguamento strutturale delle aziende;
- contrastare l'esodo dei giovani dal settore agricolo;
- garantire un reddito agli imprenditori che decidono di cessare l'attività agricola.

Nel piano finanziario del PSR 2007-2013, la dotazione finanziaria della misura prevede il solo pagamento dei "trascinamenti", cioè delle domande di aiuto presentate nei precedenti periodi di programmazione.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tabella – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Prepensionamento	0	1.019	2.315	1.019	2.315	100%
<i>di cui trascinamenti</i>	0	1.019	2.315	1.019	2.315	100%

Avanzamento procedurale

Il 2011 è stato l'ultimo anno di pagamento dell'incentivo per i beneficiari del vecchio regime regolamento (CEE) n. 2079/92 e alla Misura 4 "Prepensionamento" del PSR 2000-2006. Nel 2015 non vi è stata alcuna attività.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	52	52	100%
Numero di ettari resi disponibili	0	625	625	100%

2.2.6 Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza

Descrizione della misura

I servizi di consulenza agricola e forestale assistono gli imprenditori nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta dei miglioramenti da apportare compatibilmente con i criteri obbligatori di gestione, le buone condizioni agronomiche e ambientali e la sicurezza sul lavoro, al fine di aumentare la competitività dei settori agricolo e forestale e garantire la salvaguardia dell'ambiente e dello spazio rurale.

La misura è articolata in due azioni:

- ❖ Azione 1 – Servizi di consulenza agricola,
- ❖ Azione 2 – Servizi di consulenza forestale.

La misura offre un aiuto agli agricoltori e proprietari forestali che si avvalgono di una consulenza di base sui temi previsti dalla condizionalità e sui requisiti in materia di sicurezza sul lavoro oppure di una consulenza avanzata di approfondimento sui temi della consulenza di base e su altri temi particolari quali i "Nuovi standard" e quelli finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti per le "Nuove sfide".

Le domande per accedere agli aiuti possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Utilizzo di servizi di consulenza	1.107	5.995	13.625	6.000	13.636	100%
<i>di cui trascinalenti</i>	0	127	289	127	289	100%

La spesa pubblica per l'utilizzo dei servizi di consulenza ha raggiunto l'obiettivo di spesa programmato.

Restano da liquidare, nel 2015, gli aiuti concessi con l'ultimo bando generale (DGR n. 1978/2013) e alcune domande legate ai Pacchetti Giovani.

Avanzamento procedurale

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015, sono state finanziate 11.671 domande di aiuto. Sono stati impegnati 16,4 Meuro, con un overbooking tecnico necessario per garantire la realizzazione totale della spesa prevista alla luce del tasso di revoca e delle economie.

I dati di applicazione mostrano un tasso di revoca medio pari al 14%.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	13.032	12.225	11.671	1.689	9.935
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	51	47	47	1	3
Trascinamenti			470		470

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	18.389.505	17.232.020	16.445.300	2.366.120	13.766.846
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	69.300	63.600	63.600	1.500	2.700
Trascinamenti			289.277		289.277

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di agricoltori beneficiari	0	6.500	7.482	87%
Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	8	1.409	1%

Il numero di agricoltori beneficiari ha raggiunto un tasso di esecuzione pari al 87% del valore obiettivo programmato. Confrontando le domande finanziate con il numero degli agricoltori beneficiari, si evince come il 42% degli agricoltori hanno beneficiato più di una volta degli aiuti per affidarsi a servizi di consulenza. Tale circostanza non era stata prevista in fase di definizione degli obiettivi.

La consulenza forestale non ha ottenuto il successo sperato. Questo tipo di interventi, finanziati con il primo bando generale del 2008, alla luce dello scarso interesse degli operatori potenzialmente interessati, non è stato ulteriormente finanziato.

2.2.7 Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Descrizione della misura

Al fine di promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato è necessario consolidare il sistema agroalimentare attraverso una serie di interventi mirati all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo strategico delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

I principali obiettivi della misura sono i seguenti:

- ❖ miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale, territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività;
- ❖ finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici;
- ❖ miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli;
- ❖ favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati;
- ❖ sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale;
- ❖ favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle riforme nell'ambito delle organizzazioni comuni di mercato;
- ❖ assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro;
- ❖ favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC;
- ❖ sostenere gli investimenti per produzioni a fini non alimentari con particolare riguardo a progetti di filiera;
- ❖ favorire un ruolo attivo dell'agricoltura nel combattere i cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di carbonio da fonti fossili, lo sviluppo di pratiche agronomiche conservative, la migliore gestione delle risorse idriche;
- ❖ favorire la ristrutturazione del settore lattiero caseario.

La misura si applica attraverso la presentazione di domande individuali oppure come misura integrata in progetti coordinati con più misure del PSR: i Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF) e i Pacchetti Giovani (PG). La scelta di orientare gli interventi della misura in coordinamento con altre misure del PSR nasce dall'obiettivo di garantire effetti sinergici e moltiplicativi in modo da migliorare il rendimento globale dell'azienda (cfr. par. 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata (000 di euro) Anni 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Ammodernamento delle aziende agricole	16.606	130.407	277.059	130.477	277.211	100%
<i>di cui Healt Check</i>	0	20.573	27.431	20.574	27.432	100%

Gli obiettivi di spesa sono stati completamente raggiunti, anche per quel che riguarda le risorse programmate per le nuove sfide.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non sono stati concessi nuovi aiuti.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	DOMANDE				
	Protollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	10.195	8.460	6.049	383	5.094
<i>di cui Healt Check</i>	484	457	219	11	208
<i>di cui Leader</i>	225	190	167	18	149
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	1.986	1.348	1.167	27	582

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	IMPORTI				
	Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
Totale PSR 2007/2013	743.672.763	584.435.423	380.496.003	24.236.967	300.756.817
<i>di cui Healt Check</i>	63.077.397	56.772.278	29.771.822	1.147.575	27.431.246
<i>di cui Leader</i>	8.176.399	6.309.535	5.534.748	356.388	34.248
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	131.491.545	85.231.460	74.908.933	1.317.830	35.212.986

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto.

Indicatore di prodotto	Valore realizzato nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo all'anno 2015	Obiettivo 2007 - 2013	Tasso esecuzione PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	1	4.385	4.240	103%
<i>di cui Leader</i>	0	141	159	89%
Volume totale di investimenti (000 euro)	209	836.778	691.046	121%
<i>di cui Leader</i>	0	11.754	11.698	100%

Il contributo pubblico finora concesso di circa 380 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 837 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 121% per gli investimenti, a fronte del tasso di esecuzione del 103% per quanto riguarda il numero di aziende beneficiarie. I dati di output letti insieme anche al dato sul numero di domande finanziate riflettono il fatto che una

percentuale consistente di aziende ha beneficiato degli aiuti per più volte e che i progetti hanno previsto investimenti di dimensione unitaria superiore alle attese. Pur trattandosi di importi relativamente piccoli rispetto al quadro generale di attuazione della misura, si può dire che anche attraverso l'approccio Leader sono stati raggiunti gli obiettivi programmati, sebbene il numero di aziende beneficiarie sia leggermente inferiore alle attese.

2.2.8 Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di aumentare la redditività dei boschi, e le capacità produttive delle imprese forestali e dei proprietari forestali, attraverso la promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili garantendo al contempo elevati standard di sicurezza attraverso:

- 1) il miglioramento dell'accessibilità ai boschi con vocazione produttiva.
- 2) l'incremento della stabilità bioecologica e della produttività dei boschi pianificati a preminente funzione produttiva e la valorizzazione della biomassa forestale risultante dagli interventi di miglioramento boschivo.
- 3) il miglioramento delle attrezzature di taglio, allestimento, esbosco e per il trattamento della biomassa legnosa delle imprese forestali e dei proprietari.

Per il raggiungimento degli obiettivi di questa misura sono state previste tre azioni:

- ❖ Azione 1 – Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali;
- ❖ Azione 2 - Miglioramento boschi produttivi;
- ❖ Azione 3 – Investimenti per prima lavorazione del legname.

La misura ha trovato applicazione sia attraverso la progettazione integrata di filiera (PIFF) come descritto nel paragrafo 2.2.2, che attraverso la presentazione di domande individuali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore economico delle foreste	568	8.424	16.634	8.486	16.595	100%
<i>di cui Health Check</i>	<i>272</i>	<i>2.673</i>	<i>3.564</i>	<i>2.865</i>	<i>3.820</i>	<i>93%</i>

Nel 2015 sono stati raggiunti gli obiettivi di spesa totale programmata.

Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2015 è stata registrata una spesa pari al 93% delle risorse programmate.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non sono stati pubblicati ulteriori bandi di finanziamento per questa misura. Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni anomali (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Tutte le domande di aiuto finanziate con il PSR 2007-2013, al netto di quelle revocate, hanno superato la fase del saldo.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	616	549	483	40	443
<i>di cui Health Check</i>	<i>159</i>	<i>147</i>	<i>116</i>	<i>11</i>	<i>105</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	23.278.056	20.308.812	18.297.920	685.671	15.626.076
<i>di cui Health Check</i>	<i>5.120.323</i>	<i>4.612.386</i>	<i>3.835.949</i>	<i>315.778</i>	<i>3.478.094</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	329	468	70%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	30.990	33.750	92%

Il contributo pubblico finora concesso di circa 18,3 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 31 milioni di euro, determinando così un tasso di raggiungimento dell’obiettivo programmato pari al 92%. Tale valore si discosta leggermente dal programmato in ragione del fatto che gli investimenti finanziati sono stati di dimensione inferiore al previsto.

L’indicatore “numero delle aziende forestali beneficiarie” ha raggiunto un tasso di esecuzione pari al 70% del programmato. Questo dato, nel confronto con il numero di domande finanziate, mostra che molte aziende (circa il 32%) hanno presentato e visto finanziate più domande di aiuto.

2.2.9 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Descrizione della misura

La misura si compone di due sottomisure: quella rivolta al settore agroalimentare e quella per il settore forestale.

Le due sottomisure hanno come obiettivi specifici la promozione e la crescita economica dei settori agricolo e alimentare, la valorizzazione economica e sostenibile delle risorse, delle attività e delle produzioni forestali, silvicole e pastorali, anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture.

Gli obiettivi operativi della sottomisura agroalimentare sono:

- ❖ conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base;
- ❖ garantire la qualità di prodotto e di processo sviluppando processi di certificazione e di rintracciabilità in tutti gli stadi della filiera;
- ❖ privilegiare gli investimenti agroindustriali in grado di garantire un'adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima;
- ❖ razionalizzare le molteplici attività imprenditoriali favorendo le aggregazioni;
- ❖ sviluppare la progettazione integrata di filiera quale strumento strategico della politica di sviluppo rurale per tutelare la tipicità del prodotto veneto in ambito nazionale e internazionale;
- ❖ migliorare la rete logistica;
- ❖ ridurre le emissioni di CO₂ grazie al risparmio energetico;
- ❖ migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua;
- ❖ ridurre l'utilizzo di energia derivante da combustibili fossili;
- ❖ migliorare la competitività del settore lattiero-caseario.

La sottomisura forestale ha come obiettivo la diversificazione delle produzioni legnose mediante l'integrazione delle prime fasi lavorative in bosco con le successive fasi di lavorazione, favorendo la costituzione, il rafforzamento e l'accorciamento delle filiere di produzione e commercializzazione e incentivando i processi di gestione forestale sostenibile con la contestuale attivazione della catena di custodia del materiale certificato.

Entrambe le sottomisure hanno trovato applicazione anche attraverso la progettazione integrata di filiera (PIF e PIFF) come descritto nel paragrafo 2.2.2.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	5.796	45.893	101.000	45.322	99.883	101%
<i>di cui Health Check</i>	282	3.510	4.686	3.323	4.430	106%
<i>di cui trascinati</i>	0	23	53	23	53	100%

Nel 2015 sono stati raggiunti e superati gli obiettivi di spesa programmati.

Avanzamento procedurale

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni anomali (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Le domande di aiuto finanziate con il PSR 2007-2013, al netto di quelle revocate e di parte di quelle finanziate nel 2014 (Reg. UE n. 1310/2013), hanno superato la fase del saldo.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	784	724	615	35	457
<i>di cui Health Check</i>	58	56	48	7	41
<i>di cui Leader</i>	30	28	23	2	21
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	147	133	133	2	10
Trascinamenti			11		11

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	214.991.667	179.032.757	145.824.069	6.105.449	103.888.918
<i>di cui Health Check</i>	9.902.442	8.553.937	5.547.525	670.174	4.822.177
<i>di cui Leader</i>	2.249.289	1.660.875	1.284.976	145.000	1.059.289
<i>di cui Reg. UE n. 1310/2013</i>	47.788.707	39.369.339	39.369.339	318.367	7.455.146
Trascinamenti			52.501		52.501

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	350	519	67%
<i>di cui Leader</i>	0	21	30	70%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	515.789	351.450	147%
<i>di cui Leader</i>	0	4.802	5.758	83%

A tutto il 2015, le 615 domande finanziate sono state presentate da 350 beneficiari, ciò significa che circa il 43% dei beneficiari ha presentato almeno una seconda domanda di aiuto che è stata finanziata. Si è raggiunto così il 67% del numero di beneficiari fissato come obiettivo del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

Il volume totale dell'investimento complessivo maturato dall'attivazione della misura supera i 516 milioni di euro a fronte di un obiettivo pari a 351 milioni.

Si evidenzia che nel 2014 sono state finanziate domande di aiuto in attuazione dell'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 1310/2013 (cfr. paragrafo 2.1).

2.2.10 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Descrizione della misura

Nel settore agricolo, agroalimentare e forestale le aziende hanno la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell'ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva, anche per affrontare le nuove sfide comunitarie. La realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca ed Università, rappresenta lo strumento per promuovere l'innovazione lungo le filiere e lo sviluppo di nuove tecnologie, di prodotti e processi anche in materia di cambiamenti climatici, di energie rinnovabili, di gestione delle risorse idriche, della protezione della biodiversità. Obiettivi della misura sono il:

- ❖ rafforzare i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca,
- ❖ promuovere l'innovazione tecnologica,
- ❖ favorire la riduzione delle emissioni di gas serra,
- ❖ contribuire all'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici,
- ❖ favorire la sostituzione dei combustibili fossili,
- ❖ migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua,
- ❖ migliorare la qualità delle acque,
- ❖ contribuire a contrastare la perdita di biodiversità.

Anche in questo caso la misura trova applicazione sia nei progetti integrati (PIF agroalimentari e PIF forestali; cfr. paragrafo 2.2.2) sia come domanda di contributo individuale presentata da *partners* pubblico-privati tra loro associati.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	2.705	4.993	11.348	5.000	11.364	100%

Nel corso dell'anno 2015 tutti i progetti finanziati sono giunti a conclusione e hanno ricevuto il saldo. Questo ha permesso il raggiungimento dell'obiettivo di spesa programmato.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 tutte le domande finanziate hanno completato gli interventi e ricevuto il saldo. L'importo liquidato è pari al 89% dell'aiuto concesso, in conseguenza di alcune economie di spesa. Nessuna domanda di aiuto è stata revocata.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	183	90	82	0	82
<i>di cui Leader</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	28.518.415	13.921.152	12.736.444	0	11.351.347
<i>di cui Leader</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero iniziative di cooperazione sovvenzionate	0	82	72	114%
<i>di cui Leader</i>	<i>NP</i>	<i>NP</i>	<i>4</i>	<i>NP</i>

L’obiettivo posto in fase di programmazione è stato pienamente raggiunto e superato. Il maggior numero di progetti finanziati rispetto alle previsioni si lega al volume medio degli investimenti che è leggermente inferiore rispetto alle attese. Si conferma che i GAL hanno rinunciato a finanziare questa misura con le proprie risorse.

2.2.11 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura

Descrizione della misura

Gli interventi di questa misura si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare nel complesso le condizioni di accesso ai singoli fondi, purché pianificati e realizzati a livello comunale. I beneficiari a cui è rivolta la misura hanno infatti finalità collettive, essendo enti pubblici, proprietà collettive, consorzi e associazioni. L'oggetto effettivo degli interventi sono comunque le malghe, che costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale umano e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale. Riconosciuto il valore e l'importanza della multifunzionalità della malga (produzione, ambiente, paesaggio, valorizzazione socio-culturale, ecc.), l'obiettivo principale è mantenere per il futuro una presenza significativa dell'alpicoltura per contrastare il processo di abbandono che si registra nel settore agricolo in zona montana.

Per raggiungere gli obiettivi della misura, quali tra gli altri la garanzia dell'accesso alle proprietà e il miglioramento fondiario, sono state previste due azioni:

- ❖ Azione 1 – Viabilità infrastrutturale relativa alla creazione delle infrastrutture viarie finalizzate alla diffusione capillare della selvicoltura e a sostegno dell'attività di malga; sono escluse dal contributo le strade di servizio all'interno della singola malga.
- ❖ Azione 2 - Miglioramento delle malghe relativo a riqualificazioni fondiarie infrastrutturali delle malghe.

La misura ha trovato applicazione sia attraverso la progettazione integrata di filiera (PIFF) (cfr. par. 2.2.2) sia attraverso la presentazione di domande individuali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	3.697	11.101	25.229	10.868	24.700	102%
<i>di cui trascinalenti</i>	0	1.118	2.541	1.118	2.541	100%

Nel corso dell'anno 2015 tutti i progetti finanziati sono giunti a conclusione e saldati. L'obiettivo di spesa è stato raggiunto e leggermente superato, per effetto di un modesto overbooking.

La maggior spesa rispetto a quanto programmato per questa misura trova compensazione con quanto meno speso per altre misure dell'Asse 1.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non sono stati pubblicati ulteriori bandi di finanziamento.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni anomali (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	284	253	239	22	217
<i>di cui Leader</i>	3	2	2	0	2
Trascinamenti			50		50

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	34.248.133	28.216.277	26.764.675	2.171.838	23.122.198
<i>di cui Leader</i>	584.038	440.000	440.000		429.429
Trascinamenti			2.540.787		2.540.787

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto.

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operazioni sovvenzionate	0	217	223	97%
<i>di cui Leader</i>	0	2	2	100%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	27.339	26.479	103%
<i>di cui Leader</i>	0	573	400	143%

Gli obiettivi programmati sono stati raggiunti sia in termini di Numero di operazioni sovvenzionate che di Volume totale degli investimenti.

Il volume medio degli investimenti finanziati per progetto si attesta a circa 125 mila euro.

2.2.13 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose

Descrizione della misura

Il sostegno previsto è finalizzato all'adeguamento dei processi produttivi delle aziende agricole alle recenti norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento nonché all'adeguamento dei processi produttivi degli allevamenti "intensivi" ai fini di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Sono previste due azioni:

- Azione 1: Norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti l'inquinamento delle acque da nitrati – DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006;
- Azione 2: Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – D. Lgs. n. 59/2005; DGR n. 668 del 20 marzo 2007; DGR n. 1450 del 22 maggio 2007.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) (000 di euro) Anno 2015	Spesa pubblica cumulata (000 di euro) Anni 2007-2015		Spesa pubblica programmata (000 di euro) Anni 2007 - 2013		Esecuzione finanziaria PSR
		FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	1	4.857	11.038	4.855	11.035	100%

La misura 131 ha esaurito i suoi effetti nel 2009, anno di pubblicazione dell'ultimo bando di finanziamento. Tuttavia, trattandosi di un aiuto pluriennale, l'andamento della spesa si è sviluppato su più anni.

La programmazione si è conclusa con il raggiungimento dell'obiettivo di spesa programmato. Nel corso del 2015 si è liquidata solo la spesa residua.

Avanzamento procedurale

Nelle tabelle che seguono si riportano per memoria lo stato di avanzamento della misura in termini attuazione finanziaria e di numerosità dall'inizio della programmazione a tutto il 2015. Tutte le domande di aiuto sono giunte alla fase finale del pagamento.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	2427	2296	2296	13	2283

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	12.202.500	11.263.500	11.263.500	19.500	11.061.137

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	2.283	2.300	99%

Il tasso di esecuzione rispetto al valore obiettivo mostra il raggiungimento dell’obiettivo programmato.

2.2.14 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare

Descrizione della misura

Attraverso questa misura l'obiettivo è stimolare i produttori a intraprendere percorsi finalizzati al miglioramento e alla differenziazione delle produzioni al fine di aumentare la competitività del settore sul mercato nazionale e su quelli internazionali.

Il supporto, quindi, è previsto nei confronti dei produttori al fine di sostenere i maggiori costi fissi conseguenti alla qualificazione e alla certificazione delle produzioni. Gli obiettivi specifici e operativi sono:

- aumentare la competitività delle aziende e del settore primario nei confronti dei concorrenti e dei clienti (industria di trasformazione, distribuzione organizzata, ristorazione, export);
- migliorare la qualità e il livello di garanzia delle produzioni;
- diversificare le produzioni attraverso la qualificazione e la certificazione per nuovi sbocchi di mercato;
- stimolare lo sviluppo di nuovi schemi di certificazione e nuovi disciplinari ai sensi del regolamento CE n. 1783/2003;
- incentivare i produttori agricoli ad aderire ai sistemi di qualità riconosciuti;
- incentivare l'adesione alla certificazione e ai controlli.

La misura è applicata sia nell'ambito dei progetti integrati di filiera, a sostegno delle imprese agricole che aderiscono a uno dei sistemi di qualità indicati con il 100% della produzione riferita al prodotto oggetto di disciplina (cfr. par. 2.2.2), sia attraverso la presentazione di domande individuali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	143	687	1.562	772	1.754	89%

Questa misura è stata oggetto di un'ultima modifica finanziaria notificata nel settembre del 2015 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 30 novembre 2015.

L'avanzamento finale della spesa pubblica è pari al 89% delle risorse programmate.

La minor spesa rispetto a quanto programmato per questa misura trova compensazione con quanto maggiormente speso per altre misure dell'Asse 1.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 la misura non è stata attivata.

I dati di applicazione che seguono mostrano l'andamento della misura dall'inizio della programmazione a tutto il 2015.

Parte delle domande finanziate nell'ambito della programmazione 2007-2013 saranno pagate a saldo nell'ambito della nuova programmazione 2014-2020.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	681	578	572	80	467
<i>di cui Leader (misura 421)</i>	6	5	5	0	5

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	2.747.198	2.205.475	2.186.933	232.768	1.572.921
<i>di cui Leader (misura 421)</i>	5.218	1.506	1.506	0	1.506

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	475	1.768	27%
<i>di cui Leader</i>	0	5	5	100%

La lettura del tasso di esecuzione dell’indicatore di prodotto (numero di aziende beneficiarie) non può che ricordare le difficoltà di attuazione di questa misura. Si rimanda al paragrafo 5.2.1.6 della Relazione annuale 2010 per quanto riguarda la descrizione di queste problematiche di applicazione. Le ragioni sono state argomentate anche in occasione di numerosi Comitati di Sorveglianza.

Per quanto riguarda gli indicatori di prodotto, i GAL hanno rinunciato all’applicazione della misura sul proprio territorio, salvo il fatto che uno di essi ha deciso di applicarla nell’ambito di un proprio progetto di Cooperazione.

2.2.15 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare

Descrizione della misura

La qualità del prodotto di rappresenta un elemento di differenziazione e tipicità del prodotto rispetto ai prodotti "standard", capace di offrire, da una parte, al consumatore un valore aggiunto, sia in termini nutrizionali e di sicurezza, sia sotto il profilo di valori culturali, sociali ed etici e, d'altra parte, al produttore la possibilità di operare e produrre reddito mantenendosi sul territorio di origine, attraverso attività compatibili con la salvaguardia sociale, ambientale ed economica.

I principali obiettivi della misura sono:

- ❖ valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità ottenuti nel Veneto;
- ❖ promuoverne l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici;
- ❖ garantire ai consumatori un'adeguata informazione;
- ❖ promuovere la conoscenza dei prodotti della regione, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità;
- ❖ accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche;
- ❖ promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani.

La misura prevede un'azione orientata all'incentivazione di attività d'informazione ai consumatori e un'azione per la promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità, ottenuti nel territorio regionale.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Attività di informazione e promozione	2.527	10.394	23.624	10.608	24.109	98%

Questa misura è stata oggetto di un'ultima modifica finanziaria notificata nel settembre del 2015 alla Commissione e da questa accettata con la lettera datata del 30 novembre 2015.

A tutto il 2015 è stato realizzato il 98% della spesa pubblica programmata.

La minor spesa rispetto a quanto programmato per questa misura trova compensazione con quanto maggiormente speso per altre misure dell'Asse 1.

Avanzamento procedurale

Nelle tabelle che seguono si riporta lo stato di avanzamento della misura in termini attuazione finanziaria e di numerosità dall'inizio della programmazione a tutto il 2015.

E' stata impegnata oltre il 100% della spesa pubblica programmata dopo la rimodulazione. 124 domande hanno ricevuto il saldo, 13 delle quali nell'ambito di Leader.

Parte delle domande finanziate nell'ambito della programmazione 2007-2013 giungeranno a conclusione e saranno pagate a saldo nell'ambito della nuova programmazione 2014-2020.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	151	148	145	7	124
<i>di cui Leader</i>	<i>15</i>	<i>14</i>	<i>13</i>	<i>0</i>	<i>13</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	30.425.002	27.960.331	27.609.438	997.400	24.277.050
<i>di cui Leader</i>	<i>914.518</i>	<i>801.389</i>	<i>770.116</i>	<i>0</i>	<i>653.549</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	138	135	102%
<i>di cui Leader</i>	<i>0</i>	<i>13</i>	<i>11</i>	<i>118%</i>

L'obiettivo programmato è stato raggiunto e superato sia attraverso l'attuazione della misura con il PSR che con le strategie di sviluppo locale.

2.2.16 Misura 144 – Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

Descrizione della misura

La misura è rivolta ai tabacchicoltori interessati da riduzioni sostanziali del valore dei pagamenti diretti loro concessi conformemente al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003. A decorrere dall'esercizio 2011, il sostegno intende aiutare i tabacchicoltori ad adattarsi ai cambiamenti attraverso una ristrutturazione, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura, delle loro attività economiche all'interno del settore o alla riconversione produttiva delle aziende.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	0	430	983	433	983	100%

Nel 2015 non sono state eseguite ulteriori liquidazioni in quanto tutte le domande finanziate sono state oggetto di saldo negli anni precedenti.

La spesa pubblica registrata è pari al 100% del valore programmato.

Avanzamento procedurale

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma, ed è stata attivata attraverso un bando emanato nell'agosto 2011 (DGR n. 1354 del 3 agosto 2011).

Il bando prevedeva la concessione di un aiuto forfetario decrescente negli anni 2011, 2012 e 2013, ai produttori che hanno coltivato tabacco a fini commerciali nel 2009, che hanno subito una riduzione dei pagamenti diretti a partire dal 2010 di oltre il 25% rispetto al 2009, che s'impegnano a proseguire la coltivazione nel triennio successivo, e che presentano un piano aziendale che descriva gli aspetti principali della ristrutturazione o della riconversione previste e dettagli gli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

Nelle tabelle che seguono si riportano lo stato di avanzamento della misura dall'inizio della programmazione a tutto il 2015. Tutte le domande finanziate al netto delle revocate risultano chiuse e gli importi impegnati sono stati liquidati.

Tab. – Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per misura nel 2015.

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	140	133	133	14	119

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per misura nel 2015.

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	1.361.233	1.093.145	1.093.145	115.744	1.020.520

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno	0	119	133	89%

Il tasso di esecuzione della misura raggiunge l'89%.

Come già evidenziato al paragrafo 5.2.1.6 della Relazione annuale sullo stato di attuazione del 2011, le possibili motivazioni che hanno indotto un numero limitato di tabacchicoltori a ricorrere agli aiuti previsti dalla misura 144 sono da ricondursi all'esiguo ammontare dell'aiuto, ripartito nei tre anni, che può sostenere il processo di ristrutturazione produttiva in percentuale molto ridotta rispetto ai cospicui investimenti che necessita la coltura e la cura aziendale del prodotto. Tale aspetto è particolarmente significativo per la realtà veronese che vede interessate aziende di ampie dimensioni propense a consistenti investimenti.

Altro aspetto critico è stata l'obbligatorietà della coltivazione del tabacco nei 3 anni di impegno che, nell'incertezza delle prospettive di mercato dovuto soprattutto alle difficili contrattazioni con le multinazionali del settore, ha indotto i produttori a ridimensionare gli impegni per un futuro che si intravede molto incerto.

2.3 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

2.3.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.3.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 2 evidenzia un livello di avanzamento degli impegni al netto delle decadenze pari al 103% rispetto al totale delle risorse programmate.

Dopo la rimodulazione finanziaria di settembre 2015, tutte le misure registrano un livello di impegno al netto delle decadenze registrate al 31/12/2014 in un intorno del 100% della spesa pubblica riprogrammata.

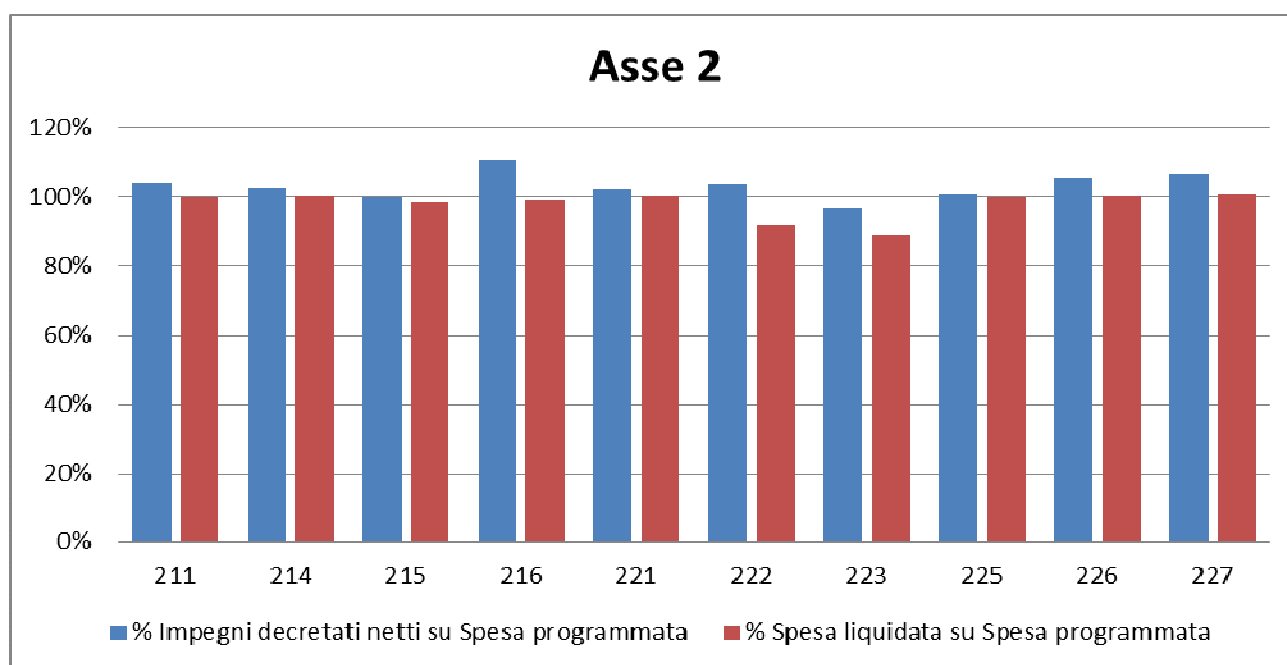


Grafico – Percentuale della spesa pubblica concessa (al netto delle decadenze) sulla spesa programmata, e della spesa pubblica liquidata sulla spesa programmata 31/12/2015.

Sino al 31 dicembre 2015, la spesa pubblica liquidata dell'asse rispetto alla spesa programmata è pari al 100% della spesa pubblica riprogrammata.

2.3.1.2 Indicatori di risultato

2.3.1.2.1 R6 Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio

L'indicatore R6 esprime i risultati del Programma in termini di estensione della superficie agricola e forestale sottoposta, a seguito degli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle Misure dell'Asse 2, a una gestione ritenuta favorevole (efficace) rispetto: (6.a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; (6.b) a migliorare la qualità dell'acqua; (6.c) ad attenuare i cambiamenti climatici; (6.d) a migliorare la qualità del suolo; (6.e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.

L'indicatore, composto da cinque diversi valori di superficie, consente quindi una quantificazione degli effetti diretti ed immediati delle Misure/sottomisure/azioni interessati dagli interventi dell'Asse 2. Nella quantificazione dell'Indicatore è necessario tener conto che una singola Misura può incentivare forme di gestione del territorio che contribuiscono a più di un obiettivo definito dall'indicatore²²; questo determina che i cinque valori assoluti totali in cui esso si scompone, si riferiscano a superfici fisiche almeno in parte coincidenti e quindi non sommabili tra loro. Ognuno dei cinque valori totali R6 rappresenta di conseguenza un "sub-indicatore" che esprime l'apporto dell'Asse 2 all'obiettivo specifico riguardo al quale è stato calcolato. Inoltre, le diverse misure/azioni possono contribuire al raggiungimento di uno stesso obiettivo ed agire quindi sulla stessa superficie fisica che, al fine di evitare degli impropri "doppi conteggi" nel calcolo dell'indicatore di Risultato a livello di Asse, occorre considerare solo una volta; attraverso specifiche elaborazioni basate sul confronto tra le rispettive banche dati (BD).

I legami di causalità tra gli impegni o interventi oggetto di sostegno nell'ambito delle misure/azioni e i cinque obiettivi definiti nell'indicatore R6 definiscono, per ciascuna misura/sottomisura dell'Asse 2, gli effetti specifici (derivanti dagli impegni o interventi oggetto di sostegno) in grado di contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi definiti nell'Indicatore. In Tabella 1, sono quantificati i diversi valori dell'indicatore R6 (sub-indicatori) ottenuti attraverso la sommatoria delle superfici agricole e forestali oggetto di impegni/interventi attribuite ai suddetti obiettivi ambientali.

Tab.1 – Indicatore di risultato R6: valori raggiunti al 31 dicembre 2015 per Misure/Sottomisure

Misure/Sottomisure		Superficie (in ettari) soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ...				
		a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
211	Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	(*) 26.817				(*) 26.817
214	Pagamenti agro ambientali	75.509	111.065	110.521	110.521	64.015
214/a	Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	3.950	3.950	3.950	3.950	
214/b	Miglioramento qualità dei suoli		4.741	4.741	4.741	
214/c	Agricoltura Biologica	6.997	6.997	6.997	6.997	
214/d	Tutela habitat seminaturali e biodiversità	544	544			

²² Sono considerati esclusivamente i rapporti di causalità tra misura/azione ed tipo di effetto ambientale giudicati prevalenti e diretti.

Misure/Sottomisure		Superficie (in ettari) soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ...				
		a) alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	b) a migliorare la qualità dell'acqua	c) ad attenuare i cambiamenti climatici	d) a migliorare la qualità del suolo	e) a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
214/e	Prati stabili, prati-pascoli e pascoli	64.015	64.015	64.015	64.015	64.015
214/f	Biodiversità (coltivatori custodi)	5				
214/g	Miglioramento risorsa idrica		839	839	839	
214/i	Gestione agrocompatibile delle superfici agricole		29.980	29.980	29.980	
216	Investimenti non produttivi	1.052				
216/6	spazi aperti montani	1.052				
Totale agricoltura		103.379	111.065	110.521	110.521	90.832
221	Primo imboscimento di terreni agricoli	2.519	3.438	3.438	2.519	
221/1	Boschi permanenti	16	16	16	16	-
221/2	Fustaie a ciclo medio-lungo	283	283	283	283	-
221/3	Impianti a ciclo breve	-	919	919	-	-
221/4-5	Impianti ad alta densità per disinquinamento acqua e ricarica falde	-	-	-	-	-
trascina menti	imboschimenti	2.220	2.220	2.220	2.220	-
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	24	24	24		
223	Imboschimento di terreni non agricoli	16		314	16	
223/1	Boschi permanenti	6	-	6	6	
223/2	Fustaie a ciclo medio-lungo	10	-	10	10	
223/3	Impianti a ciclo breve	-	-	297	-	
223/4-5	Impianti ad alta densità per disinquinamento acqua e ricarica falde	-	-	-	-	
225	Pagamenti silvoambientali	646				
226	Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	1.474	-	1.474	1.474	-
227	Investimenti forestali non produttivi	166	-	342	-	3.513
227/1	Miglioramento paesaggistico ambientale	-	-	-	-	3.513
227/2	Mitigazione effetti negativi cambiamento climatico	-	-	342	-	-
227/3	Conservazione e Incremento biodiversità	166	-	-	-	-
Totale forestazione		4.846	3.462	5.592	4.009	3.513
Indicatore di Risultato n.6		108.224	114.527	116.113	114.530	94.345

Fonte: Elaborazione dei dati forniti dal Sistema regionale di monitoraggio al 31.12.2015.

(*): Superficie fisica, calcolata al netto dei "doppi conteggi" (sovrapposizioni) con la Misura 214.

Nel calcolo dei totali di colonna ("totale agricoltura", "totale forestazione" e "indicatore di risultato n.6" nella precedente Tabella), i valori di superficie sono conteggiati al netto dei "doppi conteggi" derivanti dalla contemporanea attuazione, in una stessa porzione di terreno, di più misure e sottomisure dell'Asse 2. Ciò si verifica in particolare nelle zone montane tra la Misura 211 e la Sottomisura 214/E (Prati stabili, prati-pascoli e pascoli) e nelle aree di pianura tra la Misura 216 (Azione 5) con la quale si realizzano fasce tampone, siepi e boschetti e la sottomisura 214/A con la quale si assicura il mantenimento di tali investimenti non produttivi. Nel primo caso si è scelto di attribuire le superfici interessate contemporaneamente dalle due misure/sottomisure (individuate attraverso l'incrocio dei dati particellari ricavati dalle

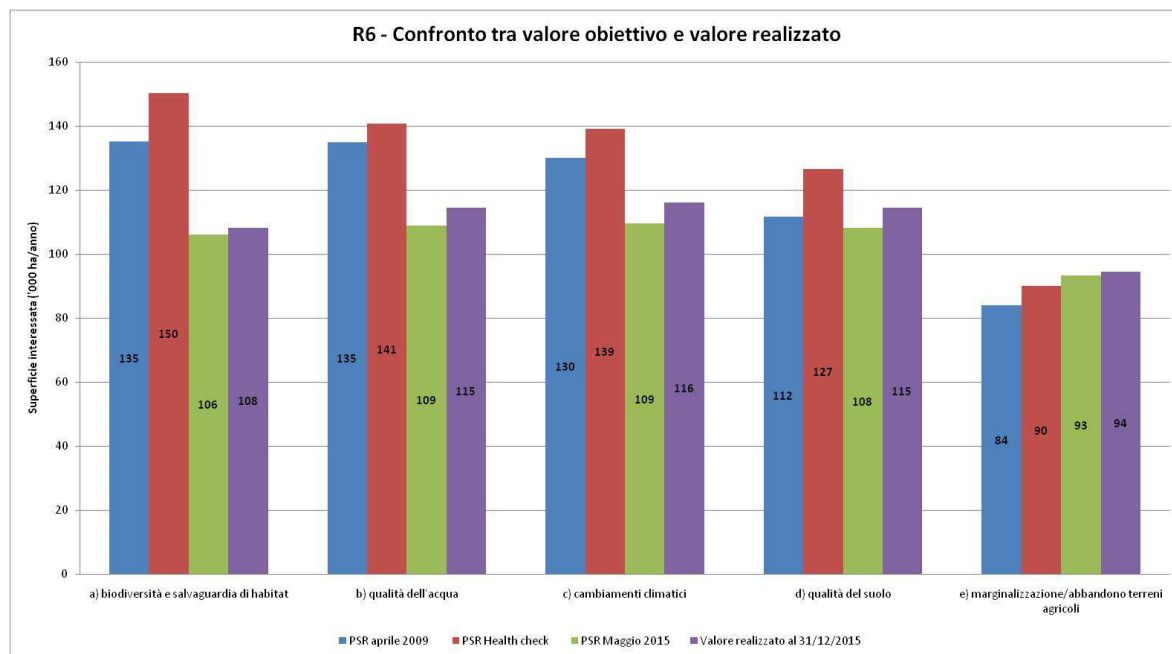
banche dati) esclusivamente alla Sottomisura 214/E²³; della Misura 216 sono invece considerate, per il calcolo dell'Indicatore R6, esclusivamente le superfici della Azione 6 (spazi aperti montani) essendo quelle relative alla Azione 5 già conteggiate nella sottomisura 214/A.

Una prima modalità di utilizzazione dell'Indicatore R6 con finalità valutative è *il confronto tra i valori raggiunti al dicembre 2015 e i rispettivi valori "obiettivo" (o target) definiti nel Programma*, che consente di formulare un giudizio finale in merito alla efficacia dello stesso, di rispondere cioè alla domanda generale *"in che misura il Programma ha conseguito i suoi obiettivi ?"*.

L'evoluzione temporale dei valori obiettivo dell'indicatore R6, esprime l'efficacia nel raggiungimento degli obiettivi dell'Asse 2. Tali valori sono stati, infatti, progressivamente adeguati all'andamento delle performance attuative delle Misure/azioni dell'Asse che concorrono agli obiettivi stessi.

Per le diverse componenti, si osserva un andamento sempre crescente nei valori previsionali fino alla versione del 2010, quale effetto dell'incremento delle risorse finanziarie assegnate all'Asse 2 a seguito dell'*Health Check* della PAC. Nel periodo successivo si assiste invece (salvo che per il sub-indicatore R6.e) a un ridimensionamento dei valori previsionali, da interpretarsi quale "presa d'atto" di performance attuative di alcune linee d'intervento (in particolare in alcune sottomisure agro ambientali e nelle Misure forestali per gli imboschimenti) inferiori alle aspettative, il cui esito è rappresentato dal ridimensionamento finanziario subito dall'Asse 2 nelle successive versioni del PSR.

Nel grafico sottostante, per ciascun sub-indicatore, è stato possibile confrontare i rispettivi valori target modificati nelle diverse fasi del periodo di programmazione con il valore realizzato.



Nella seguente Tabella 2 tale confronto è articolato per ciascun sub-indicatore R6 (quindi per obiettivo ambientale) e per Misura dell'Asse 2, assumendo a riferimento i

²³ Nel calcolo dell'indicatore di risultato R6 per la Misura 211 si considera soltanto la quota di superficie di intervento (indicatore di output) che non beneficia anche della Misura 214, stimata pari al 23%; si osserva che in fase ex-ante era stata quantificata pari al 59%, avendo ipotizzato un grado di "sovrapposizione" tra le due Misure minore (49%).

valori target definiti nelle versioni del PSR iniziale (2009) successiva alle modifiche conseguenti l'Health Check della PAC e il Recovery Plan (2010) e finale (in vigore al 2015). Il triplice confronto, dal quale scaturiscono tre rispettivi indici di efficacia (realizzato/obiettivo) consente, infatti, una più articolata e completa analisi valutativa dei risultati finali raggiunti, nonché di mettere in luce le revisioni che i target hanno subito in funzione soprattutto del confronto tra le assunzioni e le ipotesi alla base della loro stima iniziale e l'andamento attuativo del Programma, oltre che in alcuni casi, per ragioni di natura metodologica.

Tab. 2 - Indicatore comune di Risultato n.6 per misura e per Asse e relativi indici di efficacia (valori target, valori raggiunti e indici di efficacia) a dicembre 2015. Valori in ettari.

Indicatori	Misure	Valore realizzato al dicembre 2015 (ettari)	Valori obiettivo			Indici di efficacia		
			nel PSR iniziale (aprile 2009)	nel PSR post HC e RP	nel PSR finale (Maggio 2015)	(A)/(B)	(A)/(C)	(A)/(D)
(6) Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo ...		(A)	(B)	(C)	(D)	(A)/(B)	(A)/(C)	(A)/(D)
a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat	211	26.817	13.223	22.300	27.000	203%	120%	99%
	213	0	9.036	9.036	-	0%	0%	
	214	75.509	105.363	105.100	74.558	72%	72%	101%
	216	1.052	2.098	3.000	500	50%	35%	210%
	221	299	451	451	299	66%	66%	100%
	trascinamenti_221	2.220	0	0	2.155			103%
	222	24		1.030	9		2%	267%
	223	16		325	50		5%	32%
	225	646	3.333	7.100	350	19%	9%	185%
	226	1.474	1.500	1.000	1.000	98%	147%	147%
	227	166		1.000	78		17%	213%
totale Asse 2	108.224	135.004	150.342	105.999	80%	72%	102%	
b) a migliorare la qualità dell'acqua	214	111.065	127.923	137.700	105.218	87%	81%	106%
	221	1.218	1.483	1.483	1.163	82%	82%	105%
	trascinamenti_221	2.220	0	0	2.155			103%
	222	24		1.030	9		2%	271%
	223			202	50		0%	0%
	225		3.333	-			0%	
totale Asse 2	114.527	134.837	140.615	108.848	86%	82%	105%	
c) ad attenuare i cambiamenti climatici	214	110.521	124.367	134.200	104.625	89%	82%	106%
	221	1.218	1.350	1.350	1.163	90%	90%	105%
	trascinamenti_221	2.220	0	0	2.155			103%
	222	24		1.030	9		0%	0%
	223	314		375	400		84%	78%
	225		3.333				0%	
	226	1.474	1.000	1.000	1.000	147%	147%	147%
227	342		1.000	114		34%	300%	
totale Asse 2	116.113	130.050	138.955	109.466	89%	84%	106%	
d) a migliorare la qualità del suolo	214	110.521	109.638	124.000	104.625	101%	89%	106%
	221	299	451	451	299	66%	66%	100%
	trascinamenti_221	2.220			2.155			103%
	223	16		125	50		13%	32%
	226	1.474		1.000	1.000		147%	147%
227		1.500	1.000		0	0		
totale Asse 2	114.530	111.589	126.576	108.129	103%	90%	106%	
e) a evitare la marginalizzazione /abbandono terr.agricoli	211	26.817	13.223	22.300	27.000	203%	120%	99%
	214	64.015	67.754	67.700	64.011	94%	95%	100%
	226		1.500				0%	
	227	3.513	1.500		2.291	234%		153%
totale Asse 2	94.345	83.977	90.000	93.302	112%	105%	101%	

Esaminando gli indici di efficacia complessivi per Asse si osserva che i valori raggiunti dai sub-indicatori al dicembre 2015 superano i target del PSR vigente in tale data, ma risultano invece inferiori ai target inizialmente definiti (PSR 2009) per i tre sub-indicatori 6a (biodiversità) 6b (qualità dell'acqua) 6c (cambiamenti climatici); diversamente, i valori realizzati negli altri due sub-indicatori 6d (tutela del suolo) e 6b (evitare marginalizzazione ed abbandono terreni agricoli) risultano sempre superiori ai rispettivi target. Come evidenziato nella tabella si è avuto un adeguamento dei valori obiettivo soprattutto nella fase attuativa intermedia "post HC e RP" e con diversa intensità e direzione (in aumento o in diminuzione) tra le Misure, come di seguito illustrato.

Nella Misura 211 (Indennità zone montane) che incentiva il mantenimento di attività agricole sostenibili in zone montane, nella versione "post HC e RC" del 2010 si opera un incremento del valore obiettivo dell'indicatore di output "superficie agricola interessata dal sostegno" e quindi dei corrispondenti Indicatori di Risultato R6.a ed R6.e. Incremento conseguente agli esiti del primo Bando emanato nel 2008 delle previsioni nei futuri livelli di partecipazione svolte in tale fase, dimostratesi successivamente appropriate. Infatti, alcune modifiche adottate rispetto al precedente periodo di programmazione quali l'abbassamento della soglia minima di superficie per poter beneficiare dell'indennità, l'aumento della soglia massima oltre la quale essa non viene erogata, l'incremento dell'indennità per unità superficie (verificatasi con il Bando del 2010) hanno nel loro insieme incentivato una maggiore partecipazione e, soprattutto, un aumento della dimensione media aziendale della superficie oggetto di sostegno; da ciò la scelta di rivedere in aumento gli obiettivi di superficie, rendendoli più congrui all'effettivo andamento della Misura.

Infine, nel revisionare i valori obiettivo dei sub-indicatori R6.a ed R6.e, si è tenuto in conto, come già segnalato, dell'effettivo livello di "sovrapposizione" tra le superfici interessate contemporaneamente dalla Misura 211 e dalla Sottomisura 214/E, risultato pari al 72% (mentre nella stima iniziale si era ipotizzato del 40%). La Misura 213 (Indennità Natura 2000) è stata inizialmente attuata attraverso l'emanazione nel 2008 di un Bando pubblico e assumendo a riferimento normativo le misure di conservazione per le ZPS definite dalla DGR n. 2371 del 27 luglio 2006. A fronte della assenza di partecipazione da parte dei potenziali beneficiari a questo primo Bando, ma soprattutto per effetto della successiva dichiarazione di incostituzionalità della legge regionale n. 4/2008 che disciplinava la predisposizione e l'adozione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000²⁴, la Misura viene cancellata definitivamente dal PSR.

Nella Misura 214 (Pagamenti agroambientali) i valori obiettivo dei sub-indicatori R6 hanno subito nel corso del periodo programmatico progressive riduzioni, conseguenza di livelli di partecipazione da parte degli agricoltori inferiori alle iniziali previsioni, in particolare nelle Sottomisure 214/B (miglioramento qualità dei suoli), 214 D (Tutela habitat semi-naturali e biodiversità), 214/F (biodiversità: agricoltori custodi), 214/G (miglioramento risorsa idrica), caratterizzate da diversi elementi di novità rispetto al precedente periodo di programmazione ed orientate ad aumentare l'efficacia degli impegni agroambientali; buona invece la partecipazione alle Sotto-Misure 214/A (corridoi ecologici e fasce tampone, siepi e boschetti), 214/C (agricoltura biologica) e 214/E (prati stabili, prati-pascoli e pascoli) seppur non in grado di assicurare il raggiungimento dei target complessivi di Asse.

²⁴ Si ricorda che per effetto della Sentenza della Corte Costituzionale n.316 del 4 dicembre 2009, viene dichiarato illegittimo l'intero art. 18 della legge regionale n. 4/2008 che disciplinava la predisposizione e l'adozione dei Piani di Gestione. Pertanto, nonostante l'elaborazione dei Piani di Gestione e le relative consultazioni siano comunque proseguite nell'arco del 2010, la Sentenza ne ha di fatto precluso la loro adozione, rendendo non attuabile la Misura 213.

Già a partire dal 2009, alla luce degli esiti non soddisfacenti del Primo Bando (2008), l'AdG ha sviluppato attività di confronto al proprio interno, con il Valutatore e con gli altri soggetti del partenariato, il cui primo esito operativo sono state modifiche ai contenuti programmatici e procedurali della Misura: adeguamenti nel sistema degli impegni, revisione dei pagamenti agroambientali sulla base delle variazioni economiche e produttive registrate nel Veneto nel periodo 2007-2009, ampliamento delle aree di intervento in alcune sottomisure, introduzione di nuove linee di intervento (sottomisura I). Gli effetti di tali adeguamenti sui livelli di partecipazione sono stati eterogenei, in alcuni casi positivi in altri nulli o limitati (in particolare per le sottomisure che avevano fin dall'inizio manifestano le principali criticità) confermandosi tuttavia l'impossibilità di poter conseguire entro i termini di conclusione del PSR i target inizialmente programmati, sia "fisici" (indicatori di output e di risultato, espressi in superficie) sia, soprattutto, di natura finanziaria²⁵.

Le cause di risultati inferiori alle iniziali, seppur ottimistiche, previsioni, già oggetto di precedenti approfondimenti di analisi, sono in sintesi riconducibili ad una minore propensione o interesse da parte dei potenziali beneficiari ad assumere impegni volontari, a fronte di un sostanziale rafforzamento dell'insieme dei vincoli e dei requisiti introdotti nel periodo di programmazione 2007-2013 (Condizionalità, approcci territoriali e integrati). Questi ultimi, infatti, se da un lato hanno aumentato in modo rilevante l'efficacia potenziale degli interventi e quindi l'efficienza della spesa in relazione agli obiettivi programmatici (tutela ambientale) dall'altro hanno determinato oneri economici ed amministrativi ritenuti da molti agricoltori (o percepiti come tali) non proporzionali all'aiuto. Si è aggiunto il timore che l'adesione alla Misura potesse sottoporre l'azienda a regole e controlli sempre più stringenti, in continua evoluzione, o che comunque comportasse la necessità di realizzare trasformazioni gestionali e tecniche non proporzionate o non sostenibili al cessare dell'aiuto.

A tali fattori "interni" si sono presumibilmente aggiunti, soprattutto nel primo triennio di attuazione della Misura, elementi esogeni connessi al quadro macroeconomico tra i quali, ad esempio, l'impennata dei prezzi di mercato dei cereali verificatasi nell'anno 2007, che ha condizionato il giudizio di convenienza da parte degli agricoltori nel partecipare alle azioni agro-ambientali.

Come già segnalato nella Valutazione intermedia, l'esperienza della Misura 214 ha evidenziato le concrete difficoltà che si incontrano nell'individuare un adeguato punto di equilibrio tra efficacia unitaria (massimizzazione degli effetti determinati dai singoli interventi/impegni) e complessiva (condizionata anche dai livelli quantitativi di effettiva partecipazione delle aziende potenzialmente beneficiarie) delle azioni agro-ambientali. In altri termini, si parla di tradurre i risultati ottenibili nelle specifiche aree agricole di intervento (generalmente positivi e rilevanti) in impatti complessivi a livello regionale, che dipendono dai primi ma anche dalla estensione delle superfici e dal numero di aziende interessate.

La Misura 216 (Investimenti non produttivi) si compone di 6 diverse azioni con il fine di promuovere investimenti aziendali e interaziendali la cui principale caratteristica è quella di non comportare un incremento diretto del reddito dell'impresa, bensì di

²⁵ Già nel 2011 l'avanzamento finanziario (spese effettuate/programmate) risulta, per la Misura 214 e per l'Asse 2 nel suo insieme, sensibilmente inferiore al livello di efficacia espresso dall'indicatore R6, imponendosi l'avvio di un complesso processo negoziale di rimodulazione finanziaria conclusosi soltanto nel 2012. Il diverso andamento dei due tipi di Indicatore rispecchia pertanto dei valori finanziari per unità di superficie mediamente inferiori alle previsioni, conseguenza questa di un relativamente maggior indirizzo degli impegni agroambientali nelle colture e/o nelle aree più estensive e indiretto segnale di una minore (alle previsioni) capacità di intervento nelle colture ed aree regionali (es. pianura) in cui predominano sistemi di produzione più intensivi. Tale valutazione è rafforzata, come più avanti argomentato, dalla minore efficacia, della Misura 214 in particolare e dell'Asse 2 in generale, in relazione agli obiettivi di tutela delle risorse idriche (R6.b) e del suolo (R6.d) rispetto alla conservazione della biodiversità (R6.a) e di contrasto alla marginalizzazione ed abbandono delle terre agricole (R6.e).

assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale. Successivamente al 2009 il valore target della misura è stato ridimensionato passando dai 2.098 ettari di superficie iniziale ai 500 ettari per il sub-indicatore R6.a e 253 ettari per il sub-indicatore R6.b a seguito dei modesti risultati raggiunti. La principale causa di tale ridimensionamento fu legata ai risultati attuativi dell’Azione 6 (Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati) che aveva evidenziato diversi elementi limitanti l’adesione dei potenziali beneficiari: la durata vincolativa di 7 anni; il divieto di destinazione a funzione produttiva (sostanzialmente “divieto di pascolo”) delle superfici recuperate; il divieto ad accedere alle Misure 211, 214/C e 214/E (in base all’applicazione dell’art. 41 del regolamento CE n. 1698/2005). Inoltre l’elevata frammentazione della proprietà privata delle superfici potenzialmente aderenti alla Misura, ha creato un’ulteriore criticità qualora un Ente pubblico (Comune, Comunità Montana ecc.) intendesse aderire essendo il processo di raccolta dei consensi (attraverso la modalità della “Convenzione”) dei proprietari e dei rilievi di progetto molto lungo e laborioso. In considerazione di tale criticità e facendo seguito alle numerose richieste pervenute da Comuni, Regole e altri soggetti coinvolti nella progettazione degli interventi, è stata approvata nel 2011 una seconda apertura del bando dell’Azione 6 della Misura 216. Inoltre, è stato decisivo il coordinamento tra AVEPA, il Servizio pianificazione ambientale (organismo competente a valutare e approvare le relazioni di valutazione di incidenza ambientale) e i tecnici incaricati nella redazione della V.Inc.A., allo scopo di rendere coerenti i tempi e le modalità della valutazione con il bando dell’Azione 6.

I risultati finali ottenuti a partire dal bando del 2013 e finali (2015) evidenziano performance attuative che invece oltrepassano in modo rilevante i suddetti obiettivi, soprattutto in termini di superficie interessata (oltre il 200%); ciò si accompagna ad un incremento nel numero dei beneficiari e ad un’integrazione di circa 2 Meuro (DGR n. 223 del 26/02/2013) nella dotazione finanziaria con il superamento degli aiuti concessi rispetto alla spesa programmata. Nelle Misure forestali “a superficie” relative agli imboschimenti di superfici agricole (Misura 221) e non agricole (Misura 223) e alla costituzione di sistemi agroforestali (Misura 222), con specifico riferimento ad i nuovi interventi di imboschimento delle superfici agricole (quindi escludendo la componente relativa ai “trascinamenti” da precedenti periodi di programmazione) si è verificato un sostanziale ridimensionamento degli obiettivi sia per gli indicatori di output, sia per gli indicatori di risultato. Ciò in conseguenza, anche in questo caso, di livelli di partecipazione e capacità realizzativa inferiori alle previsioni iniziali. Si evidenzia in particolare la prevalenza degli impianti forestali a ciclo breve (pioppicoltura) e il sostanziale insuccesso delle azioni relative ai boschi permanenti e all’arboricoltura a ciclo lungo nonché delle nuove Azioni 4 (disinquinamento acque) e 5 (ricarica falde) introdotte nel 2010.

Tra i principali fattori causali individuati nell’ambito di specifici confronti tra Gruppo di valutazione, Responsabili regionali delle Misure, “stakeholder” del settore, *la scarsa convenienza economica percepita (costo-opportunità)* dai potenziali beneficiari: i premi per il mancato reddito sono giudicati inadeguati rispetto ai costi di manutenzione e alle prospettive economiche offerte da altri usi agricoli dei terreni.

Per le tipologie di imboschimento di nuova introduzione quali quelle previste nella Misura 222 o nella Azione 5 delle Misure 221 e 223 (impianti per ricarica delle falde) si aggiungono più specifici *vincoli e problematiche tecniche*: nei sistemi agroforestali la presenza di alberi ostacola la movimentazione delle macchine agricole oltre a determinare una minore produttività nelle adiacenti superfici agricole; inoltre la Misura 222 non prevede il pagamento del premio annuale per il mancato reddito; nella Azione

5 delle Misure 221 e 223 non è previsto il contributo per la realizzazione delle opere di canalizzazione dell'acqua.

In alcuni particolari casi, la dinamica dei prezzi delle coltivazioni alternative condiziona anche le scelte fatte nel passato relativamente alle aree imboschite: si preferisce restituire quanto percepito pur di poter spiantare e destinare i terreni ad altre colture (es. prosecco) ritenute molto più remunerative. Tale riorientamento produttivo avviene spesso nel contesto del cambio generazionale, con il giovane che modifica, subentrando nella conduzione, le scelte fatte dal precedente conduttore. Il giudizio di convenienza agli imboschimenti (o alla realizzazione dei sistemi agro-forestali incentivati dalla Misura 222) si modifica sensibilmente nel caso di aziende agrituristiche, essendo le superfici forestali un elemento di richiamo e valorizzazione dell'azienda. Altri fattori che hanno negativamente condizionato la partecipazione alle suddette Misure sono in sintesi i seguenti:

- vincolo permanente di destinazione d'uso del terreno;
- limitato riconoscimento dei lavori in economia;
- incertezze sulla qualità e commerciabilità del prodotto;
- aspetti burocratici e procedurali;
- complessiva riduzione della disponibilità, in ambito regionale, di terreni "idonei" all'imboschimento (terreni marginali);
- vincolo della superficie minima di intervento;
- insufficiente aggiornamento tecnico degli operatori.

Da un contesto tendenzialmente negativo, in termini di partecipazione alle Misure 221 e 223, emerge quale linea di intervento che ha invece raggiunto soddisfacenti risultati la pioppicoltura, per la quale il PSR 2014-2020 ha introdotto requisiti di accesso che tendono a migliorarne la sostenibilità ambientale.

La Misura 225 (Pagamenti silvoambientali) è stata attivata nel 2010 e per la sua attuazione sono stati emanati 2 bandi (2010 e 2011) che complessivamente hanno visto l'ammissione a finanziamento di 19 domande a valere sull'Azione 2 (rilascio di più matricine o di piante da destinare all'invecchiamento a fini ecologici) per un totale di superficie sotto-impegno pari a 646 ettari mentre l'Azione 1 non ha avuto alcun riscontro. Nel corso della programmazione il valore obiettivo per l'indicatore "Superficie totale interessata dal sostegno silvoambientale" ha subito delle oscillazioni opposte, un notevole aumento si è avuto passando dai 3.333 ettari iniziali ai 7.100 ettari nel periodo post HC e RP, seguito nel 2012, in occasione del ridimensionamento del piano finanziario previsto per questa misura a causa dell'esiguo avanzamento procedurale, da una riduzione a 350 ettari (PSR maggio 2015), poco più del 10% del valore obiettivo iniziale. Le cause di risultati inferiori alle iniziali previsioni sono in sintesi riconducibili ai diversi elementi di novità rispetto al precedente periodo di programmazione e a una minore propensione o interesse da parte dei potenziali beneficiari ad assumere impegni volontari, aldilà dei pertinenti requisiti obbligatori dati dall'osservanza delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale e dalla legge forestale regionale (LR 52/78).

Infine, relativamente alle Misure 226 e 227, di interesse forestale, le variazioni intervenute nei valori obiettivo e quindi nei corrispondenti indici di efficacia sono da imputare sia ad adeguamenti alla effettiva capacità di progettare e realizzare interventi da parte dei potenziali beneficiari (principalmente di soggetti pubblici) sia ad un arricchimento delle informazioni disponibili a livello di singola operazione. D'altra parte, data la natura spesso puntuale ed infrastrutturale degli interventi realizzati (investimenti), in molti casi non è stata possibile la stima della superficie forestale interessata e quindi dell'Indicatore R6.

L'efficienza degli interventi della Asse 2 rispetto agli obiettivi ambientali del Programma si evidenzia ulteriormente differenziando i valori dell'Indicatore R6 (e il relativo indice SOI/SAU) dal punto di vista territoriale. A tale scopo, nella seguente Tabella 3 i valori totali dei sub-indicatori R6.a, R6.b ed R6.d, relativi esclusivamente agli interventi nei terreni agricoli, sono declinati in funzione delle pertinenti aree prioritarie di intervento definite dallo stesso PSR. Ciò con lo scopo di valutare la pertinenza e la rilevanza di tali interventi dell'Asse 2 in relazione ai diversificati fabbisogni ambientali presenti nel territorio regionale esprimibili attraverso la sua zonizzazione di interesse ambientale. I sub-indicatori sono espressi, per ciascuna area, oltre che in valore assoluto (ettari) anche in forma di incidenza sulla SAU.

Tab. 3 – efficienza degli interventi dell'Asse 2 rispetto agli obiettivi ambientali considerati.

Aree territoriali	SAU totale ¹	Indicatore di Risultato R6: "Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo a ..."						
		a) alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale			b) a migliorare la qualità dell'acqua		d) a migliorare la qualità del suolo	
		ha	Ha	% sulla SAU	ha	% sulla SAU	ha	% sulla SAU
Regione Veneto	758.624	108.028	14%	114.558	15%	114.609	15%	
Aree Natura 2000	55.625	29.650	53%					
Aree protette (parchi e altre)	26.133	6.910	26%					
Zone vulnerabili a nitrati di origine agricola	356.873			38.760	11%			
Aree a medio rischio di erosione	66.437					4.868	7%	
Aree ad alto rischio di erosione	14.062					2.481	18%	

Fonte: SAU Fascicolo aziendale aggiornamento 12/01/2015, SOI elaborazione Agriconsulting su dati forniti dal Sistema regionale di monitoraggio al 31/12/2015

Rispetto alla tematica della biodiversità i risultati di tale elaborazione mostrano una "concentrazione relativa" degli interventi che ne favoriscono la salvaguardia nelle aree Natura 2000 e nelle aree a Parco. Infatti, in esse la superficie agricola interessata dagli interventi dell'Asse 2 è pari rispettivamente al 53% e al 26% della SAU totale, a fronte di un dato medio regionale del 14%. Analoga destinazione privilegiata del sostegno in aree territoriali con un maggior "fabbisogno" di intervento si raggiunge con riferimento all'obiettivo della tutela del suolo, verificandosi un rapporto SOI/SAU nelle aree ad alto rischio di erosione (18%) superiore al valore medio regionale (15%) e a quello calcolato per le aree a minore rischio di erosione. Un risultato opposto si ottiene considerando le Zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola, la cui SAU è coinvolta soltanto per l'11% dai pertinenti interventi dell'Asse 2, mentre lo stesso indice, se calcolato con riferimento all'intera superficie regionale, raggiunge il 15%.

In conclusione, i valori raggiunti dall'indicatore di Risultato n.6 valutati sia in termini assoluti (rispetto ai corrispondenti valori obiettivo programmati) sia in termini relativi (rispetto alla superficie agricola regionale e alla sua distribuzione per territori e per criticità/potenzialità ambientali) confermano molte delle considerazioni già svolte nelle precedenti fasi del processo valutativo. Si conferma un complessivo giudizio positivo sulla capacità dell'azione programmatica della Regione Veneto nel sostenere interventi che concorrono ad una gestione del territorio agricolo e forestale favorevole agli obiettivi fissati dal PSR per le diverse componenti ambientali.

Articolando il giudizio per componente ambientale, si evidenzia in primo luogo una maggiore capacità dell'azione programmatica nel conseguire gli obiettivi legati alla

salvaguardia e al rafforzamento delle esternalità ambientali positive dei sistemi agricoli, in particolare sul tema della biodiversità e della protezione del suolo. Ciò soprattutto attraverso il mantenimento e la valorizzazione degli usi agricoli del territorio a maggiore valore naturalistico (es. pascoli e prati permanenti) ma anche aumentando la differenziazione ecologica e la ricchezza in habitat delle aziende agricole. Minori rispetto ai precedenti – seppure quantitativamente significativi – sono invece i risultati (se espressi con l'Indicatore comune R6) nella riduzione delle pressioni negative dell'agricoltura di tipo più intensivo sulle risorse naturali, in particolare acqua e suolo.

2.3.2 La progettazione integrata

2.3.2.1 I Progetti Integrati d'Area – ambiente (PIA ambiente)

Descrizione

Il Progetto Integrato d'Area rappresenta lo strumento operativo per l'attuazione coordinata e sinergica degli interventi di sviluppo rurale, finalizzata al consolidamento e allo sviluppo di un preciso ambito territoriale, secondo una logica strategica e di sistema capace di creare un effettivo valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi.

Questa formula consiste, quindi, in un insieme di misure/azioni strettamente coerenti e collegate fra di loro -attivate secondo un disegno unico e coordinato- che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio.

Con il primo bando generale è stata data la possibilità di presentare Progetti Integrati d'Area - ambiente (PIA), imperniati su un insieme di misure dell'Asse 2.

Avanzamento procedurale

E' stato emesso solo un bando dedicato all'integrazione di interventi agroambientali in un unico progetto (DGR n. 199/2008). I risultati fin qui raggiunti dai due progetti integrati d'area approvati sono riepilogati nelle tabelle seguenti.

Rispetto alla Relazione del 2015 non si registrano modifiche.

Misura / azione	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
214 C - azione 1 Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	1	1	1	0	1
214 D Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	1	0	0	0	0
216 azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	51	47	47	20	27
221 azione 1 – Boschi permanenti	2	2	2	0	2
221 azione 2 – Fustaie a ciclo medio lungo	4	4	4	2	2

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

L'aiuto concesso per la realizzazione degli interventi, al netto delle revoche, è stato liquidato.

La spesa prosegue con il pagamento dei premi annuali di manutenzione e mancato reddito conseguenti alla realizzazioni degli impianti di boschi permanenti e di fustaie a ciclo medio-lungo (misura 221).

Misura / azione	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
214 C - azione 1 Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	21.723 (*)	21.723 (*)	21.723 (*)	0	21.723
214 D Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	2.780	0	0	0	0
216 azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	881.608	780.831	780.831	196.393	476.777
221 azione 1 – Boschi permanenti	29.224	29.224	29.224 (**)	0	65.687
221 azione 2 – Fustaie a ciclo medio lungo	39.019	27.282	27.282 (**)	11.810	10.030

(*): valori dell'impegno settennale

(**): valori dell'aiuto concesso per la realizzazione degli interventi ed esclusi i premi pluriennali per manutenzione e perdita dei redditi

2.3.3 Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Descrizione della misura

L'obiettivo generale è favorire il mantenimento del presidio da parte dell'attività agricola nelle aree di montagna e nel contempo di preservare l'ambiente promuovendo domande agricole estensive ed ecocompatibili.

Gli obiettivi specifici sono:

- ❖ contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione dello spazio naturale e alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili;
- ❖ mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente;
- ❖ favorire la permanenza della popolazione rurale;
- ❖ garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole.

La misura prevede la concessione di una indennità annua per la conduzione di superfici destinate a coltivazioni per l'alimentazione del bestiame, ubicate in aree di montagna.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (articolo 36, lettera a), punto i) ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	1.516	45.751	103.992	45.759	103.998	100,0%
<i>di cui trascinati</i>	0	4.107	9.335	4.180	9.500	98%

L'avanzamento della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni: a tutto il 2015 i pagamenti hanno raggiunto il 100% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non è stato attivato il bando a carico della programmazione 2007-2013.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015, i dati di applicazione mostrano come l'andamento della misura sia in linea con la pianificazione annuale prevista nel PSR.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	21.225	21.142	21.162	44	20.477
Trascinamenti			2.559		2.559

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	103.463.787	98.944.208	98.944.208	181.062	94.907.460
Trascinamenti			9.332.637		9.332.637

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie		3.613	4.700	77%
SAU beneficiarie (ha)		86.480	85.000	102%

A tutto il 2015, è stato raggiunto il 77% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 raggiungendo 3.613 beneficiari che hanno presentato complessivamente 21.162 domande di aiuto.

La SAU oggetto di impegno dall’attivazione della misura supera gli 86 migliaia di ettari a fronte di un obiettivo di 85: quindi si può affermare che, con un tasso di esecuzione del 102%, l’obiettivo è stato raggiunto.

2.3.4 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli

Descrizione della misura

La Misura è volta alla conservazione attiva degli ambiti SIC e ZPS presenti in Veneto in particolare quelli strettamente connessi al territorio rurale, contribuendo al mantenimento della biodiversità e all'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat.

Pertanto, la Misura prevede di riconoscere un'indennità alle aziende agricole laddove sono cogenti le misure di conservazione per le ZPS, riconoscendo un ristoro ai mancati redditi o ai maggiori oneri connessi all'attuazione delle misure di salvaguardia e di conservazione da individuare ai sensi delle Direttive DIR 92/43/CE e DIR 2009/147/CE.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE (WFD – Direttiva quadro acque)	0	0	0	0	0	0,0%

Avanzamento procedurale

Lo stanziamento della misura, con la modifica del piano finanziario proposta al Comitato di Sorveglianza nel novembre 2014 e successivamente inviata alla Commissione nel dicembre 2014, è stato spostato verso misure dell'asse 2 che hanno dimostrato di concorrere al raggiungimento di obiettivi di conservazione previsti dalla misura.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	0	0	4	0%
SAU beneficiarie (ha)	0	0	4	0%

Nessun commento può essere fatto in quanto la misura non è stata implementata.

2.3.5 Misura 214 - Pagamenti agroambientali

Descrizione della misura

Attraverso il supporto dei pagamenti agroambientali, l'obiettivo della misura è quello di rafforzare il ruolo attivo del settore agricolo rispetto alla tutela e alla valorizzazione delle diverse componenti ambientali, con riferimento particolare alla prevenzione e riduzione di fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e di falda, derivanti sia dalle attività agricole intensive che dalle altre attività antropiche e di degrado – effettivo e potenziale- del suolo e della sua fertilità. Per la realizzazione di queste iniziative si pone particolare attenzione alla finalizzazione territoriale degli interventi, in relazione alle specifiche esigenze e problematiche rilevate sul territorio e alle caratteristiche delle singole Sottomisure di cui si compone questa Misura.

La Misura 214 "Pagamenti agro ambientali" si compone delle seguenti Sottomisure:

- ❖ 214/a - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (A);
- ❖ 214/b - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Miglioramento qualità dei suoli (B);
- ❖ 214/c - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Agricoltura biologica (C);
- ❖ 214/d- Pagamenti agroambientali - Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversità (D);
- ❖ 214/e - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (E);
- ❖ 214/f -Pagamenti agroambientali - Sottomisura Biodiversità (F);
- ❖ 214/g -Pagamenti agroambientali - Sottomisura Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica (G);
- ❖ 214/h -Pagamenti agroambientali - Sottomisura Rete regionale della Biodiversità (H);
- ❖ 214/i - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Gestione agrocompatibile delle superfici agricole (I).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamenti agro-ambientali	4.645	75.295	157.839	75.063	157.488	100%
<i>Di cui Health Check</i>	912	14.179	18.857	13.956	18.608	101%
<i>Di cui trascinalenti</i>	6	1.364	3.101	1.980	4.500	69%

Nel 2015 i pagamenti hanno raggiunto il 100% della spesa pubblica programmata. Si ricorda che questa è una misura dove il beneficiario assume un impegno pluriennale (5 o 7 anni), e quindi i pagamenti sono cadenzati nel tempo.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non è stato attivato il bando a carico della programmazione 2007-2013.

Tuttavia, nel 2015 per quanto riguarda le domande della misura 214 e 215 finanziate con i bandi del PSR 2007-2013 è stata applicata con la DGR n. 607/2015 la "clausola di revisione" prevista dall'art. 46 del regolamento (CE) n. 1974/2006.

L'articolo 46 del regolamento (CE) 1974/2006, prevede si attui la revisione degli impegni assunti a norma degli articoli 39, 40 e 47 del regolamento (CE) n. 1698/2005, al fine di garantirne l'adeguamento in caso di modifica dei pertinenti criteri o requisiti obbligatori del medesimo regolamento, stabiliti a norma del regolamento (CE) n. 1782/2003, nonché dei requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e di altri pertinenti requisiti obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale, che sono oltrepassati dagli impegni assunti a norma dei suddetti articoli. L'articolo 46 prevede, inoltre, che se tale adeguamento non è accettato dal beneficiario, l'impegno cessa senza obbligo di rimborso per l'effettiva durata di validità dell'impegno stesso. La revisione degli impegni, assunti a norma degli articoli 39, 40 e 47 del regolamento (CE) n. 1698/2005, è stata oggetto della proposta di modifica del PSR inviata alla Commissione il 19 maggio 2015 che l'ha accettata con lettera l'11 agosto 2015.

La percentuale dei beneficiari della misura 214, che si sono avvalsi della possibilità di cessare gli impegni, è differenziata nelle diverse sottomisure: elevata nella Sottomisura (A) Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (90%), Sottomisura (C) Agricoltura biologica (95%) e Sottomisura (E) Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (81%); modesta nella Sottomisura (B) Miglioramento qualità dei suoli (6%), Sottomisura (D) Tutela habitat seminaturali e biodiversità (3%), Sottomisura (G) Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica (5%) e Sottomisura (I) Gestione agrocompatibile delle superfici agricole (7%).

Tab. - Domande presentate, rinunciate, ammesse, finanziate, decadute e chiuse per sottomisura dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2014.

Sottomisura	Domande			
	Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute
A	3.575	3.449	3.449	45
B	258	240	240	18
C	702	659	659	39
D	202	188	188	10
E	4.099	3.958	3.958	67
F	213	207	207	6
G	187	173	173	0
H	15	15	15	0
I	1.096	979	979	57
Totale	10.347	9.868	9.868	242
<i>Di cui Health Check</i>	<i>979</i>	<i>979</i>	<i>979</i>	<i>57</i>
Trascinamenti			302	

Tab. – Aiuti pluriennali richiesti, ammessi, concessi e liquidati per sottomisura dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015.

Sottomisura	IMPORTI				
	Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
A	38.597.566	39.444.609	39.444.609	252.922	37.134.342
B	4.880.316	4.905.789	4.905.789	204.276	4.450.710
C	12.242.565	12.342.784	12.342.784	496.458	11.049.608
D	1.636.277	1.704.265	1.704.265	49.016	1.518.003
E	58.834.626	56.828.019	56.828.019	780.394	53.818.598
F	5.875.258	5.530.097	5.530.097	73.906	5.208.382
G	1.698.615	1.595.821	1.595.821	-	1.442.140
H	3.299.285	3.104.949	3.104.949	-	1.175.467
I	34.534.166	33.396.387	33.396.387	1.807.981	29.913.582
Totale	161.598.674	158.852.719	158.852.719	3.664.953	145.710.831
<i>Di cui Health Check</i>	<i>18.997.773</i>	<i>18.997.773</i>	<i>18.997.773</i>	<i>1.807.981</i>	<i>17.689.806</i>
Trascinamenti			3.086.158		3.086.158

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie		7.855	8.250	95%
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)		9.556	105.224	104%
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)		9.556	105.224	104%
Numero di contratti		9.556	9.573	100%
Numero di azioni in materia di risorse genetiche		6	7	86%

A tutto il 2015, le 10.170 domande di aiuto finanziate sono state presentate da 7.855 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 95% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Gli obiettivi di superficie e di aziende coinvolte in interventi di natura agroambientale sono stati raggiunti.

2.3.6 Misura 215 - Benessere animale

Descrizione della misura

La misura si propone di incentivare le aziende zootecniche all'adozione di sistemi di allevamento che consentono agli animali elevati livelli di benessere, soprattutto in termini di possibilità di movimento, contatti sociali intraspecifici, accesso all'aperto e nutrizione più adatta alle esigenze naturali delle specie allevate.

Inoltre, date le diverse realtà territoriali che caratterizzano il settore zootecnico regionale, l'obiettivo perseguito dalla Misura in zona montana, è quello di riconoscere l'importanza di sistemi di allevamento estensivo praticati in diretta connessione con le superfici aziendali disponibili; diversamente, nelle zone di pianura, l'obiettivo è soprattutto quello di promuovere la diffusione di sistemi di allevamento estensivo.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamenti per il benessere degli animali	367	7.079	16.091	7.179	16.317	99%

L'avanzamento della spesa pubblica al 31 dicembre 2015 ha raggiunto il 99% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Gli impegni assunti fino al 2012 che hanno esaurito le risorse disponibili per questa misura. Sono state attuate solamente le azioni 1 "Allevamento estensivo di specie ruminanti" e 4 "Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte", mentre le azioni 2 "Allevamento suino prevedendo spazi fruibili all'aperto" e 3 "Galline ovaiole allevate all'aperto" non sono state finanziate.

Questa misura, come la misura 214, è stata oggetto dell'applicazione dell'articolo 46 del regolamento (CE) 1974/2006, che prevede si attui la revisione degli impegni assunti a norma degli articoli 39, 40 e 47 del regolamento (CE) n. 1698/2005 (cfr: paragrafo 2.3.5). Il 7% dei beneficiari della misura 215, si sono avvalsi di questa possibilità.

Tab. - Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	609	522	522	2	417

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	22.625.382	16.136.248	16.136.248	6.490	16.108.018

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	0	501	431	116%
Numero di contratti	0	517	520	99%

Il tasso di esecuzione non è variato nel 2015 e si registra il raggiungimento degli obiettivi posti nel programma.

2.3.7 Misura 216 – Investimenti non produttivi

Descrizione della misura

La misura promuove un insieme articolato di investimenti aziendali e interaziendali la cui principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento diretto del reddito dell'impresa, bensì di assicurare esternalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

L'obiettivo è quello di aumentare sia il grado di naturalità del territorio rurale che la fruizione delle risorse naturali, permettendo di contribuire al miglioramento dell'habitat delle popolazioni selvatiche, alla salvaguardia della biodiversità vegetale e animale, concorrendo, nel contempo, alla tutela della risorsa idrica.

Le azioni previste per la realizzazione di investimenti non remunerativi, da attuare in ambiti nei quali tutelare le risorse naturali e ambientali sono:

- ❖ Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna;
- ❖ Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica;
- ❖ Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide;
- ❖ Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico rappresentato dai prati ad elevato valore naturalistico di cui all'azione 214/d – Azione 3;
- ❖ Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti;
- ❖ Azione 6 – Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	297	7.639	17.364	7.708	17.518	99%

A tutto il 2015 i pagamenti hanno raggiunto il 99% della spesa pubblica programmata. Anche in ambito Leader vi è stata una revisione della programmazione finanziaria tale per cui le risorse per questa misura sono state azzerate.

Avanzamento procedurale

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015, i dati di applicazione mostrano come gli aiuti concessi superano la spesa pubblica programmata. L'aiuto liquidato è pari al 89% dell'aiuto concesso al netto delle revocche, mentre sono giunte al saldo il 87% delle domande finanziate. Le domande revocate sono il 12% di quelle finanziate.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	1.116	1.020	1.020	123	890

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	AmMESSO	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	23.752.393	21.027.672	21.027.672	1.625.441	17.444.542

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	0	700	700	100%
<i>di cui Leader</i>	<i>N.P.</i>		8	0%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	19.510	17.518	111%
<i>di cui Leader</i>	<i>N.P.</i>		210	0%

A tutto il 2015, le 897 domande finanziate e non revocate sono state presentate da 700 diversi beneficiari; quest'ultimo dato coglie il valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Il volume degli investimenti è superiore a quanto preventivato *ex-ante*,

I GAL, nel 2012 hanno operato delle modifiche alla propria programmazione prevedendo di non attuare più la misura 216 sul proprio territorio.

2.3.8 Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli

Descrizione della misura

La misura ha quale obiettivo la diffusione della presenza del bosco e delle colture legnose, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza di popolamenti forestali nei terreni agricoli permette la diminuzione della concentrazione di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. La produzione di biomassa legnosa esercita un'influenza favorevole sulla mitigazione del cambiamento climatico, mentre la diffusione di formazioni forestali può determinare il miglioramento della biodiversità e del paesaggio.

La misura si articola in azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

- ❖ AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;
- ❖ AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;
- ❖ AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento;
- ❖ AZIONE 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali;
- ❖ AZIONE 5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di terreni agricoli	127	8.624	17.590	8.671	17.536	100%
di cui Health Check	85	2.139	2.852	2.311	3.081	93%
di cui trascinamenti	29	5.593	12.711	6.318	14.360	89%

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 100% della spesa pubblica programmata, con il 71% della spesa pubblica effettuata nel periodo 2007-2015 che deriva da pagamenti effettuati su trascinamenti dai precedenti periodi di programmazione.

Avanzamento procedurale

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015, i dati di applicazione che seguono mostrano che l'aiuto concesso, al netto delle revoche, è il 95% della spesa pubblica programmata. Questo dato tiene conto delle ulteriori spese legate agli impegni dei passati periodi di programmazione e delle risorse necessarie per pagare i premi di

manutenzione e di mancato reddito dei nuovi impianti realizzati con i bandi dell'attuale programmazione dello sviluppo rurale.

Per l'analisi di dettaglio della misura attivata attraverso l'approccio Leader si rimanda al par. 2.5 del presente capitolo.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	458	408	408	63	344
<i>di cui Health Check</i>	201	201	201	30	171
<i>di cui Leader</i>	1	1	1	0	1
Trascinamenti			955		

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	IMPORTI					
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Premi manutenzione e perdita	Aiuto Liquidato
Totale PSR 2007/2013	6.211.955	4.813.827	4.813.827	640.955	1.055.898	5.210.144
<i>di cui Health Check</i>	2.822.855	2.626.369	2.626.369	358.614	704.594	3.065.421
<i>di cui Leader</i>	28.611	28.000	28.000			27.006
Trascinamenti			12.503.841			12.503.841

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	1.262	1.270	99%
<i>di cui Leader</i>	0	1	21	5%
Numero di ettari imboschiti	0	3.314	3.328	100%
<i>di cui Leader</i>	0	10	56	18%

(*): il totale realizzato fino al 2012 tiene conto dei trascinamenti della programmazione dello sviluppo rurale 2000-2006.

Gli obiettivi programmati sono stati completamente raggiunti, in linea con le risorse impegnate.

Nel 2015 non si registrano nuovi beneficiari in quanto non sono stati emanati altri bandi per questa misura. La superficie totale oggetto di impegno dall'attivazione della misura è di 3.314 ettari, di questi 2.155 ettari sono collegati agli impegni della passata programmazione dello sviluppo rurale. Gli obiettivi programmati sono stati raggiunti.

2.3.9 Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di contrastare la progressiva scomparsa e l'impoverimento di alcuni sistemi tipici del paesaggio agrario, che costituivano anche fattori di biodiversità, di diversificazione produttiva e di equilibrio naturale, in quanto regolatori nei confronti dei fattori abiotici e biotici avversi.

Questo può essere raggiunto attraverso la diffusione di specie legnose perenni nell'ambito dell'azienda agricola e zootecnica, al fine di produrre benefici effetti ambientali sul territorio, a vantaggio della collettività e delle imprese.

In questo modo si raggiungono gli obiettivi specifici del:

- ❖ mantenimento ed incremento della biodiversità, collegamento funzionale tra habitat residui e ripristinati, difesa del suolo e del patrimonio idrico, miglioramento estetico del paesaggio;
- ❖ riduzione del protossido di azoto e sequestro del carbonio a medio e lungo termine, in fase di coltivazione e nel materiale legnoso destinato alla realizzazione di manufatti e opere durature;
- ❖ diminuzione dell'erosione superficiale, miglioramento della qualità e regimazione delle acque ad opera dei sistemi radicali profondi delle specie arboree impiegate;
- ❖ miglioramento del mesoclima delle aree intensamente coltivate;
- ❖ diversificazione delle attività agricole, mediante l'introduzione e la diffusione di colture legnose.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	13	21	28	22	30	92%
<i>di cui Health Check</i>	13	21	28	22	30	92%

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma. L'esecuzione finanziaria è pari al 92% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non sono stati attivati nuovi bandi.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015 sono state finanziate 3 domande di aiuto di cui una revocata.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	4	3	3	1	2
<i>di cui Health Check</i>	4	3	3	1	2

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	96.062	43.857	43.857	12.760	27.544
<i>di cui Health Check</i>	96.062	43.857	43.857	12.760	27.544

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	2	2	100%
SAU beneficiarie (ha)	0	24	9	271%

Nel 2015 non sono state finanziate ulteriori domande quindi non si registrano variazioni negli indicatori di prodotto rispetto al 2014.

2.3.10 Misura 223 - Imboschimento di terreni non agricoli

Descrizione della misura

La misura sarà attuata sui terreni non agricoli e di terreni incolti idonei ad ospitare popolamenti forestali destinati al raggiungimento degli obiettivi specifici della misura:

- difesa del patrimonio idrico mediante il disinquinamento di corsi d'acqua contenenti composti di origine agricola: nitrati, fosfati, pesticidi; assorbimento di macro e micro nutrienti e di metalli pesanti contenuti in acque reflue;
- difesa del suolo dall'erosione;
- decontaminazione dei suoli alterati da inquinanti di diversa origine;
- ricostituzione e ampliamento di ambienti naturali;
- diversificazione dell'uso del suolo.

La misura si articola in azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

- ❖ AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;
- ❖ AZIONE 2 - Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;
- ❖ AZIONE 3 - Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento;
- ❖ AZIONE 4 - Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali;
- ❖ AZIONE 5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di superfici non agricole	4	611	979	670	1.100	89%
<i>di cui Health Check</i>	2	436	581	450	600	97%

La misura è stata introdotta nella versione *Health Check* del Programma.

Nel 2015 l'avanzamento della spesa è pari al 89% delle risorse disponibili.

Avanzamento procedurale

Per la trattazione delle problematiche della misura si rimanda al paragrafo 5.2.1.10 della Relazione annuale 2010.

I dati di monitoraggio generale mostrano che tutte le domande presentate sono state portate a conclusione per quanto riguarda l'aiuto destinato all'investimento nel

progetto di imboschimento. Nel 2015 è stato erogato il premio di manutenzione per i beneficiari che ne avevano diritto.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	84	77	77	3	74
<i>di cui Health Check</i>	41	41	41	2	39

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				Premio manutenzione	Aiuto Liquidato
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato		
Totale PSR 2007/2013	1.442.879	1.139.019	1.139.019	78.403	21.493	978.530
<i>di cui Health Check</i>	781.186	717.001	717.001	75.110	15.520	581.159

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	72	68	106%
Numero di ettari imboschiti	0	306	420	73%

Gli indicatori di prodotto non mostrano nessuna variazione avendo raggiunto gli obiettivi di programmazione già nel 2012.

2.3.11 Misura 225 - Pagamenti silvoambientali

Descrizione della misura

La misura ha quale obiettivo specifico quello di garantire una gestione forestale che permetta la conservazione di alcune aree ad elevata valenza naturalistica e la diversità biologica ad esse collegata.

Si articola in due azioni:

- ❖ Azione 1: Sfalcio radure - Prevede lo sfalcio con l'uso di barre di involo, mirato a garantire la manutenzione di aree di margine e radure interne al bosco o lungo le superfici di transizione dal bosco alla viabilità forestale, per preservare la diversità biologica ad esse collegata.
- ❖ Azione 2: Buone pratiche di gestione forestale - Prevede la realizzazione di interventi selvicolturali e l'applicazione di tecniche di utilizzazione forestale secondo criteri e buone pratiche di gestione sostenibile.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamento silvo - ambientali	7	132	299	132	300	99,8%

Alla luce dello stato di avanzamento procedurale della misura, nel corso del 2012 le risorse destinate dal PSR sono state notevolmente ridimensionate e nel 2015 i pagamenti hanno raggiunto il 99,8% del programmato.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non sono stati emanati altri bandi per l'adesione alla misura quindi si è proceduto con il pagamento degli impegni pluriennali assunti negli anni precedenti, per un importo pari al 88% degli impegni assunti.

Tab. - Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	19	19	19	0	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	626.593	337.893	337.893		299.307

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. –Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende forestali beneficiarie	0	10	19	53%
Superficie forestale complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	0	350	350	100%
Superficie forestale complessivamente interessata dal sostegno (ha)	0	350	350	100%
Numero di contratti	0	19	19	100%

Si dà evidenza che il tasso di esecuzione dell'indicatore "Numero di aziende forestali beneficiarie" si attesta al 53% del valore obiettivo in quanto gli stessi soggetti richiedenti si sono riproposti nei due bandi di apertura termini emanati nel 2010 e 2011.

2.3.12 Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi

Descrizione della misura

La Misura ha una duplice finalità;

- ❖ ricostituire boschi degradati da disastri naturali di tipo atmosferico, idrogeologico e da incendi;
- ❖ migliorare la struttura di boschi degradati al fine di massimizzarne l'efficienza ecosistemica in virtù delle riconosciute funzioni di prevenzione di disastri naturali di natura idrogeologica e degli incendi (eliminazione di componenti che possono causare innesco del fuoco, graduale cambio di composizione del bosco con specie a più basso indice pirologico).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	2.313	6.178	14.042	6.160	14.000	100,3%

Nel 2015 l'avanzamento dei pagamenti ha raggiunto il 100% della spesa pubblica programmata, recuperando il ritardo registrato l'anno precedente dovuto ai tempi previsti per la realizzazione delle opere e le avverse condizioni atmosferiche dell'inverno 2013-2014 che avevano determinato uno slittamento nella conclusione dei lavori.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non vi sono stati nuovi bandi per questa misura.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015, i dati di applicazione che seguono mostrano come si siano impegnate tutte le risorse PSR disponibili.

Gli aiuti concessi ammontano al 110% della spesa pubblica programmata. Tutte le domande finanziate, al netto delle domande revocate, hanno completato la fase di saldo ed è stato liquidato il 97% dell'aiuto concesso al netto delle decadenze.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	252	229	229	10	219

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	18.015.562	15.404.986	15.404.986	634.049	14.398.413

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	0	219	120	183%

L’indicatore di prodotto mostra come il numero di interventi finanziati ha superato l’obiettivo programmato.

2.3.13 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi

Descrizione della misura

La Misura mira a sostenere specifici investimenti forestali e interventi selvicolturali connessi all'adempimento di impegni che rappresentano un costo netto per il proprietario, senza fornire alcun reddito.

La misura si articola in tre azioni:

- ❖ Azione 1 - "Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste", che consente la realizzazione di interventi selvicolturali con finalità ambientali in grado di favorire la conversione dei boschi con prevalente funzione protettiva e ambientale a tipi forestali più resistenti agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.
- ❖ Azione 2 - "Conservazione e incremento della biodiversità" per la realizzazione o il ripristino di biotopi forestali al fine di conservare e incrementare le specie animali e vegetali autoctone all'interno dei soprassuoli forestali.
- ❖ Azione 3 - "Miglioramenti paesaggistico-ambientali", ovvero interventi di miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	1.528	4.867	11.062	4.840	11.000	100,6%

L'avanzamento della spesa pubblica è pari al 100% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non sono stati concessi nuovi aiuti.

Per l'analisi di dettaglio della misura attivata attraverso l'approccio Leader si rimanda al par. 2.5 del presente capitolo.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015, i dati di applicazione che seguono mostrano come si siano impegnate tutte le risorse PSR disponibili.

Gli aiuti concessi ammontano al 114% della spesa pubblica programmata. Tutte le domande finanziate, al netto delle domande revocate, hanno completato la fase di saldo ed è stato liquidato il 95% dell'aiuto concesso al netto delle scadenze.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	332	281	280	22	258
<i>Di cui Leader</i>	42	34	33	5	28

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	18.064.664	14.380.905	14.360.089	1.080.464	12.660.524
<i>Di cui Leader</i>	2.445.883	1.885.035	1.864.220	293.047	1.493.479

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	176	206	85%
<i>di cui Leader</i>	0	24	31	77%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	15.295	12.100	126%
<i>di cui Leader</i>	0	1.808	1.807	100%

Gli indicatori di prodotto non hanno subito variazioni sostanziali rispetto alla relazione 2014. Il valore obiettivo è stato raggiunto per l'indicatore "Volume totale di investimenti", mentre l'Indicatore "Numero di proprietari di foreste beneficiari" raggiunge un tasso di esecuzione dell'85% del valore obiettivo. Infatti sono state finanziate 280 domande di aiuto, che hanno interessato 176 beneficiari.

2.4 Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia

2.4.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

2.4.1.1 Avanzamento finanziario

L'Asse 3 evidenzia un livello di avanzamento degli impegni al netto delle decadenze pari al 120% rispetto al totale delle risorse programmate.

Dopo la rimodulazione finanziaria di settembre 2015, tutte le misure registrano un livello di impegno al netto delle decadenze registrate al 31/12/2014 uguale o superiore al 100% della spesa pubblica riprogrammata.

La rimodulazione finanziaria ha tenuto conto dell'andamento delle domande di pagamento presentate e dell'avanzamento complessivo delle misure.

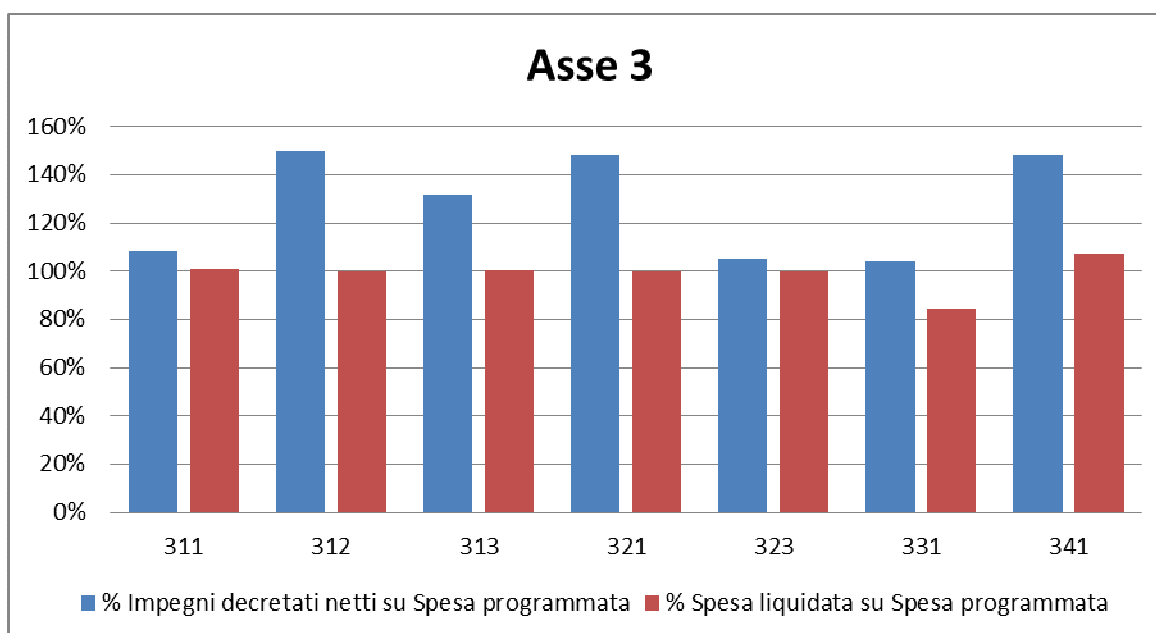


Grafico – Percentuale della spesa pubblica concessa (al netto delle decadenze) sulla spesa programmata, e della spesa pubblica liquidata sulla spesa programmata 31/12/2014.

Sino al 31 dicembre 2015, la spesa pubblica liquidata dell'asse rispetto alla spesa programmata è pari al 100% della spesa pubblica riprogrammata.

2.4.1.2 Indicatori di risultato

Ai risultati dell'Asse 3 sono dedicati gli indicatori da R7 a R12, per i quali si riportano (tabella seguente) i tassi di esecuzione relativi ai valori target che hanno caratterizzato diversi momenti dell'attuazione del PSR (aprile 2009, Health check, maggio 2015).

Indicatori di risultato	Misure che concorrono al raggiungimento del valore obiettivo	Totale realizzato valori realizzati al 31/12/2015 (a)	Valori obiettivo			Tasso di esecuzione		
			PSR aprile 2009 (b)	PSR Health check (c)	PSR Maggio 2015 (d)	(a)/(b)	(a)/(c)	(a)/(d)
R7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie ('000 euro)	311	9.615	1.317	5.563	6.815	730%	173%	141%
	312	1.947	987	2.632	2.118	197,3%	74,0%	91,9%
	313	1.712	-	-	840	-	-	204%
	Totale	13.274	2.304	8.195	9.773	576%	162%	136%
R8 Posti di lavoro lordi creati (ETP)	311	183	23	161	171	107,3%	113,9%	107,3%
	312	23	29	76	61	79,3%	30,3%	37,7%
	313	28	-	38	28	-	73,7%	100%
	Totale	234	66	275	260	354,5%	85,1%	90%
R9. Turisti in più (n.)	311	145.042	-	117.528	129.493	-	123,4%	112,0%
	313	28.122	52.680	45.158	33.490	53,4%	62,3%	84,0%
	323A ²⁶	766.220	-	52.680	52.680	-	1454,5%	1454,5%
	Totale	173.164	52.680	215.366	62.983	328,7%	80,4%	106,2%
R10. Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati (n.)	311	246	-	53.240	66.000	-	0,5%	0,4%
	321	14.456 ²⁷	106.683	250.821	180.026	13,6%	5,8%	8,0%
	323A	210.437 ²⁸	61.000	153.000	148.000	345%	137,5%	142,2%
	Totale	225.139	167.683	457.061	394.026	134,3%	49,3%	57,1%
R11. Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali (n.)	321	114.718	61.000	240.054	116.600	188,1%	47,8%	98,4%
	Totale	114.718	61.000	240.054	116.600	188,1%	47,8%	98,4%
R12. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione (n.)	331	3.433	1.377	2.869	1.654	249,3%	119,7%	207,6%
	341	0	845	845	845	0,0%	0,0%	0,0%
	Totale	3.433	2.222	3.714	2.499	154,5%	92,4%	137,4%

2.4.1.2.1 R7 Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie

L'indicatore di risultato R7 misura la variazione complessiva di valore aggiunto delle aziende beneficiarie del sostegno (confronto ante/post intervento), variazione cui possono contribuire anche fattori non direttamente correlati al sostegno ricevuto (effetto lordo). L'indicatore si applica alle Misure 311 "Diversificazione in attività non agricole", 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" e 313 "Incentivazione delle attività turistiche" che contribuiscono in diverso modo e misura al suo raggiungimento.

Al fine di formulare un giudizio finale in merito alla efficacia del sostegno rispetto agli obiettivi assunti, confronto efficacia (realizzato/obiettivo) tra l'indicatore quantificato e i valori target definiti è stato effettuato oltre che con il PSR in vigore al 2015, con la

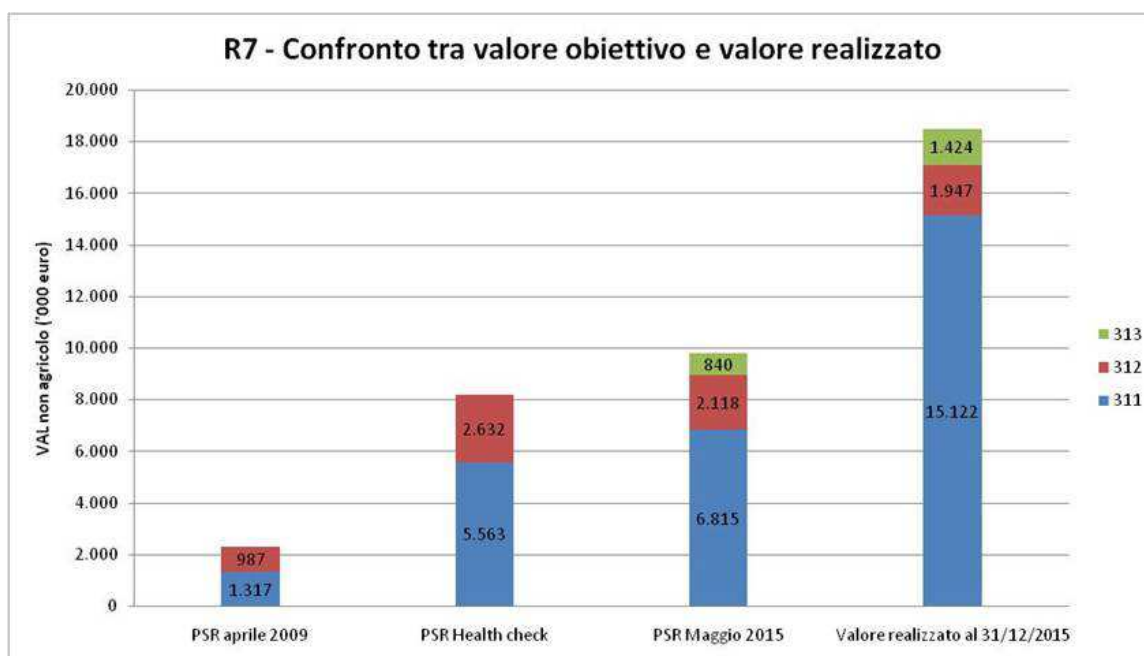
²⁶ Il valore dei turisti in più è espresso in termini di visitatori giornalieri; pertanto non è praticabile il confronto con il target.

²⁷ Il valore della popolazione utente ammonta a 260.000 utenti, il 144% del valore obiettivo considerando l'intera popolazione residente nei Comuni sede di intervento.

²⁸ Il valore della popolazione utente ammonta a 1.782.511 abitanti il 1.204% del valore obiettivo considerando l'intera popolazione residente nei Comuni sede di intervento.

versione iniziale (aprile 2009) e con quella successiva alle modifiche conseguenti l'Health Check della PAC e il Recovery Plan (2010).

Come evidenzia la tabella sovrastante si è avuto un adeguamento dei valori obiettivo del risultato atteso soprattutto nella fase attuativa intermedia conseguente alla definizione delle risorse derivanti dall'Health Check e dal Recovery Plan, alla rimodulazione finanziaria intervenuta tra le misure, alla approvazione dei PSL e alla conseguente attribuzione delle risorse della Misura 413 agli obiettivi dell'Asse 3, alla migliore definizione del quadro attuativo delle Misure (ad esempio la distribuzione delle domande di aiuto tra le azioni finanziate), a revisioni dell'impostazione programmatica (come nel caso della Misura 313 alla quale non era inizialmente attribuito un ruolo nella crescita del valore aggiunto) e all'effettiva disponibilità di risultati rilevati con le indagini campionarie su beneficiari della Programmazione 2007/2013. È evidente che il contributo assolutamente prevalente all'incremento di valore aggiunto è determinato dalla Misura 311 che rappresenta anche quella di gran lunga prevalente in termini di risorse dedicate e iniziate sovvenzionate.



La Misura 311 sovvenziona investimenti per la diversificazione delle attività nelle aziende agricole con finalità direttamente economiche (attività socio-didattiche: azione 1; attività agrituristiche: azione 2; produzione di energia da fonti rinnovabili: azione 3).

Per la stima dell'indicatore R7 vengono utilizzati in questa fase i risultati dell'indagine diretta realizzata a fine 2012 su un campione rappresentativo di 44 aziende, estratto a partire dall'universo dei progetti finanziati al 31.12.2010. Dal confronto fra la situazione aziendale ante-intervento (anno di presentazione della domanda d'aiuto) e quella "fotografata" successivamente alla conclusione dell'investimento sovvenzionato scaturisce la stima degli effetti economici del sostegno.

L'attività d'indagine realizzata in fase di Valutazione intermedia è in corso di integrazione e completamento attraverso un'ulteriore rilevazione atta a indagare l'universo delle aziende che hanno terminato gli interventi entro il 31/12/2013. Tale data rappresenta infatti il limite tecnico (n+1) per poter effettuare le rilevazioni in tempo utile. Per l'estrazione del campione d'indagine viene fissato un errore

campionario del 10%, calcolato sull'investimento ammesso (variabile *proxy* dell'effetto del sostegno sul valore aggiunto aziendale). L'indagine diretta, i cui risultati verranno valorizzati in fase di Valutazione ex-post, riguarda 20 iniziative concluse entro il 2013, soprattutto a valere sull'azione 3 "energie rinnovabili".

Per l'aggiornamento dell'indicatore di risultato al 31.12.2015, come detto, i dati rilevati attraverso l'indagine diretta svolta in fase di aggiornamento della Valutazione intermedia sono stati ricondotti al totale dei progetti conclusi al 2015, anno di chiusura dei pagamenti a valere sul presente Programma. In considerazione della marcata differenza delle dimensioni degli investimenti indagati (292.000 euro medi) rispetto a quelli medi di Misura (227.000 euro) la stima dell'indicatore di risultato R7 viene effettuata applicando al volume totale degli investimenti ammessi per progetti conclusi entro il 2015 il parametro di profittabilità dell'investimento (VA creato per euro investito) rilevato in fase di indagine diretta, e non basandosi più come in passato sul parametro di "VA creato/progetto" (che avrebbe sovrastimato il risultato). Il parametro rilevato in fase di indagine è stato ponderato per singolo strato rispetto al peso di ciascuno di essi all'interno dell'universo dei progetti conclusi al 2015, in modo da tenere conto in modo più preciso del rendimento degli investimenti nelle diverse attività connesse.

Su tali basi il valore dell'indicatore R7 è stimato in 9,61 milioni di euro, ampiamente al di sopra (il 141%) del valore obiettivo di Misura. Pur in presenza dunque di un parco progetti meno numeroso e di investimenti meno consistenti del previsto i positivi ritorni economici garantiti dagli interventi sovvenzionati hanno consentito il superamento del target relativo al valore aggiunto aziendale.

Misura 311 – Indicatori	A. Valore realizzato	B. Valore obiettivo	Efficacia (A/B)
Numero aziende	394	519	75,9%
Investimento totale	99.919.673	144.110.000	69,30%
Investimento/ progetto	227.090	277.669	81,80%
Valore aggiunto/ progetto (indagine)	28.077	13.131	270,00%
Valore aggiunto/ investimento (indagine)	10%	5%	320,00%
R7. Aumento del valore aggiunto lordo non agricolo nelle aziende beneficiarie (€)	9.615.524	6.815.000	141,09%

Il valore dell'indicatore R7 risulta ampiamente superiore agli obiettivi. Le aziende indagate hanno fatto registrare un incremento di valore aggiunto medio di 28.077 euro, pari a un aumento percentuale del 21% rispetto alla situazione ante intervento. Tale marcato incremento di valore aggiunto risulta ampiamente superiore al previsto (13.100 per azienda). Influiscono sul risultato le dimensioni elevate delle aziende agricole indagate (270.000 euro di fatturato medio in fase pre-intervento) e soprattutto l'alta incidenza (55%) di soggetti che introducono ex-novo attività di diversificazione (per le quali quindi si realizzano entrate del tutto aggiuntive nel bilancio aziendale). L'investimento cofinanziato presenta quindi un rendimento del 10% in termini di valore aggiunto creato²⁹, dato doppio a quanto previsto ex-ante (5%) ma sostanzialmente in linea con quanto rilevato nelle aziende agricole che realizzano investimenti attraverso la Misura 121 (12%).

Anche per la Misura 312 la stima degli effetti reddituali è stata fatta utilizzando i risultati di un'indagine diretta svolta a fine 2012 su un campione di microimprese

²⁹ Un rapporto V.A./investimento pari al 15% è frutto, come detto, della ponderazione del dato rilevato in funzione del peso dei singoli strati nel parco progetti completato al 31.12.2015. Il valore direttamente rilevato sul campione è pari al 12%.

beneficiarie del sostegno. L'incremento medio di valore aggiunto per azienda determinato dagli investimenti indagati è pari a 24.000 euro, con valori ovviamente differenziati a seconda che la microimpresa beneficiaria sia di nuova costituzione (50.000 euro/azienda) o già esistente (10.600 euro/azienda, pari a un incremento medio del 13%). Il risultato medio per beneficiario è dunque superiore a quanto previsto ex-ante (16.000 euro/azienda).

In ragione delle maggiori dimensioni medie delle microimprese beneficiarie sottoposte a indagine (oltre 80.000 euro di fatturato medio ante-intervento contro 60.000 euro previsti) e degli investimenti da queste realizzati (183.000 euro di spesa media per progetto indagato contro i 135.000 euro ipotizzati), l'efficienza media della spesa (valore aggiunto lordo prodotto per euro d'investimento realizzato) è però in linea con gli obiettivi (13% contro 12%).

Per la stima dell'indicatore R7, i dati rilevati sono stati ricondotti al totale dei 123 progetti conclusi al 2015, anno di "chiusura" del Programma, di cui 121 attuati dai GAL e due in ambito PAI-R. In considerazione del sopra menzionato scarto esistente (circa il 35%) fra la dimensione finanziaria degli investimenti indagati rispetto al dato complessivo di Misura, la stima dell'indicatore di risultato viene effettuata applicando al volume totale degli investimenti ammessi il parametro di profittabilità della spesa (VA creato per euro investito) rilevato in fase di indagine diretta e non basandosi più come in passato sul parametro "VA creato/ progetto" (che avrebbe sovrastimato il risultato).

Su tali basi l'indicatore di risultato R7 risulta pari a 1,95 Meuro, dato sostanzialmente in linea con gli obiettivi finali del PSR. Il target iniziale, inferiore al milione di euro di nuovo valore aggiunto, è stato peraltro adeguato per tenere conto in prima battuta dei progetti finanziabili con approccio Leader e successivamente della riduzione delle risorse a disposizione della Misura. Il lieve scostamento con il target può essere interamente imputabile ad un volume degli investimenti inferiore alle attese di circa il 15%.

Misura 312 – Indicatori	A. Valore realizzato	B. Valore obiettivo	Efficacia (A/B)
		-	-
Numero microimprese	117	129	90,7%
Investimento totale	14.899.470	17.431.000	85,5%
Investimento/ progetto	121.134	135.124	89,6%
Valore aggiunto/ progetto (indagine)	23.902	16.419	145,6%
Valore aggiunto/ investimento (indagine)	13%	12%	107,6%
R7. Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (euro)	1.947.103	2.118.000	91,9%

Relativamente alla Misura 313 è stato più volte evidenziato che il PSR con questa Misura, attuata con Approccio Leader e attraverso i PIAR, non sostiene direttamente le imprese turistiche ma soggetti collettivi, con l'obiettivo di qualificare l'offerta turistica, potenziare i servizi e facilitare l'incontro tra domanda e offerta.

Per tale motivo il valore obiettivo per quanto riguarda l'incremento di valore aggiunto determinato dalla Misura era stato considerato pari a zero (0)³⁰. Considerando però i

³⁰ Si tratta di "...interventi a carattere collettivo (beneficiari della misura sono enti locali, consorzi di promozione turistica e associazioni agrituristiche e per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici), di supporto a quelli più direttamente rivolti all'azienda finanziati con la misura 311, e che hanno finalità solo indirettamente produttive e reddituali. Fra gli obiettivi specifici di misura non sono infatti menzionati esplicitamente l'incremento del reddito e dell'occupazione delle aziende che operano nel settore, ma piuttosto il miglioramento complessivo della qualità dell'offerta turistico- enogastronomica in termini di servizi e infrastrutture.

potenziali effetti indiretti che le iniziative turistiche sostenute dalla Misura possono determinare sulle imprese turistiche come ad esempio gli agriturismi (grazie a un numero maggiore di turisti attratti nelle aree rurali) si è proceduto ad un adattamento del target, quantificato in base al risultato determinato dagli investimenti nelle aziende agrituristiche abbattuto in quanto effetto indiretto mediante un coefficiente di correzione³¹

Il medesimo metodo di stima è stato utilizzato per la quantificazione del valore effettivo dell'indicatore di Risultato. Il "costo" di un euro di VA prodotto nelle imprese agrituristiche sostenute corretto dal coefficiente di abbattimento in quanto effetto indiretto³² è stato applicato all'investimento totale (poco meno di 35,6 milioni) dei 371 progetti conclusi per la Misura 313.

Tale metodo di stima consente di stabilire che gli interventi di promozione e infrastrutturazione territoriale determinano un incremento di valore aggiunto (R7) pari a oltre 1,7 milioni di euro con un indice di efficacia del 179%.

Come già evidenziato per la Misura 311 il valore di tale indice di gran lunga superiore al valore obiettivo deriva dal miglior rendimento degli investimenti evidenziato dalle indagini effettuate nel 2012 sui progetti agrituristiche finanziati dalla Programmazione 2007-2013, rispetto a quanto quantificato ex ante sulla base dei risultati della Programmazione 2000- 2006.

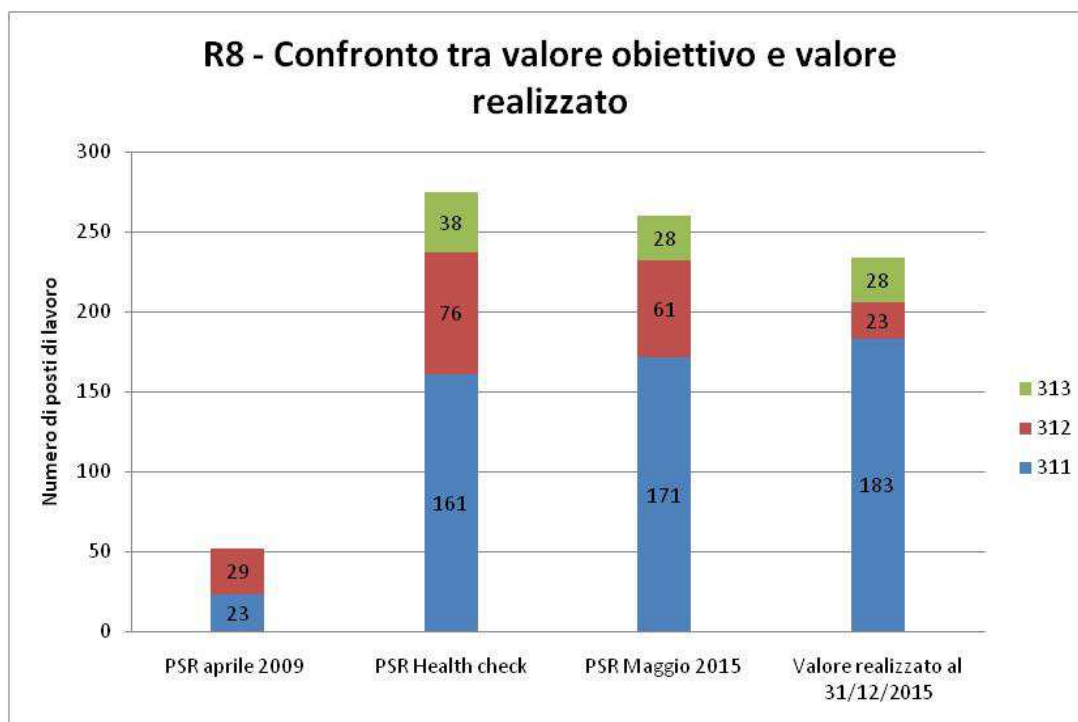
2.4.1.2.2 R8 Posti di lavoro lordi creati

L'indicatore di risultato R8 misura gli effetti occupazionali, standardizzati in unità di lavoro a tempo pieno (ULT), prodotti dagli investimenti sovvenzionati con le Misure 311 "Diversificazione in attività non agricole", 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" e 313 "Incentivazione delle attività turistiche", tramite un confronto ante/post intervento. Contribuiscono all'obiettivo occupazionale anche gli interventi finanziati attraverso l'Approccio Leader.

L'adeguamento dei valori obiettivo è avvenuto soprattutto nella fase intermedia conseguente alla definizione delle risorse derivanti dall'Health Check e dal Recovery Plan, alla rimodulazione finanziaria intervenuta tra le misure, all'approvazione dei PSL e alla conseguente attribuzione delle risorse della Misura 413 agli obiettivi dell'Asse 3, confermata dalla migliore definizione del quadro attuativo delle Misure (ad esempio la distribuzione delle domande di aiuto tra le azioni finanziate) e dalle revisioni dell'impostazione programmatica (come nel caso della Misura 313 alla quale non era inizialmente attribuito un ruolo nella crescita del valore aggiunto).

³¹ Per rappresentare l'effetto indiretto è stata operata una correzione sul volume degli investimenti applicando un coefficiente di abbattimento della dotazione finanziaria pari allo 0,5 come proposto dal Gruppo di lavoro nazionale sul PSR (MipAAF 10/02/2009) per quantificare l'effetto della misura 125 "Miglioramento e creazione delle infrastrutture connesse allo sviluppo dell'agricoltura sull'incremento di valore aggiunto agricolo".

³² L'indagine ha evidenziato che sono necessari 12,5 euro di investimento per generare un euro di incremento di valore aggiunto agrituristico. A tale costo è stato applicato l'abbattimento del 50%.



Il confronto tra l'indicatore di risultato complessivamente quantificato al 31/12/2015 e i valori target, evidenzia il non completo raggiungimento dell'obiettivo (85%), con andamenti differenziati nelle diverse misure, come di seguito specificato.

Gli effetti occupazionali della Misura 311 (analogamente all'R7) sono stimati a partire dalle risultanze dell'indagine diretta svolta presso un campione rappresentativo di aziende beneficiarie degli interventi finanziati entro il 2010. I risultati dell'integrazione di indagine in corso di realizzazione (ulteriori 20 aziende rilevate) saranno invece valorizzati nella Valutazione ex-post.

Il valore dell'indicatore R8 è stimato ponderando quanto rilevato in fase di indagine diretta rispetto al peso che ogni strato assume all'interno dell'universo dei progetti conclusi al 2015, in modo da introiettare nella stima la variazione nel corso degli anni della composizione del parco progetti sovvenzionato.

Analogamente all'indicatore R7, a causa del forte scarto dimensionale fra gli investimenti indagati e il dato medio di Misura, per la stima dell'indicatore R8 viene utilizzato il parametro "ULT create/ euro investito" e non più come in passato il parametro "ULT create/ progetto" (che porterebbe a sovrastimare l'indicatore).

L'indicatore R8 è pari a 183 ULT, dato leggermente superiore (107%) al valore obiettivo della Misura, rimasto stabile nel corso del tempo.

Il valore dell'indicatore di risultato R8 configura un "costo pubblico" per singolo occupato a tempo pieno di circa 175 mila euro, dato sostanzialmente in linea con quanto previsto ex-ante (circa 167 mila euro). Anche nel caso del presente indicatore la buona performance occupazionale degli interventi sovvenzionati ha consentito di compensare un volume di investimenti inferiore alle attese (a causa di un effetto leva ridotto rispetto al previsto) e di superare l'obiettivo occupazionale fissato dal programmatore.

L'indagine ha evidenziato un incremento medio per azienda di 0,45 ULT (+16% rispetto alla situazione ante-investimento). Il risultato è superiore all'obiettivo previsto in ex-ante (in media 0,33 ULT/azienda), anche a causa, come già detto per l'indicatore R7, delle consistenti dimensioni aziendali e del peso preponderante all'interno del parco beneficiari indagato delle nuove attività di diversificazione.

L'aumento di manodopera impiegata in azienda a seguito dell'intervento assume valori abbastanza diversi tra gli agriturismi di nuova apertura (+0,57 ULT/azienda, +37% riguardo la situazione ante intervento) rispetto alle aziende già operanti nel settore (+0,39 ULT/azienda, +9%). Importante è anche l'effetto del sostegno sull'impiego di manodopera femminile: il 60% del lavoro aggiuntivo determinato dagli interventi è erogato da donne, con un peso dell'occupazione femminile che cresce dal 26% al 31% del totale aziendale.

Misura 311 – Indicatori	A. Valore realizzato	B. Valore obiettivo	Efficacia (A/B)
		-	-
Numero aziende	394	519	75,9%
Investimento totale	99.919.673	144.110.000	69,3%
Investimento/progetto	227.090	277.669	81,8%
ULT/progetto (indagine)	0,45	0,33	136,4%
Costo 1 ULT (investimento tot.)	544.648	842.749	64,6%
Costo 1 ULT (contributo pubbl.)	175.027	166.667	105,0%
R8. Posti di lavoro lordi creati (n.)	183	171	107,3%

Gli effetti occupazionali della Misura 312 vengono anch'essi stimati a partire dai risultati dell'indagine diretta svolta nel corso del 2012 su un campione di microimprese beneficiarie.

La manodopera impiegata in azienda fa registrare un incremento medio di 0,26 ULT/impresa a seguito degli investimenti sovvenzionati, con differenze molto evidenti fra comparti e tipologie di microimprese. Il dato relativo alle microimprese di nuova costituzione è ovviamente maggiore (+0,71 ULT/azienda) rispetto a quello, più limitato (+0,05 ULT/impresa: +2%), riferito alle microimprese già operanti al momento della presentazione della domanda d'aiuto (nel caso di piccole imprese artigiane che acquistano nuovi macchinari "labour-saving" l'effetto è talvolta addirittura negativo).

Analogamente all'indicatore R7, a causa dello scarto esistente in termini finanziari fra gli investimenti indagati e il dato medio di Misura, per la stima dell'indicatore R8 viene utilizzato il parametro "ULT create/ euro investito" e non come in passato le "ULT create/ progetto" (che porterebbe a una sovrastima dell'indicatore).

Misura 312 – Indicatori	A. Valore realizzato	B. Valore obiettivo	Efficacia (A/B)
		-	-
Numero microimprese	117	129	90,7%
Investimento totale	14.899.470	17.431.000	85,5%
Investimento/ progetto	121.134	135.124	89,6%
ULT/ progetto (indagine)	0,26	0,47	54,1%
Costo 1 ULT (investimento tot.)	715.505	285.754	250,4%
Costo 1 ULT (contributo pubbl.)	262.834	nd	nd
R8. Posti di lavoro lordi creati (n.)	21	61	34,1%

L'indicatore di risultato R8 viene così stimato a 21 ULT, pari a circa un terzo del target di Misura nella versione finale del PSR e comunque inferiore al target fissato inizialmente (che non teneva conto dei progetti realizzati con approccio Leader). Le 21 unità sono generate nell'ambito di progetti 123 progetti conclusi, di cui 121 in ambito Leader e due in ambito PIAR.

Il "costo pubblico" per la creazione di una nuova unità lavorativa a tempo pieno (contributo pubblico totale/R8) è pertanto pari a 263.000 euro, il 50% in più rispetto a quanto stimato per la Misura 311. Il mancato raggiungimento degli obiettivi occupazionali della Misura può essere sinteticamente imputato a:

- da un lato gli investimenti sovvenzionati non sempre presentavano obiettivi di crescita occupazionale, anzi talvolta gli interventi finanziati hanno determinato incrementi di produttività anche attraverso la riduzione della manodopera impiegata;
- dall'altro il valore obiettivo stesso può essere ritenuto eccessivamente ambizioso (quasi 0,5 ULT per intervento; costo di creazione di una nuova ULT inferiore a 300.000 euro), anche considerando la difficile fase economica, complessiva e di alcuni comparti produttivi sovvenzionati (artigianato) in particolare.

Come già detto per l'indicatore R7, la Misura 313 non assume un obiettivo occupazionale e le tipologie di intervento sostenute non sono indirizzate alle imprese. Anche in questo caso il valore target in termini di nuovi posti di lavoro del PSR 2009 era pari a zero, valore solo successivamente integrato e riquantificato come effetto indiretto determinato dalle iniziative turistiche finanziate dal PSR nelle imprese turistiche, solo indirettamente interessate dagli interventi.

La stima dell'indicatore è pertanto basata sulla quantificazione di tale effetto indiretto applicando, in analogia all'indicatore R7, alle risorse utilizzate dalla Misura il "costo" (investimento/risultato) di una ULT rilevata dall'indagine campionaria effettuata sulla Misura 311 (azione 2), applicando il coefficiente di abbattimento (effetti indiretto)³³.

La Misura 313 è attuata sia dai PIAR che dai GAL. I primi hanno concluso 41 iniziative (4,2 meuro di investimento) mentre i secondi hanno sviluppato 214 progetti nell'ambito della Misura 413 (oltre 25 meuro di investimento) e 116 nell'ambito della Misura 421 – Cooperazione (circa 6 meuro di investimento). Complessivamente quindi si tratta di 371 progetti conclusi che sviluppano 35,6 meuro di investimento totale. Il valore dell'indicatore R8, calcolato sui 35,6 meuro di investimento totale per la Misura 313 (di cui 31,6 in ambito Leader) determina un incremento di 28,8 ULT, il 100% del valore obiettivo (28 ULT).

	Misura	Progetti conclusi	Investimento totale	ULT
LEADER	313 - 413	214	25.421.116	25
	313 - 421	116	5.945.589	
PIAR	313	41	4.230.249	3
Totale		371	35.596.954	28

Fonte – Sistema regionale di monitoraggio

Il contributo indiretto di una Misura "territoriale" all'obiettivo occupazionale ne determina un "costo pubblico" (contributo pubblico/creazione di unità lavorative a tempo pieno) molto elevato.

Il contributo all'indicatore R8 determinato dall'approccio Leader è stato quantificato sulla base della incidenza percentuale della localizzazione/ricaduta in territorio Leader delle iniziative concluse nell'ambito delle Misure 413 e 421. Le Misure 311, 312 e 313, infatti, sono attuate anche dai GAL. I progetti complessivamente conclusi sono 626, il 67% del totale (934). Gli investimenti corrispondenti a tali iniziative rappresentano il 49% del totale (150 milioni di euro). La quantificazione dell'indicatore R8 determinato

³³ Secondo i risultati dell'indagine sviluppata per la Misura 311, ogni milione di investimento totale si creano 1,62 ULT; tale valore viene ridotto del 50% in quanto si tratta di un effetto occupazionale indiretto.

dalla Misura 413 utilizza il parametro "ULT create/euro investito" per tipologia di intervento rilevato Misure 311, 312 e 313, riparametrandolo sugli investimenti effettuati con l'Asse 4. Tale stima riconduce a 97 ULT create in ambito Leader.

	Progetti conclusi		Investimento totale		ULT create (R8)	
	Asse 4	Asse 3	Asse 4	Asse 3	Asse 4	Asse 3
Misura 311	175	265	27.562.360	72.357.312	51	132
Misura 312	121	2	14.722.202	177.268	21	2
Misura 313	330	41	31.366.705	4.230.249	25	3
Totale complessivo	626	308	73.651.267	76.764.829	97	137

Fonte – Sistema regionale di monitoraggio

2.4.1.2.3 R9 Turisti in più

Come indicato nel Manuale del QCMV l'indicatore misura le presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e i visitatori giornalieri (*day visitors*) di attività ricreative e di promozione turistica sovvenzionati dalla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" che sostiene nuove attività turistiche (indicatore di output).

In aggiunta a quanto previsto dalla metodologia comunitaria il PSR Veneto attribuisce un "effetto turistico" alla Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" e alla Misura 311 "Diversificazione verso attività non agricole" che finanzia, nell'ambito delle attività di diversificazione, la creazione e il miglioramento di posti letto (3.237, valore obiettivo PSR 2015) negli alloggi agrituristici (azione 2) che possono soddisfare una maggiore domanda.

L'effettiva quantificabilità dell'indicatore è strettamente collegata alle tipologie di intervento sovvenzionate dal PSR che solo nella Misura 311 sono finalizzate direttamente alla crescita delle presenze negli agriturismi (finanziamento di posti letto). Le Misure 313 e 323, che intervengono sulla promozione e sulla infrastrutturazione territoriale, determinano un apporto indiretto sulle presenze nelle strutture ricettive, agriturismi, finanziate. In virtù di ciò il target quantificato dal PSR si basa sull'utilizzo dei posti letto sovvenzionati nella Misura 311. Tale target rappresenta lo 0,26% delle presenze regionali del 2015 (poco più di 63 milioni di presenze) percentuale che sale solo allo 0,9% considerando le zone rurali C e D.

Il valore obiettivo assunto dall'indicatore R9 nelle tre versioni del PSR di riferimento (PSR aprile 2009, PSR post *Health Check - Recovery Plan* e PSR in vigore al 2015) subisce una decisa modifica in seguito alla definizione dell'apporto atteso anche dalle Misure 311 e 323 (PSR post HC) per poi assestarsi. Gli adeguamenti apportati nel PSR 2015 (-24% rispetto alla versione post *Health Check - Recovery Plan*) sono conseguenti ai risultati delle indagini effettuate in fase intermedia sul campione di beneficiari della Misura 311 e sulle indicazioni qualitative dei testimoni privilegiati sulla capacità delle Misure di determinare un impatto sui movimenti turistici.

Il confronto dei risultati delle sole Misure 311 e 313 sulle presenze (si ricorda che la Misura 323 determina *day visitors*) al 31/12/2015 con i valori target evidenzia il raggiungimento degli obiettivi prefissati; tuttavia vanno prese in considerazione le diverse distinzioni metodologiche di seguito descritte per Misura.

Per la Misura 311, i flussi turistici che contribuiscono alla quantificazione dell'indicatore R9 ("turisti in più") sono rappresentati dalle presenze aggiuntive fatte registrare dagli agriturismi sovvenzionati (confronto ante/post investimento). Gli interventi indagati hanno comportato in media la realizzazione di oltre 14 nuovi posti letto e il "miglioramento", attraverso l'arricchimento dell'offerta complessiva aziendale. Il combinarsi di questi due effetti (incremento di capacità produttiva e migliore utilizzo di

quella esistente) ha determinato circa 759 presenze annue aggiuntive per azienda agrituristica interessata. Riconducendo tale dato medio al totale dei progetti conclusi al 2015 per l'azione 2, l'indicatore può essere stimato in 145.042 presenze turistiche in più, valore al di sopra (112%) dell'obiettivo di Misura fissato dal programmatore.

La "capacità produttiva" (posti letto disponibili) degli agriturismi sovvenzionati risulta comunque sottoutilizzata rispetto alle potenzialità; il tasso di utilizzazione (presenze effettive/presenze "potenziali") subisce peraltro una lieve contrazione (dal 24,4% al 23,5%) nel confronto ante/post, soprattutto a causa del forte incremento dei posti letto disponibili. Inoltre si conferma la stagionalità dei flussi, per cui le presenze agrituristiche continuano a concentrarsi in alcuni periodi dell'anno (soprattutto mesi estivi e feste natalizie).

Gli interventi sovvenzionati dal PSR con la Misura 313 non riguardano le imprese turistiche (nelle quali determinare una crescita di domanda di pernottamenti grazie a crescita/miglioramento di offerta di posti letto) ma soggetti collettivi³⁴ che attivano iniziative di promozione e servizi che possono rappresentare una condizione per accrescere i flussi turistici e di conseguenza le presenze negli esercizi ricettivi.

Come per gli indicatori R7 e R8, il contributo della Misura 313 sull'incremento dei turisti è stato quantificato attribuendo all'infrastrutturazione turistica un effetto (indiretto) sulle presenze rilevabili negli agriturismo sovvenzionati dalla Misura 311 (risultato aggiuntivo).

Il valore obiettivo è stato stimato sulla base del costo di una presenza aggiuntiva rilevato nella Valutazione ex post del PSR 2000-2006 (investimento/risultato) e abbattendo il risultato del 50% in virtù dell'effetto indiretto degli interventi.

In coerenza con le modalità di calcolo del valore obiettivo, il numero di turisti in più generati dagli interventi della Misura 313 a fine programmazione, è stato calcolato applicando al volume totale degli investimenti sostenuti al 31.12.2015, il costo medio per presenza che risulta dall'indagine sulla Misura 311 abbattuto del 50% poiché si tratta di un effetto indiretto³⁵.

Il contributo della Misura 313 all'indicatore R9 è stato stimato in 28.122 presenze, l'84% del valore obiettivo (33.490) finale e il 53% del target iniziale. Tale non soddisfacente performance deriva dalla sottoutilizzata "capacità produttiva" dei posti letto agrituristiche e conferma la necessità, evidenziata anche dagli operatori intervistati, di sostenere iniziative coordinate di valorizzazione e innovazione del prodotto turistico, in particolare nelle zone C e D.

I dati di contesto relativi alle presenze turistiche negli anni 2006-2013 confermano la forte vocazione turistica della Regione (le presenze sono in crescita e nel periodo di programmazione 2006-2013 si è avuto un incremento del 10%) in cui però continuano a essere trainanti solo alcuni settori (città d'arte, turismo marino). Analizzando infatti l'evoluzione delle presenze turistiche nei comuni rurali sede degli investimenti (Localizzazione UTE) risulta che in più della metà (54%) le presenze continuano nel loro trend negativo. Va però evidenziato che nei comuni non interessati dal sostegno gli indicatori hanno performance peggiori, come si osserva dalla tabella seguente.

Nei comuni sede di investimento con un trend positivo si registra un investimento medio maggiore (15,3 milioni) di quelli con un trend di presenze comunque negativo. Infine nei comuni sede di investimento con un trend positivo la crescita delle presenze

³⁴ Enti locali, Associazioni agrituristiche, Associazioni per la gestione delle Strade del Vino e dei prodotti tipici Consorzi di promozione turistica, Partenariati tra soggetti pubblici e privati, Consorzi di associazioni, Pro loco.

³⁵ Dall'indagine condotta nel 2012 su un campione di progetti finanziati entro il 2010 per la Misura 311 è risultato che per ogni 1.000 euro di investimento totale sovvenzionato si generano 1,58 presenze in agriturismo con un costo medio per presenza di oltre 632 euro.

per abitante è superiore a quanto si verifica nel gruppo che non ha effettuato investimenti ed è pari al 22% vs 16%.

	Comuni sede di investimento		Comuni non sede di investimento	
Totali	195	100%	386	100%
Di cui con un Trend presenze positivo (2006-2013)	90	46%	146	38%
Di cui con Trend presenze negativo (2006-2013)	105	54%	240	62%
Presenze per abitante 2006	18		8,6	
Presenze per abitante 2013	22		10	
Incidenza della crescita delle presenze per abitante	22%		16%	

Fonte – Sistema regionale di monitoraggio e Sistema Statistico Regione Veneto

Per cogliere meglio gli effetti delle iniziative turistiche sostenute attraverso il PSR, le analisi dei dati statistici saranno affiancate nella Rapporto di Valutazione ex post dai risultati qualitativi/percettivi rilevati nell'ambito della "Indagine della Qualità della Vita" (rilevazione al T1) con il contributo di testimoni privilegiati ed esperti locali.

Per quanto riguarda la Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" l'indicatore R9 è quantificato in termini di *day visitors* sugli interventi conclusi a valere sull'azione 4 "Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali". Al 31.12.2015 risultano conclusi 136 interventi su tale azione. L'indicatore R9 è stato quantificato utilizzando il dato relativo all'investimento medio per turista generato dagli interventi indagati nel 2013. I 136 progetti conclusi generano complessivamente 766.220 *day visitors*, circa 5.634 visitatori per intervento di valorizzazione culturale sostenuto.

Il valore dell'indicatore raggiunto non può essere confrontato con il valore obiettivo indicato nel PSR (indicatore aggiuntivo regionale) in quanto quest'ultimo è espresso in presenze (52.680).

2.4.1.2.4 R10 Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati

L'indicatore R10 misura il numero di persone residenti nelle aree rurali che si avvantaggiano dei servizi migliorati grazie al PSR.

Contribuiscono all'obiettivo la Misura 321 Azione 1 (Servizi sociali) attuata con l'Approccio Leader³⁶, la Misura 323 Sottomisura 323/A - Patrimonio rurale Azione 4 (Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali) e Azione 2 – malghe, attuata attraverso bandi regionali, Approccio Leader e PIAR³⁷ e, nel caso del PSR Veneto, la Misura 311 con l'Azione 1 relativa alle attività socio-didattiche che si svolgono nelle aziende agricole "diversificate".

Il valore obiettivo definito dal PSR stima gli utenti dei servizi sociali sostenuti nella Misura 321, di quelli culturali e residenziali (malghe) sovvenzionati nella Sottomisura 323/A, di quelli socio assistenziali forniti dalle aziende agricole Misura 311,

³⁶ I contributi della Misura 321 Azioni 2 "Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione"³⁶ e 3 "Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse" sono valorizzati rispettivamente nell'ambito degli indicatori R11 - Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali e nell'indicatore di impatto relativo al cambiamento climatico.

³⁷ Nella Misura 323/A l'indicatore è applicabile in presenza di servizi forniti nelle strutture recuperate dagli interventi sul patrimonio edilizio. In tale ottica esso è pertinente e quantificabile per l'azione 4 in cui piccoli musei, archivi forniscono servizi di natura culturale e per parte dell'azione l'azione 2 che nell'ambito del "Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico", interviene sugli immobili delle malghe a vantaggio degli operatori residenti/affittuari.

L'indicatore non è pertanto pertinente per l'azione 1 (studi e censimenti propedeutici alla realizzazione degli interventi previsti dalle altre azioni) ed è meno significativo per gli interventi sostenuti sul paesaggio e sul patrimonio storico che non offrono un servizio specifico per la popolazione ma determinano un complessivo "beneficio" sia per gli abitanti sia per i fruitori (es, turisti) del luogo.

ipotizzando che gli interventi programmabili in base alle risorse disponibili interessino la popolazione totale di comuni scarsamente popolati (le azioni sono applicabili in comuni con popolazione inferiore o uguale a 5.000 abitanti e in aree rurali con densità di popolazione inferiore ai 150 abitanti/Kmq) o fasce di popolazione con diverso grado di disagio (dagli anziani ai portatori di handicap). I successivi aggiustamenti al target sono stati operati sulla base dell'attuazione delle Misure (ad esempio considerando la provenienza delle domande di aiuto) e dei risultati verificati sulla base delle indagini. Il valore target finale dell'indicatore R10 così calcolato è pari a oltre 394 mila abitanti serviti.

La quantificazione del risultato sui progetti conclusi (225.139 utenti serviti) definisce un indice di efficacia finale pari al 57%; tale condizione non deriva da un insuccesso delle Misure, ma dal diverso criterio con cui sono stati quantificati i target e i valori effettivi e gli aggiustamenti che sono stati apportati nel corso dell'attuazione sulla base delle indicazioni fornite dal monitoraggio e dalle indagini.

Nell'ambito dell'azione 1 della Misura 311 vengono finanziati interventi che comportano l'introduzione e/o il miglioramento di servizi rivolti alla popolazione delle aree rurali da parte delle aziende agricole; in particolare, si fa riferimento alle Fattorie Sociali beneficiarie ed ai fruitori dei servizi da queste offerti. Le attività didattiche offerte nelle aziende sovvenzionate (peraltro largamente prevalenti all'interno del parco progetti sovvenzionato) non vengono invece considerate quali "servizi alla popolazione", anche se contribuiscono a migliorare la conoscenza e la "familiarità", da parte soprattutto dei bambini delle scuole, del mondo agricolo e delle specificità produttive e culturali dei singoli territori interessati.

Per la stima dell'indicatore di risultato si fa riferimento a quanto emerso dalle indagini dirette svolte, in quanto il sistema regionale di monitoraggio non riporta la tipologia di beneficiario dell'azione 1 (distinzione fra attività sociali e didattiche) e tantomeno il grado di fruizione dei servizi offerti. Considerando che solo il 43% degli interventi dell'azione 1 indagati riguardano Fattorie Sociali e che nel 67% di queste i servizi offerti (co-housing per anziani e ortoterapia per soggetti svantaggiati) assumono una continuità nel tempo tale da coinvolgere solo pochi soggetti per volta (2 nel primo caso e 14 nel secondo), la popolazione raggiunta dai servizi sovvenzionati dalla Misura è necessariamente ridotta: in media 2,3 persone per ogni intervento dell'azione 1 (5,37 persone per ogni fattoria sociale sovvenzionata). Riparametrando tale dato medio ai 107 progetti dell'azione 1 conclusi entro il 31.12.2015, l'indicatore R10 "Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati" può essere stimato pari a 246 persone, lo 0,4% del valore obiettivo.

Tale grado di efficacia - apparentemente modesto - non dipende dall'attuazione della Misura ma dal valore target riferito ex ante anche alle attività didattiche (440 persone per ogni intervento dell'azione 1). L'importanza dei servizi sociali sovvenzionati con l'azione 1 non sta dunque nell'elevato grado di fruizione e di partecipazione da parte della popolazione delle aree rurali (che, come detto, è piuttosto limitata), quanto nella natura dei servizi sociali offerti (spesso rivolti a persone che vivono e/o lavorano in azienda tutto l'anno), la portata che possono avere e il carattere di innovatività che li contraddistingue, può aprire nuove strade nella terapia e nel recupero di soggetti svantaggiati.

Sull'azione 1 della Misura 321 sono state ammesse 39 domande di aiuto di cui 25 chiuse e saldate al 31/12/2015. I progetti conclusi sono stati realizzati dai Gal Montagna Vicentina (9), Gal Alto Bellunese (2), Gal Antico Dogado (8), Gal Terra Berica (3), Gal Prealpi (2) e Gal Polesine Delta Po (1), nelle aree rurali B, C e D che presentano livelli insufficienti di erogazione dei servizi alla popolazione.

Complessivamente sono stati erogati 1,19 milioni di euro, l'81% delle risorse pubbliche programmate per l'azione 1 (1,47 milioni di euro). La tipologia di servizi realizzati, come denominata nell'Allegato A alla domanda di aiuto, ha prioritariamente riguardato servizi rivolti all'infanzia (11), per la mobilità (6) di reinserimento sociale (5) e i restanti 3 di terapia assistita.

Dall'analisi della documentazione allegata alla domanda di aiuto, dalle relazioni finali e dalle interviste telefoniche ai beneficiari dei progetti conclusi e saldati nel 2014, risulta che la popolazione effettivamente servita dai servizi finanziati dall'azione 1 è pari a 9.456 soggetti.

Il valore rappresenta appena il 5% del valore obiettivo (180.026); tale grado di efficacia non dipende dall'attuazione della Misura ma dal valore target quantificato ex ante sulla base della popolazione media dei Comuni interessati e non degli utenti specificamente raggiunti dal servizio³⁸.

Applicando il criterio della popolazione media dei comuni interessati - sulla base del monitoraggio regionale - si stima una popolazione utente dei 26 progetti conclusi di oltre 260.000 utenti, il 144% del valore obiettivo.

Nella Misura 323/A al 31.12.2015 risultano 665 interventi conclusi che comprendono 18 progetti Azione 1, 386 progetti Azione 2, 125 progetti Azione 3 e 136 progetti Azione 4. I progetti conclusi sono stati attuati attraverso bandi regionali (25), l'Approccio Leader (533) e Progetti Integrati d'Area Rurali - PIAR(107). Complessivamente è stato erogato il 95% delle risorse ammesse. Le 665 iniziative concluse superano il valore obiettivo (553), così come il volume totale degli investimenti supera quanto stimato in fase di programmazione (126%).

La popolazione utente (R10) è stata quantificata in 210.437 abitanti (142% valore obiettivo) riparametrando sugli investimenti realizzati entro dicembre 2015, gli indici rilevati mediante indagini in fase intermedia sulle diverse azioni. Nello specifico:

- la popolazione utente dei 136 interventi di valorizzazione culturale finanziati attraverso l'Azione 4 è stata stimata riparametrando le indicazioni fisico finanziarie (investimento medio per utente generato) rilevate nei progetti indagati al 2013, al totale degli investimenti effettuati nel 2015; da ciò risulta che la popolazione che fruisce dei servizi è pari a 210.298 abitanti;
- la popolazione servita nell'ambito dei 48 interventi sovvenzionati nella Azione 2 - malghe attraverso il bando regionale del 2008 e con Approccio Leader, è pari a 139 operatori che beneficiano dei miglioramenti strutturali realizzati. Il risultato è stato quantificato attraverso interviste telefoniche e la consultazione dell'Inventario delle malghe che contiene informazioni sugli operatori che risiedono nelle malghe.

Volendo considerare più nel complesso la portata della Misura 323 e quindi la popolazione che beneficia degli interventi territoriali di manutenzione e recupero di elementi del paesaggio e di edifici e manufatti testimonianza della vita collettiva, (290 interventi attuati attraverso l'Azione 2 escluso le Malghe e 125 realizzati con l'Azione 3 (Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale), la popolazione servita - rappresentata dalla popolazione residente nel Comune oggetto di intervento - è pari a 1.572.074 abitanti, (ISTAT 2010) al netto degli interventi ricadenti in capoluoghi di provincia e considerando una sola volta la popolazione dei comuni nei quali ricadono più interventi). Considerando anche questa popolazione, il valore complessivo dell'indicatore R10 per la Misura 323 - 1.782.511 abitanti - supera di oltre dodici volte il valore obiettivo. Tale risultato per altro trova una indiretta validazione nelle

³⁸ Come dettagliato nelle relazioni finali si tratta di iniziative puntuali, rivolte a specifiche fasce di popolazione (minori, anziani e soggetti con disagi), di modesta dimensione economica (meno di 46.000 euro a progetto) che si impegnano all'erogazione del servizio per almeno 3 anni e intervengono su specifici ambiti di fabbisogno.

interviste effettuate nell'ambito della "Valutazione del valore aggiunto Leader" sui beneficiari pubblici della Misura 323 che per la maggior parte delle iniziative hanno individuato la totale popolazione locale quale destinataria dei servizi migliorati.

2.4.1.2.5 R11 Popolazione nelle aree rurali che utilizza internet

L'indicatore R11 misura la popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative finalizzate alla riduzione del "digital divide" attivate nell'ambito dell'Azione 2 (Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione) della Misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"³⁹ che finanzia le seguenti tipologie di interventi, in zone rurali C e D in *digital divide* ("aree bianche"):

- A. realizzazione di infrastrutture in fibra ottica necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga nelle zone montane più remote;
- B. acquisto di terminali di utente aspecifici.

A queste, nella versione del PSR approvata a fine 2013, ne è stata aggiunta un'altra:

- C. progetti di investimento da parte di operatori commerciali di telecomunicazione per il miglioramento della capacità di accesso alla rete (ultimo miglio).

Per rendere accessibile il collegamento ad internet ai cittadini che vivono nelle aree marginali C e D a fallimento di mercato (cioè laddove il gestore telefonico privato non ha interesse ad investire perché l'investimento risulterebbe non remunerativo) è necessaria la realizzazione di una rete di *backhaul*, cioè di infrastrutture o strade in fibra ottica, che si caratterizzi per neutralità tecnologica e che sia atta a garantire un servizio di qualità a prezzo equo. Tale rete viene finanziata appunto dalla Sottoazione A.

Però, affinché il servizio raggiunga effettivamente l'utente (sia esso abitazione, impresa, o amministrazione pubblica), è necessario che:

1. i gestori telefonici realizzino l'ultimo miglio allacciando gli utenti alle centraline servite dalla rete di *backhaul* (Sottoazione C)⁴⁰
2. che l'utente richieda effettivamente l'allacciamento a internet al gestore telefonico mediante la firma di un contratto.

Considerando che ad oggi le Sottoazioni B e C non sono ancora state attivate⁴¹, l'indicatore R11 può essere stimato solo in termini di numero di utenti *potenzialmente* serviti dalla rete di *backhaul*, prescindendo dall'effettivo utilizzo di internet da parte della popolazione interessata.

³⁹ La riduzione del *Digital Divide* è un fattore chiave per lo sviluppo locale, ribadito dalla Commissione europea nel documento "Agenda digitale Europea" che stabilisce gli obiettivi di diffusione degli accessi alla rete: entro il 2013 a 2Mbps per tutti i cittadini, entro il 2020 a 30 Mbps e entro il 2020 a 100 Mbps per il 50% delle abitazioni. L'Allegato A della DGR 1753 dell'ottobre 2011, che fornisce i dati relativi alla condizione di *digital divide* nella regione Veneto, rileva che nel 2010 i residenti con un *digital divide* strutturale di primo livello (640kbps) erano il 3,9%, in diminuzione del -48% nel triennio 2008-2010, e che la popolazione veneta raggiunta da servizi di velocità oltre 2 Mbps era circa il 94% dei residenti. Secondo i dati ministeriali riportati dalla sopra citata DGR 1753, nel giugno 2011 la popolazione regionale in *digital divide* era il 14%.

⁴⁰ La misura 7.3 del nuovo PSR 2014-2020 finanzia due tipologie di intervento: A) Infrastrutture di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga veloce (minimo 30 Mbps) e ultralarga (minimo 100 Mbps), attraverso la tecnologia FTTx. L'investimento consente di ampliare la rete esistente dalle centraline telefoniche agli armadi stradali fino agli edifici, rendendo disponibili agli utenti velocità di connessione in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. B) Accesso alla rete a banda larga attraverso terminali di utente aspecifici.

⁴¹ L'azione B viene riproposta nella nuova programmazione; la sua attuazione può risultare notevolmente complessa dal punto di vista della gestione amministrativa in quanto prevede la realizzazione di una selezione di utenti piuttosto onerosa in termini di tempie e costi. L'azione C non è stata avviata in quanto prevedeva interventi in zone che sono state servite anche dal fondo FESR.

L'R11, calcolato come popolazione potenziale raggiunta con gli interventi complessivamente attivati (FEASR1 e FEASR2), a conclusione della realizzazione delle infrastrutture, risulta pari a 114.718 persone.

Il confronto tra il risultato raggiunto e i diversi valori obiettivo individuati, va letto tenendo conto della revisione del valore target dovute a:

- modifiche nella dotazione finanziaria, prima con l'introduzione dell'HC e poi con il finanziamento della seconda tranche di lavori;
- modifiche alle modalità di calcolo dell'indicatore che è stato via via aggiustato in base agli approfondimenti sulla copertura a banda larga da parte degli enti preposti, principalmente Infratel;
- sospensione delle sottoazioni di acquisto terminali utente per motivi di difficoltà burocratico-amministrativa, e della realizzazione del *last mile* in quanto realizzato con fondi FESR.

In particolare, in assenza un'esperienza analoga nella programmazione 2000-2006, il valore target pre *Health Check e Recovery Plan*⁴² era stato stabilito in 61.000 persone, in base a prime valutazioni sui bisogni di copertura con banda larga operate dal MISE⁴³ (56.500 persone circa) e ai dati disponibili relativi alla popolazione raggiunta da infrastrutture telematiche in aree rurali. Per soddisfare tali bisogni di copertura l'Azione 2 del PSR prevedeva il contributo per l'acquisto di dotazioni ed attrezzature e per piccoli investimenti infrastrutturali con *regime de minimis*.

L'azione a seguito della introduzione delle "nuove sfide" e del mutato quadro normativo, è stata modificata sia in termini di attribuzioni finanziarie (con l'assegnazione della dotazione di 5.2 Meuro di risorse Recovery Plan), sia di interventi ammissibili: a) realizzazione di infrastrutture in fibra ottica di proprietà pubblica, b) interventi con tecnologia wireless e acquisto di apparati non specifici per il collegamento dell'utente in zone non raggiungibili altrimenti. In questa occasione, il target è stato innalzato ad una popolazione pari da 240.054 calcolata in base alle analisi effettuate dal MISE sul *digital divide* come popolazione in aree bianche in comuni posti in zone C e D, riportate allegato 13 al PSR (DGR 4082 del 29/12/2009).

Il target è stato infine ricalcolato a 116.000 persone⁴⁴ in base ai dati tecnici forniti dal Piano tecnico Operativo di Infratel (DGR 1409 del 6/8/13), cioè:

- 1) alle consultazioni con operatori telefonici effettuate da Infratel per accertare la mancanza di servizi a banda larga già attivi e l'intenzione di prendere in carico tali servizi;
- 2) all'affinamento della localizzazione degli interventi eseguita in fase di progettazione esecutiva;
- 3) alla relativa esclusione di aree toccate da analoghi interventi finanziati con altri fondi;
- 4) al ritardo della sottoazione B) dovuto a difficoltà amministrative nell'avvio delle procedure di selezione.

L'attuazione della Misura 321 (Azione 2), e in particolare della Sottoazione A, è stata complessa in quanto prevedeva il coinvolgimento di più soggetti e andava inserita in un complesso più ampio di interventi di reti di connettività e banda larga finanziati dal FESR e da altri fondi nazionali e regionali, realizzati su tutto il territorio regionale.

A seguito dell'Accordo di Programma con il MISE (DGR 2414 del 4 agosto 2009 e successive modifiche e DGR 1753 del 26 ottobre 2011 di approvazione degli schemi di

⁴² PSR di cui alla DGR n. 1616 del 9 giugno 2009, Misura 321, Azione 2.

⁴³ Fonte: Nota del MIPAF del 13/07/2009 inviata a tutte le Regioni e le Province autonome, fornita da interlocutori presso la Regione Veneto.

⁴⁴ Calcolato come arrotondamento del prodotto tra le linee da attivare previste dal Piano tecnico di Infratel per le tranche FEASR1 e FEASR2 e un coefficiente standard (numerosità familiare media).

Convenzione Operativa) la Regione ha stipulato la Convenzione Operativa (02/12/02011) e il successivo atto integrativo (28/1/2013) che individuano le modalità e le caratteristiche degli interventi da realizzare.

Nell'ottobre 2012 Infratel, individuato dal MISE quale soggetto attuatore della Misura, ha elaborato il Progetto operativo e nel marzo 2011 ha aggiudicato con bando la progettazione esecutiva e la realizzazione di una prima tranche di infrastrutture (denominata FEASR1) alla RTI Valtellina SpA, Alcatel Lucent SpA, I.co.t.tec SpA⁴⁵, per un investimento di 6,5 Meuro. Le tratte originariamente previste in questa prima tranche erano 52, per un totale di 178,5 km. A seguito di sopralluoghi e analisi di dettaglio effettuate durante la progettazione, le tratte sono state modificate in parte e portate a 48, di cui 45 completate per un totale di 230 km (nuovi ed in IRU). La relativa popolazione potenzialmente raggiungibile dal segnale a banda larga è di 56.318 utenti.

A seguito di riprogrammazione e di una consultazione pubblica effettuata dal MISE chiusa nell'aprile 2013, è stata programmata un'ulteriore tranche (denominata FEASR2) consistente in 73 tratte di cui 67⁴⁶ realizzate a servizio di 20.806 linee telefoniche e circa 300 Km di lunghezza, per circa 11,6 Meuro d'investimento che si vanno ad aggiungere ai 5,2 Meuro precedentemente stanziati. La tranche di lavori FEASR2 abilita potenzialmente alla banda larga una popolazione aggiuntiva di 58.400⁴⁷ utenti. A fronte della realizzazione fisica della totalità degli interventi preventivati (al netto di alcune tratte modificate per ragioni tecniche in corso d'opera⁴⁸) i pagamenti di circa 5,8 Meuro della seconda tranche verranno trascinati nella prossima programmazione.

Con il totale delle tratte realizzate (FEASR1 e FEASR2) si raggiunge, dunque, una popolazione potenziale complessiva di circa 114.718 persone, distribuite tra le province di Belluno, Rovigo, Padova, Verona, Vicenza e Treviso.

Tale valore può rappresentare una stima attendibile, seppure ancora solo potenziale dell'indicatore di risultato R11 e configura al 31/12/2015 un'efficacia del 99% nel raggiungimento dell'obiettivo definito di 116.000.

Si evidenzia come, da una prima ricognizione informale effettuata dalla Regione sul sito on line di TIM Impresa Semplice il 75% delle centraline rilegate in fibra grazie al finanziamento FEASR e in gestione a TIM risulterebbero attive dando quindi la possibilità agli utenti che lo richiedano di ricevere effettivamente il servizio di connessione a banda larga stipulando contratti con il gestore telefonico.

⁴⁵ Per l'acquisizione delle palificate e dei caviddotti in IRU, gli aggiudicatari della gara conclusa a marzo 2011 sono stati Telecom Italia SpA, SielteSpA e E-Via SpA.

⁴⁶ Altri 4 sono realizzati da Telecom Italia e due non realizzati per problemi tecnici. Infine sono state aggiunte alcune tratte come quello di S.Giovanni Ilarione e quella di S.Pietro Valdastico (Report di Monitoraggio dell'intervento di Infratel, Regione Veneto, 1 novembre 2014-31 gennaio 2015). Dei nuovi 330 km di fibra ottica, circa 75km consistono in infrastruttura di posa già esistente (palificazione e tubazione) da acquisire ed utilizzare per la posa del cavo ottico (Regione Veneto, Progetto preliminare, dicembre 2013).

⁴⁷ Questi sono calcolati da Infratel nei progetti preliminari come prodotto tra le linee attivate ed un coefficiente compreso tra 2.5 e 2.8 persone/famiglia.

⁴⁸ Alcune tratte sono state annullate a seguito di problemi tecnici riscontrati durante l'esecuzione dei lavori (alcune già raggiunte da fibra ottica o da raggiungere a cura di altri operatori, altre accorpate, altre sospese per mancanza di autorizzazione da parte del genio civile o dei proprietari ecc). Infine sono state aggiunte alcune tratte come quello di S.Giovanni Ilarione e quella di S.Pietro Valdastico (Report di Monitoraggio dell'intervento di Infratel, Regione Veneto, 1 novembre 2014-31 gennaio 2015). Dei nuovi 330 km di fibra ottica, circa 75km consistono in infrastruttura di posa già esistente (palificazione e tubazione) da acquisire ed utilizzare per la posa del cavo ottico (Regione Veneto, Progetto preliminare, dicembre 2013).

2.4.1.2.6 R12 Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione

L'indicatore R12 misura i partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno della Misura 331 "Formazione e Informazione per gli operatori economici delle aree rurali" e 341 "Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale". Si tratta di misure che prevedono azioni di formazione e informazione propedeutiche alla realizzazione di interventi non prettamente agricoli finanziati dall'Asse 3.

L'applicabilità dell'indicatore è strettamente collegata alle tipologie di intervento sovvenzionate dal PSR che solo nel caso di due azioni della Misura 331 sono finalizzate alla formazione. La Misura 341 è infatti stata utilizzata per la crescita delle competenze dello staff coinvolto nella preparazione e implementazione dei Progetti Integrati d'Area – Rurali ma non ha generato "formati".

Il confronto con il target, definisce un indice di efficacia superiore al 100% determinato solo dalla Misura 331 e in particolare dalle due azioni che prevedono attività formative (Azione 1. Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio e Azione 2. Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi); l'Azione 3 è infatti finalizzata ad attività d'informazione.

L'indice di efficacia presenta tre valori diversi in quanto il target di R12 è stato aumentato nel PSR post *Health Check* (40%) per poi essere rivisto in diminuzione, segnando comunque un incremento del 20% rispetto all'obiettivo iniziale in coerenza con la variazione delle risorse e le modifiche apportate agli output (partecipanti e ore di formazione) dovute a una migliore definizione del quadro attuativo della Misure (ad esempio, con la precisazione del contributo Leader alla Misura).

Gli interventi conclusi attraverso la Misura 331 sono 673, di cui 305 informativi e 368 formativi realizzati attraverso il bando regionale⁴⁹ e da 12 GAL. Complessivamente è stato erogato il 96% delle risorse pubbliche programmate (2,65 milioni di euro di contributo pubblico erogato su 2,76 milioni di euro di contributo pubblico programmato)⁵⁰.

Ai corsi di formazione hanno partecipato 3.685 allievi⁵¹ (n. allievi che hanno frequentato almeno un'ora di corso) e i giorni di formazione impartita sono stati 26.592, in entrambi i casi il doppio del programmato (1.880 allievi e 10.338 giorni). Gli allievi che hanno terminato con successo un corso di formazione, sono 3.433 (R12) anche in questo caso oltre il doppio rispetto a quelli attesi (1.654). Il numero dei formati (indicatore R12) rappresenta il 93% dei partecipanti alla formazione.

L'analisi di genere conferma i risultati positivi: le donne rappresentano il 51% dei formati, incidenza confermata anche dalla componente femminile di provenienza agricola che ha superato con successo le attività formative (48%). Permane dunque l'efficacia della priorità introdotta dal PSR per facilitare e qualificare la presenza femminile nel mondo del lavoro. L'incidenza delle donne tra i formati provenienti dal settore agricolo (48%) è superiore ai dati del VI Censimento dell'Agricoltura sia per quanto riguarda l'occupazione femminile in agricoltura (25% del totale, ISTAT 2010), sia per le donne che svolgono altre attività remunerative in agricoltura (31% del totale, ISTAT 2010). I giovani di età inferiore ai 25 anni rappresentano il 10,4% dei formati, indicando la capacità delle iniziative di formazione nel coinvolgere i giovani

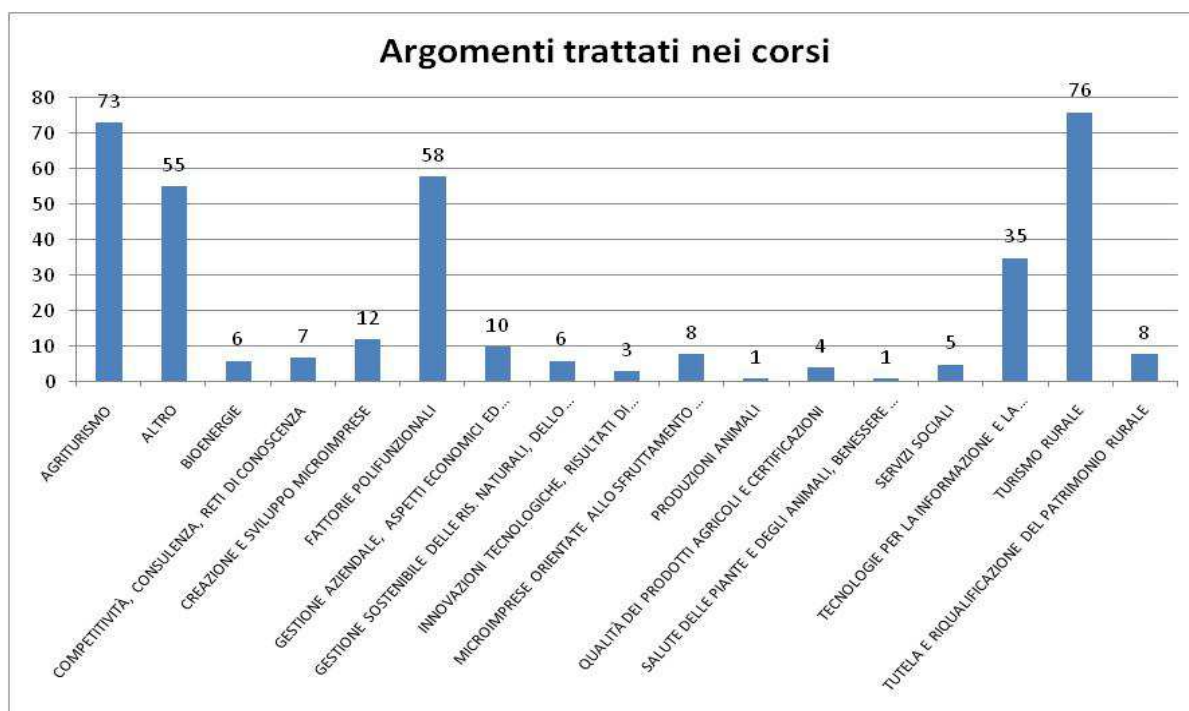
⁴⁹ L'azione, inizialmente attivabile solo con Approccio Leader, a seguito delle modifiche apportate al PSR (e notificate il 21/12/2011 alla Commissione europea) è stata attivata anche bandi regionali (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1229 del 25 giugno 2012 e n. 1978 del 28/10/2013) al fine di sostenere gli interventi formativi e informativi riguardanti, in tutto il territorio regionale, le tematiche collegate alla diversificazione prevista dai bandi regionali per la misura 311. Attraverso l'Approccio Leader l'azione è stata attivata dai 12 dei 14 GAL Veneti.

⁵⁰ Fonte: Piano finanziario PSR versione giugno 2014, piani finanziari dei Gal e dati di monitoraggio al 31/12/2015.

⁵¹ Il dato esprime il numero unico delle singole persone che hanno partecipato alle azioni di formazione.

nello sviluppo di attività economiche nelle zone rurali, soprattutto legate al settore agricolo. Il 73% dei giovani formati proviene da questo settore.

Gli argomenti trattati nei corsi di formazione sono stati particolarmente ampi rispondendo pienamente agli obiettivi specifici individuati nel PSR di sviluppo di competenze relativamente alla diversificazione aziendale in attività non agricole (il 36% dei corsi tratta questo argomento), alla valorizzazione del paesaggio e delle risorse locali, al turismo sostenibile, alle attività economiche di tipo ricreativo-culturale e sociale e alla creazione di piccole imprese connesse alle attività rurali (produzione di energia, valorizzazione di prodotti del territorio, alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti alimentari).



Fonte - Sistema di monitoraggio regionale

I 368 corsi sono stati finalizzati prioritariamente ad acquisire capacità gestionali, amministrative e di marketing (65%), ma anche per l'utilizzo delle ITC (10%) e per l'adozione di tecniche per salvaguardia e valorizzazione del paesaggio e protezione dell'ambiente (8%). Circa un terzo dei corsi sono finalizzati all'ottenimento di qualifiche quali quelle di operatore agrituristico e delle fattorie didattiche.

Al fine di acquisire informazioni di carattere qualitativo principalmente per quanto riguarda le ricadute delle conoscenze acquisite, il Valutatore ha avviato un'indagine attraverso la somministrazione di un questionario a un campione di 141 formati. I risultati dell'indagine saranno restituiti nella Relazione di Valutazione ex post.

La Misura 341 è rivolta allo staff coinvolto nella preparazione e implementazione dei Progetti Integrati d'Area - Rurali (PIA-R). Le tipologie di attività svolte dai PIA-R per la formazione del personale e degli animatori addetti all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo rurale, rilevata attraverso le tabelle e le relazioni di monitoraggio richieste dalla Regione, riguardano principalmente la partecipazione a convegni, seminari, workshop.

2.4.3 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Descrizione della misura

La diversificazione può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali, didattico-formative, turistiche e ricreative svolte dall'impresa, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito che per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo.

La misura prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato e si articola in tre azioni:

- Azione 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.);
- Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica;
- Azione 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Diversificazione verso attività non agricole	802	9.843	22.371	9.768	22.200	101%

La misura ha raggiunto un tasso di esecuzione finanziaria pari al 101%.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non sono stati concessi nuovi aiuti.

Per l'analisi di dettaglio della misura attivata attraverso l'approccio Leader si rimanda al par. 2.5 del presente capitolo.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015, i dati di applicazione che seguono mostrano come si siano impegnate tutte le risorse PSR disponibili.

Gli aiuti concessi netti ammontano al 108% della spesa pubblica programmata. Tutte le domande finanziate, al netto delle domande revocate, hanno completato la fase di saldo ed è stato liquidato il 96% dell'aiuto concesso al netto delle decadenze.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	876	619	559	115	444
<i>di cui Leader</i>	339	242	225	49	176

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	95.060.411	46.314.944	41.601.138	7.769.469	32.337.913
<i>di cui Leader</i>	23.797.019	13.403.931	12.542.436	2.652.032	9.498.649

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	396	519	76%
<i>di cui Leader</i>		160	292	55%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	115.824	144.110	80%
<i>di cui Leader</i>		30.049	49.869	60%

Il tasso di esecuzione dell’indicatore “Numero di beneficiari” raggiunge il 76% del valore obiettivo. Come in altre misure di investimento, alcuni beneficiari hanno presentato più domande di aiuto nelle tre azioni in tempi diversi.

Il contributo genera un volume degli investimenti pari a circa 115 Meuro, pari all’80% del valore preventivato, a dimostrazione che il volume medio degli investimenti è stato inferiore alle attese.

2.4.4 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Descrizione della misura

Il principale obiettivo della Misura è quello di offrire nuove vie di sviluppo alle economie locali, favorendo la creazione e lo sviluppo di microimprese, con particolare attenzione a quelle che trattano prodotti di provenienza agricola e forestale o che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale.

La misura si articola nelle seguenti Azioni:

- **AZIONE 1 – Creazione e sviluppo di microimprese**, finalizzata ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.
- **AZIONE 2 – Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili**: l'azione è finalizzata ad assicurare la realizzazione, il funzionamento e la corretta gestione degli impianti, compreso l'approvvigionamento delle biomasse utili al funzionamento dei medesimi, allo scopo di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Creazione e sviluppo di imprese	0	16	36	16	36	100%

I fondi PSR presenti nella misura sono attivati attraverso i Partenariati rurali: *PIA-R* selezionati con la misura 341. Nel 2014 sono giunti a conclusione i due progetti finanziati, mentre tre progetti sono stati revocati. L'avanzamento della spesa pubblica per la misura è quindi definitivo.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non sono stati concessi nuovi aiuti.

Per l'analisi di dettaglio della misura attivata attraverso l'approccio Leader si rimanda al par. 2.5 del presente capitolo.

I dati di applicazione dall'inizio della programmazione a tutto il 2015 sono riassunti nelle tabelle che seguono.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	260	207	162	36	126
<i>Di cui Leader</i>	253	202	157	33	124

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	14.139.381	8.776.895	7.236.599	1.524.924	5.484.391
<i>Di cui Leader</i>	13.896.250	8.657.657	7.117.362	1.460.001	5.448.100

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di microimprese beneficiarie	0	120	129	93%
<i>di cui Leader</i>	0	118	125	94%

Nel 2015 l’obiettivo del numero di imprese beneficiarie è stato raggiunto.

2.4.5 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche

Descrizione della misura

Obiettivo fondamentale della misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali intesa prioritariamente sotto il profilo del turismo enogastronomico e dell'agriturismo, nelle aree rurali.

La misura si articola nelle seguenti Azioni:

- AZIONE 1 - *Itinerari e certificazione*: Identificazione e realizzazione di itinerari e/o percorsi segnalati quali strade del vino e dei prodotti tipici, cicloturismo, equiturismo, altro nonché l'implementazione di sistemi di certificazione ambientale EMAS;
- AZIONE 2 - *Accoglienza*: Realizzazione e/o adeguamento di piccole strutture e infrastrutture, a carattere collettivo, incluse le dotazioni necessarie, finalizzate alla costituzione di punti di accesso, accoglienza e informazione sulle aree rurali e relativi percorsi di turismo rurale.
- AZIONE 3 - *Servizi*: Progettazione e realizzazione di servizi per la promozione e la commercializzazione dell'offerta di turismo rurale, sotto forma pacchetti turistici, anche attraverso l'impiego di tecnologie innovative di comunicazione
- AZIONE 4 - *Informazione*: Attività informative, promozionali e pubblicitarie per incentivare la conoscenza dell'offerta di turismo rurale presso operatori e turisti
- AZIONE 5 - *Integrazione Offerta Turistica*: Realizzazione di iniziative e progetti che promuovano il collegamento funzionale fra l'offerta turistico-ricettiva e culturale del Veneto e le zone di produzione di prodotti tipici e di qualità delle aree rurali attraverso: azioni di promozione degli itinerari enogastronomici presso le aree turistiche del Veneto; visite alle zone e ai luoghi di produzione dei prodotti agricolo-alimentari tipici e di qualità; azioni di promozione dell'enogastronomia regionale presso i circuiti turistico-culturali esistenti.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Incentivazione di attività turistiche	1.034	1.352	3.073	1.350	3.068	100,2%

Nel 2015 sono giunti a conclusione i progetti approvati nell'ambito dei PIA-R e si sono quindi realizzate le spese degli impegni assunti con i fondi del PSR.

Il tasso di esecuzione finanziaria è pari al 100% delle risorse programmate.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non sono stati concessi nuovi aiuti.

Per l'analisi di dettaglio della misura attivata attraverso l'approccio Leader si rimanda al par. 2.5 del presente capitolo.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2015, i dati di applicazione che seguono mostrano come si siano impegnate tutte le risorse PSR disponibili.

Tutte le domande finanziate, al netto delle domande revocate, hanno completato la fase di saldo ed è stato liquidato il 87% dell'aiuto concesso al netto delle scadenze.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	467	425	418	42	376
<i>di cui Leader</i>	416	375	368	36	332

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	37.372.110	31.128.834	30.901.424	3.111.458	24.352.194
<i>di cui Leader</i>	32.025.785	26.365.497	26.138.087	2.384.997	21.279.055

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	0	376	234	161%
<i>di cui Leader</i>	0	332	205	142%
Volume totale degli investimenti (.000 euro)	0	37.482	31.507	119%
<i>di cui Leader</i>	0	32.589	27.517	103%

Gli obiettivi programmati sono stati ampiamente raggiunti e superati dal valore realizzato durante il periodo di programmazione.

2.4.6 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Descrizione della misura

Nelle aree rurali, soprattutto di montagna, si registra un indebolimento della struttura dei servizi che accentua la fragilità del sistema sociale determinata dal progressivo abbandono e dall'invecchiamento della popolazione. Il sostegno all'avviamento di alcuni servizi essenziali attivati da parte degli enti preposti, unitamente al miglioramento delle possibilità di accesso e della diffusione delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, superando il *digital divide* esistente, viene considerato fondamentale per contribuire a contrastare queste dinamiche e ridare slancio e vitalità alle realtà rurali, ai fini del complessivo miglioramento della qualità della vita di queste aree.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1 - Servizi sociali: prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia (agrinidi, *baby sitting*, ecc.), i servizi di terapia assistita (*pet therapy*, *horticultural therapy*, ecc.) e di reinserimento sociale realizzati presso aziende agricole;
- AZIONE 2 - Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione: comprende interventi, anche infrastrutturali, volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso ad Internet attraverso la banda larga e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori e nel contesto produttivo rurale, con lo scopo prioritario di superare il *digital divide* esistente e di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali;
- AZIONE 3 - Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse: prevede la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia da biomasse di origine agricola o forestale

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	390	7.373	13.065	7.373	13.065	100%
di cui Health Check	0	3.931	5.241	3.931	5.241	100%
di cui trascinalenti	0	458	1.102	485	1.102	100%

Nel corso del 2015 sono state liquidate ulteriori risorse, tuttavia, la spesa pubblica è stata rimodulata a settembre 2015 per tener conto del ritardo nella fase di saldo della seconda trancia del progetto di interventi per lo sviluppo della banda larga.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non sono stati concessi nuovi aiuti.

Tutte le domande finanziate, al netto delle domande revocate, tranne quella per la realizzazione della seconda trince del progetto "banda larga", hanno completato la fase di saldo ed è stato liquidato il 60% dell'aiuto concesso al netto delle decadenze.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	43	36	35	7	27
<i>di cui Leader</i>	38	34	33	7	26
<i>di cui Healt Check</i>	1	1	1	0	1
Trascinamenti			1		1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	21.010.201	20.426.796	20.378.940	619.811	11.963.636
<i>di cui Leader</i>	2.665.034	2.204.629	2.156.773	619.811	1.205.293
<i>di cui Healt Check</i>	5.241.333	5.241.333	5.241.333	0	5.241.333
Trascinamenti			1.101.502		1.101.502

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	0	141	143	99%
<i>di cui Leader</i>		26	35	74%
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	20.358	24.791	82%
<i>di cui Leader</i>		2.136	3.500	61%

Gli obiettivi raggiunti sono importanti e riguardano soprattutto il finanziamento degli interventi di sviluppo della banda larga nelle aree rurali del Veneto non coperte da questo servizio (azione 2) e gli interventi finanziati con le risorse dei PSL.

Per quest'ultimi, come per altri interventi di investimento, il volume medio degli investimenti è inferiore a quanto ipotizzato per definire il valore obiettivo.

Quindi, i progetti finanziati con approccio Leader hanno raggiunto una numerosità pari al 74% del valore obiettivo, mentre il volume degli investimenti il 61%.

2.4.7 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Descrizione della misura

La misura si divide in due sottomisure:

- Sottomisura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
- Sottomisura 323/b - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione

La Sottomisura 323/a è finalizzata al ripristino, alla riqualificazione e valorizzazione di aspetti, elementi e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, con specifico riferimento a situazioni, manufatti e cose immobili che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale, in quanto costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività, sulla base delle Azioni:

- *AZIONE 1 - Realizzazione di studi e censimenti*, finalizzati a monitorare e documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle Azioni 2, 3 e 4,
- *AZIONE 2 - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico* delle aree rurali,
- *AZIONE 3 - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale*, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale
- *AZIONE 4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali* riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

La Sottomisura 323/b è finalizzata alla predisposizione dei Piani di protezione e di gestione attiva di aree di grande pregio naturale, anche non facenti parte della Rete Natura 2000, che ne sono attualmente prive, al fine di tutelarne e addirittura accrescerne la biodiversità in un quadro di sviluppo socio-economico sostenibile.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	1.926	3.455	7.852	3.454	7.852	100%

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 100% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2015 non sono stati concessi nuovi aiuti.

Per l'analisi di dettaglio della misura attivata attraverso l'approccio Leader si rimanda al par. 2.5 del presente capitolo.

Alla data del 31 dicembre 2014 tutte le risorse programmate sono state concesse. Tutte le domande finanziate, al netto delle domande revocate, hanno completato la fase di saldo ed è stato liquidato il 95% dell'aiuto concesso al netto delle decadenze. Il tasso di revoca (numero delle domande revocate in rapporto al numero delle domande finanziate) è pari al 12%.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	1.176	928	784	100	684
<i>di cui Leader</i>	<i>1.006</i>	<i>785</i>	<i>641</i>	<i>89</i>	<i>552</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	81.930.316	50.992.275	45.047.758	5.232.468	37.874.739
<i>di cui Leader</i>	<i>67.299.286</i>	<i>42.148.082</i>	<i>36.178.496</i>	<i>4.652.204</i>	<i>30.022.719</i>

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	0	684	621	110%
<i>di cui Leader</i>	<i>0</i>	<i>552</i>	<i>476</i>	<i>116%</i>
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	59.391	44.238	134%
<i>di cui Leader</i>	<i>0</i>	<i>48.165</i>	<i>33.906</i>	<i>142%</i>

Gli obiettivi della programmazione sono stati ampiamente raggiunti anche in relazione all'impegno di risorse superiori a quanto programmato inizialmente. I GAL nel corso della programmazione hanno spostato risorse dalle altre misure dell'asse 3 verso la misura 323.

Le numerose domande finanziate generano un significativo volume di investimenti che dimostra come fosse sottostimata l'ipotesi iniziale dell'importo dell'investimento medio.

2.4.8 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali

Descrizione della misura

La misura intende promuovere una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale.

Attraverso lo sviluppo di competenze ed abilità relative ad attività non prettamente agricole, come quelle artigianali e turistiche, connesse anche alla valorizzazione del territorio, come quelle necessarie nell'ambito dei servizi rivolti alle popolazioni rurali, è possibile concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone agricole e montane e alla creazione di nuove opportunità di lavoro.

La Misura prevede la concessione di aiuti per interventi di qualificazione, aggiornamento e informazione di operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3 e si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1 - Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio,
- AZIONE 2 - Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi,
- AZIONE 3 - Attività di informazione.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	250	514	1.167	607	1380	85%

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 85% della spesa pubblica programmata.

L'economia di risorse, rispetto a quanto programmato, è stata utilizzata per la liquidazione degli impegni dell'asse 3 del PSR.

Avanzamento procedurale

L'avanzamento procedurale del PSR, a tutto il 2015 vede un significativo tasso di revoca (43%) delle domande di aiuto concesse attraverso l'approccio Leader.

Tuttavia, gli impegni assunti, anche al netto delle revoche, sono sufficienti a garantire l'attuazione della misura (cfr. indicatori di prodotto).

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	150	149	118	29	89
<i>di cui Leader</i>	126	125	96	29	67

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	5.470.267	5.077.288	4.217.726	724.906	2.684.363
<i>di cui Leader</i>	3.943.627	3.558.838	2.783.166	724.906	1.517.263

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operatori economici beneficiari	2.814	26.592	10.338	257%
<i>di cui Leader</i>	174	3.317	1.369	242%
Numero di giorni di formazione impartita	510	5.561	1.880	296%
<i>di cui Leader</i>	521	11.573	7.527	154%

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2014	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2014	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di interventi	30	368	273	135%
<i>di cui Leader</i>	11	250	165	151%
Volume totale degli investimenti		4.218	3.197	131%
<i>di cui Leader</i>		2.783	2.172	128%

Gli indicatori di prodotto mostrano come le previsioni di realizzazione siano state ampiamente superate. I tassi di esecuzione vanno ben oltre le aspettative, anche per quel che riguarda l’attuazione attraverso l’approccio Leader.

Tuttavia, dalla lettura di questi indicatori non emerge come siano prevalenti i corsi di tipo informativo realizzati (di durata fino a 24 ore). In totale questi ultimi sono 305, di cui 206 realizzati con approccio Leader.

2.4.9 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale

Descrizione della Misura

La Misura 341 rappresenta un importante supporto all'attuazione dell'Asse 3 e al raggiungimento dei relativi obiettivi, prevedendo un sostegno alla realizzazione, da parte di appositi partenariati pubblici-privati (PAR) costituiti ai sensi dell'art. 59 lett. e) del regolamento (CE) 1698/2005, di Progetti Integrati d'Area in grado di sviluppare una strategia mirata alla soluzione di una particolare problematica/criticità o al consolidamento di specifiche opportunità di sviluppo, individuate con riferimento ad un particolare territorio/area, attraverso un set di Misure individuate nell'ambito dell'Asse 3 (PIA-Rurale). Sono interessate le aree non direttamente coinvolte nell'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 - Leader, con esclusione comunque delle aree classificate A - Poli Urbani ai fini del PSR. Sulla base del PSR e del bando approvato dalla Giunta regionale⁵², sono ammissibili ai sensi della Misura 341 gli interventi a sostegno di attività ed iniziative specifiche di informazione, animazione, formazione, coordinamento e supporto operativo, attivati dal partenariato e finalizzati all'elaborazione ed attuazione del PIA-Rurale.

Ciascun PIA.R definisce il set delle Misure/Azioni attivate e, per ciascuna di esse, le relative formule operative utilizzate per la loro attuazione ("gestione diretta PAR", "regia PAR" e "bando pubblico").

La Regione, con provvedimenti della Giunta regionale, provvede:

- nel caso di interventi a bando, ad approvare il bando pubblico, sulla base delle indicazioni del PIA.R e del relativo partenariato rurale, per quanto riguarda eventuali condizioni e modalità specifiche di attuazione;
- nel caso di interventi a regia e a gestione diretta, a definire il quadro delle scadenze e delle modalità per la presentazione delle domande da parte dei soggetti richiedenti individuati dal PIA.R.

Una volta attivato il bando/intervento relativo ad ogni singola Misura/Azione, i soggetti richiedenti possono presentare la domanda di aiuto secondo le modalità e le procedure previste dal PSR.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	169	245	557	229	520	107,0%

L'avanzamento dei pagamenti è superiore al 100% della spesa pubblica riprogrammata.

⁵²Deliberazione n. 4083 del 29 dicembre 2009 della Giunta regionale, bando Misura 341; Decreto n. 5 del 24 febbraio 2011 dell'Autorità di Gestione, schemi relativi alla Manifestazione di interesse e al Progetto integrato d'Area.

Avanzamento procedurale

I partenariati hanno completato nell'anno 2014 l'attivazione di tutte le azioni programmate nell'ambito dei PIA.R attraverso le misure dell'asse 3. Le misure attivate riguardano, la misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", la misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" e, la misura 323/a "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".

	IMPORTI PER MISURA-AZIONE	
	TOTALI SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA	TOTALI SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA DOPO LA RIMODULAZIONE
311-1	450.000,00	306.242,92
311-2	1.165.000,00	858.537,65
312-1	200.000,00	119.237,42
313-1	2.565.000,00	2.590.444,54
313-2	535.000,00	348.779,00
313-3	60.000,00	60.000,00
313-4	815.000,00	973.607,56
313-5	952.000,00	747.031,94
321-1	150.000,00	0,00
323/A-1	200.000,00	194.000,00
323/A-2	3.560.000,00	3.864.945,32
323/A-3	1.860.000,00	1.452.835,85
323/A-4	2.880.000,00	2.869.184,16
TOTALE	15.392.000,00	14.384.846,36

Di seguito sono riassunti i dati procedurali e finanziari relativi alle misure attivate.

Tab. – PIA-R: domande di aiuto attivate

Misura	Codice Sottomisura	Azione	DOMANDE				
			Protocollate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
311		1	4	4	4	0	4
		2	4	3	3	0	3
Totale misura 311			8	7	7	0	7
312		1	7	5	5	3	2
			7	5	5	3	2
313		1	11	11	11	2	9
		2	9	9	9	1	8
		3	1	1	1	0	1
		4	20	19	19	3	16
		5	10	10	10	0	10
Totale misura 313			51	50	50	6	44
321		1	3	0	0	0	0
			3	0	0	0	0
323	A	1	6	6	6	1	5
	A	2	76	61	61	6	55
	A	3	25	23	23	2	21
	A	4	33	28	28	2	26
Totale misura 323			140	118	118	11	107
Totale			209	180	180	20	160

Tab. – PIA-R: aiuto richiesto, ammesso, concesso e liquidato

Misura	Codice Sottomisura	Azione	IMPORTI				
			Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto liquidato totale	% liquidato su concesso
311		1	102.264	74.838	74.838	71.743	96%
		2	397.601	325.945	325.945	275.806	85%
Totale misura 311			499.865	400.783	400.783	347.549	87%
312		1	243.131	119.237	119.237	36.290	30%
Totale misura 312			243.131	119.237	119.237	36.290	30%
313		1	3.153.596	2.732.843	2.732.843	1.965.566	72%
		2	436.608	433.689	433.689	314.020	72%
		3	60.000	60.000	60.000	59.400	99%
		4	877.283	789.773	789.773	490.451	62%
		5	818.839	747.032	747.032	243.702	33%
Totale misura 313			5.346.326	4.763.337	4.763.337	3.073.139	65%
321		1	123.000				
Totale misura 321			123.000				
323	A	1	126.600	126.600	126.600	104.892	83%
	A	2	5.764.833	3.673.089	3.673.089	3.136.303	85%
	A	3	1.504.197	1.159.391	1.159.391	1.005.665	87%
	A	4	4.579.120	2.401.317	2.401.317	2.140.139	89%
Totale misura 323			11.974.750	7.360.396	7.360.396	6.387.000	87%
341			900.000	769.600	769.600	556.505	72%
Totale misura 341			900.000	769.600	769.600	556.505	72%
Totale			19.087.071	13.413.354	13.413.354	10.400.483	78%

L'attuale rapporto tra l'aiuto concesso totale, pari a 13.413.353 euro, rispetto al totale di spesa pubblica programmata, pari a 14.384.846 euro, è definitivamente aumentato di quasi 1,5 Meuro, se si considerano i due interventi a valere sulla misura 313 azione 1 (Camisano Vicentino e Cologna Veneta), approvati in precedenza in forma condizionata e ammessi dagli uffici dopo una lunga e complessa istruttoria.

Il ritardo nella realizzazione degli interventi, già preventivato in particolare per alcuni PIA-R e parzialmente colmato nell'ultimo semestre del 2014, con un valore di liquidato rispetto al concesso del 77,54%, pur superiore al valore dell'ultima rilevazione semestrale del 30 giugno 2015 (68,65%) e a maggior ragione rispetto all'ultima relazione annuale (24%), ha confermato le notevoli difficoltà di programmazione e realizzazione dei Partenariati rurali. Nella percentuale analoga, 72,31%, nel caso della sola attività di animazione attraverso la singola misura 341, se disaggregata, si riscontrano valori molto positivi per alcuni PIA.R, con il 92% e il 94%, rispettivamente PIA.R con capofila la Federazione dei Comuni del Camposampierese e al PIA.R con capofila il comune di Chiampo.

Tutte le domande finanziate, al netto delle domande revocate, hanno completato la fase di saldo.

Per quanto riguarda la sola misura 341, dopo la selezione completata nel 2011, che ha individuato gli 8 partenariati rurali, nel 2015 si sono concluse le operazioni per la liquidazione del saldo.

La liquidazione delle spese di gestione dei partenariati rurali ha raggiunto il 72% dell'aiuto concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse, finanziate, revocate e chiuse dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR 2007/2013	9	8	8	0	8

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR 2007/2013	900.000	769.600	769.600	0	556.448

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2015	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2015	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni di acquisizione di competenze e animazione		210	48	438%
Numero di partenariati pubblici-privati finanziati		8	4	200%
Numero di partecipanti alle azioni		943	960	98%

La Misura 341 rappresenta un raggiungimento dei target significativo. È da evidenziare come la definizione dei target è stata impostata senza avere dei termini di riferimento appropriati.

2.5 Asse 4 - Attuazione dell'approccio Leader

Introduzione

Nel corso del 2015, l'attività Leader è stata ancora rilevante a livello operativo-gestionale, per effetto della numerosità degli interventi attivati dai GAL (bandi pubblici, regia e gestione diretta) relativi alla Misura 410-Attuazione di strategie di sviluppo locali e alla Misura 421-Realizzazione di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale. Ulteriori azioni di particolare importanza, da parte della fase gestionale regionale, sono state: il monitoraggio dell'attuazione delle misure dell'Asse 4, con la pubblicazione semestrale nei siti web della Regione e della Rete Rurale Nazionale di report procedurali e finanziari; la vigilanza, in stretto raccordo con AVEPA, del quadro complessivo delle scadenze per la conclusione degli interventi Leader, con particolare riferimento alle problematiche connesse alla conclusione degli interventi previsti dalla Misure 413, 421 e 431. L'attività riguardante l'Asse 4-Leader riguardo alla gestione e realizzazione di attività è il risultato di un insieme complesso e articolato di operazioni e funzioni previste a livello regionale, con il coordinamento operativo della Sezione Piani e programmi settore primario ed il coinvolgimento diretto delle altre strutture del Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale e di AVEPA. I principali ruoli e competenze, le attività e funzioni svolte dai singoli attori del "sistema Leader" del Veneto, sulla base degli indirizzi generali stabiliti dal PSR, vengono esposti nel quadro di sintesi di seguito riportato.

LEADER - Principali ruoli e funzioni

FASI/ATTIVITA'	SOGGETTO		
	GAL	AdG	AVEPA/OP
Elaborazione bandi			
Elaborazione criteri di selezione			
Pubblicazione bandi			
Ricezione domande di aiuto			
Controlli amministrativi e tecnici			
Controlli in situ			
Formazione graduatorie			
Approvazione graduatorie			
Formazione elenco beneficiari			
Ricezione domande di pagamento			
Controlli amministrativi e tecnici			
Controlli in loco			
Liquidazione ed erogazione aiuti			
Monitoraggio e valutazione			

Nel 2015 si sono conclusi gli interventi per l'attuazione delle Misure 410 e 421, sia per quanto riguarda i bandi/interventi attivati dai GAL che in termini di spesa pubblica impegnata ed erogata.

I bandi complessivamente proposti dai quattordici GAL veneti al parere dell'AdG sono n. 710, dei quali n. 591 hanno ottenuto parere positivo (interventi a Bando pubblico e a regia) e 592 sono stati pubblicati dai GAL (sono compresi anche gli interventi a gestione diretta che non necessitano di parere autorizzativo da parte dell'AdG). Tutte le Misure/Azioni previste dai PSL sono state interessate da almeno un

bando/intervento e in molti casi gli interventi sono stati anche replicati nell'ambito del medesimo territorio.

Interventi attivati dai GAL (al 31.12.2015) (1)		
Misura	Proposti N. (2)	Pubblicati N. (3)
411	59	46
412	38	35
413	463	378
410	560	459
421	150	133
TOTALE	710	592

(1) Attraverso Bandi pubblici, interventi a Regia e interventi a Gestione diretta.

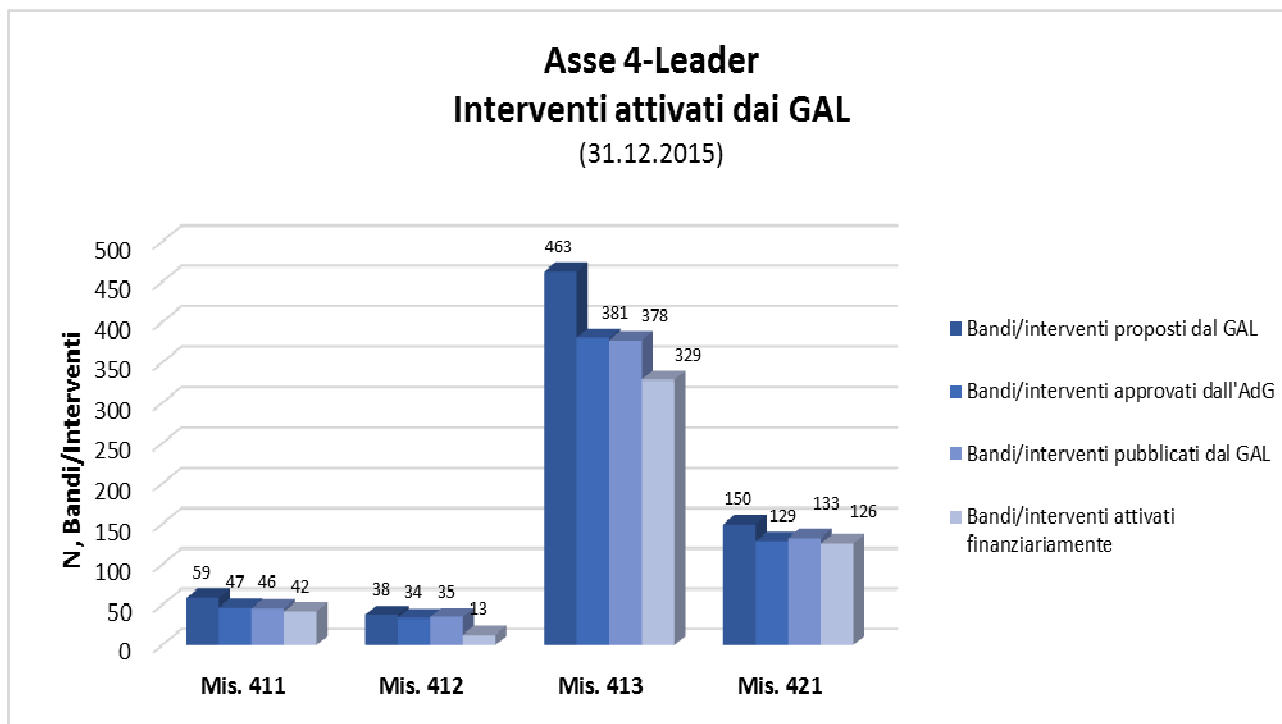
(2) Approvati dai GAL e proposti all'AdG per il parere di conformità (Bandi pubblici/ Interventi a regia).

(3) Approvati dall'AdG (parere di conformità) e pubblicati (BUR/Albo Provincia).

GAL	Interventi attivati dai GAL (n.) (1) (al 31.12.2015)															NON CONFORMI TOT. (N.)
	411			412			413			421			TOTALE (410 + 421)			
	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	Proposti dal GAL	Approvati dall'AdG	Pubblicati	
01	3	2	2	0	0	0	27	24	25	16	13	11	46	39	38	4
02	5	3	3	1	1	1	32	27	28	9	9	8	47	40	40	6
03	3	3	3	4	3	3	21	19	18	13	12	12	41	37	36	2
04	3	3	3	0	0	0	23	18	18	14	13	13	40	34	34	3
05	3	3	3	9	9	9	41	34	36	13	10	12	66	56	60	5
06	5	5	5	9	9	9	38	31	33	10	7	9	62	52	56	5
07	7	4	4	0	0	0	49	33	31	5	5	3	61	42	38	18
08	10	8	7	0	0	0	39	31	28	9	9	5	58	48	40	10
09	2	2	2	2	2	2	29	26	27	8	6	7	41	36	38	2
10	8	4	4	7	7	7	37	31	31	16	11	16	68	53	58	8
11	0	0	0	0	0	0	39	29	29	11	10	11	50	39	40	10
12	0	0	0	0	0	0	27	26	26	6	5	6	33	31	32	1
13	5	5	5	2	1	2	29	28	27	9	9	9	45	43	43	1
14	5	5	5	4	2	2	32	24	21	11	10	11	52	41	39	7
TOT	59	47	46	38	34	35	463	381	378	150	129	133	710	591	592	82

(1) Attraverso Bandi pubblici, interventi a Regia e interventi a Gestione diretta

L'analisi inoltre del numero complessivo di interventi distinti per misura che sono stati anche attivati finanziariamente (almeno una domanda finanziata per intervento attivato) è riportata nel grafico che segue.



In particolare per la Misura 410, attraverso tali interventi, sono state attivate (con pubblicazione degli interventi) complessivamente 15 Misure nell'ambito delle Misure Leader 411, 412 e 413, rispetto alle 17 previste dal menù generale dei PSL.

L'analisi per singolo GAL nell'ambito del set di misure/azioni previste dai rispettivi PSL evidenzia che a fine programmazione, in relazione alle numerose modifiche intervenute in corso d'opera, che le Misure 124 e 132 seppur programmate da alcuni GAL non sono mai state attivate. Inoltre, solo per alcuni GAL e relativi PSL si riscontrano ulteriori Misure non attivate seppur programmate o mai finanziate seppure oggetto di attivazione, con conseguente eliminazione e riallocazione delle risorse del piano finanziario, come evidenziato dallo schema riportato di seguito.

Tab. - Misure previste dai PSL e attivate al 31.12.2015

	411							412			413						Misure program (n.)	Misure attivate (n.)	Misure non attivate/ Eliminate (n.)	
	111	121	123	124	125	132	133	216	221	227	311	312	313	321	323a	323b				331
GAL 01		A	A								A	A	A	A	A		A	10	8	2
GAL 02		A	A								A	A	A	A	A		A	10	9	1
GAL 03		A					A				A	A	A		A			7	7	0
GAL 04		A	A								A	▲	A		A			6	6	1
GAL 05		A	A				A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	14	12	2
GAL 06		A	A				A		▲	A	A	A	A	A	A	A	A	14	12	3
GAL 07		A	A				A				A	A	A		A	▲	A	10	9	2
GAL 08		A	A				A				A	A	A		A		A	9	8	1
GAL 09							A				A		A		A		A	7	6	1
GAL 10		A	A				A		▲	A	A		A	A	A		A	13	10	4
GAL 11											A	A	A	A	A		A	6	6	0
GAL 12											A	A	A	A	A		A	6	6	0
GAL 13	A	A	A		A						A	A	A	▲	A		A	12	11	2
GAL 14	A	A	A					▲	▲		A	▲	A		A	A	A	12	11	4
Tot GAL Misura programmata	4	11	10	4	1	3	7	1	4	8	14	12	14	10	14	7	12			
Tot GAL Misura attivata	2	11	10	0	1	0	7	1	4	7	14	12	14	8	14	4	12			

Casella colorata: misura programmata nel PSL

▲: misura attivata, ma senza domande finanziate

A: misura attivata con domande finanziate.

Con riferimento al monitoraggio in itinere della spesa pluriennale sostenuta nell'ambito della **Misura 410** sono stati considerati vincolanti per i GAL i seguenti obiettivi di spesa stabiliti dal bando regionale:

- 25% di spesa sostenuta, rispetto alla spesa programmata, entro il 31.03.2012;
- 75% di spesa sostenuta, rispetto alla spesa programmata, entro il 31.03.2013⁵³.

In particolare 9 su 14 GAL hanno raggiunto l'obiettivo stabilito del 75% per i quali la Regione ha conseguentemente adottato un approccio di "premieria": integrazione del budget assegnato al singolo GAL entro il limite massimo del 5% dell'importo programmato per la Misura 410; gestione diretta del Programma finanziario relativo alla Misura 410; facoltà, in particolari condizioni, di attivazione immediata dei bandi pubblici approvati dal GAL.

Alla conclusione della programmazione i risultati raggiunti dimostrano tuttavia il miglioramento generalizzato delle performance di spesa di tutti GAL.

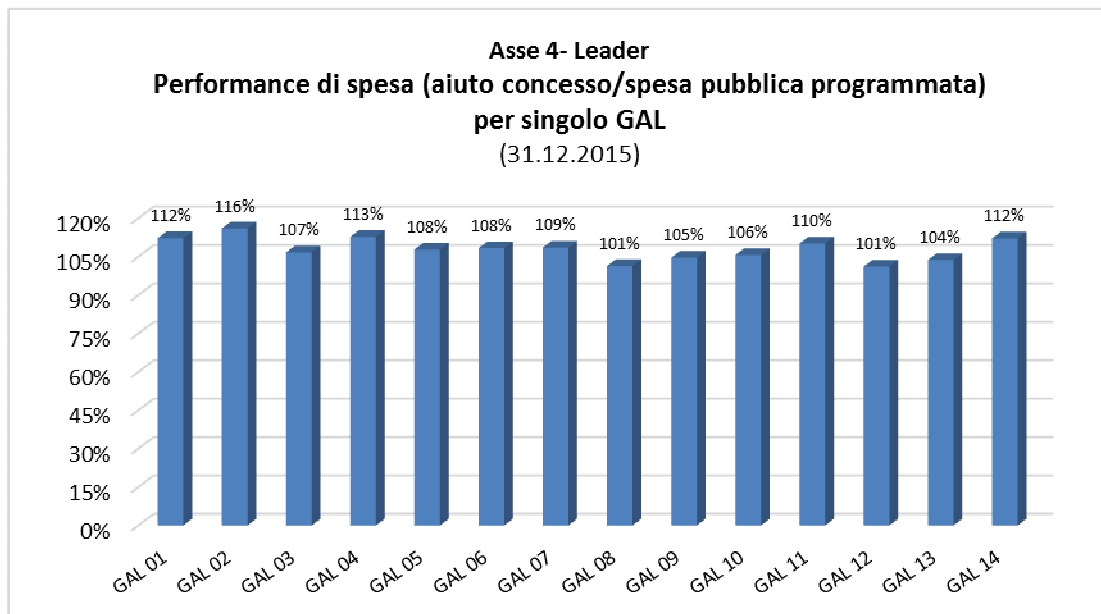
L'importo dell'aiuto concesso ha superato il budget previsto dai piani finanziari dei Programmi di sviluppo locale e per i 9 GAL interessati è stato altresì superato l'importo di aiuto programmato nei PSL comprensivo della premieria.

Tab - Performance di spesa GAL – Misura 410 (al 31/12/2015)

	Spesa pubblica programmata* (a)	Spesa pubblica programmata definitiva ** (b)	Aiuto concesso (c)	% (c)/(a)	% (c)/(b)
01- GAL ALTO BELLUNESE	7.853.362	8.245.991	9.255.291	117,85%	112,24%
02- GAL PREALPI E DOLOMITI	7.638.194	8.020.104	9.306.181	121,84%	116,04%
03- GAL PATAVINO	4.992.284	5.242.284	5.590.889	111,99%	106,65%
04- GAL BASSA PADOVANA SCARL	4.171.508	4.380.083	4.939.523	118,41%	112,77%
05- GAL POLESINE DELTA DEL PO	7.495.656	7.495.656	8.079.110	107,78%	107,78%
06- GAL POLESINE ADIGE	5.731.955	5.731.955	6.208.616	108,32%	108,32%
07- GAL DELL'ALTA MARCA TREVIGIANA	4.618.127	4.849.127	5.263.029	113,96%	108,54%
08- GAL TERRE DI MARCA	3.787.946	3.787.946	3.839.274	101,36%	101,36%
09- GAL VENEZIA ORIENTALE	4.852.000	5.095.000	5.328.831	109,83%	104,59%
10- GAL ANTICO DOGADO	4.726.693	4.962.693	5.241.193	110,88%	105,61%
11- GAL MONTAGNA VICENTINA	7.037.217	7.389.217	8.138.242	115,65%	110,14%
12- GAL TERRA BERICA	3.966.000	3.966.000	4.010.813	103,96%	103,96%
13- GAL BALDO-LESSINIA	7.271.964	7.635.964	7.917.532	108,88%	103,69%
14- GAL DELLA PIANURA VERONESE	4.923.000	4.923.000	5.521.504	112,16%	112,16%

(*) Spesa pubblica prevista dalla programmazione finanziaria nei Programmi di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai GAL e approvati con DGR n. 545/2009. (**) Spesa pubblica riprogrammata dei PSL, comprensiva della integrazione in aumento della disponibilità finanziaria prevista nei confronti dei GAL che hanno raggiunto il secondo obiettivo di spesa (entro un limite massimo del 5% dell'importo totale della spesa pubblica relativa alla Misura 410 programmata).

⁵³ Gli obiettivi di spesa ed i termini utili per il loro raggiungimento sono stabiliti dall'Allegato E della DGR n. 199/2008; con la deliberazione 30 dicembre 2010, n. 3546 la Giunta regionale ha approvato una prima modifica della scadenza intermedia, dal 31/12/2010 al 30/9/2011; con successiva deliberazione 27 settembre 2011, n. 1550, la Giunta regionale ha ulteriormente posticipato le scadenze. La "spesa sostenuta" viene valutata in termini di aiuti concessi nei confronti dei beneficiari finali, sulla base dei relativi decreti di finanziabilità approvati da AVEPA, ed equivale quindi alla "spesa impegnata".

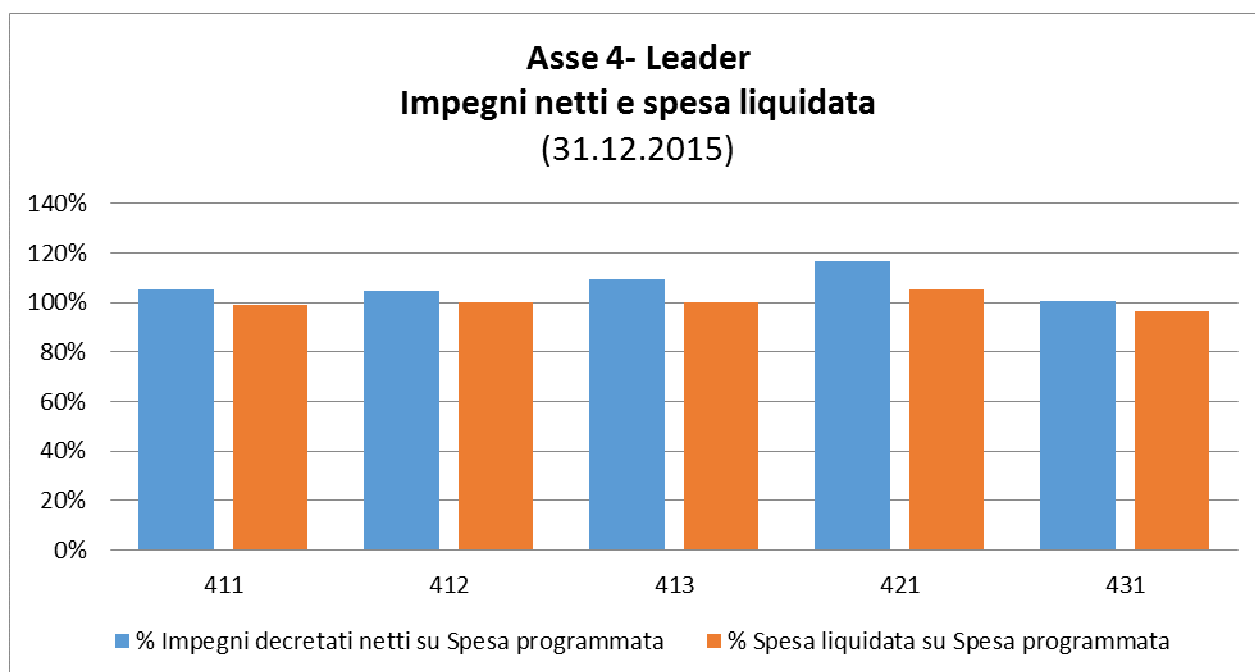


Per quanto riguarda la conclusione degli interventi finanziati e i conseguenti importi erogati, che sono di seguito analizzati, si conferma una sostanziale differenziazione tra i singoli GAL riconducibile ai contesti territoriali e al grado di esperienza dei partenariati (esistenti/nuovi.)

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Sulla base degli adeguamenti del Piano finanziario del PSR⁵⁴, l'analisi degli indicatori relativi all'esecuzione finanziaria delle singole Misure (411, 412, 413, 421, 431) mostra che la quota degli impegni decretati, al netto delle decadenze, rispetto al valore programmato nel PSR assume dimensioni di un certo rilievo nell'ambito sia della Misura 410 che della Misura 421, a fronte del raggiungimento e talvolta superamento del 100%.

⁵⁴ DGR n. 1143 del 01.09.2015 e DGR n. 1933 del 23.12.2015.



Anche la fase riguardante l'erogazione degli aiuti rispetto alla spesa programmata registra sensibili crescita rispetto alle performance dell'anno precedente e alla conclusione degli interventi per la Misura 410 è stata raggiunta la quota del 100%. Si registrano tuttavia ancora differenze relativamente alla Misura 411 che raggiunge una quota poco inferiore al 100%.

La Misura 421 ha visto l'erogazione di aiuti del 105% del programmato e la Misura 431 il 96%.

Tab. – Avanzamento della spesa

Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) (000 di euro) Anno 2015	Spesa pubblica cumulata (000 di euro) Anni 2007-2015		Spesa pubblica programmata (000 di euro) Anni 2007 - 2015		Esecuzione finanziaria PSR
			FEASR	TOTALE	FEASR	TOTALE	
410	Attuazione di strategie di sviluppo locale	13.623	30.811	70.038	30.803	70.007	100%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	2.662	3.422	7.778	3.256	7.400	105%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	396	4.924	11.192	5.104	11.600	96%

Avanzamento procedurale

Misura 410

L'attivazione degli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Locale (PSL) dei GAL, per quanto riguarda la Misura 410, avviene secondo le modalità e le formule operative previste dal PSR e dalle relative disposizioni attuative:

- a) bando pubblico
- b) a regia GAL
- c) a gestione diretta GAL.

Nel primo caso, la selezione dei soggetti beneficiari finali avviene sulla base delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità e preferenza stabiliti dal bando, mentre la formula a regia GAL prevede la predeterminazione dei soggetti richiedenti da parte dei GAL, in presenza di determinate situazioni di prevalente interesse pubblico. La formula a gestione diretta GAL può essere attivata esclusivamente per le Misure/Azioni del PSL che prevedono il GAL tra i possibili soggetti richiedenti.

Le modalità e le procedure specifiche per l'attivazione di tali interventi sono definite dal documento Indirizzi Procedurali del PSR⁵⁵ e dalle Linee Guida per l'attuazione delle Misure⁵⁶, quest'ultime prevedono appositi schemi per la predisposizione del bando e della "Scheda intervento" per gli interventi a regia GAL e a gestione diretta GAL. Per le prime due formule (a, b), è previsto un preventivo parere di conformità da parte dell'AdG, prima della pubblicazione e attivazione degli interventi.

Per assicurare la presentazione delle domande di aiuto da parte dei singoli beneficiari previsti da tali interventi, la conseguente istruttoria tecnica, l'approvazione della finanziabilità e l'erogazione degli aiuti, AVEPA ha provveduto all'attuazione di tutte le principali fasi richiamate dallo schema presentato nel paragrafo introduttivo, garantendo il costante rispetto dei tempi stabiliti dalle procedure regionali.

Il quadro di riepilogo relativo agli aiuti concessi, per Misura/azione, e alle domande di aiuto presentate nell'ambito degli interventi attivati dai GAL al 31.12.2015 viene proposto negli schemi che seguono, che evidenziano, anche in termini finanziari, i relativi esiti rispetto all'ammissibilità e finanziabilità.

⁵⁵ Deliberazione della Giunta regionale 20 settembre 2011, 1499 (Allegato A, paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4), che ha modificato il precedente documento approvato con deliberazione 29 dicembre 2009 n. 4083.

⁵⁶ Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 199, Sub Allegato E.3; Decreto 19 novembre 2009, n. 27 del dirigente della Direzione Piani e Programmi settore primario (AdG), aggiornato con i successivi decreti 29 giugno 2010, n. 16, 23 dicembre 2010, n. 23 e 8 marzo 2013 n. 4.

Tab. – Aiuto concesso per anno di finanziamento

Misura	Sottomisura	Azione	2010	2011	2012	2013	2014	Totale	di cui revocato
411	111	1	80.000	100.000				180.000	28.704
	121		529.934	2.615.267	555.670	1.833.876		5.534.748	356.388
	123			1.028.158	256.818			1.284.976	145.000
	125	2			440.000			440.000	
	133			271.076	403.481	44.186		718.743	
Totale 411			609.934	4.014.502	1.655.969	1.878.062	0	8.158.467	530.092
412	221	3			28.000			28.000	
	227	1		440.328	543.114	541.463		1.524.905	293.047
Totale 412				440.328	571.114	541.463	0	1.552.905	293.047
413	311	1	726.505	565.934	609.654	225.973		2.128.067	452.610
	311	2	3.810.286	3.314.554	1.217.191	689.210		9.031.242	2.144.692
	311	3	906.423	85.120	370.524	21.060		1.383.127	54.730
		Totale	5.443.215	3.965.609	2.197.369	936.243	0	12.542.436	2.652.032
	312	1	2.558.275	408.413	1.013.389	2.354.845		6.334.923	1.260.001
	312	2	400.000	32.939		199.500		632.439	200.000
		Totale	2.958.275	441.353	1.013.389	2.554.345	0	6.967.362	1.460.001
	313	1	497.583	959.562	1.108.488	5.163.535	658.993	8.388.162	1.092.885
	313	2	584.046	607.772	221.134	1.548.100		2.961.052	120.354
	313	3			1.844.600	654.020		2.498.620	
	313	4		325.000	824.921	4.686.944		5.836.865	798.683
	313	5			156.175	649.787		805.962	5.909
		Totale	1.081.629	1.892.334	4.155.318	12.702.387	658.993	20.490.662	2.017.832
	321	1		1.562.357	237.531			1.799.888	378.743
	321	3			356.884			356.884	241.068
		Totale	0	1.562.357	594.415	0	0	2.156.773	619.811
	323	1	348.050	120.127	19.998			488.175	20.000
	323	2		1.944.000	4.530.342	9.103.634	1.499.134	17.077.111	2.158.170
	323	3		980.164	1.131.362	3.829.455		5.940.980	531.598
	323	4		853.235	1.745.377	7.779.023	567.592	10.945.228	1.675.636
		Totale	348.050	3.897.526	7.427.080	20.712.112	2.066.727	34.451.495	4.385.404
331	1	1.201.768	679.334	438.826			2.319.929	596.971	
Totale 413			11.032.937	12.438.514	15.826.397	36.905.087	2.725.720	78.928.655	11.732.051
TOTALE			11.642.871	16.893.344	18.053.480	39.324.612	2.725.720	88.640.027	12.555.190

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

MISURA	Sottomisura	Azione	DOMANDE				
			Presentate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
411	111	1	8	8	8	2	6
	121		225	190	167	18	149
	123		30	28	23	2	21
	125	2	3	2	2	0	2
	133		13	12	11	0	11
	TOTALE 411		279	240	211	22	189
412	221	3	1	1	1	0	1
	227	1	35	27	26	5	21
	TOTALE 412		36	28	27	5	22
413	311	1	80	54	51	15	36
	311	2	206	150	137	32	105
	311	3	53	38	37	2	35
		Totale	339	242	225	49	176
	312	1	247	197	152	32	120
	312	2	5	4	4	1	3
		Totale	252	201	156	33	123
	313	1	87	81	75	11	64
	313	2	45	39	39	3	36
	313	3	18	18	18	0	18
	313	4	117	102	101	15	86
	313	5	18	12	12	1	11
		Totale	285	252	245	30	215
	321	1	36	32	31	6	25
	321	3	2	2	2	1	1
		Totale	38	34	33	7	26
	323	a1	16	14	14	1	13
	323	1	622	459	360	54	306
	323	2	182	152	118	14	104
	323	3	166	140	129	18	111
323	4	2	0	0	0	0	
	Totale	988	765	621	87	534	
331	1	95	94	71	23	48	
	TOTALE 413		1.997	1.588	1.351	229	1.122
	TOTALE		2.312	1.856	1.589	256	1.333

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

MISURA	Sottomisura	Azione	AIUTO					
			Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Finanziato	
411	111	1	225.154	180.000	180.000	28.704	128.786	
	121		8.176.399	6.309.535	5.534.748	356.388	5.019.702	
	123		2.249.289	1.660.875	1.284.976	145.000	1.059.289	
	125	2	584.038	440.000	440.000		429.429	
	133		859.222	750.015	718.743		610.414	
	Totale 411		12.094.102	9.340.426	8.158.467	530.092	7.247.619	
412	221	3	28.611	28.000	28.000		27.006	
	227	1	2.092.421	1.545.721	1.524.905	293.047	1.176.308	
	Totale 412		2.121.032	1.573.721	1.552.905	293.047	1.203.314	
413	311	1	4.606.388	2.260.032	2.128.067	452.610	1.633.568	
	311	2	15.713.068	9.699.172	9.031.242	2.144.692	6.560.754	
	311	3	3.477.563	1.444.727	1.383.127	54.730	1.304.328	
		Totale	23.797.019	13.403.931	12.542.436	2.652.032	9.498.649	
	312	1	12.865.915	7.875.218	6.334.923	1.260.001	4.868.520	
	312	2	836.871	632.439	632.439	200.000	429.580	
		Totale	13.702.786	8.507.657	6.967.362	1.460.001	5.298.100	
	313	1	9.817.074	8.575.972	8.388.162	1.092.885	6.569.939	
	313	2	3.620.151	2.961.052	2.961.052	120.354	2.357.993	
	313	3	2.679.827	2.498.620	2.498.620		2.401.384	
	313	4	8.113.501	5.876.465	5.836.865	798.683	4.175.669	
	313	5	1.447.883	805.962	805.962	5.909	671.420	
		Totale	25.678.435	20.718.072	20.490.662	2.017.832	16.176.405	
	321	1	2.296.568	1.847.745	1.799.888	378.743	1.089.477	
	321	3	368.466	356.884	356.884	241.068	115.816	
		Totale	2.665.034	2.204.629	2.156.773	619.811	1.205.293	
	323	1	519.074	488.175	488.175	20.000	415.184	
	323	2	38.037.679	20.810.442	17.077.111	2.158.170	14.129.578	
	323	3	10.191.581	7.091.783	5.940.980	531.598	5.159.480	
	323	4	16.749.985	12.005.612	10.945.228	1.675.636	8.609.844	
		Totale	65.498.320	40.396.012	34.451.494	4.385.404	28.314.087	
	331	1	3.337.719	3.008.460	2.319.929	596.971	1.277.115	
		Totale 413		134.679.313	88.238.762	78.928.655	11.732.051	61.769.648
	TOTALE			148.894.448	99.152.909	88.640.027	12.555.190	70.220.580

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale transnazionale

Il quadro delle domande di aiuto ai sensi della Misura 421 e dei relativi progetti presentati dai singoli GAL era stato definitivamente completato già nel 2012, per un totale di n. 40 domande e di n. 17 progetti di cooperazione (n. 9 relativi all'Azione 1- Cooperazione interterritoriale e n. 8 ai sensi dell'Azione 2 - Cooperazione transnazionale).

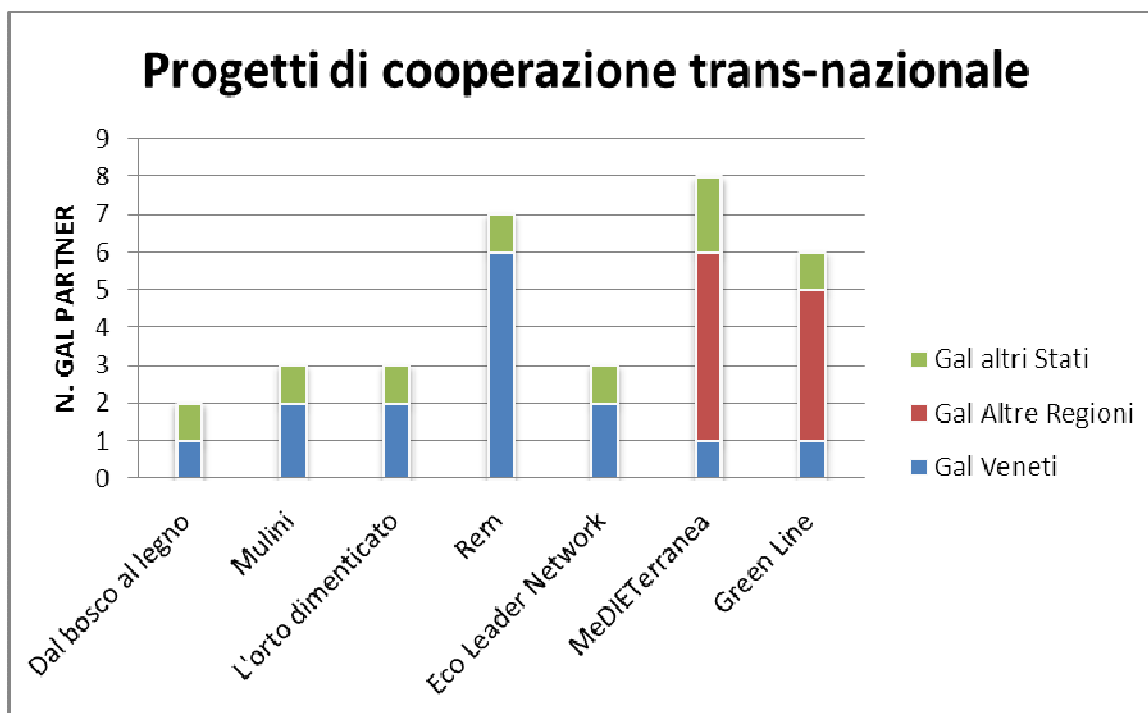
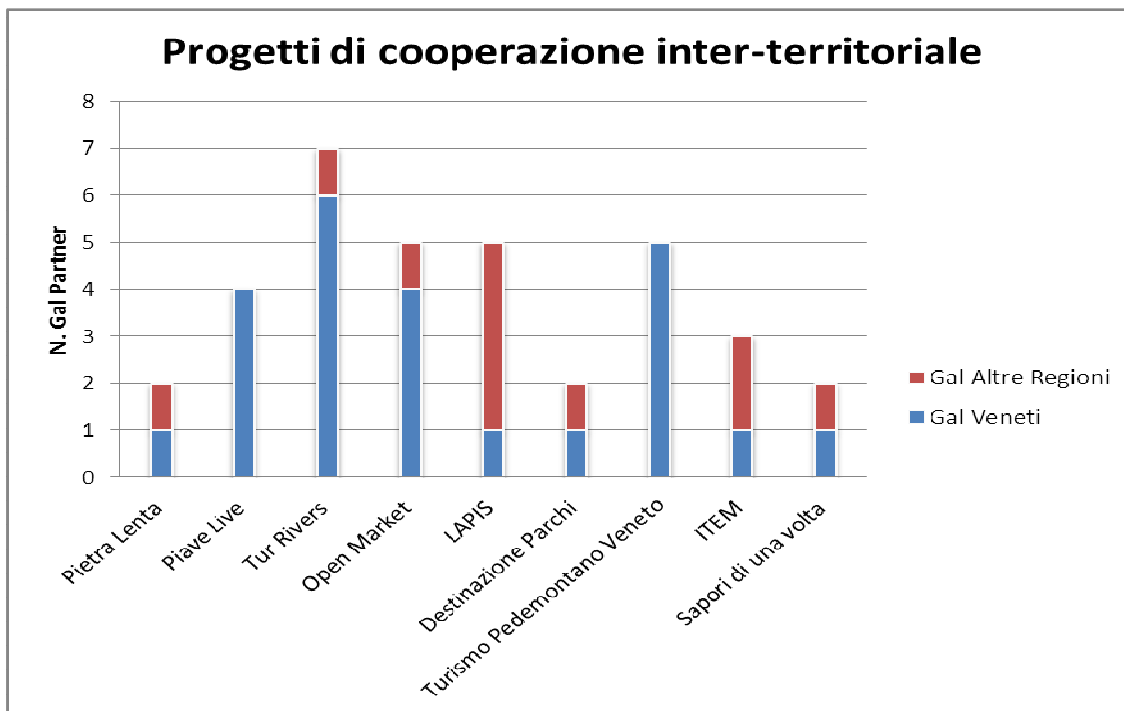
Alla fine del 2015 si sono conclusi n. 16 progetti dei 17 programmati; infatti un progetto transnazionale (Cuevas) non è stato realizzato a fronte della rinuncia da parte dei partner spagnoli. Un riepilogo dei progetti e dei GAL che aderiscono a ciascun progetto viene riportato nello schema che segue.

Progetti di cooperazione al 31.12.2015

PROGETTI		GAL veneti (Cod)														Partner altre Regioni/Stati	Tot. Partner	
Coop. Inter-territoriale	Coop. Trans-nazionale	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14			
Pietra Lenta		■															Friuli V.Giulia (n.1)	2
Piave Live			■					■	■	■								4
Tur Rivers				■	■	■		■									Emilia-Rom. (n.1)	7
Open Market				■	■						■						Friuli V.Giulia (n.1)	5
LAPIS						■											Puglia (n. 4)	5
Destinazione Parchi						■											Emilia-Romagna (n.1)	2
Turismo Pedem. Veneto								■	■			■	■	■				5
ITEM										■							Friuli V.Giulia (n.2)	3
Sapori di una volta															■		Umbria (n.1)	2
	Dal bosco al legno	■															Francia (n.1)	2
	Mulini	■	■														Austria (n.1)	3
	L'orto dimenticato	■									■						Austria (n.1)	3
	Rem			■	■						■	■	■			■	Finlandia (n.1)	7
	Eco Leader Network					■	■										Francia (n.1)	3
	MeDIETerranea						■										Basilicata (n.1); Sardegna (n.4); Malta (n.2)	8
	Green Line													■			Ungheria (n.1) Lombardia (n.3)	5
TOTALE PROGETTI DI COOPERAZIONE n. 16																		

■	GAL VENETO CAPOFILA
■	GAL VENETO PARTNER

La composizione geografica complessiva dei partner evidenzia come il 58% proviene dalla Regione Veneto, il 30% da altre regioni italiane e il 12% da altri Stati dell'UE. In particolare per i progetti di cooperazione interterritoriale 24 partner sono veneti e 11 di altre regioni; per i progetti transnazionali 15 partner sono veneti; 9 partner sono di altre regioni e 8 partner di altri Stati membri, come di seguito rappresentato.



Nelle tabelle che seguono vengono indicate, per ciascun progetto di cooperazione, le misure/sottomisure/azioni che sono state previste e attivate da ciascun GAL nell'azione comune attraverso la pubblicazione complessiva di n. 133 interventi. In particolare alla fine della programmazione solo una Azione programmata nella cooperazione interterritoriale non è stata attivata (Progetto Piave Live, Misura 323-Az.

3) e 2 Azioni programmate nella cooperazione transnazionale non sono state attivate (Progetto dal bosco al legno Misura 323-Az. 2 e Progetto Mulini Misura 323-Az. 3).

Tab. - Misure previste dai progetti di cooperazione attivate al 31/12/2015

	GAL	Progetto	Misure attivate dai GAL veneti per singolo progetto											
			111	132	133	227-1	313-1	313-2	313-3	313-4	323 A2	323 A3	323 A4	331-1
Cooperazione inter-territoriale	1	Pietra Lenta					A						A	
	2	Piave Live				A	A	A		A			A	
	3	Tur Rivers					A	A		A				A
		Open Market								A		A		A
	4	Tur Rivers					A	A		A				A
		Open Market								A		A		A
	5	Destinazione Parchi					A			A			A	
		Tur Rivers					A			A				A
		LAPIS								A				A
	6	Tur Rivers					A			A				A
	7	Piave Live					A			A				
		Turismo Pedem. Veneto					A							
	8	Piave Live					A			A	A			
		Turismo Pedem. Veneto					A							
9	Piave Live					A			A					
10	ITEM							A	A	A				
	Tur Rivers					A			A			A		
11	Open Market								A		A		A	
	Turismo Pedem. Veneto					A								
12	Turismo Pedem. Veneto					A								
13	Turismo Pedem. Veneto					A								
	Sapori di una volta	A	A	A								A		
14	Tur Rivers					A			A	A			A	
	Open Market								A		A		A	
	GAL	Progetto	Misure attivate dai GAL veneti per singolo progetto											
			227-1	312-1	313-1	313-2	313-3	313-4	313-5	323 A-1	323 A2	323 A3	323 A4	331-1
Cooperazione trans-nazionale	1	Dal bosco al legno		A	A			A			A			
		Mulini			A								A	
		L'orto dimenticato	A											A
	2	Mulini			A							A		
	3	Rem				A	A	A						A
	4	Rem				A	A	A						A
	5	Eco Leader Network						A						A
	6	Eco Leader Network						A						A
		MeDIETerranea						A						A
	10	Rem				A	A	A						A
	11	Rem					A	A	A					A
		L'orto dimenticato	A		A									A
	12	Rem					A	A	A					A
	13	Green Line	A					A					A	A
Cuevas *														
14	Rem					A	A						A	

*Il progetto Cuevas è stato oggetto di decadenza.

Segue un quadro di riepilogo degli aiuti concessi e richiesti per progetto, per misura e delle domande di aiuto presentate nell'ambito degli interventi attivati dai GAL al 31.12.2015. Le successive tabelle evidenziano gli esiti finali anche in termini finanziari rispetto all'ammissibilità e finanziabilità. In particolare, considerando la decadenza

sopraggiunta del progetto CUEVAS, gli aiuti concessi hanno raggiunto il 94% di quelli programmati.

Tab. – Aiuti programmati, richiesti, ammessi, concessi, revocati e liquidati per progetto dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

PROGETTI	IMPORTI						% Liquidato su Concesso
	Programmato nel fascicolo di progetto	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato	
PIETRA LENTA	250.000	246.532	245.165	245.165		188.056	77%
PIAVE LIVE	1.535.323	1.877.994	1.496.688	1.496.688	159.600	1.209.411	81%
TUR RIVERS	1.406.971	1.482.550	1.348.593	1.333.593	170.710	1.028.210	77%
OPEN MARKET	908.500	913.522	902.325	887.325		773.402	87%
LAPIS	207.111	206.911	206.571	206.571		127.067	62%
DESTINAZIONE PARCHI	289.167	305.252	258.917	258.917	170.000	69.811	27%
TURISMO PEDEMONTANO VENETO	1.320.000	1.409.841	1.317.902	1.317.902	50.000	1.191.922	90%
ITEM	181.250	183.050	176.221	176.221		176.221	100%
SAPORI DI UNA VOLTA	300.000	323.793	299.716	289.680	96.800	184.378	64%
CUEVAS*	329.071	39.195	39.195	39.195	39.195	0	0%
DAL BOSCO AL LEGNO	250.000	293.464	249.742	249.742		243.416	97%
MULINI	725.991	733.515	725.959	725.959		713.118	98%
L'ORTO DIMENTICATO	447.468	471.392	458.677	446.687	12.000	387.203	87%
REM	1.150.927	1.228.914	1.121.884	1.086.734	53.111	940.319	87%
ECO LEADER NETWORK	322.353	293.833	293.833	293.833		208.673	71%
MEDIETERRANEA	247.059	230.590	230.402	230.402	49.680	166.187	72%
GREEN LINE	200.000	197.086	195.654	185.654		170.208	92%
TOTALE	10.071.191	10.437.433	9.567.443	9.470.266	801.096	7.777.602	82%

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per singola misura dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

MISURE	DOMANDE				
	Protocoltate	Ammesse	Finanziate	Decadute	Chiuse
111	2	2	1	0	1
132	6	5	5	0	5
133	2	2	2	0	2
227	7	7	7	0	7
312	1	1	1	0	1
313	131	123	124	6	118
323	20	20	20	2	18
331	31	31	25	6	19
421	40	40	40	1	39
TOTALE	240	231	225	15	210

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, revocati e finanziati per singola misura dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2015

MISURE	IMPORTI				
	Aiuto richiesto	Aiuto ammesso	Aiuto concesso	Aiuto revocato	Aiuto liquidato totale
111	20.037	20.037	10.000		10.000
132	5.218	1.506	1.506		1.506
133	55.296	51.374	51.374		43.135
227	353.462	339.314	339.314		317.170
312	193.464	150.000	150.000		150.000
313	6.347.350	5.672.100	5.672.100	367.166	4.729.241
323	1.800.966	1.727.002	1.727.002	266.800	1.363.207
331	605.908	550.378	463.238	127.935	240.148
421	1.055.733	1.055.733	1.055.733	39.195	923.194
TOTALE	10.437.433	9.567.443	9.470.266	801.096	7.777.602

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Codice Misura	Misura	Indicatore di prodotto	Valore realizzato nell'anno 2015	Valore cumulativo all'anno 2015	Obiettivo 2007 - 2013	Tasso esecuzione PSR
411, 412, 413	Attuazione di strategie di sviluppo locale	Numero di beneficiari		974	1.000	97%
		Numero di progetti finanziati dai GAL		1.333	1.100	121%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	Numero di GAL cooperanti		14	14	100%
		Numero di progetti di cooperazione finanziati		17	14	121%
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	Numero di azioni sovvenzionate		14	35	40%

Attività di gestione e coordinamento Leader

L'insieme delle attività realizzate a livello regionale ai fini della gestione del Leader è costituito da una serie di processi e funzioni presidiati, nell'ambito operativo dell'AdG, dalla Sezione Piani e Programmi settore primario, incaricata della gestione del Leader. Per ognuna di tali attività viene di seguito riportata una descrizione di sintesi, correlata a un set di indicatori in grado di riscontrare con evidenze e quantificare le azioni intraprese, per quanto riguarda in particolare l'azione svolta dalla Regione, con i possibili riferimenti anche alle ulteriori attività realizzate in collaborazione con AVEPA e le altre strutture del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale regionale o svolte direttamente da queste ultime.

1. Gestione, revisione e aggiornamento quadro disposizioni e procedure attuative

La funzione riguarda l'adeguamento e l'aggiornamento, da parte dell'AdG, del quadro regolamentare e procedurale relativo all'attuazione del Leader attraverso la proposizione e l'approvazione di atti e provvedimenti che sono stati già richiamati nelle relazioni precedenti e vengono di seguito riepilogati.

Atti/Provvedimenti	n. cumulativo al 31.12.2015
Deliberazioni Giunta regionale	11
Decreti AdG	8

2. Verifica atti e bandi GAL

L'attività ha riguardato il presidio dell'AdG della funzione più propriamente gestionale degli interventi Leader, per gli aspetti connessi alla verifica degli atti e delle decisioni adottati dai GAL per l'attuazione della strategia locale nell'ambito del Leader e dei correlati interventi. In relazione ai principali adempimenti amministrativi di competenza dei GAL, le conseguenti procedure e operazioni di verifica derivanti all'AdG, sulla base delle disposizioni vigenti, sono state essenzialmente l'acquisizione, repertoriatura e verifica di:

- atti approvati dai GAL, nell'ambito dell'attività Leader (attività conclusa nel 2015)
- bandi pubblici e schede intervento (a regia; a gestione diretta) approvati dai GAL, per l'attuazione degli interventi previsti dal PSL, in particolare dalle Misure 410 e 421 (attività conclusa nel 2014)
- domande di autorizzazione alla modifica del PSL (attività conclusa nel 2013)
- modifiche ai progetti di cooperazione relativi alla Misura 421 (attività conclusa nel 2013).

Si tratta di una delle funzioni prioritarie svolte dall'AdG con un costante confronto con AVEPA e con le strutture del primario responsabili di Misura/Azione, ai fini delle necessarie valutazioni congiunte.

La verifica degli atti dei GAL avviene in riguardo alle disposizioni regionali di trasmettere all'AdG, entro 30 giorni dall'approvazione, tutti i provvedimenti assunti nell'ambito ed ai fini dell'attività Leader, ed è realizzata sulla base di una lista di controllo finalizzata all'esame della coerenza generale delle decisioni assunte, rispetto alle disposizioni del PSR e del PSL.

In conformità alle normative nazionali che disciplinano in merito alla pubblicità e alla trasparenza oltre all'adempimento di una serie di atti obbligatori in materia di appalti pubblici anche per i soggetti svolgenti attività di "interesse pubblico" e gestori di denaro pubblico (Misura 431) il controllo degli atti consente di rilevare la capacità amministrativa dei GAL.

Dalla verifica degli atti nel corso del 2015, richiamando sia le norme nazionali che comunitarie e specifiche all'Approccio Leader, sono state formulate ai GAL **n. 12** "comunicazioni" recanti osservazioni o richieste di chiarimento, a carattere formale, con nota protocollata, o informale, con messaggio di posta elettronica, con l'evidenziazione delle procedure in anomalia.

Intervento/Procedura	2015 (n.)	cumulativo al 31.12.2015
Atti GAL - presentati	426	5.501
Atti GAL - repertoriati	697	5.501
Mis.410 Bandi/Schede intervento presentati	-	560
Mis.421 Bandi/Schede intervento presentati	-	150
Mis.410 e 421 Bandi/Schede intervento presentati	-	710
Mis. 410 Bandi/Schede intervento - pareri	-	543
Mis. 421 Bandi/Schede intervento - pareri	-	129
Mis.410 e 421 Bandi/Schede intervento - pareri	-	672

3. Controllo e valutazione generale attività GAL

Riguarda l'azione di verifica e controllo generale sull'attività dei GAL, rispetto al ruolo ed ai compiti assegnati nell'ambito del PSR e presidiati dalla Regione, per quanto riguarda in particolare alcune condizioni e funzioni derivanti dalla normativa comunitaria e/o dalle disposizioni regionali, con riferimento a:

- mantenimento dei requisiti essenziali previsti dal bando di selezione;
- pubblicità e trasparenza di atti e decisioni assunte;
- informazione e comunicazione nei confronti del territorio, in particolare tramite i relativi siti Internet ed i bollettini informativi-newsletter;
- rapporto annuale relativo all'attività svolta nell'anno precedente, trasmesso all'AdG entro il 30 aprile di ciascun anno;
- rendicontazione finanziaria relativa alle spese di gestione, informazione ed animazione (Misura 431), presentata ad AVEPA entro il 31 luglio, per l'attività svolta nel corso dell'anno precedente e nel primo semestre 2015 (a cura di AVEPA).

La verifica generale circa la sussistenza e il mantenimento dei principali requisiti e condizioni stabilite dal bando di selezione avviene principalmente in fase di controllo degli atti approvati dai GAL, con esplicito riferimento agli elementi caratterizzanti l'ambito territoriale, il partenariato e la strategia locale⁵⁷.

La verifica generale dell'informazione attivata dai GAL riguarda in particolare gli eventi attivati sul territorio, che prevedono spesso la partecipazione diretta di rappresentanti regionali, le newsletter, i bollettini periodici e le pagine dedicate nel sito della RNN, che vengono regolarmente visionati dallo staff regionale, ed i singoli siti Internet, che sono regolarmente e costantemente consultati e verificati dall'AdG anche nell'ambito delle diverse fasi amministrative previste, allo scopo di monitorare e valutare la composizione e qualità del quadro informativo.

Ai fini dell'efficacia della valutazione complessiva delle informazioni riportate dal Rapporto annuale, è stato aggiornato lo schema per la sua formulazione ed è stata migliorata e perfezionata la procedura di analisi del documento, anche sulla base di una scheda controllo in grado di orientare in maniera più puntuale ed efficace la relativa valutazione.

Nel corso del 2015 sono stati acquisiti e verificati **n. 14 Rapporti annuali** riferiti alle attività dei GAL nel corso del 2014.

L'attività di verifica dei Rapporti Annuali dei GAL nel 2015 è stata svolta sulla base della scheda di controllo complessiva, con la quale è stato accertato il rispetto dei

⁵⁷ Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 199, Allegato E, paragrafi 4, 5 e 6.

termini e delle modalità di invio della documentazione, e di 14 schede di valutazione, compilate dallo staff leader. La fase di verifica di cui sopra è stata anche occasione per delle visite in loco delle sedi di 6 GAL (le visite per gli altri 8 GAL si sono effettuate nel corso del 2013). Infine sulla base di un apposito schema predisposto dall'AdG sono stati trasmessi dai GAL entro il 31 luglio 2015 i Rapporti Finali di esecuzione⁵⁸ per la descrizione e valutazione complessiva dei risultati raggiunti nel periodo di programmazione rispetto alla strategia e agli obiettivi del PSL. I Rapporti intendono rappresentare un quadro d'insieme di elementi ed elaborazioni, ai fini di una verifica complessiva sulla realizzazione della strategia e sul perseguimento dei relativi obiettivi, sulla base dell'impostazione originaria del Programma e dei principali dati di realizzazione. In tali Rapporti i GAL hanno considerato le principali variazioni ed aggiornamenti intervenuti in fase di realizzazione del Programma di Sviluppo Locale, opportunamente richiamati nell'ambito dei Rapporti annuali 2008 al 2014 presentati alla Regione.

	2015	(cumulativo al 31.12.2015)
Rapporti annuali GAL valutati (n)	14	42
Schede di valutazione (n)	14	42
Totale pareri inviati ai GAL tot. (n)	14	42
Sopralluoghi (n)	6	14
Rapporti finali di esecuzione (n)	14	14

In questo contesto di verifica generale della fase relativa all'informazione e comunicazione dei GAL, è stata avviata anche una analisi di indicatori chiave delle attività realizzate dai GAL. Le informazioni rilevate sono riportate nel dettaglio nel successivo paragrafo sull'attività di comunicazione svolta dai GAL.

4. Assistenza tecnica ed help desk GAL

Rappresenta l'attività di supporto tecnico-operativo, rispetto a specifiche urgenze e problematiche, svolta in maniera costante e continuativa nel corso dell'anno dall'AdG nei confronti dei *singoli GAL e dei relativi operatori*, prevalentemente attraverso *contatti telefonici, posta elettronica ed incontri bilaterali brevi* (60-120 minuti), allo scopo di informare, valutare, approfondire e risolvere criticità e aspetti procedurali, tecnici ed amministrativi, anche in ordine alla corretta interpretazione ed applicazione delle disposizioni vigenti.

E' stato assicurato, anche il costante presidio della casella di posta elettronica dedicata psr.leader@regione.veneto.it, cui possono accedere tutti gli operatori dello staff Leader per la verifica quotidiana dei messaggi in arrivo.

Strumento	Tot. 2015 (n.)
Messaggi mail casella <i>psr.leader</i>	914
Incontri bilaterali/ristretti	6
Risposte quesiti	33

5. Informazione, animazione e coordinamento GAL

Riguarda l'azione complessivamente svolta dall'AdG per assicurare il coordinamento generale ed operativo dei GAL, anche attraverso adeguate forme di animazione e informazione diretta. L'azione di indirizzo operativo e di informazione è assicurata dall'AdG, nei confronti della generalità dei GAL, attraverso note e comunicazioni formali, avvisi e segnalazioni operative, nonché incontri e seminari tecnici, che nel corso del 2014 hanno riguardato le principali criticità e gli aspetti più rilevanti connessi

⁵⁸ DGR 199/2008, Allegato E.

con l'attuale fase di attuazione del PSR, ma anche una avanzata fase di valutazione sulle proposte strategiche relative alla nuova programmazione PSR 2014-2020.

Strumento/Iniziativa	Tot. 2015
comunicazioni/avvisi	15
incontri di coordinamento con AVEPA; Gruppi di Lavoro; Seminari	9
partecipazione seminari/workshop organizzati dai GAL	16



E' stata assicurata la partecipazione, attraverso dirigenti e referenti della Direzione, a numerosi seminari/eventi organizzati dai GAL nell'ambito del relativo territorio.



6. Informazione e comunicazione LEADER

Comprende le attività ed iniziative finalizzate all'informazione e comunicazione generale nei confronti degli operatori del settore agricolo e rurale ma anche della collettività, dedicata esplicitamente e prioritariamente alla diffusione dei principi, delle caratteristiche chiave, dei progetti, degli interventi e dei risultati del Leader, in funzione soprattutto di una maggiore divulgazione e conoscenza di questo approccio metodologico. Specifici richiami sono riportati nel paragrafo dedicato all'informazione e al Piano di comunicazione, a conferma del costante impegno della Regione per favorire un'ampia conoscenza delle attività connesse all'Asse 4 - Leader.

Si segnala, tra le altre iniziative:

- la pubblicazione nel sito istituzionale della Regione e della Rete Rurale Nazionale di **n. 15** "Schede tecnico informative Leader" (dati al 30.06.2015 e al 31/12/2015);
- **n. 15** notizie riguardanti Leader nell'ambito della rubrica "sviluppo locale" prevista nella newsletter "Sviluppo Rurale" (8 edizioni 2015). Nella tabella che segue si riportano sinteticamente i titoli delle notizie/eventi pubblicati nella *news letter* distinti per numero di uscite.

 <div style="text-align: center;"> Newsletter "Sviluppo Rurale del Veneto" Rassegna delle informazioni pubblicate nel 2015 - Asse IV LEADER </div> 	
n. 2 Febbraio 2015	Sviluppo locale nelle aree rurali del Veneto: nel 2014 liquidati 19.7 milioni di euro
	Conto alla rovescia per la spesa dei Progetti integrati d'area rurali
	Montello e Colli Asolani: gli interventi del Pia-r
n. 3 Marzo 2015	Itinerari turistici e patrimonio storico: gli interventi Pia-r in Veneto
	Alla scoperta interattiva della Venezia Orientale
n. 5 Maggio 2015	Facciamolono.eu, i sette anni del Gal Prealpi Dolomiti
n. 7 luglio 2015	Lo sviluppo delle aree rurali al centro del nuovo Psr Veneto
n. 8 Agosto 2015	La montagna veronese "raccoglie idee"
n. 10 settembre 2015	Numero speciale Leader
	Sviluppo locale, aperti i termini
	Asse IV - Leader in Veneto: completato
	Disponibili online i Rapporti finali
	Misure per lo Sviluppo locale 2014-2020: online il video della serata di Rovigo

	Newsletter "Sviluppo Rurale del Veneto" Rassegna delle informazioni pubblicate nel 2015 - Asse IV LEADER	
	Il processo di policy per lo Sviluppo locale Leader 2020: il percorso formativo della Regione del Veneto	
n. 11 Ottobre 2015	Il futuro tra l'Adige e il Po: gli incontri pubblici per scrivere i nuovi programmi di sviluppo locale	
n. 13 Dicembre 2015	Sviluppo locale Leader. Presentazione della Manifestazione di interesse dei candidati GAL	

Per quanto concerne invece le attività di informazione e animazione realizzate nel corso della programmazione dai GAL, va complessivamente sottolineato il loro positivo impegno nell'informazione rivolta sia alle popolazioni che al coinvolgimento degli attori socioeconomici locali. Tali considerazioni possono essere supportate dai dati che emergono dai rapporti annuali 2014 presentati dai GAL entro il 30/04/2015. Di seguito si riportano i dati e relativi indicatori riferiti alle informazioni riscontrate dai rapporti annuali 2010-2014.

	EVENTO/ INIZIATIVA	INDICATORI	2014	2013	2012	2011	2010	TOT. 2010 - 2014	
1	Incontri - eventi pubblici	incontri n.	134	79	102	124	76	515	
		partecipanti n.	6.396	13.851	5.668	2.199	2.710	30.824	
2	Avvisi e comunicati pubblici	n.	93	129	146	165	107	640	
3	Incontri bilaterali e/o ristretti	incontri n.	546	504	868	505	288	2.711	
		contatti n.	1.316	1.118	1.293	1.471	1.361	6.559	
4	Informazione su stampa, TV, Radio	interventi giornali n.	739	598	467	224	219	2.247	
		giornali/testate n.	125	111	85			321	
		passaggi TV/radio n.	182	368	917	595	591	2.653	
		TV/radio n.	19	14	14			47	
5	Materiali informativi	prodotti n.	51	31	36			118	
		Copie totali n.	51.100	14.577	24.400	22.360	22.284	134.721	
6	Sportelli informativi	sportelli n.	13	13	18	17	17		
		interventi operati n.	281	473	763			1.517	
7	Servizio Segnalazioni	contatti n.	1.681	1.271	1.909	870	2.291	8.022	
		segnalazioni n.						0	
8	Sito internet e servizi web	reclami n.						0	
		siti internet n.	15	16	17	16	14		
8	Sito internet e servizi web	Sezioni/pagine n.		333	284	207	185		
		Aggiornamenti n.		1.443	1.673	959	432		
		Frequenza aggiornamenti gg/n.			4	5	3	1	
		Accessi n.	69.467	175.505	181.792			426.764	
9	Bollettini e newsletter	Bollettini e newsletter n.	131	157	143	114	98	643	
		utenti n.	6.000	12.797	9.519	6.688	5.102	40.106	
10	Iniziative di formazione e aggiornamento	corsi n.	55	86	41	8	8	198	
		ore n.	301	363	163	40	168	1.035	
		partecipanti n.	210	35	170	98	4	517	

7. Raccordo con attività PSR e coordinamento nazionale

Il coordinamento ed il collegamento con le attività del PSR è proseguito in tutte le principali fasi operative, grazie anche al grado elevato di collaborazione e di interdisciplinarietà assicurato nell'ambito dell'AdG e con AVEPA, nonché alle numerose attività di gruppo previste ai diversi livelli operativi. Si segnala in questo senso, anche per il 2015, la partecipazione da parte dei GAL al GdL Piano di Comunicazione, al Comitato di pilotaggio e alle attività del Comitato di sorveglianza del PSR.

Per quanto riguarda inoltre la fase del coordinamento nazionale, la AdG ha assicurato la costante partecipazione alle attività dedicate al Leader dal MIPAAF, dalla Rete Rurale Nazionale e da altri soggetti istituzionali, anche ai fini della conseguente informazione e verifica sullo stato di avanzamento dei risultati e del confronto con le altre Regioni italiane, assicurando il contributo attivo nelle fasi di preparazione e presentazione, attraverso i propri rappresentanti. Si segnala in particolare il focus importante dedicato alla nuova programmazione 2014-2020.

E' stato, inoltre, assicurato il costante contributo informativo verso il sito Internet della Rete Rurale Nazionale per quanto riguarda le informazioni relative allo stato di attuazione, alle iniziative e alle principali novità dell'Asse 4 - Leader nel Veneto.

8. Staff Leader

Per assicurare la sostenibilità organizzativa e una funzionalità adeguata a fronte di tali esigenze operative, l'AdG ha adottato nel corso del 2015 i diversi strumenti disponibili: la conferma della figura tecnica (inserita da metà aprile 2013) in distacco da AVEPA grazie al rinnovo della convenzione Regione e AVEPA, per supplire alla mancanza della figura di coordinatore dell'unità operativa "LEADER e strategie di sviluppo locale". L'attività di raccordo tra i diversi attori della *governance* regionale (AdG, Regione, Organismo Pagatore regionale) è divenuta, a causa delle specifiche e diversificate competenze interessate, di centrale importanza. I processi dell'Asse 4 Leader infatti intercettano trasversalmente tutte le principali competenze del PSR e necessitano di un assetto organizzativo e funzionale orientato alle relazioni di rete sia di tipo orizzontale che verticale. Inoltre a partire da dicembre 2013 è stata inserita 1 figura di esperto giuridico a seguito di selezione pubblica da parte della Regione.

La composizione dello staff regionale incaricato della gestione dell'Asse 4-Leader presso la Sezione Piani e programmi settore primario ed AVEPA viene descritta nello schema che segue.

Staff Leader - Regione	n.		professionalità	funzioni	u.lav
dirigente Servizio	1	30%	agraria	programmazione generale	0,3
responsabile Ufficio	-	-	-	-	-
specialista tecnico	1	T.P.	agraria	Coordinamento operativo; programmazione; procedure; monitoraggio; supervisione e controllo	1
specialista amministrativo	1	p.time	amministrativa	gestione operativa attività-archivi-atti-documenti	0,5
specialista amministrativo	1	T.P.	giuridico legale	Assistenza giuridico amministrativa; programmazione	1
specialista tecnico	1	T.P.	forestale	verifica-analisi bandi; verifica Rapporti; coordinamento operativo misura 421	0,5
Assistente amministrativo	1	T.P.	amministrativa	verifica atti e Rapporti	1,0
totale					4,30

Staff Leader AVEPA sede centrale	n.		professionalità	funzioni	u.lav
Dirigente	1	20%	Economica/amministrativa	Programmazione generale	0.2
Specialista Tecnico	1	80%	Agraria/forestale	Coordinamento operativo	0.8
Specialista Tecnico	1	90%	Agraria	Gestione interventi ed operazioni	0.9
totale					1.9

Staff Leader AVEPA Sportello unico (n. 7: BL, PD, TV, RO, VE, VI, VR)	n.	professionalità	funzioni
Specialista Tecnico	14	Agraria/forestale	Istruttoria tecnica domande/ Attività coordinamento con i GAL
Specialista Tecnico/dirigente	7	Agraria/forestale/amministrati	
totale	21		

Per quanto riguarda l'attività LEADER svolta presso gli Sportelli unici AVEPA, il riepilogo sopra riporta il numero e le professionalità delle persone complessivamente impiegate; per l'anno 2015 è stimabile che il tempo di lavoro effettivamente dedicato dal personale non dirigente indicato sia stato pari a non meno del 75% del totale (i medesimi dipendenti svolgono, contestualmente, attività analoghe per quanto riguarda i bandi regionali e PIA-R). In ogni caso, per assicurare la separazione dei compiti nell'ambito Leader, le persone incaricate svolgono alternativamente attività di istruttoria tecnica delle domande di aiuto/di pagamento e di coordinamento con i GAL. Hanno partecipato inoltre alle attività Leader 2015, in maniera diretta ed indiretta e comunque in funzione di specifiche esigenze, diversi altri operatori dell'AdG, soprattutto per quanto riguarda le attività di informazione e le procedure generali, oltre naturalmente al dirigente regionale che svolge un ruolo di programmazione, indirizzo e controllo, nonché i referenti di Asse e di Misura operanti presso le altre strutture del settore primario della Regione. In fase di definizione delle procedure gestionali, l'apporto di ulteriori strutture regionali, compresa l'area Informatica ed il Turismo, è stato attivato anche attraverso appositi Gruppi di lavoro interdisciplinare.

2.6 Attivazione dei fondi "health check" (articolo 69, paragrafo 5 bis, del regolamento CE 1698/2005)

Introduzione

La Decisione 2009/545/CE, pubblicata nel luglio 2009, fissa per ogni stato membro gli importi delle risorse FEASR derivanti dall'*Health Check* e dal *Recovery Plan* a favore dei Programmi di Sviluppo Rurale. All'Italia sono stati assegnati 369.400.000 euro per il rafforzamento delle "nuove sfide", ai quali si aggiungono 96.084.000 euro destinati a un'ulteriore nuova sfida: la banda larga. Al PSR del Veneto i fondi FEASR aggiuntivi per la "banda larga" sono pari a 3.931.000 euro, mentre quelli per le operazioni delle "nuove sfide" sono pari a 43.501.000 euro.

Nel dicembre del 2014, la ripartizione delle risorse finanziarie *Health Check* ha subito delle modifiche nella nuova versione del PSR approvata dalla Commissione europea. Nella tabella è riportata la nuova ripartizione disaggregata in base alle priorità da raggiungere e alle misure pertinenti. In particolare sono state programmate il 45% delle risorse per la ristrutturazione del settore lattiero - caseario, il 13% per far fronte ai cambiamenti climatici, il 21% per la gestione delle risorse idriche ed il miglioramento della qualità delle acque, mentre le rimanenti risorse finanziarie verranno utilizzate per le energie rinnovabili e per la banda larga.

Tutte le misure *Health Check* sono state attivate.

Tab. -Risorse FEASR destinate alle nuove sfide

Misura	Priorità						Banda larga	TOTALE
	Cambiamenti climatici	Energie rinnovabili	Gestione risorse idriche	Protezione e miglioramento della qualità delle acque	Biodiversità	Ristrutturazione del settore lattiero-caseario		
121						20.574.000		20.574.000
122		2.865.250						2.865.250
123A						975.000		975.000
123F		2.347.500						2.347.500
214	3.600.000		9.081.000	1.275.000				13.956.000
221	2.250.000							2.250.000
222	22.500							22.500
223	450.000							450.000
321							3.931.000	3.931.000
TOTALE	6.322.500	5.212.750	9.081.000	1.275.000	0	21.549.000	3.931.000	47.371.250
%	13%	11%	19%	3%	0%	45%	8%	100%

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Misura	FEASR Anno 2015 (000 di euro)	Spesa pubblica cumulata 2007 - 2015 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007-2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria (a)/(b) *100
		FEASR	Totale (a)	FEASR	Totale (b)	
121	0	20.573	27.431	20.574	27.432	100,0%
122	260	2.673	3.564	2.865	3.820	93,3%
123	308	3.515	4.687	3.323	4.430	105,8%
214	1.167	14.143	18.857	13.956	18.608	101,3%
221	169	2.139	2.852	2.311	3.081	92,6%
222	0	21	28	22	30	91,8%
223	2	436	581	450	600	96,9%
321	0	3.931	5.241	3.931	5.241	100,0%

Nel 2015, si sono realizzati pagamenti con i fondi dedicati alle nuove sfide per le misure 122, 123, 214, 169 e 223.

La spesa delle risorse *Recovery Package* e destinate allo sviluppo della banda larga è stata completata, mentre per tutte le altre misure degli assi 1 e 2 si registra un avanzamento consistente della spesa con tassi di raggiungimento prossimi al 100%.

Si rammenta che, a differenza della programmazione "non *Health Check*", la percentuale di contributo FEASR è il 75% del totale della spesa pubblica.

Avanzamento procedurale

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, in sintesi, i dati relativi all'applicazione del PSR attraverso risorse *Health Check*. Tuttavia, per le analisi puntuali per misura si rimanda ai paragrafi dedicati.

Nel 2015, non sono stati attivati ulteriori bandi.

In totale grazie ai fondi per le "Nuove sfide" sono state finanziate 1.608 domande di cui 119 sono state revocate.

Tutte le risorse "*Health Check*" disponibili sono state impegnate.

Si evidenzia la poca capacità attrattiva della misure 223 e soprattutto della misura 222 così come per i bandi attivati con risorse FEASR "non *Health Check*".

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate al 2015

Misura	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	44	41	34	3	31
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Montagna	27	27	21	4	17
121 – Settore Lattiero Caseario - Altre zone	335	311	96	3	93
121 – Settore Lattiero Caseario - Montagna	78	78	68	1	67
121 - Totale HC	484	457	219	11	208
122 – Az. 2 - Miglioramento boschi produttivi	159	147	116	11	105
123 – Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	17	17	9	0	9
123 – Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	41	39	39	7	32
123 - Totale HC	58	56	48	7	41
214 I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole					
1 – Adozione di tecniche di agricoltura conserv.	105	105	105	26	72
2 – Copertura continuativa del suolo	82	82	82	18	58
3 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	792	792	792	14	756
214 I - Totale HC	979	979	979	57	886
221 – Az. 1 – Boschi permanenti	7	7	7	3	4
221 – Az. 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	74	74	74	13	61
221 – Az. 3 – Impianti a ciclo breve	119	119	119	13	106
221 – Az. 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua (*)	1	1	1	1	0
221 - Totale HC	201	201	201	30	171
222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	3	3	3	1	2
223 – 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	3	3	3	0	3
223 – 3 – Impianti a ciclo breve	38	38	38	2	36
223 - Totale HC	41	41	41	2	39
321 - Az. 2 – Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	1	1	1	0	1
Totale	1926	1885	1608	119	567

Tab. – Aiuto pubblico richiesto, ammesso e finanziato al 2015

Misura	Aiuto				
	Richiesto (*)	Ammesso (*)	Concesso (*)	Revocato (*)	Liquidato
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	9.569.247	8.419.633	5.715.531	264.329	5.067.104
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Montagna	5.517.917	5.136.101	4.042.121	157.991	3.741.826
121 –Settore Lattiero Caseario - Altre zone	37.584.632	33.210.027	11.302.547	125.254	10.686.239
121 – Settore Lattiero Caseario - Montagna	10.405.601	10.006.517	8.711.623	600.000	7.936.077
121 – Totale HC	63.077.397	56.772.278	29.771.822	1.147.575	27.431.246
122 – Az. 2 - Miglioramento boschi produttivi	5.120.323	4.612.386	3.835.949	315.778	3.478.094
123 – Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	4.984.267	4.325.090	1.318.677		1.293.688
123 – Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	4.918.174	4.228.848	4.228.848	670.174	3.528.490
123 – Totale HC	9.902.442	8.553.937	5.547.525	670.174	4.822.177
214 I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole					
1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	1.129.482	1.083.464	1.083.464		5.169.235
2 – Copertura continuativa del suolo	482.606	481.783	481.783		1.811.257
3 - Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue	9.695.419	9.900.507	9.900.507		11.877.004
214 I - Totale HC	11.307.506	11.465.753	11.465.753	-	18.857.495
221 – Az. 1 – Boschi permanenti	88.530	84.684	84.684	46.622	68.865
221 – Az. 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	1.313.938	1.182.907	1.182.907	176.344	1.685.081
221 – Az. 3 – Impianti a ciclo breve	1.401.204	1.339.594	1.339.594	116.465	1.104.644
221 – Az. 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	19.183	19.183	19.183	19.183	
221 – Totale HC	2.822.855	2.626.369	2.626.369	358.614	2.858.590
222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	51.606	43.857	43.857	12.760	27.544
223 – 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	46.233	43.670	43.670		46.488
223 – 3 – Impianti a ciclo breve	734.953	673.331	673.331	75.110	534.671
223 – Totale HC	781.186	717.001	717.001	75.110	581.159
321- Az. 2 – Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione	5.241.333	5.241.333	5.241.333	0	5.241.333
Totale	98.304.648	90.032.916	59.249.609	2.580.011	63.297.639

(*): per le misure con soli impegni poliennali viene riportato l'aiuto riferito al primo anno di impegno, mentre per le misure 221, 222, e 223 il solo aiuto riferito agli investimenti.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Gli indicatori di prodotto riportati in tabella evidenziano il sostanziale raggiungimento degli obiettivi prefissati salvo alcune misure (321 e 223 in particolare) per le quali l'obiettivo è parzialmente raggiunto.

Tab.- Indicatori di prodotto.

Misura	Indicatore di prodotto	Valore realizzato nell'anno 2015	Valore cumulativo all'anno 2015	Obiettivo 2007 - 2013	Tasso esecuzione PSR	
121	Ammodernamento delle aziende agricole	Numero di aziende agricole beneficiarie	0	207	220	94%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	53.381	55.000	97%
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	Numero di aziende forestali beneficiarie	0	101	125	81%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	5.537	6.100	91%
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Numero di imprese beneficiarie	0	36	48	75%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	9.857	9.860	100%
214	Pagamenti agroambientali	Numero di contratti	0	919	770	119%
		Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	0	29.841	24.521	122%
		Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	0	29.841	24.521	122%
221	Imboschimento di terreni agricoli	Numero di beneficiari	0	166	186	89%
		Numero di ettari imboschiti	0	555	642	86%
222	Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	Numero di beneficiari	0	2	2	100%
		SAU beneficiarie (ha)	0	24	9	271%
223	Imboschimento di superfici non agricole	Numero di beneficiari	0	38	68	56%
		Numero di ettari imboschiti	0	192	420	46%
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	Numero di azioni sovvenzionate	13	47	52	90%
		Volume totale di investimenti (000 euro)	0	5.241	5.241	100%

2.7 Azioni intraprese nelle aree a vocazione tabacchicola

Introduzione

L'articolata riforma di settore tracciata dall'Unione europea è stata tradotta in una strategia regionale di ristrutturazione e riconversione i cui aspetti salienti sono stati descritti nel capitolo 2.7 della RAE 2012, cui si rimanda per gli approfondimenti richiesti.

La Regione Veneto ha sviluppato una propria strategia al fine di incentivare da una parte la ristrutturazione del settore tabacchicolo e dall'altra la riconversione delle aree a vocazione tabacchicola.

Con riferimento alla ristrutturazione del settore si è disegnata una strategia orientata a favorire da un lato un aumento del prezzo riconosciuto al produttore, attraverso il miglioramento qualitativo della produzione e un riassetto organizzativo della filiera, dall'altro, una maggiore sostenibilità ambientale.

In relazione alle caratteristiche strutturali del settore, organizzato in veri e propri distretti, si era ritenuto strategico favorire la sua ristrutturazione attraverso l'approccio integrato tuttavia, da questo punto di vista, non è corrisposto un altrettanto puntuale accoglimento da parte della filiera. I produttori interessati hanno comunque potuto aderire a processi di ristrutturazione aziendale mediante la partecipazione ai PIF di altri settori produttivi o ai bandi di apertura termini per la presentazione delle domande a valere sulle diverse misure attivate.

Infine, la strategia regionale orientata alla ristrutturazione del settore, oggetto di particolari attenzioni da parte del programmatore, si è sviluppata sia attivando la misura 144, sia attraverso alcune peculiari disposizioni inserite nei bandi delle misure 121 e 123. Nell'Asse 3, si è assegnato, in tutti i bandi che riguardavano la misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" e nei progetti di formazione finanziati con la misura 331, un punteggio di priorità alle iniziative di diversificazione promosse da aziende tabacchicole.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Come già descritto nella RAE 2012, cui si rimanda per gli approfondimenti, la strategia ha coinvolto i territori a vocazione produttiva tabacchicola sui quali l'azione è stata indirizzata a favorire la riconversione produttiva.

Il sostegno supplementare assegnato alle aree a vocazione tabacchicola è destinato, secondo le linee strategiche delineate nel PSR del Veneto, agli interventi previsti dagli Asse 1 e 3 ed in particolare a misure di formazione e consulenza, ammodernamento aziendale, innovazione, diversificazione aziendale, incentivazione delle attività turistiche, interventi per il miglioramento della qualità della vita e del patrimonio rurale e naturale, ecc.

Al 31/12/2015, l'importo complessivamente erogato a favore delle aree a vocazione tabacchicola ammonta a 300,8 Meuro di cui 136,9 Meuro derivano dal cofinanziamento comunitario (FEASR).

La Tabella che segue evidenzia la ripartizione della spesa per misura e per anno contabile, a partire dal 2010.

La spesa fa riferimento ad aiuti concessi a partire dal 2008, in quanto la strategia è stata avviata fin da subito.

Al 31/12/2015, gli aiuti concessi nelle aree a vocazione tabacchicola ammontano a 426,3 Meuro (di cui 192,5 Meuro FEASR).

Tabella: andamento della spesa per misura e per anno nelle aree a vocazione tabacchicola.

	2010		2011		2012		2013		2014		2015		Totale (2010-2015)	
	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato TOTALE	Liquidato FEASR	Liquidato totale	Liquidato FEASR
111	921.687	405.542	1.146.324	504.382	2.489.437	1.095.352	1.982.371	872.243	3.563.141	1.567.782	3.780.979	1.663.631	13.883.938	6.108.933
112	4.304.283	1.893.885	3.668.547	1.614.161	5.306.461	2.334.843	6.606.115	2.906.690	594.451	261.559	4.213.098	1.853.763	24.692.955	10.864.900
114	807.772	355.420	1.547.383	680.849	905.935	398.611	1.968.069	865.951	1.828.132	804.378	1.626.506	715.663	8.683.799	3.820.871
121	14.991.350	6.904.764	28.121.720	14.005.547	23.247.250	11.763.844	23.504.471	11.150.412	29.349.658	12.923.659	20.627.720	9.076.197	139.842.168	65.824.422
122	339.894	149.553	454.520	205.973	172.020	114.846	161.328	91.408	137.244	73.117	42.706	18.790	1.307.713	653.688
123	9.989.280	4.395.283	15.870.086	6.982.838	5.877.106	2.597.889	6.374.191	2.860.507	4.364.420	1.957.780	7.236.540	3.211.785	49.711.622	22.006.083
124	152.586	67.138	144.090	63.400	908.274	399.641	681.297	299.771	1.758.442	773.714	4.843.940	2.131.334	8.488.629	3.734.997
125	107.800	47.432	48.852	21.495	798.097	351.163	379.233	166.863	497.670	218.975	1.053.873	463.704	2.885.525	1.269.631
131	237.367	104.441	2.504.450	1.101.958	1.260.688	554.703	1.111.590	489.100	286.911	126.241	3.000	1.320	5.404.006	2.377.763
132	243	107	118.931	52.330	127.112	55.929	218.969	96.346	357.296	157.210	239.913	105.562	1.062.464	467.484
133	1.099.815	483.919	1.272.310	559.816	1.239.621	545.433	1.396.070	614.271	4.168.611	1.834.189	3.513.446	1.545.916	12.689.873	5.583.544
144					800.948	352.417	170.122	74.854			0	0	971.071	427.271
311	1.694.637	745.640	3.108.064	1.367.548	3.342.853	1.470.855	4.866.060	2.141.066	3.489.283	1.535.284	977.019	429.888	17.477.915	7.690.282
312			21.560	9.486	571.995	251.678	119.376	52.525	534.019	234.969	309.163	136.032	1.556.113	684.690
313					70.867	31.182	78.135	34.379	1.728.292	760.449	8.217.690	3.615.784	10.094.984	4.441.793
321							23.546	10.360	108.959	47.942	192.973	84.908	325.478	143.210
331					121.539	53.477	374.673	164.856	649.079	285.595	598.302	263.253	1.743.594	767.181
Totale	34.646.714	15.553.124	58.026.837	27.169.784	47.240.204	22.371.862	50.015.616	22.891.602	53.415.608	23.562.842	57.476.868	25.317.530	300.821.846	136.866.743

Tabella: Aiuti concessi totali e FEASR per misura e per anno nelle aree a vocazione tabacchicola

	2008		2009		2010		2011		2012		2013		2014 (*)		2015		Totale (2008-2015)	
	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR	Concesso TOTALE	Concesso FEASR
111	1.680.204	739.290	778.634	342.599	1.521.169	669.314	2.270.552	999.043	2.999.429	1.319.749	3.030.977	1.333.630	2.951.504	1.298.662			15.232.468	6.702.286
112	4.208.163	1.851.592	3.554.357	1.563.917	5.068.543	2.230.159	3.554.965	1.564.185	5.866.595	2.581.302	6.590.078	2.899.634	4.874.648	2.144.845			33.717.349	14.835.634
114	1.105.472	486.408	751.580	330.695	1.418.660	624.210	656.960	289.062	2.455.580	1.080.455	2.275.160	1.001.070	2.105.840	926.570			10.769.252	4.738.471
121	11.006.791	4.842.988	24.332.873	10.706.464	36.436.120	19.555.219	23.278.636	11.296.094	37.839.549	16.649.402	29.163.617	12.831.991	43.633.236	19.198.624			205.690.822	95.080.782
122	365.857	160.977	311.690	137.144	446.715	227.935			198.238	121.786	306.075	147.026					1.628.575	794.867
123			19.869.531	8.742.594	25.943.179	11.414.999	372.059	163.706	630.534	432.601	9.003.572	4.066.265	22.529.382	9.912.928			78.348.258	34.733.092
124	163.932	72.130	949.656	417.849	1.062.484	467.493	1.482.562	652.327	1.563.734	688.043	4.234.961	1.863.383					9.457.330	4.161.225
125	354.141	155.822	281.963	124.064	633.294	278.649			838.077	368.754	1.376.391	605.612					3.483.865	1.532.901
131			8.141.500	3.582.260													8.141.500	3.582.260
132	1.498	659	373.945	164.536	48.981	21.552			994.679	437.659	18.167	7.993					1.437.271	632.399
133	1.303.761	573.655	1.824.009	802.564	2.884.523	1.269.190	71.076	31.273	5.790.980	2.548.031			3.099.553	1.363.803			14.973.902	6.588.517
144							1.093.145	480.984									1.093.145	480.984
311	3.679.139	1.618.821			6.731.557	2.961.885	2.192.753	964.811	9.075.779	3.993.343	2.632.471	1.158.287	18.595	8.182			24.330.294	10.705.330
312					321.496	141.458	372.213	163.774	596.054	262.264	718.582	316.176					2.008.346	883.672
313							546.988	240.675	2.533.345	1.114.672	7.365.244	3.240.707	2.226.246	979.548			12.671.823	5.575.602
321							515.045	226.620	141.819	62.400							656.864	289.020
331			57.810	25.436	715.145	314.664	779.829	343.125	641.489	282.255			532.964	234.504			2.727.237	1.199.984
Somma:	23.868.958	10.502.341	61.227.549	26.940.122	83.231.866	40.176.727	37.186.783	17.415.679	72.165.882	31.942.715	66.715.295	29.471.776	81.971.967	36.067.666	0	0	426.368.300	192.517.025

(*) Gli aiuti concessi nel 2014 sono comprensivi degli importi impegnati a valere su risorse del PSR 2014-2020

Stato di attuazione: avanzamento procedurale

La tabella che segue mette in evidenza l'avanzamento procedurale per misura del numero di domande finanziate, decadute e chiuse nel periodo 2008-2015 e fornisce un indicatore della capacità di intervento che la programmazione regionale ha avuto nelle aree interessate.

Nel 2014, grazie alla possibilità offerta dal Regolamento (UE) n. 1310/2013 che favorisce la transizione dalla vecchia alla nuova programmazione dello sviluppo rurale, sono state finanziate 938 domande di aiuto nelle misure 111, 114, 121 e 123.

Tab. – Domande finanziate, revocate e chiuse nel periodo 2010-2014 nelle aree a vocazione tabacchicola

MISURE	DOMANDE		
	Finanziate	Decadute	Chiuse
111	1.236	103	983
<i>di cui PSR 2014-2020</i>	160	8	4
112	1.177	104	982
114	7.625	1.094	6.501
<i>di cui PSR 2014-2020</i>	28	0	1
121	3.334	217	2.746
<i>di cui PSR 2014-2020</i>	680	16	301
122	47	4	43
123	295	21	208
<i>di cui PSR 2014-2020</i>	70	1	4
124	62	0	62
125	30	2	28
131	1.659	76	1.583
132	370	46	303
133	72	4	67
144	133	14	119
311	311	70	241
312	47	10	37
313	142	17	125
321	16	3	13
331	66	16	50
Totale	16.622	1.801	14.091
<i>di cui Reg. UE n. n. 1310/2013</i>	938	25	310

Stato di attuazione: raggiungimento dei target di settore

L'applicazione della strategia di ristrutturazione delle aziende tabacchicole ha portato al raggiungimento dei prodotti qui di seguito descritti.

Le analisi mettono in luce che le aziende di tabacchicoltori che, fino al 31 dicembre 2015, hanno aderito agli interventi offerti dal PSR sono 210. Questo numero, se confrontato con quello della consistenza regionale della aziende tabacchicole per anno riportata al paragrafo 1.2.1.1, mostra come circa il 43% delle aziende attive nel 2006 siano state oggetto di intervento.

Il Programma di Sviluppo Rurale, in fase di definizione delle strategie e degli interventi, ha altresì previsto degli indicatori di output specifici per indagare più in dettaglio gli aspetti della ristrutturazione nelle aziende tabacchicole.

Tab.- indicatori supplementari di prodotto per il settore tabacco

Misura	Indicatore supplementare di prodotto	Obiettivi 2007-2013	Valore realizzato	Tasso di esecuzione
111	Numero di partecipanti alla formazione	1.029	162	16%
	Numero di giorni di formazione impartita	7.530	881	12%
114	Numero di imprenditori agricoli assistiti	484	101	21%
121	Numero di imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	484	69	14%
	Volume totale degli investimenti (.000 euro)	62.963	13.833	22%
123	Numero di imprese beneficiarie	6	2	33%
	Volume totale dell'investimento (.000 euro)	6.067	4.231	70%
124	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	2	2	100%
144	Numero di aziende finanziate	133	119	89%

I valori obiettivo che erano stati posti nel PSR, quando riguardavano aziende o operatori agricoli, erano stati stimati in base alla consistenza regionale della aziende tabacchicole del 2006 così come riportata al paragrafo 1.2.1.1. Ora, poiché non si conosceva la portata del fenomeno, per esperienza passata o da altri elementi, si era ritenuto possibile che tutte le aziende volessero accedere agli aiuti del PSR. Come si vede dalla tabella, solo il 14% delle potenziali aziende tabacchicole sono state finanziate nella misura 121, e il valore totale degli investimenti è il 22% di quello potenziale.

Per quanto riguarda le imprese della misura 123 valgono le stesse considerazioni poste per la misura 121, di sostanziale non prevedibilità del fenomeno.

E' stato raggiunto il valore obiettivo previsto per la Misura 124 con il finanziamento di due progetti di cooperazione inerenti il settore del tabacco.

3. Esecuzione finanziaria del Programma

3.1 Introduzione

3.1.1 La spesa nel periodo di programmazione 2007-2013

La tabella di esecuzione finanziaria (paragrafo 3.2) mostra come nel 2015 la spesa pubblica totale ha raggiunto il 100% della spesa pubblica programmata nel piano finanziario del Programma dopo la modifica proposta alla Commissione nel settembre 2015.

Nel 2015, l'ultimo anno in cui è possibile registrare la spesa a valere sulla programmazione 2007-2013, l'obiettivo è stato quello di completare la spesa dei fondi ancora disponibili.

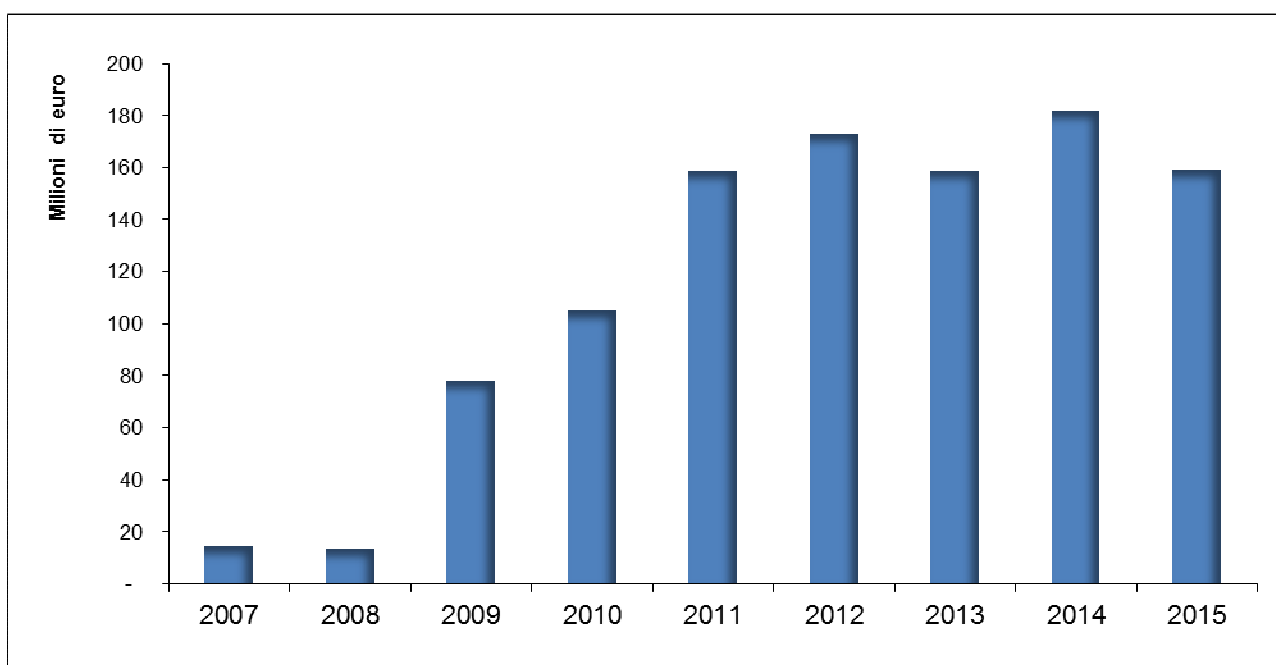


Grafico - Andamento della spesa pubblica per anno

La spesa pubblica nel 2015 è stata pari a 159,3 Meuro, pari al 15% della spesa pubblica dichiarata al 31 dicembre 2015.

Nei grafici che seguono sono descritti l'andamento dei pagamenti in quota FEASR annuale e cumulata rispetto al quota FEASR da Piano finanziario cumulato e la distribuzione della spesa pubblica per anno e asse.

Dal primo grafico si evince come la programmazione della spesa ha permesso di anticipare i pagamenti FEASR rispetto al raggiungimento della soglia minima di spesa FEASR sotto la quale scatta il disimpegno automatico⁵⁹.

⁵⁹ La regola del "disimpegno automatico" o dell'"n+2" contenuta all'art. 31 del Regolamento CE n. 1260/99 prevede che, "... la quota di un impegno che non è stata liquidata mediante acconto o per la quale non è stata presentata alla Commissione una domanda di pagamento ammissibile alla scadenza del II anno successivo a quello dell'impegno è disimpegnata automaticamente dalla Commissione...".

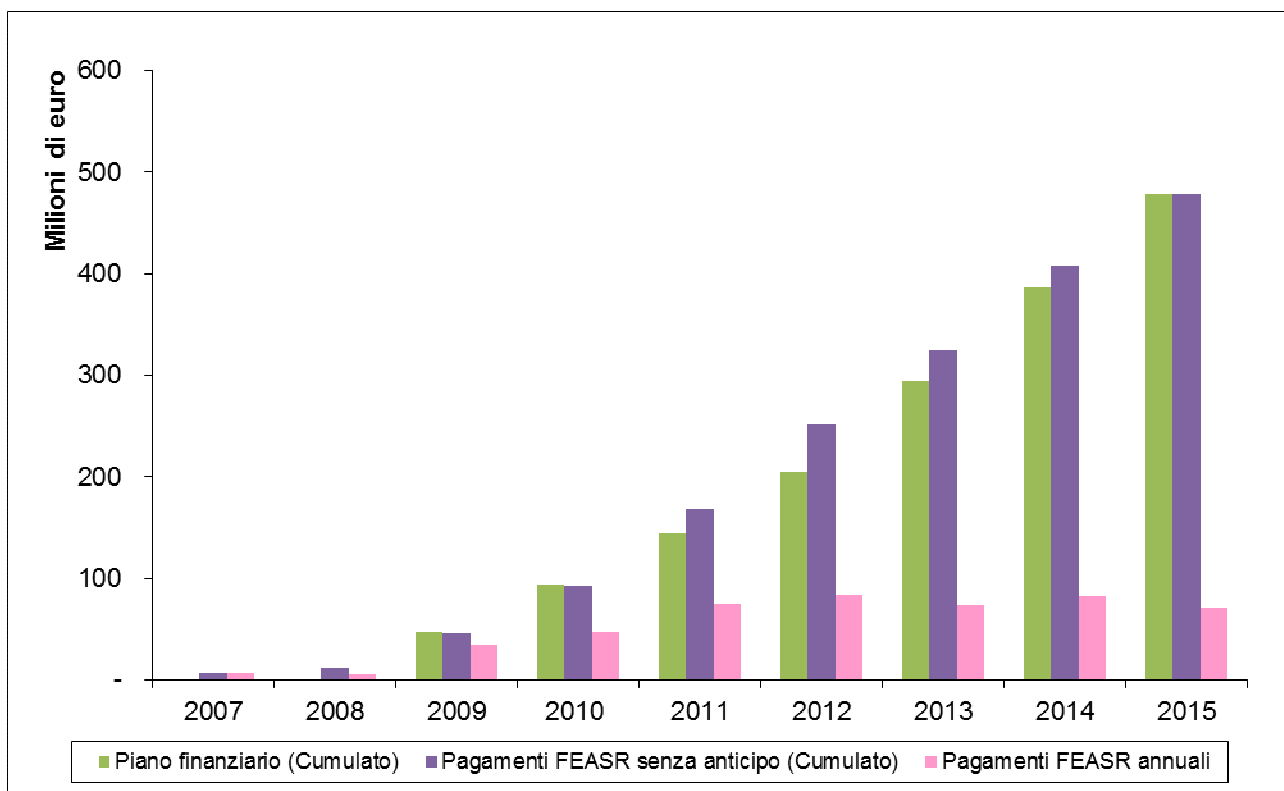


Grafico - Andamento dei pagamenti in quota FEASR annuali e cumulati rispetto al quota FEASR da Piano finanziario cumulato

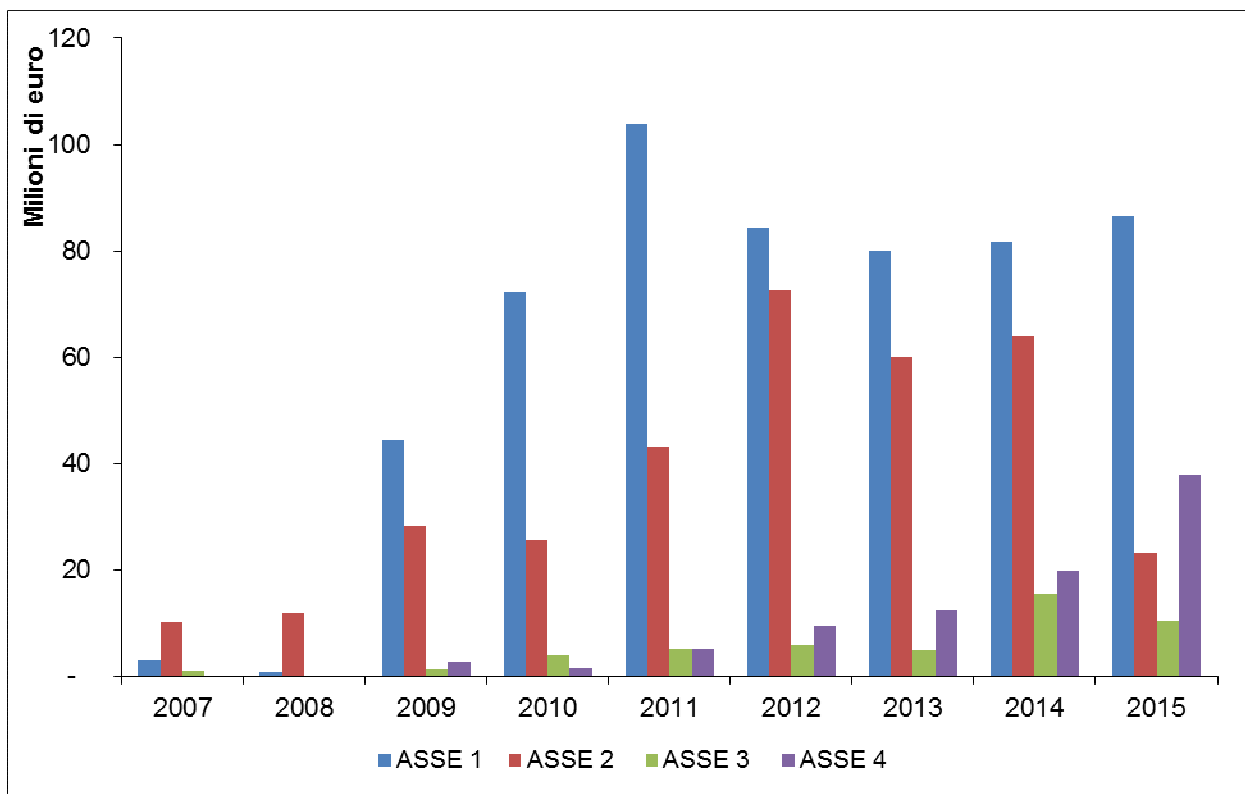


Grafico - Distribuzione della spesa pubblica per anno e asse.

Il secondo grafico mostra come, al raggiungimento della capacità di spesa per l'anno 2015, hanno contribuito tutti gli assi; in evidenza: dalla distribuzione della spesa per asse negli anni, si vede che come si conferma importante il volume di spesa per l'Asse 1, mentre l'Asse 2, dopo aver recuperato dal 2011 un andamento regolare nei pagamenti delle domande di conferma annuali, nel 2015 ha visto un ridimensionamento a causa della conclusione nel 2014 del periodo di impegno per quelle domande finanziate negli anni dal 2008 al 2010 nella diverse sottomisure e ha scontato l'applicazione della "clausola di revisione" (Cfr. paragrafo 2.3.5); l'Asse 4 presenta un avanzamento consistente della spesa che risulta pari al 43% della spesa pubblica dichiarata al 31 dicembre 2015.

L'azione intrapresa dalla Regione del Veneto ha permesso di attivare tempestivamente gli impegni per permettere alla struttura che gestisce l'attività amministrativa di sopportare efficientemente un carico di pagamenti diluito nel tempo. Tuttavia, anche nell'ultimo anno si sono attivati meccanismi di flessibilità che, seppur dettati da situazioni di oggettiva difficoltà, hanno fatto sì che una parte consistente della spesa si sia manifestata nel secondo semestre del 2015.

Durante tutto il 2015 è stata attiva una procedura di ricognizione in merito al raggiungimento degli obiettivi di spesa, nonché della rispondenza degli obiettivi fissati con le necessità del territorio rurale.

Questa procedura di monitoraggio ha permesso di definire un'ulteriore modifica del piano finanziario e di gestire la transizione al periodo di programmazione 2014-2020.

3.1.2 Il "cut-off" degli impegni

I provvedimenti di concessione per la programmazione 2007-2013 si sono conclusi con il decreto di concessione dell'aiuto del 30/01/2015 per la misura 111 (Cfr. paragrafo 2.2.3). Per tutte le altre misure gli ultimi atti di concessione sono precedenti al 31/12/2014.

3.2 Tabella riassuntiva della spese per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015
ASSE 1		
111	4.494.681,94	16.561.027,18
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	54.986,41
112	7.243.595,79	56.325.887,94
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
113	0	2.315.138,45
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	2.315.138,45
114	2.518.060,06	13.625.166,21
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	289.276,00
121	37.704.899,65	277.059.011,97
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
122	1.034.871,78	16.633.906,91
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
123	12.906.229,11	100.999.954,61
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	52.501,30
124	6.147.356,06	11.347.899,61
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
125	8.401.876,66	25.229.469,32
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	2.540.787,27
131	6.140,00	11.037.889,34
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
132	325.353,20	1.561.980,32
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
133	5.743.871,53	23.623.500,63
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
144	-1.086,54	983.022,51
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 1	86.525.849,24	557.303.851,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	5.252.689,43
ASSE 2		
211 212	3.443.501,25	103.991.581,28
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	9.335.355,43
214	9.710.141,51	157.838.587,47
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	14.512,00	3.100.669,57
215	837.932,85	16.091.630,37
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
216	674.489,45	17.363.510,56
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
221	219.652,77	17.590.406,18
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	66.707,00	12.711.482,01
222	17.747,33	27.544,37
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
223	7.611,19	978.529,61
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
225	16.894,63	299.307,13
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
226	4.907.251,66	14.041.808,94
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
227	3.368.256,87	11.062.430,99
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 2	23.203.479,51	339.285.336,90
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	81.219,00	25.147.507,01
ASSE 3		
311	1.821.558,96	22.371.362,16
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
312	0,00	36.290,36
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
313	2.349.110,12	3.073.139,42
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
321	886.645,66	13.065.137,92
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	1.101.501,76
323	4.377.656,17	7.852.020,96
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
331	591.722,52	1.167.099,49
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
341	384.472,75	556.447,69
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 3	10.411.166,18	48.121.498,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	1.101.501,76
ASSE 4		
411	511.714,87	7.229.867,47
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
412	305.205,96	1.203.314,27
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
413	30.073.612,00	61.604.819,98
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
421	6.049.337,08	7.777.547,09
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
431	901.018,87	11.191.338,19
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
Totale Asse 4	37.840.888,78	89.006.887,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	0,00
ASSISTENZA TECNICA		
511	1.341.479,41	8.440.250,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	541.200,00
Totale Assistenza tecnica	1.341.479,41	8.440.250,00
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	0,00	541.200,00
Totale Programma	159.322.863,12	1.042.157.822,90
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	81.219,00	32.042.898,20

3.bis Esecuzione finanziaria del Programma riguardo alle operazioni connesse alle nuove sfide e all'infrastruttura a banda larga (art.16bis, paragrafo 1, del regolamento CE n. 1698/2005)

3.bis.1 Introduzione

Nella tabella che segue sono riassunte le spese assunte con i fondi "Health Check". Come illustrato nel paragrafo 2.6, nel 2013 sono state attivate tutte le misure.

3.bis.2 Tabella riassuntiva della spese per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2015	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2015
Asse 1		
121	0,00	27.431.245,60
122	271.909,10	3.564.107,47
123	281.914,80	4.686.979,93
Totale Asse 1	553.823,90	35.682.333,00
ASSE 2		
214	901.304,53	18.857.495,27
221	74.700,60	2.852.049,38
222	13.310,50	27.544,37
223	2.436,86	581.158,88
Totale Asse 2	991.752,49	22.318.247,90
AXIS 3		
321		
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	5.241.333,00
Totale Asse 3	0,00	5.241.333,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	0,00
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	5.241.333,00
Totale Programma	1.545.576,39	63.241.913,90
Totale Assi 1, 2 e 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	1.545.576,39	58.000.580,90
Totale asse 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0,00	5.241.333,00

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3, del regolamento CE n. 1698/2005

Nella Relazione di Valutazione in itinere, che illustra le attività svolte nel 2015, sono stati aggiornati i risultati, gli impatti e i profili di analisi aggiuntivi e sono state illustrate le fonti informative e le modalità di raccolta dei dati primari e secondari utilizzati per la valutazione dei risultati e degli impatti.

I valori degli indicatori di risultato sono stati quantificati prendendo come riferimento i progetti conclusi al 31/12/2015. I valori degli indicatori di risultato sono stati confrontati con i relativi valori obiettivo riportati in tre diverse versioni del PSR (iniziale, post *Health Check* e finale). Il confronto così strutturato ha consentito da un lato di rappresentare le performance raggiunte dal programma alla sua conclusione e dall'altro di esaminare le principali modifiche introdotte durante il periodo di programmazione. La valutazione dell'andamento del programma sulla base degli indicatori di risultato è riportata nel Capitolo 2.

La struttura del presente Capitolo ripercorre il modello proposto nella Nota di orientamento B del Manuale del QCMV e tiene conto delle indicazioni fornite dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) nel documento di lavoro "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione" e successive integrazioni.

Il paragrafo 4.2 descrive il gruppo di lavoro e l'organizzazione e la gestione delle attività di valutazione. Il paragrafo 4.3 riporta la valutazione effettuata sulla base degli indicatori d'impatto, comunitari e aggiuntivi, e i profili di analisi specifici, compresi gli interventi realizzati nelle aziende tabacchicole - ex tabacchicole beneficiarie del PSR.

Il dettaglio delle attività di raccolta dei dati primari riguardo agli indicatori di risultato e della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio sono dettagliate nei paragrafi 4.4.1 e 4.4.2.

Il paragrafo 4.5 descrive le attività finalizzate al miglioramento e alla messa in rete delle attività di valutazione attraverso il Gruppo di pilotaggio e la partecipazione agli incontri e seminari realizzati dall'Autorità di gestione e dalla Rete rurale nazionale.

Infine, nel paragrafo 4.6 sono riportate le principali conclusioni della Valutazione e le difficoltà incontrate.

4.1 Introduzione – a che punto si è arrivati?

Il Contratto di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione del Veneto (Rep. 6512 stipulato in data 7 agosto 2009, registrato a Venezia il 10.08.2009 al n. 1108 Serie Atti Pubblici) articola i compiti del valutatore definendo per ogni fase della valutazione in itinere (strutturazione, osservazione, analisi e giudizio) le operazioni previste fino al termine del contratto.

Dalla stipula del Contratto sono stati completati i seguenti prodotti:

- novembre 2009 Disegno della valutazione in itinere (Rapporto sulle condizioni di valutabilità);
- dicembre 2009 Attualizzazione della valutazione ex ante;
- aprile 2010 e luglio 2010 (rev.) Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2009);
- giugno 2010 Capitolo 4 RAE 2009 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere";
- ottobre 2010 (bozza) e dicembre 2010 (def.) Relazione di Valutazione intermedia (2010);

- marzo 2011 Executive Summary (Inglese – Italiano);
- maggio 2011 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2010);
- giugno 2011 Capitolo 4 RAE 2010 “Riepilogo delle attività di valutazione in itinere”;
- aprile 2012 e settembre 2012 (rev.) Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2011);
- giugno 2012 Capitolo 4 RAE 2011 “Riepilogo delle attività di valutazione in itinere” e contributo alla redazione dei paragrafi della RAE relativi agli indicatori di risultato del programma;
- dicembre 2012 e aprile 2013 (rev.) Aggiornamento della Valutazione intermedia;
- maggio 2013 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2012);
- maggio 2013 Capitolo 4 RAE 2012 “Riepilogo delle attività di valutazione in itinere”;
- aprile 2014 e giugno 2014 (rev.) Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2013);
- aprile 2014 Capitolo 4 RAE 2013 “Riepilogo delle attività di valutazione in itinere”;
- maggio 2015 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2014);
- maggio 2015 Capitolo 4 RAE 2014 “Riepilogo delle attività di valutazione in itinere”;
- maggio 2016 Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2015).

4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going – chi fa cosa e con quali tempi di azione?

Il sistema adottato per la valutazione in itinere del PSR 2007-2013 del Veneto è descritto nel “Disegno della valutazione in itinere” (novembre 2009). Il rapporto definisce le scelte metodologiche ed operative per il rilievo delle informazioni e per l’elaborazione ed analisi dei dati, l’organizzazione operativa delle attività di valutazione e le attività di coordinamento con l’Autorità di gestione e il Gruppo di pilotaggio.

Le scelte metodologiche si basano sul modello teorico di riferimento assunto dal Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV); tale modello è rappresentato dal “quadro logico degli interventi” secondo il quale il processo di valutazione, ripercorrendo in forma inversa la logica di programmazione, analizza, con l’ausilio di opportuni indicatori, gli “effetti” (risultati e impatti) degli interventi.

Il Gruppo di lavoro Agriconsulting (di seguito Valutatore) è formato da n. 41 esperti incaricati della Valutazione del Programma, suddivisi in cinque componenti con funzioni differenziate di seguito richiamate:

- Nucleo di Coordinamento Tecnico (n. 5 esperti);
- Comitato Tecnico-Scientifico (n. 12 esperti);
- Gruppo Operativo (n. 16 esperti);
- Gruppo Specialistico di Supporto (n. 8 esperti);
- Gruppo di Rilevamento.

L’organizzazione e la gestione complessiva della Valutazione è realizzata in stretta collaborazione con l’Autorità di Gestione e il Gruppo di pilotaggio (*steering group*) formato da:

- l’Autorità di gestione e dai suoi rappresentanti;
- i rappresentanti regionali responsabili di misura;
- un rappresentante dei GAL;
- un rappresentante di AVEPA.

Il Gruppo di Pilotaggio ha il compito di fornire le proprie conoscenze e competenze per ampliare il quadro informativo derivante dal monitoraggio, supportare il Valutatore nel suo lavoro e monitorare il procedere dell’attività di valutazione. La collaborazione con il Gruppo di pilotaggio è di stimolo per l’ampliamento e approfondimento delle

metodologie e tecniche di analisi presentate nel disegno di valutazione, contribuendo significativamente al suo perfezionamento ed evoluzione.

4.3 Le Attività di valutazione intraprese – cosa indicano il piano di valutazione e le analisi di valutabilità

Nelle seguenti tabelle sono dettagliati le fonti informative e i metodi utilizzati nella valutazione in itinere per indicatore di risultato e d’impatto e per l’aggiornamento degli specifici profili di analisi. Nella tabella degli indicatori di risultato è stata inserita una colonna dove sono riportate eventuali necessità di lavori supplementari in riferimento alla stima del valore dell’indicatore, mentre, per quanto riguarda gli indicatori d’impatto si tiene a sottolineare che tutti i valori saranno oggetto di aggiornamento e verifica in fase di Valutazione ex post.

Nei successivi paragrafi sono riportate le valutazioni aggiornate sulla base degli indicatori d’impatto socio-economici (Cfr. paragrafo 4.3.1) e ambientali (Cfr. paragrafo 4.3.2) e dei profili di analisi specifici per il PSR del Veneto (Cfr. paragrafo 4.3.3). L’illustrazione dei risultati, degli impatti e delle analisi svolte nel 2015 è contenuta nel Rapporto di Valutazione annuale. La valutazione dell’andamento del programma sulla base degli indicatori di risultato aggiornati è riportata nel Capitolo 2.

Indicatori di risultato

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi	Necessità di lavori supplementari
R1	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione agricola e/o forestale	Efficacia delle attività di formazione	Sistema regionale di monitoraggio	La misurazione stata effettuata al netto di doppi conteggi dovuti alla partecipazione dello stesso allievo a più corsi e/o azioni formative (collettive e individuali). Attraverso l'indagine diretta è stata approfondita la rispondenza delle attività di formazione ai fabbisogni dei formati	Il valore dell'indicatore è consolidato e non sono previsti aggiustamenti e verifiche ulteriori.
		Ricadute delle conoscenze acquisite	Indagini campionarie sui formati		
R2	Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	Efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi del valore della produzione e dei consumi intermedi nelle aziende beneficiarie	Il valore dell'indicatore è tendenziale e nella Valutazione ex post potranno esserci aggiustamenti con il completamento delle indagini dirette per l'acquisizione di dati primari.
R3	Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche	Diffusione delle innovazioni di processo e di prodotto nelle imprese agricole, agroindustriali e forestali beneficiarie del sostegno	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi delle innovazioni di processo, di prodotto e della struttura organizzativa. Approfondimento sugli aspetti concernenti le dinamiche partenariali della ricerca precompetitiva, la sua attuazione e i risultati raggiunti	Il valore dell'indicatore è tendenziale e nella Valutazione ex post potranno esserci aggiustamenti con il completamento delle indagini dirette per l'acquisizione di dati primari.

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi	Necessità di lavori supplementari
R4	Valore produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti	Determinazione della percentuale di produzione soggetta a marchi e norme di qualità (partecipazione alle Misure 132 e 133)	Indagini campionarie sui beneficiari Sistema regionale di monitoraggio	Livelli di fatturato dichiarati dai soggetti beneficiari (delle operazioni già chiuse) e rilevati attraverso il sistema di monitoraggio	Il valore dell'indicatore è consolidato e non sono previsti aggiustamenti e verifiche ulteriori.
R6	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio	Contributo delle ricadute della gestione del territorio: - alla biodiversità e salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale; - a migliorare la qualità dell'acqua; - ad attenuare i cambiamenti climatici; - a migliorare la qualità del suolo; - a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre.	Sistema regionale di monitoraggio GIS	Analisi quantitativa dell'estensione delle superfici agricole e forestali interessati dalle Misure dell'Asse 2 che contribuiscono all'indicatore. Analisi qualitativa degli effetti generati dall'attuazione di interventi coerenti con l'indicatore.	Il valore dell'indicatore è consolidato e non sono previsti aggiustamenti e verifiche ulteriori.
R7	Aumento valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie	Efficacia/efficienza degli investimenti sovvenzionati	Indagini campionarie sui beneficiari	Analisi del volume d'affari (turnover) derivante dalle attività produttive/servizi sostenuti e dei Costi Correnti (input produttivi e servizi di terzi) pre e post investimento	Il valore dell'indicatore è tendenziale e nella Valutazione ex post potranno esserci aggiustamenti con il completamento delle indagini dirette per l'acquisizione di dati primari.
R8	Posti di lavoro lordi creati	Determinazione dei posti di lavoro creati	Indagini campionarie sui beneficiari	Misura della variazione dell'occupazione nei soggetti beneficiari del sostegno grazie agli investimenti sovvenzionati	Il valore dell'indicatore è tendenziale e nella Valutazione ex post potranno esserci aggiustamenti con il completamento delle indagini dirette per l'acquisizione di dati primari.
R9	Numero di turisti in più	Afflusso in presenze turistiche (numero di giornate trascorse dai clienti negli esercizi turistici sovvenzionati nelle aree rurali) e in termini di visitatori giornalieri (day visitors) di attività ricreative, uffici di promozione turistica.	Indagini campionarie sui beneficiari Sistema regionale di monitoraggio	Le informazioni relative alle presenze/arrivi nelle strutture finanziate sono confrontate in senso temporale (ante-post intervento) e con i dati annuali sui flussi turistici (arrivi e presenze)	Il valore dell'indicatore è tendenziale e nella Valutazione ex post potranno esserci aggiustamenti con il completamento delle indagini dirette per l'acquisizione di dati primari.
R10	Popolazione nelle aree rurali che beneficia dei servizi migliorati	Popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente	Sistema regionale di monitoraggio	Analisi della documentazione progettuale e dei dati del sistema di	Il valore dell'indicatore è tendenziale e nella Valutazione ex post

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi	Necessità di lavori supplementari
		si avvantaggia dei servizi migliorati	Documentazione Tecnica Amministrativa Casi studio nelle aree Qualità della vita Intervista telefonica sui progetti conclusi (Misura 321)	monitoraggio. Approfondimenti diretti sulla soddisfazione della popolazione interessata e la capacità delle iniziative di migliorare i servizi e l'attrattività nelle aree più emarginate e afflitte da (eventuali) processi di impoverimento demografico/ insediativo. Interviste ai beneficiari dei progetti conclusi (Misura 321)	potranno esserci aggiustamenti con il completamento del profilo di analisi relativo alla Qualità della vita.
R11	Popolazione nelle aree rurali che utilizza internet	Popolazione residente nelle aree rurali che complessivamente si avvantaggia delle iniziative attivate	Sistema regionale di monitoraggio Documentazione Tecnica Amministrativa	Analisi della variazione della popolazione utente ante e post intervento. Analisi integrata con il giudizio di testimoni privilegiati e rappresentanti delle comunità locali	Il valore dell'indicatore è consolidato e non sono previsti aggiustamenti e verifiche ulteriori.
R12	Numero di partecipanti con una successo formazione	Partecipanti che sono giunti al termine dei percorsi formativi realizzati con il sostegno disaggregati per genere ed età	Sistema regionale di monitoraggio	Incrocio della banca dati di monitoraggio regionale con quella dedicata alla formazione che contiene informazioni sui corsi attivati per tipologia di percorso formativo e sui destinatari dei corsi inclusa una rilevazione sul grado di soddisfazione dei partecipanti.	Il valore dell'indicatore è consolidato e non sono previsti aggiustamenti e verifiche ulteriori.

Indicatori di impatto

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
11	Crescita economica	Aumento netto del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	Gruppo fattuale: campioni rappresentativi delle aziende agricole beneficiarie, indagini dirette con questionario	Confronto fattuale contro fattuale con tecniche di <i>Matching</i> (abbinamento) sulla base del <i>propensity score</i> (probabilità statistica che l'azienda/impresa non beneficiaria sia inserita nel confronto con l'azienda/impresa beneficiaria, date le sue caratteristiche osservabili ante analisi).
12	Posti di lavoro creati	Posti di lavoro addizionali netti creati nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	Gruppo contro fattuale: campione regionale, Banca dati RICA/INEA.	
13	Produttività del lavoro	Variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro nelle aziende beneficiarie (Analisi contro fattuale)	Banca dati AIDA per la costruzione del controfattuale nel settore agroalimentare	
14	Ripristino della biodiversità	Variazione nel declino della biodiversità nelle superfici oggetto d'impegno e nell'area di riferimento	Rilievi per punti di ascolto/osservazione in aree campione beneficiarie (fattuali) e non beneficiarie (contro fattuali)	Confronto degli indici di ricchezza ed abbondanza di specie di avifauna tra situazioni "fattuali" e "contro fattuali"

Cod.	Definizione dell'indicatore	Profili di analisi	Fonti	Metodi
15	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle aree ad alto valore naturalistico (HNV farmland)	Sistema regionale di monitoraggio. Carta dell'uso del suolo regionale. Banca dati dei "fascicoli aziendali"	Classificazione delle unità territoriali regionali di riferimento per valore naturalistico (aggregazione di indici sintetici) e determinazione delle superfici interessate dagli interventi del PSR (Asse 2) ricadenti nelle aree classificate
16	Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (azoto e fosforo)	Sistema regionale di monitoraggio. Fonti statistiche regionali. Disciplinari di produzione e sistema di impegni agro ambientali. Contributi di esperti per le principali colture.	Confronto fattuale/controfattuale applicato a livello territoriale (bilancio dell'azoto e del fosforo)
		Riduzione del rischio derivante dall'impiego di fitofarmaci (aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio Fonti statistiche regionali Disciplinari di produzione	Modello EPRIP applicato nelle condizioni "fattuale" e "controfattuale"
		Efficacia delle fasce tampone boscate (FTB) nella rimozione dell'azoto (aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio e georeferenziazione delle FTB (Regione Veneto) Risultati studi ARPAV con modello MACRO e SOIL-IN	Costruzione di un modello geografico e simulazioni modellistiche
17	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	Sistema regionale di monitoraggio Indagini dirette presso i beneficiari Rapporto statistico FER	Calcolo della produzione di energia da fonti rinnovabili (ktep/anno)
		Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (aggiuntivo)	Sistema regionale di monitoraggio Indagini dirette presso i beneficiari Parametri e dati ricavati dalla letteratura specialistica e dalle agenzie nazionali ed internazionali (ISPRA, IPCC)	Calcolo delle riduzioni delle emissioni di gas ad effetto serra dall'agricoltura, dall'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nella biomassa legnosa e dall'uso di fonti energetiche rinnovabili (MgCO ₂ eq/anno)
Agg.	Miglioramento della qualità dei suoli	Incremento di carbonio organico nelle superfici agricole	Sistema regionale di monitoraggio. Fonti statistiche regionali. Disciplinari di produzione e sistema di impegni agro ambientali. Indagini di campo.	Confronto fattuale/controfattuale dei Bilanci di apporti netti di sostanza organica. Modello "Salus"
Agg.	Conservazione e miglioramento del paesaggio rurale	Benefici della conservazione del paesaggio per la società	Interviste a un campione rappresentativo della popolazione del Veneto	"Disponibilità a pagare" Esperimento di scelta discreta Analisi dei dati attraverso modelli statistici (Random Parameter Logit Model)

Profili di analisi specifici

Profili di analisi	Fonti	Metodi
<p><u>Qualità della vita nelle zone rurali</u> Delineare un giudizio sul "come si vive" nelle realtà rurali circoscritte, diversamente caratterizzate e interessate dal PSR</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Giudizi espressi da gruppi di esperti (Nominal group technique NGT) • Fonti statistiche comunali (aree testimone) • Risultati delle indagini ed elaborazioni svolte per diverse Misure del programma 	<p>Approccio misto (misurazione degli indicatori del QCMV e raccolta di percezioni qualitative e soggettive fornite da testimoni privilegiati):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Calcolo ante post intervento indice multidimensionale sulla qualità della vita in aree testimone • Efficacia del Programma percepita sulle dimensioni qualità della vita (NGT)
<p><u>Valore aggiunto Leader</u> Analisi del processo d'integrazione, settoriale e multisettoriale, dei progetti finanziati Analisi degli scenari futuri: quali ambiti, quali compiti e quale organizzazione per l'impostazione del Leader?</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Giudizi espressi da gruppi di esperti • Dispositivi di attuazione/bandi • Questionari autovalutazione GAL • Sistema regionale di monitoraggio • Indagine su campioni rappresentativi di beneficiari 	<ul style="list-style-type: none"> • Classificazione delle forme d'integrazione che possono essere favorite dai dispositivi di attuazione o dalle modalità attuative • Analisi dell'efficacia dei criteri sui progetti ammissibili • Elaborazione questionari autovalutazione GAL • Confronto con altre modalità di attuazione • Elaborazione dei dati campionari raccolti con le indagine dirette ai beneficiari
<p><u>Progettazione integrata</u> Analisi degli aspetti correlati alle finalità generali e specifiche relative a PIF, PIFF, PIA-R e Pacchetto giovani</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini dirette presso i capofila dei PIF, PIFF e PIA-R finanziati • Indagine dirette presso campioni rappresentativi di aziende beneficiarie degli interventi afferenti le singole misure • Sistema regionale di monitoraggio • Fonti statistiche ufficiali 	<ul style="list-style-type: none"> • PIF, PIFF e PIA-R: elaborazione delle informazioni quali quantitative relative ai progetti integrati finanziati • Stratificazione degli universi ed estrazione dei campioni rappresentativi dei singoli beneficiari (aziende/imprese) rispetto al criterio di partecipazione ai progetti integrati (Misure 121, 122, 123) • Pacchetto giovani: elaborazione delle informazioni quali quantitative delle aziende beneficiarie
<p><u>Montagna</u> Analisi della "strategia Montagna" implementata dalla Regione nel PSR</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Indagini dirette presso campioni rappresentativi di aziende beneficiarie degli interventi • Percezioni dei testimoni privilegiati intervistati nell'ambito della indagine sulla qualità della vita • Fonti statistiche ufficiali • Sistema regionale di monitoraggio 	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione delle informazioni quali - quantitative relative agli interventi finanziati • Indagini ed elaborazioni specifiche per le Misure/sottomisure/azioni dedicate alle zone e/o alle attività montane (Misure 122, 125, 211, 214 alcune azioni, 216 un'azione dedicata) • Stratificazione degli universi ed estrazione dei campioni rappresentativi dei singoli beneficiari (aziende/imprese) rispetto alla variabile "Montagna" (Misure 112, 114, 121, 123/A e zona rurale "D" per la Misura 311)

4.3.1 La valutazione degli impatti socio-economici

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR DGR 2078/2013)	Valore realizzato
I.1 Crescita economica	Incremento netto di valore aggiunto lordo in Purchasing Power Standard (PPS)	PPS ⁽⁶⁰⁾	148,45	
	settore agricolo		96,93	144,8
	settore alimentare		50,33	73,19
	settore forestale		1,19	
I.2 Posti di lavoro creati	Incremento netto di posti di lavoro in equivalenti tempo pieno (ETP)	ETP	2.985	
	settore agricolo		2.089	1.677
	settore alimentare		895	296
	settore forestale		0	
I.3 Produttività del lavoro	Variazione di valore aggiunto lordo (VAL) per equivalente tempo pieno (ETP)	VAL/ETP	354	
	settore agricolo		443	6.394
	settore alimentare		222	4.732
	settore forestale		3.386	

Fonte: Rapporto di Valutazione annuale (2015)

Le Misure dell'Asse 1 direttamente correlate alla crescita economica, perché con il completamento degli investimenti sovvenzionati possono determinare nelle aziende interessate un incremento del valore aggiunto lordo, sono le Misure 112, 121, 123A. Nel valore obiettivo del settore agricolo è stato considerato anche il contributo delle Misure di diversificazione economica delle attività agricole (Asse 3). Di seguito vengono approfonditi gli aspetti, anche metodologici, relativi agli indicatori di impatto quantificati per il settore agricolo (Misure 112, 121 e 311) e per quello alimentare (Misura 123A).

➤ **Settore agricolo**

La determinazione degli effetti netti degli interventi (impatti) per il settore agricolo è stata realizzata confrontando i risultati ottenuti dai beneficiari del programma con quelli dei non beneficiari (analisi contro fattuale)⁶¹. L'analisi degli impatti sulla crescita

⁶⁰ Il potere di acquisto standard, *Purchasing Power Standard* (PPS), è una moneta artificiale che elimina le differenze tra Stati sui livelli di prezzo. In altre parole, con un'unità di PPS è possibile acquistare in tutti i paesi lo stesso volume di beni e servizi. I valori aggregati espressi in PPS sono calcolati dividendo i valori espressi in moneta corrente nazionale per i rispettivi indici di conversione (*Purchasing power parities* (PPP). Il valore obiettivo dell'indicatore di crescita economica (152,9 milioni di euro) è stato ricalcolato in PPS utilizzando l'indice di conversione (PPP) fornito da Eurostat per l'Italia per l'anno 2006 (1,03). Il valore obiettivo ricalcolato dell'indicatore d'impatto crescita economica è pari a 148,45 PPS.

⁶¹ Per l'analisi controfattuale l'individuazione di gruppi di non beneficiari (gruppi di confronto), da utilizzare nell'ambito della stima dell'effetto netto del PSR, è avvenuta attraverso l'applicazione di tecniche di *matching*. La prima applicazione metodologica proposta per il matching (comparison group design – statistical matching) prevedeva la ricerca di una corrispondenza fattuale – contro fattuale di *1 a 1*, ovvero della ricerca di un'azienda non beneficiaria per ogni azienda beneficiaria. Successivamente, in considerazione dell'oggettiva difficoltà di individuare aziende agricole identiche per le variabili selezionate, si è deciso di utilizzare accoppiamenti *1 a n*, per cui i risultati economici delle aziende beneficiarie (fattuale) sono stati confrontati con il valore medio delle aziende del gruppo di controllo (controfattuale).

economica è stata aggiornata con riferimento agli interventi realizzati dalle aziende agricole (Misure 112, 121 e 311). L'individuazione delle aziende dei non beneficiari, che costituiscono il gruppo contro fattuale per il settore agricolo, avviene utilizzando le informazioni contenute nella banca dati della Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA). Attualmente, è stato possibile confrontare i valori che hanno come riferimento contabile post intervento l'anno 2010, l'anno 2011 e l'anno 2012. La conclusione delle indagini relative alle aziende che hanno terminato gli interventi nel 2012 e 2013 permetteranno di eseguire il confronto controfattuale anche con gli anni contabili post intervento 2013 e 2014⁶². I risultati delle analisi saranno riportati nel rapporto di Valutazione ex post.

Di seguito, si riportano i principali risultati dell'analisi contro fattuale effettuata per gli interventi realizzati attraverso la Misura 112 e 121. L'analisi si basa sul confronto dei risultati economici e occupazionali registrati negli anni 2008, 2009 e 2010 (ante investimento) e 2010, 2011 e 2012 (post investimento) nelle aziende beneficiarie delle Misure 112 e 121 (fattuale) e per le aziende non beneficiarie (contro fattuale).

Le aziende agricole beneficiarie hanno una dimensione economica media, misurata come produzione vendibile, superiore alle aziende non beneficiarie. L'incremento medio di Valore aggiunto lordo per le aziende beneficiarie è pari a 34.460 euro/azienda (27%) rispetto ad una leggera contrazione per le aziende del gruppo di controllo pari a -581 euro/azienda (-1%).

L'analisi evidenzia come sia nel caso delle aziende beneficiarie sia nel caso del gruppo di controllo un incremento dell'incidenza dei costi variabili sulla produzione aziendale. Tale incremento determina nelle aziende del gruppo di controllo una leggera contrazione del Valore Aggiunto anche a fronte di un aumento della PLV (+8%); di contro nelle aziende beneficiarie l'incremento più sostenuto della produzione aziendale (+33%), determinata dagli interventi cofinanziati, consente di raggiungere comunque buone performance anche sul valore aggiunto aziendale.

Le unità di lavoro presenti in azienda sono misurate in Equivalenti tempo pieno (ETP). La manodopera nelle aziende beneficiarie aumenta di 0,33 ETP/azienda, mentre le aziende non beneficiarie mostrano una sostanziale stabilità dei livelli occupazionali (-0,02 ETP/azienda). Nelle aziende beneficiarie la produttività del lavoro aumenta di 6.394 euro/ETP (12%) mentre nelle aziende non beneficiarie il mantenimento della manodopera impegnata, non seguita da un proporzionale incremento del valore aggiunto, determina una leggera contrazione pari a -608 euro/ETP (-1%). Gli interventi PSR risultano quindi determinanti nel migliorare la competitività aziendale.

Analisi contro fattuale - Variabili Settore agricolo - Misure 112 e 121	anno ante intervento 2008 anno post intervento 2010		anno ante intervento 2009 anno post intervento 2011		anno ante intervento 2010 anno post intervento 2012		anno ante intervento 2008, 2009, 2010 anno post intervento 2010, 2011, 2012	
	Beneficia ri PSR	Gruppo di controll o	Beneficia ri PSR	Gruppo di controll o	Beneficia ri PSR	Gruppo di controll o	Beneficia ri PSR	Gruppo di controll o
Media di PLV ante (€)	193.380	103.791	145.820	96.418	336.842	214.727	292.656	184.548
Media di PLV post (€)	245.268	112.051	208.324	102.090	447.910	231.433	389.598	198.681
<i>Variazione media PLV</i>	<i>51.888</i>	<i>8.260</i>	<i>62.504</i>	<i>5.672</i>	<i>111.068</i>	<i>16.705</i>	<i>96.942</i>	<i>14.133</i>

⁶²Attualmente sono disponibili i dati riferiti all'anno contabile 2013 ma è presumibile che per la redazione del rapporto di Valutazione ex post saranno disponibili anche i dati relativi all'anno contabile 2014. Sono inoltre in corso indagini dirette presso le aziende/imprese beneficiarie delle Misure 112, 121, 123 e 311.

Analisi contro fattuale – Variabili Settore agricolo – Misure 112 e 121	anno ante intervento 2008 anno post intervento 2010		anno ante intervento 2009 anno post intervento 2011		anno ante intervento 2010 anno post intervento 2012		anno ante intervento 2008, 2009, 2010 anno post intervento 2010, 2011, 2012	
	Beneficia ri PSR	Gruppo di controll o	Beneficia ri PSR	Gruppo di controll o	Beneficia ri PSR	Gruppo di controll o	Beneficia ri PSR	Gruppo di controll o
<i>Variazione media PLV%</i>	27%	8%	43%	6%	33%	8%	33%	8%
Media di VA ante (€)	101.793	55.788	76.963	46.868	139.175	115.410	125.974	98.518
Media di VA post (€)	122.540	58.765	117.031	46.716	174.972	114.135	160.434	97.937
<i>Variazione media VA</i>	20.747	2.977	40.069	-153	35.798	-1.275	34.460	-581
<i>Variazione media VA%</i>	20%	5%	52%	0%	26%	-1%	27%	-1%
Media di UL ante (UL)	2,23	1,79	2,13	1,65	2,38	1,87	2,32	1,83
Media di UL post (UL)	2,52	1,6	2,59	1,48	2,69	1,90	2,66	1,81
<i>Variazione media UL</i>	0,29	-0,19	0,47	-0,17	0,31	0,03	0,33	-0,02
<i>Variazione media UL%</i>	13%	-11%	22%	-10%	13%	2%	14%	-1%
media PL ante (€/UL)	45.557	31.240	36.185	28.359	58.548	61.690	53.859	53.290
media PL post (€/UL)	48.620	36.723	45.104	28.267	65.053	59.935	60.254	52.683
<i>Variazione media PL</i>	3.063	5.483	8.919	-92	6.505	-1.755	6.394	-608
<i>Variazione media PL%</i>	7%	18%	25%	0%	11%	-3%	12%	-1%

Fonte: Agriconsulting SpA Indagini dirette - INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

Gli impatti del sostegno offerto dalla Misura 311 sono stimati a partire dai risultati economici ed occupazionali registrati fra il 2008 (ante investimento) e il 2012 (post investimento) dalle aziende beneficiarie sottoposte ad indagine diretta a confronto con quelli delle aziende non beneficiarie (contro fattuale) nel medesimo intervallo di tempo. Il campione contro fattuale è stato costruito tenendo conto della localizzazione delle aziende (aree di ruralità B, C o D) e delle dimensioni economiche delle stesse (classi di UDE), in modo da rendere omogenei i due "insiemi" (fattuale e contro fattuale) e quindi più preciso il confronto.

Le aziende agricole beneficiarie hanno una dimensione economica media, misurata come produzione vendibile, analoga a quella delle aziende non beneficiarie; anche l'incremento di fatturato nel periodo considerato è simile fra i due gruppi, assestandosi in entrambi i casi poco al di sotto dei 25 punti percentuali.

Il valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie aumenta però di circa 28.000 euro/azienda (+21%), a fronte di variazioni decisamente più contenute (+14.700 euro/azienda, +11%) nel gruppo di controllo. Le aziende beneficiarie riescono infatti ad abbattere il peso dei costi sul fatturato (dal 51% al 50%) grazie alla riorganizzazione aziendale conseguente all'introduzione/miglioramento delle attività di diversificazione sovvenzionate; le aziende non beneficiarie, al contrario, scontano un aumento dei costi variabili sulla produzione vendibile (dal 45% al 50%) che incide negativamente sul valore aggiunto aziendale.

L'introduzione/miglioramento delle attività di diversificazione nelle aziende beneficiarie (agriturismo e attività socio-didattiche *in primis*) consente inoltre un incremento dell'impiego di manodopera pari a 0,42 ULT medie per intervento (+15%), mentre nel gruppo di controllo l'occupazione aziendale fa registrare una lieve contrazione (-5%).

Entrambi i gruppi indagati fanno registrare infine un incremento della produttività del lavoro; se però le aziende beneficiarie lo ottengono attraverso una migliore e più razionale organizzazione dei fattori produttivi aziendali, nel gruppo di controllo è soprattutto la contrazione occupazionale a incidere positivamente sul rapporto VA/ULT.

Analisi contro fattuale – Variabili Settore agricolo – Misura 311	anno ante intervento 2008 anno post intervento 2012	
	Beneficiari PSR	Gruppo di controllo
Media di PLV ante (€)	268.681	237.701
Media di PLV post (€)	322.845	293.798
<i>Variazione media PLV</i>	54.164	56.097
<i>Variazione media PLV%</i>	20%	24%
Media di VA ante (€)	132.181	131.868
Media di VA post (€)	160.258	146.563
<i>Variazione media VA</i>	28.077	14.695
<i>Variazione media VA%</i>	21%	11%
Media di UL ante (UL)	2,84	2,18
Media di UL post (UL)	3,26	2,07
<i>Variazione media UL</i>	0,42	-0,11
<i>Variazione media UL%</i>	15%	-5%
media PL ante (€/UL)	46.543	60.490
media PL post (€/UL)	49.159	70.803
<i>Variazione media PL</i>	2.616	10.313
<i>Variazione media PL%</i>	6%	17%

Fonte: Agriconsulting SpA Indagini dirette - INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

➤ **Settore alimentare**

La metodologia per la valutazione degli impatti socio-economici dei finanziamenti relativi alla Misura 123A prevede il confronto (*matching* statistico) delle variazioni di valore aggiunto e dei livelli occupazionali, rilevate negli scenari ante-post investimento, fra due gruppi di imprese: i beneficiari dei finanziamenti e i non beneficiari (gruppo di controllo). L'ipotesi sottostante la metodologia è che il valore atteso della crescita pre-post intervento del valore aggiunto e degli occupati per i non beneficiari sia uguale alla crescita che si sarebbe registrata in assenza della politica per i beneficiari.

La costruzione del gruppo di controllo è stata effettuata attraverso la selezione delle imprese il più possibile simile al gruppo delle imprese beneficiarie. A tal fine è stato utilizzato un indicatore sintetico (I_s) composto da due indici equipesati, uno di natura economica (Valore aggiunto/Ricavi di vendita) e l'altro che tiene conto del costo dell'indebitamento (Oneri finanziari/Ricavi di vendita). Questo ha consentito di limitare le distorsioni dovute alle differenti caratteristiche fra le imprese appartenenti ai due gruppi.

Il primo indice (Valore aggiunto/Ricavi di vendita) seleziona le imprese in relazione al grado di efficienza economica, misurata dal valore aggiunto conseguito per unità di fatturato.

Il secondo indice (Oneri finanziari/Ricavi di vendita) individua le imprese simili dal punto di vista dell'incidenza del costo dell'indebitamento aziendale (oneri finanziari) sul fatturato realizzato nell'anno. L'indice consente di selezionare un gruppo di controllo di imprese che, nello scenario ante investimento, ha un'esposizione finanziaria (verso terzi) simile al gruppo di confronto e, conseguentemente, il medesimo vantaggio finanziario potenziale (misurato in termini di incidenza della riduzione degli oneri finanziari), connesso alla possibilità di ricevere un contributo a fondo perduto sugli investimenti.

La base dati per il calcolo degli indicatori è il conto economico (anno 2009) delle imprese alimentari, delle bevande e del tabacco operanti in regione⁽⁶³⁾. L'universo delle imprese beneficiarie è costituito dalle imprese con saldo entro l'anno 2012. Ai fini dell'indagine controfattuale sono state selezionate le imprese che hanno fatto registrare dei valori degli indici compresi in un *range* di oscillazione pari ad una deviazione standard dalla media dell'indicatore del gruppo dei beneficiari, calcolato per cluster di imprese con la stessa forma giuridica.

L'analisi controfattuale per il settore agroalimentare prende in considerazione i risultati economici ed occupazionali registrati nell'anno 2009 (ante investimento) e 2013 (post investimento). L'effetto netto medio è riferito ai due gruppi di imprese (beneficiari e non beneficiari), le cui unità di riferimento sono state selezionate applicando la metodologia sopra esposta. La tabella che segue sintetizza i risultati ottenuti.

Analisi contro fattuale – Variabili Settore agroindustriale – Misura 123A	Anno Ante intervento (2009) Anno Post intervento (2013)	
	Beneficiari PSR	Gruppo di controllo
Numero imprese selezionate sulla base dell'indicatore sintetico	51	53
Media di Valore della Produzione (€) - Ante	19.620.971	10.715.018
Media di Valore della Produzione (€) - Post	24.680.833	13.174.058
<i>Variazione media Valore Produzione</i>	<i>5.059.862</i>	<i>2.459.040</i>
<i>Variazione media % Valore Produzione</i>	<i>+26%</i>	<i>+23%</i>
Media dei Costi Intermedi (€) - Ante	17.093.090	9.291.593
Media dei Costi Intermedi (€) - Post	21.764.445	11.656.621
<i>Variazione media Costi Intermedi</i>	<i>4.671.355</i>	<i>2.365.029</i>
<i>Variazione media % Costi Intermedi</i>	<i>+27%</i>	<i>+25%</i>
Media di Valore Aggiunto (€)- Ante	2.527.881	1.423.425
Media di Valore Aggiunto (€) - Post	2.916.387	1.517.437
<i>Variazione media Valore Aggiunto</i>	<i>388.507</i>	<i>94.012</i>
<i>Variazione media Valore Aggiunto %</i>	<i>+15,4%</i>	<i>+6,6%</i>
Media di ETP (UL) - Ante	32,04	17,40
Media di ETP (UL) - Post	37,02	21,91
<i>Variazione media ETP</i>	<i>4,98</i>	<i>4,51</i>
<i>Variazione media ETP %</i>	<i>+15,5%</i>	<i>+25,9%</i>
Media Produttività Lavoro (€/ETP) - Ante	78.900	81.824
Media Produttività Lavoro (€/ETP) - Post	78.780	69.271
<i>Variazione media Produttività Lavoro</i>	<i>-120</i>	<i>-12.552</i>
<i>Variazione media Produttività Lavoro %</i>	<i>-0,2%</i>	<i>-15,3%</i>

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati da Indagine campionaria, Camera di Commercio e INPS

⁶³ I codici di attività (ATECO) utilizzati sono quelli relativi alle imprese del gruppo dei beneficiari. La banca dati (fonte CCIAA e INPS fornita da AIDA) comprende le imprese con forma giuridica diversa dalle ditte individuali e dalle società di persone, che non detengono, in via diretta o indiretta, più del 50% delle quote di altre imprese.

La dimensione media delle imprese dei due gruppi a confronto, misurata dal rapporto fra il valore della produzione e il numero di addetti, è simile e si attesta per entrambi sui 610.000 euro per impresa. L'incremento di Valore aggiunto lordo per le imprese beneficiarie della Misura 123A è di 388.507 euro/impresa (+15,4% rispetto alla situazione ante intervento); il corrispondente valore per le imprese del gruppo di controllo è di 94.012 euro/impresa (+6,6%). Dall'analisi dei macro aggregati emerge che la variazione positiva del valore aggiunto dei due gruppi di imprese è associata a dinamiche diverse: per le imprese beneficiarie è associabile alla crescita del valore della produzione mentre per quelle non beneficiarie ad una maggior efficienza di costo (minor crescita dei costi intermedi).

Entrambi i gruppi hanno fatto registrare un aumento delle unità lavorative (4,98 ETP per le imprese beneficiarie; 4,51 per le non beneficiarie).

Nelle imprese non beneficiarie la crescita dei livelli occupazionali, non sostenuta da un aumento proporzionale del Valore aggiunto, ha determinato una contrazione della produttività di 12.552 euro/ETP (-15,3%). Le imprese beneficiarie, invece, grazie all'incremento del valore aggiunto conseguito, sono riuscite a mantenere i livelli rilevati in ante intervento (poco meno di 79 mila euro/ETP).

4.3.1.1 (I.1) Crescita economica

I.1 economica	Crescita	Unità misura	di	Incremento netto di valore aggiunto lordo settore agricolo	di	Incremento netto di valore aggiunto lordo settore alimentare
Valore realizzato interventi conclusi entro il 2012		MEuro		149,2		75,4
		MPPS		144,8		73,2
Valore obiettivo 2015		MPPS		96,9		50,3
Valore realizzato / Valore obiettivo (%)		%		149%		145%

Fonte: Rapporto di Valutazione annuale (2015)

Dalle analisi condotte sulle aziende beneficiarie della Misura 121, comprensive degli interventi attuati all'interno del Pacchetto Giovani, si rileva una crescita economica netta, realizzata grazie agli investimenti, pari a 35.041 euro/azienda. Estendendo i valori rilevati a tutte le imprese che hanno terminato gli interventi al 2015 si stima una crescita netta di valore aggiunto pari a 143,8 Meuro (139,6 Mpps).

La Misura 311 fa registrare una crescita economica netta per azienda di circa 13.382 euro, determinando un effetto complessivo di 5,35 Meuro (5,2 Mpps).

L'avanzamento complessivo dell'indicatore riferito al settore agricolo è pari al 149% grazie a un'efficienza della spesa superiore a quanto previsto in fase ex ante.

Per il settore alimentare il valore medio aziendale di crescita economica, applicato alle 256 imprese agroalimentari che hanno concluso gli investimenti entro l'anno 2015, è pari a 294.495 euro per un valore realizzato di 75,39 milioni di euro (73,1 Mpps).

L'efficacia della misura 123A in relazione all'indicatore di impatto "crescita economica" risulta essere molto buona. Il valore obiettivo dell'indicatore è stato più che raggiunto (145%). L'avanzamento della Misura in relazione agli indicatori di output "volume di investimento" e "numero di imprese beneficiarie" è altrettanto buona, pari rispettivamente a +106,3% e 108,3% (in termini di progetti finanziati).

Misura/indicatore		Aziende /imprese (n.)	Volume d'investimento (€)	Crescita economica	
				€	PPS
121	Valore realizzato	4.104	739.234.884	143.806.607	139.618.065
	Valore target	4.240	691.046.000		-
	Efficacia (valore realizzato/valore target)	97%	107%		
311	Valore realizzato	394	99.919.673	5.352.800	5.196.893
	Valore target	519	144.110.000	-	-
	Efficacia (valore realizzato/valore target)	75,9%	69,30%	-	-
Totale settore agricolo	Valore realizzato	4.498	839.154.557	149.159.407	144.814.958
	Valore target	4.759	835.156.000	99.837.900	96.930.000
	Efficacia (valore realizzato/valore target)	94,5%	100,5%	149%	
Totale settore alimentare (123)	Valore realizzato	256	339.403.545	75.390.000	73.194.175
	Valore target	347	319.190.000	51.839.900	50.330.000
	Efficacia (valore realizzato/valore target)	74%	106%	145%	

Fonte: Agriconsulting SpA Indagini dirette - INEA Rete di Informazione Contabile Agricola

4.3.1.2 (I.2) Posti di lavoro creati

I.2 Posti di lavoro creati	Unità di misura	Posti di lavoro creati- Settore agricolo	Posti di lavoro creati- Settore alimentare
Valore realizzato interventi conclusi entro il 2012	ETP	1.677	296
Valore obiettivo 2015	ETP	2.089	895
Valore realizzato / Valore obiettivo (%)	%	80,3%	33,1%

Fonte: Rapporto di Valutazione annuale (2015)

L'effetto netto degli interventi sull'occupazione nel settore agricolo è pari a 0,35 ETP/azienda (nelle aziende beneficiarie della Misura 121) e 0,53 ETP/azienda (nelle aziende beneficiarie della Misura 311) con la creazione complessiva di 1.677 ETP.

Gli investimenti nelle aziende agricole beneficiarie determinano un aumento dell'occupazione mentre nelle aziende del gruppo di controllo si registra una contrazione dei livelli occupazionali (-0,02 ETP/azienda e -0,11 ETP/azienda rispettivamente nei gruppi di controllo della Misura 121 e della Misura 311). I dati aggregati per il settore agricolo evidenziano un avanzamento dell'indicatore di impatto più contenuto rispetto all'avanzamento dell'output riferito al numero di aziende agricole sovvenzionate, non consentendo il pieno raggiungimento del target fissato per l'indicatore d'impatto (80,3%).

L'effetto netto medio rilevato nelle imprese agroalimentari è di +1,16 ETP per impresa. Riportando il dato al numero di imprese beneficiarie con saldo degli investimenti al 2015 si ottiene una crescita netta del numero di posti di lavoro di 296 unità, pari al 33,1% del valore obiettivo. Nel confronto ante-post intervento, entrambi i gruppi di imprese (beneficiarie e non) hanno fatto registrare un incremento del numero di posti di lavoro che risulta più marcato (+3,8%) per le imprese beneficiarie.

4.3.1.3 (I.3) Produttività del lavoro

I.3 Produttività del lavoro	Unità di misura	Produttività del lavoro- Settore agricolo	Produttività del lavoro- Settore alimentare
Valore medio aziendale ante intervento	euro/ETP	53.859	42.286
Valore medio aziendale post intervento	euro/ETP	60.254	47.018
Valore realizzato	euro/ETP	6.394	4.732
Valore obiettivo	euro/ETP	443	222

Fonte: Rapporto di Valutazione annuale (2015)

La produttività del lavoro registra un incremento di 6.394 euro/ETP nel settore agricolo, valore decisamente superiore a quello stimato nella valutazione ex ante pari a 443 euro per ETP. Nelle aziende non beneficiarie il mantenimento della manodopera impegnata non seguita da un incremento del valore aggiunto determina una leggera contrazione della produttività del lavoro.

L'andamento della produttività del lavoro nel settore agroalimentare registra una progressione di 4.732 euro/ETP. Il dato assume ancor più rilevanza se confrontato con il risultato conseguito dalle imprese non beneficiarie del gruppo di controllo (circa 1.300 euro/ETP).

4.3.2 La valutazione degli impatti ambientali

Indicatori d'impatto	Misurazione	Unità di misura	Valore obiettivo 2007-2013 (PSR DGR 2078/2013)	Valore realizzato
I.4 Ripristino della biodiversità	Variazione nel declino della biodiversità	%	0,1	n.d.
I.5 Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Variazione delle aree HNV	Ha	99.381	72.897
I.6 Miglioramento della qualità dell'acqua	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti nelle aree d'intervento	Kg/Ha	N: -21,4 kg/Ha P: - 9,7 kg/Ha	N: -2,1kg/Ha P: -1,7 kg/Ha
	Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti nella regione	%	N: -11% P: -9,8%	N: -2,3% P: -3,2%
I.7 Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Incremento nella produzione di energia rinnovabile	ktoe	19,29	10,66

Fonte: Relazione di Valutazione annuale (2015)

La Valutazione degli impatti è stata aggiornata con riferimento agli interventi realizzati o impegni assunti al 2014. In particolare le superfici sotto impegno sono rimaste invariate rispetto al 2013, pertanto gli impatti non si sono modificati tranne nei casi (qualità delle acque e *Farmaland Bird Index*) dove l'impatto viene considerato oltre che nelle superfici oggetto di impegno (impatto specifico) anche nella SAU regionale (impatto complessivo), o dei diversi territori considerati, attraverso il rapporto SOI/SAU.

La SAU presa in considerazione è stata aggiornata utilizzando i fascicoli aziendali di tutte le aziende che partecipano al I e II Pilastro della PAC al 2014 ed è risultata superiore dell'11% rispetto a quella utilizzata nell'anno precedente. La SAU del

fascicolo aziendale del 2014 risulta in linea con quella dell'ultimo censimento dell'ISTAT con il vantaggio di essere aggiornabile annualmente e di presentare un livello di dettaglio che può arrivare alla particella catastale.

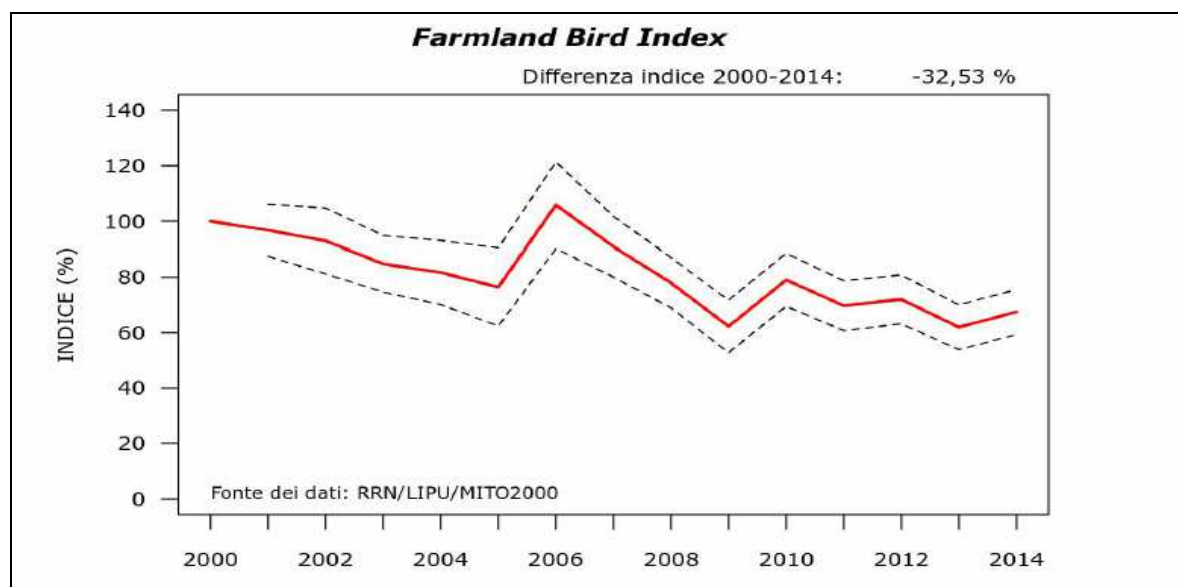
4.3.2.1 (I.4) Ripristino della biodiversità

Variazioni del Farmland Bird Index e di altri indicatori basati sulle comunità ornitiche

Per la misurazione dell'inversione del declino della biodiversità si utilizza il *Farmland bird index* (FBI) che esprime il trend complessivo delle popolazioni di uccelli che dipendono dalle aree agricole per nidificare o alimentarsi. I dati che permettono la quantificazione dell'indicatore FBI a livello nazionale e regionale sono raccolti nell'ambito del progetto di Monitoraggio Italiano Ornitologico MITO2000⁶⁴, promosso dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) in collaborazione con la Lega Italiana per la Protezione degli Uccelli (LIPU).

I dati raccolti dal 2000 al 2014 in Italia, mostrano un lieve declino (-18,1%) dell'indicatore FBI⁶⁵. In Veneto, nello stesso periodo, l'indicatore FBI mostra un decremento più spiccato di quello nazionale, pari al 32,5% con un andamento altalenante, dovuto presumibilmente alla variabilità nel numero dei punti di rilievo costituenti il campione⁶⁶. Si evidenzia una progressiva riduzione, nel corso degli anni, delle specie con andamento incerto, grazie all'aumento dei rilevamenti. Sull'andamento negativo del FBI ha un ruolo fondamentale il territorio regionale compreso nella Pianura Padana. Infatti, i dati nazionali a scala di zona ornitologica (RRN e LIPU 2015a) hanno messo in evidenza uno stato critico delle specie agricole in aree pianiziali di cui l'esempio più importante, nel nostro Paese, è costituito proprio dalla Pianura Padana.

Figura 1 - Andamento del Farmland bird index nel periodo 2000-2014 nel Veneto



Fonte: Rete Rurale Nazionale & LIPU (2015). Veneto - Farmland Bird Index, Woodland Bird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014.

⁶⁴Fornasari L., de Carli E., Brambilla S., Buvoli L., Maritan E. & Mingozi T. 2002. Distribuzione dell'avifauna nidificante in Italia: primo bollettino del progetto di monitoraggio MITO2000. Fornasari L., de Carli E., Buvoli L., Mingozi T., Pedrini P., La Gioia G., Ceccarelli P., Tellini Florenzano G., Velatta F., Caliendo M.F., Santolini R. & Bricchetti P., 2004. Secondo bollettino del progetto MITO2000: valutazioni metodologiche per il calcolo delle variazioni interannuali.

⁶⁵Rete Rurale Nazionale & LIPU (2015a). Italia - FarmlandBird Index, WoodlandBird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014.

⁶⁶Rete Rurale Nazionale & LIPU (2015b). Veneto - FarmlandBird Index, WoodlandBird Index e andamenti di popolazione delle specie 2000-2014.

Come già discusso nei precedenti Rapporti Valutazione, l'indicatore FBI, basato su un campione di punti di osservazione/ascolto, pur risultando adeguato per una verifica complessiva dello stato di salute degli agro ecosistemi a larga scala, può essere poco efficace per misurare gli effetti degli interventi a favore della biodiversità finanziati dal PSR, data la loro scarsa diffusione territoriale.

Tale limitazione ha spinto il Valutatore, in accordo con la Regione, a effettuare indagini e analisi *ad hoc*, specificatamente finalizzate a verificare l'esistenza o meno di differenze significative nella ricchezza e nell'abbondanza di specie di uccelli nelle superfici interessate dagli interventi agroambientali (situazione "fattuale") rispetto alle condizioni di loro non attuazione (situazione "controfattuale").

In particolare, per una valutazione più mirata degli effetti di azioni agro ambientali, sono stati effettuati dei rilievi sul campo, utilizzando le stesse metodologie del progetto MITO2000, ottenendo in tal modo un nuovo set di dati raccolti appositamente nel triennio 2010-2012 e relativi alle superfici interessate dalle seguenti misure: 214/A Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti; 216/5 Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti; 214/D Agricoltura biologica; 214/E Prati stabili, pascoli e prati-pascolo. Inoltre, per verificare gli effetti del mantenimento e del recupero dei pascoli nella fascia montana, sono stati condotti dei rilievi con metodi più adatti ad ampi ambienti aperti (transetti lineari).

Sono stati considerati 8 parametri indicatori di biodiversità delle comunità ornitiche: ricchezza di specie, abbondanza di individui, ricchezza di specie prioritarie, abbondanza di individui di specie prioritarie, abbondanza di Passeriformi (escludendo le specie appartenenti alla Famiglia dei Corvidi), abbondanza di Passeriformi prioritari. Di seguito, si riportano le principali conclusioni delle indagini e analisi svolte dal Valutatore nelle diverse aree interessate dalle misure agro ambientali, rimandando per i dettagli metodologici ai precedenti Rapporti di Valutazione in itinere.

Confronto A: Aree a seminativi con maggiore o minore presenza di siepi

Per tutti i parametri analizzati, i punti caratterizzati da una maggiore copertura di siepi e boschetti hanno mostrato in media valori più elevati. I risultati indicano che i seminativi con una maggiore presenza di siepi e boschetti sono caratterizzati in media da una ricchezza di specie e abbondanza di individui significativamente maggiori rispetto alle aree di controllo, anche considerando esclusivamente le specie a priorità di conservazione, confermando quindi gli studi condotti sull'argomento in Italia e all'estero.

Confronto B: Frutteti biologici con frutteti convenzionali

Le zone con frutteti biologici ospitano un numero di specie per punto d'ascolto in media pari a quello delle aree di controllo (frutteti a conduzione convenzionale) ma un numero maggiore di individui sia di tutte le specie che di quelle appartenenti all'ordine dei Passeriformi. I dati raccolti con il triennio di indagine indicano che la conduzione biologica nei frutteti rappresenta un beneficio per le specie di uccelli ospiti di questi ambienti che si manifesta molto probabilmente in termini di un incremento delle risorse trofiche e quindi di aumento del numero di individui presenti. Ciò potrebbe essere in relazione con l'incremento della disponibilità di insetti la cui densità è ridotta probabilmente in aree con conduzione convenzionale dove i trattamenti chimici sono particolarmente intensi (Dritschillo and Wanner 1980; Moreby et al. 1994; Weibull et al. 2003).

Confronto C: tra prati/pascoli/prato-pascoli e seminativi di pianura

Le zone a prato, pascolo o prato-pascolo ospitano in media più specie per punto d'ascolto e più individui rispetto a quelle con seminativi, anche considerando solo i Passeriformi o le specie prioritarie. Nell'ambito del PSR i risultati indicano un impatto positivo delle azioni di realizzazione e mantenimento di prati, pascoli e prati-pascolo, in quanto a queste aree sono associati valori maggiori di ricchezza di specie e di abbondanza di individui rispetto alle aree di controllo a seminativi. In particolare, si segnala la differenza significativa di abbondanza di individui di specie prioritarie tra le aree a confronto.

Confronto D: Pascoli mantenuti/pascoli abbandonati di montagna

L'abbandono dei pascoli, con conseguente ampliamento delle superfici boschive, viene considerato un fenomeno negativo per la ricchezza faunistica delle aree montane. Il fenomeno ha contribuito sicuramente alla diminuzione delle specie ornitiche delle praterie montane riscontrata, nel periodo 2000-2014, a livello nazionale (RRNe LIPU 2015a). Questa diminuzione, pari al 36,99%, è superiore a quella riscontrata per le specie agricole evidenziando una tendenza al decremento che interessa, nello specifico, ben otto delle tredici specie indagate. I risultati ottenuti con le indagini condotte in Veneto indicano che i pascoli mantenuti, confrontati con quelli abbandonati, presentano in media valori maggiori di ricchezza di specie che nidificano o usano come habitat trofico le aree a pascolo. Pertanto gli interventi previsti dalla Sottomisura E della Misura 214 e dall'Azione 6 (Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati) della Misura 216 sembrano favorire la biodiversità di questi ambienti.

Considerazioni generali

Le analisi sopra illustrate confermano in larga misura l'esistenza di variazioni imputabili agli interventi agro ambientali, fornendo anche indicazioni sulla loro differente intensità in ragione della tipologia di intervento.

Al fine di approfondire gli effetti complessivi delle azioni agro ambientali considerate, sono stati calcolati degli indici sintetici basati sulla ricchezza di specie (RS) e sull'abbondanza di specie a priorità di conservazione (ASPC).

In primo luogo, è stata calcolata la differenza percentuale della ricchezza di specie ottenuta nelle aree oggetto di impegno in ogni confronto con le aree di controllo (impatto specifico). Questo valore è stato poi pesato sulla base dell'incidenza della superficie oggetto di impegno rispetto alla SAU di riferimento (cioè la superficie regionale della destinazione agricola in cui si applica l'impegno agroambientale in oggetto), in modo da tener conto di quanto la tipologia d'impegno è diffusa nel territorio regionale (impatto complessivo)⁶⁷.

I risultati, riportati nella seguente tabella, indicano che le diverse tipologie di azioni a favore della biodiversità determinano, con l'eccezione del caso dei frutteti, un impatto specifico analogo, rappresentato da un valore medio di ricchezza di specie maggiore di circa 20 punti percentuali rispetto alla situazione in assenza d'impegno; tenendo conto

⁶⁷In particolare sono stati considerati i seguenti rapporti per le diverse azioni prese in considerazione: A) Superficie a seminativi in un buffer di 100 metri intorno a siepi e/o boschetti dislocati in seminativi in pianura / Superficie di seminativi in pianura; B) Superficie di frutteti biologici in pianura e collina / Superficie di tutti i frutteti in pianura e collina; C) Superficie di prati mantenuti in pianura / Superficie di seminativi e prati in pianura; D) Superficie di prati e pascoli mantenuti in aree di montagna / Superficie di pascoli "abbandonati" (categorie di uso del suolo 3213, 3212) e mughete macroterme, mesoterme e microterme (categorie: 32231, 32232, 32233) in aree di montagna. Per quanto riguarda il denominatore di questo rapporto, le categorie di uso del suolo 'mughete' sono state considerate perché spesso, in particolare le mughete mesoterme, includono le aree interessate dalla ricrescita del bosco (es.: Odasso et al. 2002). La SAU dei punti A-C è calcolata sulla base dei fascicoli aziendali del 2014 mentre la superficie a pascolo "abbandonato" del punto D deriva dalla carta dell'uso del suolo regionale.

dell'incidenza delle tipologie di impegno sul territorio regionale, si evidenzia tuttavia che il contributo più importante all'impatto complessivo è fornito dalle azioni di mantenimento dei pascoli in montagna, che hanno interessato circa il 57% della SAU di riferimento.

Differenze (%) negli indici di ricchezza delle specie (RS) tra aree oggetto di impegno agro ambientale e aree di controllo e ponderazione in base alla loro diffusione regionale (RSP).

Tipi di confronto (fattuale vs contro fattuale)	Differenza RS (Impatto specifico) (A)	SOI	SAU di riferimento	SOI/ SAU di riferimento (B)	Differenza RSP (Impatto complessivo) (A)*(B)
	(%)	(ettari)	(ettari)	(%)	(%)
A: siepi vs seminativi (pianura)	20	22.445	514.624	4,36	0,87
B: frutteti biologici vs frutteti convenzionali	0	1.114	19.929	5,59	0,00
C: mantenimento prato vs seminativo (pianura)	20,83	14.068	539.650	2,61	0,54
D: mantenimento pascoli vs pascolo abbandonato (montagna)	20,83	49.897	87.523	57,01	11,88

RS = Indice di Ricchezza di Specie; SOI = Superficie Oggetto di Impegno agro ambientale; nel caso A, la SOI è stata calcolata accorpando alla superficie delle siepi e della relativa fascia di rispetto la superficie di seminativo da queste servite, seguendo il criterio espresso nel Bando della Misura 214/A, laddove viene posto il tetto del 20% al rapporto SOI/SAT aziendale; SAU = superficie agricola utilizzata. Fonte: Elaborazioni del Valutatore di dati da fonte primaria e secondaria

In considerazione del fatto che un'area potrebbe avere un pregio maggiore di un'altra perché, pur ospitando meno specie, costituisce un sito di nidificazione per un numero abbondante di individui di specie in rarefazione e specialiste, è stata calcolata anche la differenza percentuale dell'abbondanza di specie a priorità di conservazione nelle aree oggetto di impegno rispetto alle aree di controllo. Anche in questo caso, la differenza percentuale ottenuta in ogni confronto è stata poi pesata in base all'estensione dell'intervento (indice SOI/SAU di riferimento).

I risultati, riportati nella successiva tabella, indicano che l'impatto specifico più alto, rispetto alla situazione in assenza d'impegno, è determinato dall'applicazione della Misura 214/E (Prati stabili, pascoli e prati-pascoli), soprattutto in pianura; anche in questo caso, tenendo conto dell'incidenza delle tipologie di impegno sul territorio regionale, l'importanza maggiore viene assunta dal mantenimento dei pascoli in montagna.

Differenze (%) negli indici di abbondanza delle specie a priorità di conservazione (ASPC) tra aree oggetto di impegno agroambientale e aree di controllo e ponderazione in base alla loro diffusione regionale.

Tipi di confronto (fattuale vs controfattuale)	Differenza ASPC (Impatto specifico) (A)	SOI	SAU di riferimento	SOI/ SAU di riferimento (B)	Differenza ASPC pesata (Impatto complessivo) (A)*(B)
	(%)	(ettari)	(ettari)	(%)	(%)
A: Siepi vs seminativi (pianura)	16,70	22.445	514.624	4,36	0,73
B: frutteti biologici vs frutteti convenzionali	4,0	1.114	19.929	5,59	0,22
C: mantenimento prati stabili vs seminativi (pianura)	30,43	14.068	539.650	2,61	0,79
D: mantenimento pascoli vs pascolo abbandonato (montagna)	25,20	49.897	87.523	57,01	14,37

ASPC = Indice di Abbondanza Specie a Priorità di Conservazione; SOI = Superficie Oggetto di Impegno agro ambientale; nel caso A, la SOI è stata calcolata accorpando alla superficie delle siepi e della relativa fascia di rispetto la superficie agricola da queste servite, seguendo il criterio espresso nel Bando della Misura 214/A, laddove viene

posto il tetto del 20% al rapporto SOI/SAT aziendale; SAU = superficie agricola utilizzata. Fonte: Elaborazioni del Valutatore di dati da fonte primaria e secondaria

Le analisi effettuate indicano che l'impatto complessivo determinato dalle singole azioni agro ambientali sull'abbondanza delle specie a priorità di conservazione può essere imputato prevalentemente alle azioni di mantenimento dei pascoli in montagna (RSp=11,88%; ASPCp=14,37%), quale effetto di un'estensione delle superfici di intervento relativamente elevata rispetto alla SAU di riferimento (indice SOI/SAU = 57,01%).

In pianura, il mantenimento di prati stabili appare più efficace della presenza di siepi sull'abbondanza di specie a priorità di conservazione (impatto specifico del mantenimento dei prati stabili 30,43%, impatto specifico della presenza di siepi 16,70% rispetto ai seminativi senza siepi).

Variazioni della biodiversità dei suoli⁶⁸

La fauna del suolo è una componente molto importante in quanto agisce sulle caratteristiche fisico-chimiche e biologiche del suolo favorendo il suo buon funzionamento e partecipando allo svolgimento di importanti servizi ecosistemici. La pedofauna copre infatti un ruolo fondamentale nel ciclo dei nutrienti e nella catena del detrito e sviluppa un'azione meccanica che ha effetti positivi sulla ritenzione idrica, sui processi di percolazione e sullo sviluppo della rizosfera, favorendo nel complesso la stabilità e la struttura del suolo e rendendolo meno vulnerabile ai processi di erosione. La maggior parte della biodiversità dei sistemi agricoli risiede nel suolo. Gli organismi che abitano il suolo sono particolarmente sensibili alle alterazioni di origine naturale o antropica degli equilibri chimico-fisici che caratterizzano questo ambiente e si possono quindi considerare buoni indicatori della biodiversità negli ecosistemi agricoli. Inoltre, le interazioni all'interno della catena alimentare tra gli organismi del suolo, hanno profondi effetti sulla qualità delle colture, sull'incidenza di malattie e sulla salute degli organismi stessi.

Sulla base di queste considerazioni, la Regione del Veneto ha avviato, in collaborazione con Veneto Agricoltura e con ricercatori dell'Università di Padova, una sperimentazione tesa a valutare l'effetto della Misura 214 "Pagamenti agro ambientali", sottomisura I "Gestione agro compatibile delle superfici agricole" sulla biodiversità dei suoli agricoli.

Veneto Agricoltura, a partire dal 2010, ha infatti aderito con le tre principali aziende pilota-dimostrative di pianura (Sasse Rami, Diana, Vallevicchia), alla sopraccitata sottomisura (Azioni 1 e 2), con una superficie di oltre 300 ha. In ciascuna azienda pilota e dimostrativa è stato applicato un disegno sperimentale basato su uno schema fattuale/controfattuale, volto a verificare gli effetti di lungo termine della stretta applicazione di quanto previsto dalla sottomisura.

Nello specifico, nell'ambito dell'Azione 1 (e in parte anche per l'Azione 2), sono stati effettuati campionamenti relativi alla mesofauna e alla macrofauna epigea del suolo, alla presenza di lombrichi e alla macrofauna dannosa (larve e adulti di elateridi).

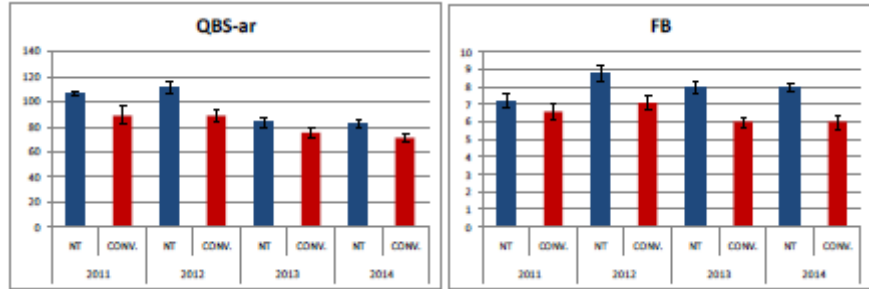
I principali metodi e risultati di oltre tre anni di monitoraggio, tratti dalla Relazione finale di Veneto Agricoltura (2015), sono sintetizzati negli schemi che seguono.

⁶⁸Tratto e sintetizzato da: VENETO AGRICOLTURA – Settore Ricerca Agraria PROGETTO MONITAMB 214I - Relazione finale (2015)

1) Micro-artropodofauna del suolo (2011-2014)

Metodo: prelievo di zolle di suolo ed estrazione con l'ausilio di Berlese-Tüllgren.

Indici di biodiversità: indice di qualità biologica del suolo QBS-ar⁶⁹; FB (numero di Forme Biologiche).



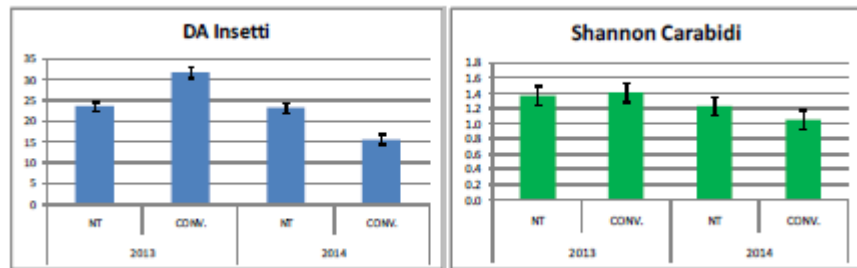
Andamento medio, nelle tre aziende, dell'indice di Qualità biologica dei suoli (Qbs-ar) e del numero di forme biologiche (FB).

Conclusioni: la gestione conservativa è meno impattante rispetto al convenzionale, con differenze statisticamente significative a favore dell'Azione 1 (NT) e, in misura minore, anche dell'Azione 2 (CC), in termini di livelli di popolazione.

2) Invertebrati epigei (2013-2014)

Metodo: trappole a caduta (pitfall)

Indici di biodiversità: valori di densità (DA) e dell'Indice di Shannon



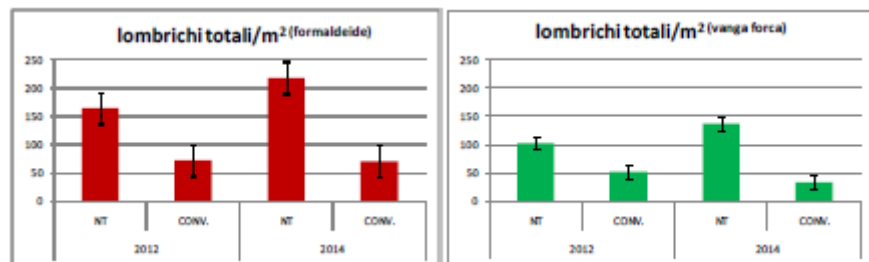
Andamento medio della densità di attività (DA) per tutti gli Insetti e dell'indice di Shannon per i coleotteri Carabidi.

Conclusioni: i valori calcolati non si sono differenziati tra le varie gestioni, anche se i valori del secondo anno sono risultati, nella gestione conservativa (Azione 1 = NT), tendenzialmente superiori al convenzionale; tuttavia, per numerosi indici si è evidenziata una drastica diminuzione generalizzata dal 2013 al 2014 (quindi probabilmente dovuta a fattori esogeni), che però risulta più contenuta negli appezzamenti ad Azione 1, il che suggerisce una maggior resilienza alle sollecitazioni ambientali nella gestione NT (Azione 1).

3) Lombrichi densità/specie (2012-2014)

Metodi: vanga-forca e formaldeide

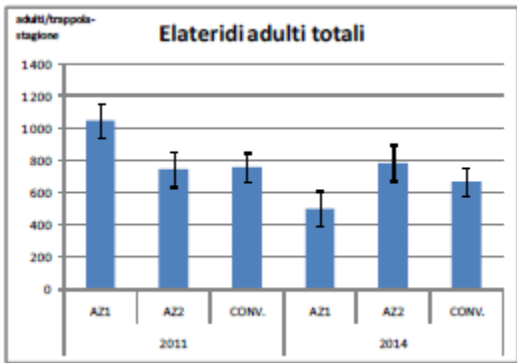
Indici di biodiversità: QBS-e, basato su classificazione tassonomica delle specie appartenenti alla famiglia Lumbricidae, loro



Presenza media di lombrichi totali per m² nei due anni di campionamento per le

⁶⁹Menta C., 2008. Guida alla conoscenza della biologia e dell'ecologia del suolo – Funzionalità, degrado, indicatori. Bologna: Alberto Perdisa Editore, p. 1-265, ISBN: 978-88-8372-454-1.

numerosità e suddivisione in classi edafiche	due gestioni NT= Azione 1 e CONV. = Convenzionale, con il metodo della vanga-forca (sinistra) e della formaldeide (destra).
<p><i>Conclusioni:</i> pur con notevoli differenze sia di numerosità sia di specie tra le tre aziende, la gestione conservativa (Azione 1) si differenzia costantemente dalla conduzione convenzionale, sia nel primo anno d'indagine sia nell'ultimo, con valori di densità da doppi a tripli rispetto ai convenzionali, ed ancora più accentuati con il metodo estrattivo con liquido urticante (formaldeide) che è risultato quello più efficiente.</p>	

<p>4) Popolazioni di elateridi (coleotteri del genere <i>Agriotes</i>) (2012-2014)</p>	
<p><i>Metodo:</i> trappole attrattive a caduta per larve, trappole YatlorF con fondo alto per adulti.</p> <p><i>Indici di biodiversità:</i> numero di larve e adulti</p>	 <p>Interazione tra fattori risultati significativi gestione x anno ($F=4.115$, $p=0,02$) per la presenza di adulti di elateridi nelle tre aziende, anni 2011 e 2014.</p>
<p><i>Conclusioni:</i> nonostante l'agricoltura conservativa presenti fattori favorevoli allo sviluppo delle popolazioni di elateridi, i terreni assoggettati alle Azioni 1 e 2 non hanno subito un aumento significativo di quest'ultimi, né di larve né di adulti, mantenendosi sotto la soglia di danno e senza attacchi significativi sulle quattro colture in rotazione, pur non avendo utilizzato geodisinfestanti che potevano interferire sulle dinamiche di popolazione descritte sopra, vanificando la sperimentazione.</p>	

Considerando i risultati ottenuti nel periodo di monitoraggio effettuato, gli Autori della sperimentazione concludono che:

- soprattutto la gestione NT (Azione 1), o migliora significativamente i parametri relativi alla biodiversità o, laddove non si differenzia dal convenzionale, evidenzia una tendenza al miglioramento;
- la tecnica del *no-tillage*, associata alle cover, dimostra una maggiore capacità di mantenere i livelli di popolazione e quindi di conservare la biodiversità in condizioni difficili dovute a stimolazioni di eventi meteorologici e ambientali, perciò una maggiore resilienza;
- le evidenti differenze di risposta ottenute nelle tre aziende pongono in risalto la necessità di effettuare questo tipo di studi su tipologie di suolo differenti, al fine di esaminare l'influenza delle caratteristiche pedologiche e/o chimico-fisiche del suolo, e per un periodo ragionevolmente più lungo, per definire se e in che misura queste pratiche consentano la creazione di habitat edafici più idonei per lo sviluppo di una biodiversità più complessa e strutturata.

4.3.2.2 (I.5) Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

La definizione fornita a livello comunitario (Definizione EEA 2004, modificata nel documento IEEP – EENRD *Guidance document to the Member States on the*

application of the high nature value impact indicator), individua le aree agricole ad alto valore naturale (AVN) in "quelle zone d'Europa in cui l'agricoltura costituisce un importante (o anzi il principale) uso del territorio, e in cui l'agricoltura stessa si accompagna o serve da sostegno a una considerevole diversità di specie e di habitat, oppure alla presenza di specie la cui conservazione è di importanza europea, nazionale e/o regionale (o a entrambe le situazioni)".

La stima dell'Indicatore di impatto comporta, in primo luogo, l'identificazione in termini qualitativi e quantitativi delle aree agricole AVN presenti nella regione, quindi l'individuazione delle linee di intervento del PSR (in particolare dell'Asse 2) che almeno potenzialmente concorrono al mantenimento, o anche all'ulteriore ampliamento, di tali aree agricole.

Di seguito sono illustrati i risultati di queste due consequenziali fasi di analisi, ottenuti secondo due distinte procedure di stima, entrambe con riferimento alla situazione finale del PSR (dicembre 2015):

- la prima procedura è stata messa a punto dal Valutatore in occasione dell'Aggiornamento al 2012 della Valutazione Intermedia del PSR (ARVI 2012);
- la seconda deriva dalla utilizzazione nel processo di Valutazione del PSR Veneto dello specifico studio, pubblicato nel 2014 dalla Rete Rurale Nazionale, finalizzato alla individuazione delle aree agricole AVN in tutte le regioni italiane.

Si osserva che la diversità tra le due procedure riguarda esclusivamente la prima fase di individuazione delle aree agricole regionali AVN, essendo diversi gli indicatori territoriali a tal fine utilizzati; comuni sono invece il "set" di interventi del PSR (Misure/sottomisure) e le relative superfici considerati nel calcolo conclusivo dell'Indicatore di impatto (superficie oggetto di intervento che si localizza nelle aree agricole AVN).

Il metodo adottato per l'individuazione delle aree agricole AVN della regione Veneto⁷⁰, si è basato sulla classificazione delle unità territoriali (UT) minime scelte come riferimento - i fogli di mappa catastali - in relazione al potenziale "valore naturalistico". Quest'ultimo espresso attraverso un indice sintetico, a sua volta risultante dalla aggregazione dei valori assunti dai quattro indicatori (preventivamente normalizzati e ponderati) richiamati nel seguente quadro, ognuno dei quali espressione di requisiti coerenti con il concetto di "area agricola ad elevato valore naturalistico" condiviso a livello comunitario.

AVN - Tipo 1 Aree agricole con una elevata copertura di vegetazione seminaturale	Indicatore1: Incidenza % vegetazione seminaturale	Rapporto Superficie vegetazione seminaturale/Superficie territoriale (esclusi i manufatti) Fonte dati: Copertura del Suolo (Veneto 2007)
	Indicatore2: diversità ecologica	Indice di Shannon in base alle classi di copertura. Fonte dati: Copertura del Suolo (Veneto 2007)
AVN - Tipo 2 Aree agricole dominate da agricoltura a bassa intensità o da un mosaico di territori seminaturali e coltivati	Indicatore3: diversità colturale	Indice di Shannon in base alle colture (macrocategorie) nei seminativi. Fonte dati: Fascicolo aziendale (2014)
	Indicatore 4: Incidenza % colture a bassa intensità	Rapporto Superficie colture a bassa intensità/Superficie condotta totale (esclusi i manufatti). Fonte dati: Fascicolo aziendale (2014)

In prima approssimazione si è stabilito di definire "aree agricole ad Alto Valore Naturale" quelle ricadenti nelle UT aventi i migliori valori dell'indicatore di sintesi e che

⁷⁰ Il metodo utilizzato per la definizione e la quantificazione delle aree agricole ad alto valore naturale è descritto nella sua interezza nell'Allegato II-3 all'ARVI 2012 del 30 dicembre 2012.

interessano il 25% (290.270 ettari) delle aree agricole e naturali totali della regione, stimate a partire dalla Carta dell'uso del suolo (2007).

Per valutare il contributo del PSR alla conservazione di tali aree si analizza la distribuzione e l'incidenza nelle stesse delle superfici agricole interessate dagli interventi/impegni del Programma che potenzialmente determinano il mantenimento o l'incremento, nelle aree agricole, delle caratteristiche (usi del suolo, sistemi di gestione) coerenti con il loro valore naturalistico ([Tabella 1](#)). In particolare sono stati considerati gli interventi/impegni realizzati nell'ambito delle Misure 211, 214 (Sottomisure A, C, D, E, F), 221 (azioni 1, 2 e imboscamenti "in trascinamento" da precedenti periodi di programmazione) e 216 (Azioni 6 e 5⁷¹).

Tabella 1 – Indicatori di superficie relativi alle "aree agricole AVN" – valori regione Veneto

Indicatori	U.M	Valore
Superficie agricola e naturale delle aree AVN (da Carta dell'uso del suolo 2007)	ha	290.270
Superficie agricola nelle aree AVN (da Fascicolo aziendale)	ha	145.752
Superficie oggetto di intervento o impegno (SOI) del PSR in aree agricole AVN	ha	72.897
indice SOI/SAU in aree agricole AVN	%	49,9

Fonte: elaborazione del valutatore a partire dalla Carta dell'uso del suolo Regione Veneto (2007), dal Fascicolo aziendale (annualità 2014) e dalle banche dati di monitoraggio del PSR Veneto aggiornate al 31/12/2015.

Nelle aree agricole classificate AVN gli interventi del PSR favorevoli alla loro conservazione interessano una superficie di 72.897 ettari, valore da assumersi come "proxy" dell'Indicatore comune di impatto n. 5 previsto dal QCMV. Nonostante tali differenze appare di un certo interesse evidenziare l'elevata "concentrazione" nelle aree AVN degli interventi del PSR favorevoli al loro mantenimento: nelle aree AVN l'indice SOI/SAU⁷² raggiunge il 49,9%, a fronte di un valore medio regionale del 19%. Nelle aree agricole AVN si colloca il 68,84% della Superficie oggetto d'intervento (SOI) totale del PSR; come illustrato nella [Tabella 2](#), tale incidenza risulta ancora più elevata nella Misura 211 (72,82%) e nella Sottomisura 214/E (78,56%), entrambe fortemente orientate al mantenimento della gestione sostenibile di prati-pascolo e pascoli, cioè tipi di uso del territorio corrispondenti alla tipologia AVN 1, habitat di pregio naturalistico, ai quali sono associati elevati livelli di biodiversità. Significativa risulta anche la quota di superficie agricola interessata della Sottomisura 214/C (agricoltura biologica) in aree agricole AVN (circa il 18%) poiché essa promuove sistemi di produzione meno intensivi e, grazie alle rotazioni, aumenta la diversificazione colturale, elementi entrambi correlati al concetto di "alto valore naturalistico" di aree agricole.

⁷¹ Nella quantificazione della SOI (superficie oggetto di intervento/impegno) del PSR la superficie interessata dall'azione 216/5 non è stata conteggiata in quanto già inclusa in quelle della Sottomisura 214/A, in base alla quale viene erogato il premio per il mantenimento della fascia/siepe/boschetto realizzato con la Misura 216 Azione 5.

⁷² La scelta di riportare la SOI alla SAU derivante dalla BD dei fascicoli aziendali e non alla complessiva "superficie agricola e naturale" derivante dalla Carta dell'uso del suolo (2007) nasce dall'esigenza di rendere tra loro coerenti i dati di confronto. Infatti le BD dei beneficiari delle Misure costituiscono sostanzialmente un "sottoinsieme" della BD dei fascicoli aziendali (2014) e contengono entrambe informazioni di natura dichiarativa.

Tabella 2 - Superfici agricole interessate dalle Misure/sottomisure/azioni selezionate (SOI) ricadenti nelle aree AVN regionali e loro incidenza sulla SAU (superfici in ettari)

Aree territoriali	SAU	SOI totale	Indice % SOI/SAU	Superficie oggetto di impegno (SOI)							
				Misura 211	Misura 214					Misura 216 azione 6	Misura 221 azioni 1-2 e trascinati
					A	C	D	E	F		
Totale Regione	758.624	105.898	13,96	26.817	3.950	6.997	544	64.015	5	1.052	2.519
Aree AVN	145.752	72.897	50,01	19.527	754	1.261	119	50.289	4	654	288
% aree AVN/ totale Regione	19,21	68,84		72,82	19,10	18,03	21,91	78,56	89,87	62,17	11,43

Fonte: elaborazione del Valutatore a partire dalla Carta dell'uso del suolo Regione Veneto (2007), dal Fascicolo aziendale (annualità 2014) e dalle banche dati di monitoraggio del PSR Veneto aggiornate al 31/12/2015.

Come illustrato nella seguente Tabella 3, nelle aree agricole AVN alto e molto alto ricadono circa 43.038 ettari di SOI, cioè il 41,34% del totale.

Tabella 3 - Distribuzione della SOI delle Misure/azioni in aree a diversa classe di valore naturale

Classi di Valore naturale	SOI (ettari)	SOI classe/SOI tot (%)
Aree non AVN	3.600	3,46
AVN - Basso	20.732	19,91
AVN- Medio	36.751	35,30
AVN - Alto	34.522	33,16
AVN - Molto alto	8.516	8,18
Totale(*)	104.121	100

(*) Il totale della SOI qui riportato è leggermente inferiore al precedente valore di 104.887 ettari (Tab.1) poiché nel procedimento di territorializzazione con GIS, le problematiche legate alla non perfetta coincidenza delle informazioni alfanumeriche con quelle vettoriali (quadro d'unione dei fogli di mappa catastali) hanno determinato la perdita di qualche dato. Fonte: elaborazione del Valutatore su banca dati beneficiari PSR Regione Veneto al 31/12/2015 e "Aree agricole ad alto valore naturale" - MIPAAF-RRN - febbraio 2014.

Una seconda elaborazione dei dati, illustrata nella seguente Tabella 4, pone a confronto, per ciascuna classe di AVN, le corrispondenti superfici di intervento (SOI) e le superficie agricole potenzialmente AVN in esse presenti in base allo studio della RRN⁷³. Si evidenzia un'incidenza della prima variabile sulla seconda (indice SOI/SAU) maggiore nelle aree classificate a valore naturale "alto" (53,42%) e "molto alto" (76,28%), rispetto a quelle classificate a valore naturale "medio" (43,94%) o "basso" (18,29%).

Tabella 4 - SOI e SAU (in ettari) e indice SOI/SAU (%) in aree a diversa classe di valore naturale

Indicatori	AVN-basso	AVN- medio	AVN-alto	AVN-molto alto	Totale AVN
* SAU (ha)	113.344	83.634	64.621	11.164	272.763
SOI (ha)	20.732	36.751	34.522	8.516	100.520
Indice SOI/SAU (%)	18,29	43,94	53,42	76,28	36,85

* SAU potenzialmente AVN per tipo di classe AVN calcolata dallo studio della RRN sulla base della SAU totale regionale definita dall'indagine Agrit (Mipaaf). Fonte: elaborazione del Valutatore su banca dati beneficiari PSR Regione Veneto al 31/12/2015 e "Aree agricole ad alto valore naturale" - MIPAAF-RRN - febbraio 2014.

⁷³ Per approfondimenti sulle metodologie utilizzate si rimanda ai Rapporti di valutazione in itinere.

La SOI delle Misure/azioni del PSR considerate rappresenta, infatti, una rilevante percentuale della SAU potenzialmente AVN, contribuendo al loro mantenimento soprattutto nelle aree ad alto e molto alto valore naturale. Nelle aree agricole a basso o medio valore naturale, si evidenzia l'impatto del PSR soprattutto attraverso interventi volti al cambiamento di uso del suolo e/o alla introduzione di nuove modalità di gestione (es. attraverso la riconversione da seminativi a prati o pascoli permanenti).

Le esposte analisi relative al "valore naturalistico" delle aree agricole, confermano la funzione svolta da larga parte dei sistemi di coltivazione e allevamento regionali nel mantenimento di modalità e tipi di uso del territorio non solo compatibili, ma essenziali per la conservazione della diversità degli habitat e delle specie spontanee o selvatiche, alcune delle quali di interesse "conservazionistico" a livello comunitario o nazionale. La scomparsa o trasformazione di questa agricoltura significa la perdita del "valore naturale" ad essa associato (dipendente).

Il PSR ha rappresentato uno strumento di intervento in grado di assicurare il mantenimento di una quota significativa di aree agricole classificate "AVN". I risultati sopra esposti sono stati ricavati applicando le procedure utilizzate dal Valutatore nell'ARVI 2012 (tabella 1) e dalla RRN a partire dal 2014 (Tabella 4). In termini assoluti, le aree agricole AVN conservate grazie al PSR sono stimate in circa 72.897 ettari nel primo metodo e in 100.520 ettari in base al secondo⁷⁴.

Utilizzando un valore intermedio tra i due precedenti si ottiene una superficie agricola AVN, come tale "conservata" grazie al PSR, di circa 86.500 ettari. Si osserva che tale estensione risulta superiore al valore obiettivo di 74.500 ettari inizialmente definito dal PSR (versione 2009) ma inferiore al target di 99.381 ettari ridefinito in occasione delle modifiche apportate al PSR a seguito dell'HC della PAC⁷⁵. Nel primo caso si raggiunge un indice di efficacia del 116%, nel secondo dell'87%.

Va comunque osservato che il confronto con i valori obiettivo potrebbe non essere corretto, essendo in buona parte condizionato dall'eterogeneità dei criteri di stima utilizzati nella definizione delle aree agricole "AVN", più selettivi nella metodologia in oggetto rispetto alla stima effettuata nella fase di valutazione ex ante⁷⁶. Al di là dei valori complessivi assunti dall'Indicatore comune, gli aspetti di maggior interesse, dal punto di vista sia valutativo sia programmatico, riguardano la distribuzione spaziale di tali superfici, i sistemi agricoli che le caratterizzano, la loro evoluzione nel tempo.

In tale scenario, il contributo fornito dal PSR con le Misure/azioni dell'Asse 2 è individuabile, principalmente, nell'aver contrastato la tendenza all'abbandono o alla intensificazione di superfici agricole regionali aventi invece caratteristiche (tipi di uso agricolo del suolo e modalità di gestione) che ne determinano l'"alto valore naturale", secondo la definizione assunta a livello comunitario. Risulta altresì positiva la maggiore intensità di intervento del programma (espressa dal rapporto SOI/SAU)

⁷⁴ Questa apparente discrasia tra i due metodi nei risultati, espressi in termini percentuali o in valore assoluto, deriva da differenze nella quantificazione delle aree agricole AVN totali regionali (molto più alte nello studio della RRN), rispetto alle quali si rapportano i valori di quelle interessate dal PSR.

⁷⁵ L'incremento nel valore obiettivo dell'Indicatore, verificatosi nel 2009, è derivato soprattutto da adeguamenti di tipo metodologico: diversamente dalla stima iniziale (2008), nella quale erano state considerate soltanto le superfici delle sottomisure 214/E (Prati stabili, pascoli e prati-pascoli), 214/C (Agricoltura biologica) e 214/G (Miglioramento qualità delle acque), il nuovo valore obiettivo include anche le previsioni di intervento nell'ambito delle Misure 211 (zone montane), 216 (investimenti non produttivi) e 221 (imboschimenti dei terreni agricoli).

⁷⁶ Infatti, mentre nella determinazione "ex-ante" dei valori obiettivo si è considerata l'estensione totale delle superfici che si prevedeva fossero oggetto di intervento/impegno delle Misure del PSR giudicate favorevoli, nella stima conclusiva dell'Indicatore si è considerata, più correttamente, soltanto la quota parte di dette superfici localizzate nelle aree agricole e naturali classificate AVN (con i due metodi).

proprio nelle aree agricole regionali nelle quali tali caratteristiche si manifestano in forma più rilevante.

4.3.2.3 (I.6) Miglioramento della qualità delle acque

Il miglioramento della qualità delle acque che defluiscono dai campi coltivati è valutato attraverso la quantificazione di tre indicatori:

- il primo, già previsto nel QCMV, riguarda la "Variazione del bilancio lordo dei nutrienti (azoto e fosforo)" ed è strettamente relazionato all'indicatore "variazione dei carichi dei nutrienti (azoto e fosforo)", formalmente considerato nel PSR quale indicatore supplementare;
- altri due consentono di ampliare le informazioni inerenti gli effetti del Programma in relazione all'obiettivo di migliorare la qualità delle acque e riguardano la "Riduzione del rischio derivante dall'impiego di fitofarmaci" e l'"Efficacia delle Fasce Tampone Boscate (FTB) nella rimozione dell'azoto".

Il primo indicatore comune è nella presente relazione aggiornato alla luce dei più recenti valori di SAU regione ricavabili dalla BD del SIGC ("fascicoli aziendali") del 2014, restando invece immutate le superfici agricole oggetto di impegni agroambientali nell'ambito della Misura 214 del PSR. Per gli altri due indicatori aggiuntivi (non previsti dal QCMV) non si hanno variazioni, in quanto la SAU totale non entra nel loro calcolo, pertanto si riporta una sintesi dei risultati ottenuti nell'ambito dell'Aggiornamento della Relazione di Valutazione Intermedia (ARVI 2012).

✓ *Variazione nel bilancio lordo dei nutrienti (la riduzione dei carichi e dei surplus di azoto e di fosforo)*

La quantificazione dell'Indicatore comune di impatto n. 6 (Miglioramento qualità dell'acqua – variazione nel bilancio di azoto e fosforo), è stato aggiornato rispetto a quanto calcolato nell'ARVI 2012 sulla base delle superfici sotto impegno nel 2013 delle linee di intervento agro ambientale che incidono sul bilancio dei due macronutrienti: la Sottomisura 214/A (corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti) e la Misura 216 Azione 5 (Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti); le Sottomisure 214/B (miglioramento qualità dei suoli), 214/C (agricoltura biologica) e 214/E (prati stabili, pascoli e prato-pascoli). L'aggiornamento include anche la sottomisura 214/G (Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica) non che interessa, nel 2013, 826 ettari. Per quest'ultima analogamente alla sottomisura 214/A e l'Azione 216/5 la stima è stata svolta considerando un apporto di concimi azotati e fosforici pari a zero e la riduzione pertanto è pari alla quantità di nutrienti che si sarebbe distribuita senza tali Misure.

La superficie oggetto di impegno (SOI) che determina un beneficio sulla riduzione dei carichi di azoto e fosforo è pari a 78.535 ettari (Tabella 1) e rappresenta il 10,4% della SAU regionale, incidenza in calo rispetto alle precedenti determinazioni essendosi modificata, in aumento, quest'ultima variabile. La SOI si localizza principalmente nelle aree di montagna, mentre bassa è la sua incidenza in pianura. L'aumento della SAU non ha inciso sull'impatto complessivo del PSR sia in termini di variazioni nel carico e surplus di azoto che di fosforo.

Tabella 1 – Distribuzione per zone altimetriche, Zone Vulnerabili e Zone Ordinarie delle Superfici oggetto di impegno nelle diverse sottomisure della Misura 214 e nella SAU condotta con tecniche convenzionali (ha)

Area	Tipo di zona	214/A e 216/5	214/B	214/C	214/E	214/G	Totale	Convenzionale	SAU regionale (*)
		(ha)							
montagna	Zona ordinaria	-	1	192	40.588		40.781	15.937	56.719
collinare		9	113	562	1.652	2	2.338	24.088	26.426
alta pianura		15	40	320	871	20	1.266	22.248	23.515
bassa pianura		864	1.564	2.441	1.064	166	6.099	255.047	261.146
Totale zona ordinaria		888	1.718	3.516	44.175	188	50.485	317.321	367.806
montagna	Zona vulnerabile	1	6	317	12.432	-	12.756	5.610	18.366
collinare		9	67	488	1.013	2	1.579	18.726	20.305
alta pianura		156	63	870	3.519	625	5.233	75.556	80.788
bassa pianura		2.884	2.811	1.795	981	11	8.483	260.341	268.824
Totale zona vulnerabile		3.050	2.947	3.471	17.945	638	28.050	360.233	388.283
montagna	Regione Veneto	1	7	510	53.020	-	53.537	21.547	75.085
collinare		18	180	1.050	2.665	3	3.917	42.815	46.732
alta pianura		171	103	1.191	4.389	791	6.645	97.658	104.303
bassa pianura		3.748	4.376	4.236	2.045	32	14.436	515.534	529.970
Totale regione Veneto		3.938	4.665	6.987	62.119	826	78.535	677.554	756.089

(*): Banca Dati dei Piani di utilizzo Domanda unica PAC ("fascicoli aziendali" 2014). Fonte: elaborazione del Valutatore su dati del sistema di monitoraggio regionale

I risultati dell'applicazione del calcolo del carico e del surplus di azoto (Tabella 2) e di fosforo (Tabella 3) agli scenari "con" e "senza" gli impegni agroambientali sono descritti in termini di variazioni assolute (kg/ha) e percentuali (%). La differenza è stata calcolata tra i carichi complessivi e i surplus di azoto e fosforo sul cd. "ettaro medio" della superficie investita dalle sottomisure e, rispettivamente, il carico complessivo e il surplus di azoto e fosforo stimati nell'ipotesi di conduzione delle medesime superfici con tecniche convenzionali.

Tabella 2 – Apporti e surplus di azoto (organico + minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione della Misura 214 (Azioni A, B, C, E) e della Misura 216 (Azione 5) nella SAU regionale oggetto di studio

Area	Tipo di zona	Apporti di N		Variazione apporti		Surplus di N		Variazione surplus	
		Senza la Misura	Con la Misura			Senza la Misura	Con la Misura		
		kg/ha		kg/ha	%	kg/ha		kg/ha	%
montagna	Zona ordinaria	61,9	38,8	-23,1	-37,4	27,0	17,5	-9,5	-35,2
collinare		164,2	154,2	-10,0	-6,1	94,0	86,8	-7,2	-7,7
alta pianura		223,9	216,5	-7,4	-3,3	130,0	123,9	-6,1	-4,7
bassa pianura		227,2	225,1	-2,1	-0,9	118,0	116,7	-1,3	-1,1
Totale zona ordinaria		193,1	187,0	-6,1	-3,2	101,0	97,6	-3,4	-3,3
montagna	Zona vulnerabile	89,6	86,7	-2,9	-3,3	54,0	52,5	-1,5	-2,7
collinare		145	143,4	-1,6	-1,1	81,0	80,4	-0,6	-0,7
alta pianura		211,1	207,3	-3,8	-1,8	100,0	98,5	-1,5	-1,5
bassa pianura		194,5	191,9	-2,6	-1,4	81,0	79,9	-1,1	-1,3
Totale zona vulnerabile		190,3	187,5	-2,8	-1,5	84,0	82,9	-1,1	-1,3
montagna	Regione Veneto	68,1	50,2	-17,9	-26,3	33,0	25,0	-8,0	-24,1
collinare		155,8	149,5	-6,3	-4,0	88,0	83,7	-4,3	-4,9
alta pianura		214	209,1	-4,9	-2,3	107,0	104,3	-2,7	-2,5
bassa pianura		210,5	208,2	-2,3	-1,1	99,0	97,8	-1,2	-1,2
Totale regione Veneto		191,7	187,3	-4,4	-2,3	92,0	89,9	-2,1	-2,3

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati della Regione del Veneto

Tabella 3- Apporti e surplus di P2O5 (organico + minerale) e loro variazione a seguito dell'applicazione della Misura 214 (Azioni A, B, C, E) e della Misura 216 (Azione 5) nella SAU Regionale oggetto di studio

Area	Tipo di zona	Apporti di P ₂ O ₅		Variazione apporti		Surplus di P ₂ O ₅		Variazione surplus	
		Senza Misura	Con la Misura			Senza Misura	Con la Misura		
		kg/ha	kg/ha	kg/ha	%	kg/ha	kg/ha	kg/ha	%
montagna	Zona ordinaria	33,7	15,6	-18,1	-53,6	17,9	6,3	-11,6	-64,8
collinare		83,7	77,6	-6,1	-7,3	55,8	50,7	-5,1	-9,2
alta pianura		109,9	105,7	-4,2	-3,8	68,6	64,9	-3,7	-5,4
bassa pianura		118,4	117,3	-1,1	-1,0	57,3	56,4	-0,9	-1,5
totale zona ordinaria		100,2	95,9	-4,3	-4,3	50,9	47,8	-3,1	-6,0
montagna	Zona vulnerabile	45,4	39,3	-6,1	-13,5	28,5	27,8	-0,7	-2,4
collinare		67,6	66,5	-1,1	-1,6	42,0	41,2	-0,8	-1,8
alta pianura		88,7	87,0	-1,7	-1,9	35,5	34,9	-0,6	-1,7
bassa pianura		89,1	87,8	-1,3	-1,4	27,6	27,1	-0,5	-2,0
totale zona vulnerabile		85,8	86,2	0,4	0,5	30,1	29,5	-0,6	-1,8
montagna	Regione Veneto	36,3	20,6	-15,7	-43,2	20,3	11,7	-8,6	-42,4
collinare		76,7	72,8	-3,9	-5,1	49,8	46,6	-3,2	-6,4
alta pianura		93,5	91,1	-2,4	-2,6	42,9	41,5	-1,4	-3,3
bassa pianura		103,5	102,3	-1,2	-1,1	42,2	41,5	-0,7	-1,6
totale regione Veneto		92,9	90,0	-2,9	-3,2	40,3	38,6	-1,7	-4,3

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati della Regione del Veneto

La riduzione del carico di azoto è del 2,3% e del surplus di azoto di -2,1 kg/ha (Tabella 1). Valori analoghi si sono ottenuti nella riduzione degli apporti di fosforo (-3,2%) e del surplus di fosforo (-1,7 kg/ha) (Tabella 2). Tali variazioni indicano una bassa performance rispetto ai valori target (riduzione del carico di azoto 11% e del surplus di azoto -21,4 kg/ha; riduzione del carico di fosforo 9,8% e del surplus di fosforo -9,7 kg/ha). Il mancato raggiungimento degli obiettivi è attribuibile ai seguenti motivi:

- (i) adesione alle sottomisure minore di quanto previsto in ex-ante⁷⁷;
- (ii) distribuzione della SOI prevalentemente in montagna, dove con l'adesione alle misure agro ambientali si ottengono valori di riduzione più bassi rispetto alla pianura;
- (iii) elevata riduzione negli ultimi anni delle concimazioni nelle aziende convenzionali⁷⁸, che fa diminuire il margine di miglioramento nel confronto tra agricoltura convenzionale e adesione alle misure agro ambientali.

Nel dettaglio delle diverse aree territoriali, si osserva un'elevata riduzione dei carichi e dei surplus sia di azoto, sia di fosforo, nelle zone a maggior concentrazione degli interventi (SOI/SAU) e in particolare nella montagna; buoni risultati si osservano anche nelle zone ordinarie di pianura.

✓ *Riduzione del rischio derivante dall'impiego di fitofarmaci (indicatore aggiuntivo)*

⁷⁷ Si ricorda che in fase di Valutazione ex-ante era stata prevista una superficie di oltre 140.000 ettari, tale valore target per l'indicatore R6 è stato successivamente ridotto, restando immutati i valori degli indicatori di impatto.

⁷⁸ Nella Valutazione ex-ante era stata stimata una riduzione nelle concimazioni a seguito dell'applicazione della condizionalità; il carico di azoto senza il PSR passava da 220 kg/ha senza la Misura a 206 kg/ha con la Misura, mentre le stime presentate mostrano un carico di 191 kg/ha senza la misura.

Per la stima del beneficio derivante dall'introduzione o mantenimento dell'agricoltura biologica (Sottomisura 214/C) in termini di eliminazione nell'uso di fitofarmaci tossici con conseguente miglioramento della qualità delle acque che defluiscono dai campi coltivati, è stata sviluppata una metodologia basata sull'implementazione del modello EPRIP (*Environmental Potential Risk Indicator for Pesticides*). Per gli approfondimenti metodologici e i limiti dell'applicazione del metodo, si rimanda all'Allegato II del Rapporto di aggiornamento della Valutazione intermedia (2012).

Per ciascuna simulazione (coltura, tecnica colturale, area pedoclimatica omogenea) sono stati stimati gli indici di rischio (RP) per le acque profonde e superficiali nelle situazioni di applicazione degli impegni della sottomisura 214/C (fattuale, con la misura) e di agricoltura convenzionale (controfattuale, senza la misura).

Risultati ottenuti con il calcolo degli indici di rischio (RP) nelle aree interessate alla Misura 214/C

Area	SAU	Acque profonde				Acque superficiali			
		Indice rischio (RP)		Variazione (RP)		Indice rischio (RP)		Variazione (RP)	
		Senza la Misura	Con la Misura			Senza la Misura	Con la Misura		
		ha	n.	n.	%	n.	n.	%	
Totale Zona Ordinaria	2.669	2,9	0,4	-2,5	-86,1	2,2	0,46	-1,71	-78,9
Totale Zona Vulnerabile	2.861	2,83	0,4	-2,4	-85	2,2	0,49	-1,73	-78
Montagna	402	0,58	0,1	-0,4	-77,1	0,5	0,15	-0,39	-71,5
Collina	757	2,06	0,9	-1,2	-58,5	2,6	0,87	-1,77	-66,9
Alta pianura	904	2,9	0,7	-2,2	-77,2	2,5	0,77	-1,73	-69,3
Bassa pianura	3.467	3,29	0,3	-3	-91,3	2,2	0,34	-1,86	-84,3
Totale regionale	5.531	2,86	0,4	-2,4	-85,5	2,2	0,47	-1,72	-78,4

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati della Regione del Veneto

Dalle stime ottenute in termini di variazione degli indici di rischio dei fitofarmaci (RP) emerge che:

- le riduzioni complessive dell'indice di rischio nelle superfici coinvolte dalla Sottomisura 214/C (le quali rappresentano lo 0,8% della SAU regionale) sono dell'85,5% per le acque profonde e del 78,4% per le acque superficiali;
- le riduzioni più marcate si registrano nelle zone di bassa pianura (-91,3% e -84,3%) e ciò è associato alla maggiore presenza di colture erbacee che nel biologico non prevedono interventi di difesa. In collina si registrano riduzioni lo stesso significative ma più contenute (-58,5% e -67%) data la maggiore presenza delle colture arboree per le quali si utilizzano, anche nel biologico, prodotti a base di rame e zolfo.

✓ *Efficacia delle Fasce Tampone Boscate (FTB) nella rimozione dell'azoto (indicatore aggiuntivo)*

Per valutare l'efficacia dei filari e delle siepi (Fasce Tampone Boscate) finanziati con la Sottomisura 214/A è stata sviluppata una metodologia⁷⁹ per quantificare la riduzione dell'azoto nella soluzione circolante nel suolo. Si precisa che oggetto dell'analisi sono esclusivamente gli effetti delle FTB sul miglioramento della qualità delle acque attraverso la riduzione dell'azoto, senza quindi considerare altri effetti ambientali che

⁷⁹ Cfr. l'aggiornamento della Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia (ARVI 2012, Allegato II) per la descrizione della metodologia e dei risultati in dettaglio.

riguardano soprattutto la componente arborea delle FTB (difesa del suolo dall'erosione eolica e idrica e incremento del suo contenuto in sostanza organica, differenziazione del paesaggio).

Nella seguente tabella sono illustrati i risultati della analisi, in termini di ammontare complessivo di tonnellate rimosse in media annualmente dalle FTB e dalle siepi oggetto di sostegno attraverso la Sottomisura 214/A e disponibili nel sistema GIS regionale in corso d'implementazione. Tali risultati, comunque, non considerano la riduzione dei carichi di azoto derivanti dalla sottrazione dell'area occupata dalla fascia arborea e dalla relativa fascia erbacea alle pratiche di fertilizzazione, già conteggiata nelle variazioni del bilancio dei nutrienti trattate in precedenza.

Indicatori degli effetti di riduzione del contenuto di Azoto nei flussi idrici superficiali e sottosuperficiali, derivanti dal mantenimento delle Fasce Tampone Boscate e delle siepi oggetto di sostegno con la Sottomisura 214/A (elaborazioni su un campione di fasce tampone disponibili in GIS al 2011).

Indicatori	Unità di misura	Fasce Tampone Boscate (FTB)	Siepi con probabile funzione di buffer (analisi GIS)	Totali
Lunghezza (km)	Km	360	280	640
Area tributaria (ha)	Ha	1.081	840	1.921
Carico medio lordo di N su area tributaria	kg	239.931	186.090	426.021
	kg/ha	222,0	221,5	221,8
N veicolato da area tributaria(*) (intervallo di stima)	kg	23.993 - 47.986	18.609 - 37.218	42.602 - 85.204
N rimosso da FTB (intervallo di stima)	kg	19.194 - 38.388	14.887 - 29.774	34.081 - 68.162

(*) Corrisponde al 10%-20% dell'indicatore Carico medio lordo di N su area tributaria (kg). Fonte: elaborazione del Valutatore su dati della Regione del Veneto

I risultati ottenuti hanno un significato solo indicativo delle potenzialità degli interventi, data la complessità e la variabilità dei fattori che li condizionano. La base geografica costruita per questa analisi potrebbe avere significativi consolidamenti e sviluppi nella valutazione degli effetti delle fasce tampone in termini di rimozione dell'azoto presente nella soluzione circolante del suolo, in funzione delle caratteristiche idrologiche delle aree in cui esse si localizzano. Inoltre, i risultati di auspicabili sviluppi delle attività di ricerca condotte sull'argomento a livello regionale, potrebbero fornire elementi di conoscenza e di giudizio utili per un eventuale affinamento della zonizzazione territoriale, in funzione anche delle sistemazioni agrarie esistenti, della tipologia di suolo e della gestione agronomica delle superfici coltivate.

4.3.2.4 (I.7) Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

La valutazione del contributo del PSR Veneto alle sfide "cambiamenti climatici" e "energie rinnovabili" è stata effettuata ricorrendo a diversi approcci basati, volta per volta, sulle specificità delle diverse Misure e azioni, sull'utilizzo degli indicatori comuni previsti nel QCMV e di indicatori supplementari sviluppati *ad hoc*. Secondo quanto riportato nell'allegato VIII del Reg. (CE) 1974/2006 e nel QCMV, l'indicatore comune di impatto n. 7 per i cambiamenti climatici è individuato nel "contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici" definito come incremento della produzione di energia rinnovabile, espresso in ktep (kilo tonnellate di petrolio equivalente).

Il contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non si limita tuttavia allo sviluppo delle energie rinnovabili, ma comprende anche gli effetti di

riduzione delle emissioni di gas serra (es. a seguito del minore uso di fertilizzanti azotati) e di aumento dello stoccaggio di carbonio nel suolo agricolo. Gli indicatori per il monitoraggio e la valutazione della PAC post 2013, in tema di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, risultano più articolati rispetto a quelli previsti per l'attuale programmazione e le modalità di calcolo e restituzione risultano conformi alle procedure previste dalla convenzione UNFCCC. Lo sviluppo di indicatori coerenti con le normative internazionali sul clima permette di valutare il contributo complessivo delle azioni promosse nell'ambito dello sviluppo rurale al raggiungimento degli obiettivi comunitari in materia di lotta al cambiamento climatico.

La presente valutazione degli impatti sul clima prevede il ricorso a diversi indicatori supplementari misurati attraverso approcci e metodiche quanto più possibile coerenti con le norme internazionali che regolano la contabilizzazione delle emissioni e degli assorbimenti dei gas ad effetto serra. Tale scelta permette, tra l'altro, di disporre degli strumenti necessari per rispondere alla domanda trasversale sul contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi del Protocollo di Kyoto: *"In che misura il programma ha integrato gli obiettivi ambientali e ha contribuito alla realizzazione delle priorità comunitarie per quanto riguarda gli obiettivi del Protocollo di Kyoto di mitigazione dei cambiamenti climatici?"*

Sulla base delle precedenti considerazioni, la valutazione complessiva dell'impatto del PSR, in relazione all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, è il risultato dell'aggregazione dei diversi effetti quantificabile in un indicatore sintetico sulla "riduzione di GHG grazie al PSR 2007-2013", espresso in termini di tonnellate di CO₂ equivalente (tCO_{2eq}).

I principali effetti potenziali delle diverse linee di intervento del PSR in relazione alla componente "cambiamenti climatici" ed "energia rinnovabile", sono schematicamente riportati nel seguente quadro e di seguito analizzati.

Aspetti analizzati nella valutazione del contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra				
Settore Agro-forestale				Settore energetico
Riduzione diretta delle emissioni dall'agricoltura		Assorbimento del carbonio (C-sink)		Fonti energetiche rinnovabili
N ₂ O da fertilizzanti minerali	GHG dai processi produttivi	C-sink nei suoli agricoli	C-sink nella biomassa legnosa	Produzione di energia da FER

➤ **Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: il settore agro-forestale**

Il contributo dei settori agricolo e forestale alla mitigazione dei mutamenti climatici, così come definito ai fini del presente lavoro, avviene principalmente attraverso la riduzione diretta delle emissioni di gas serra dall'agricoltura (N₂O dai fertilizzanti minerali e GHG dai processi produttivi) e per mezzo dell'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nelle biomasse legnose. La Tabella 1 seguente sintetizza i risultati ottenuti dall'Asse 2 per il settore agro-forestale.

Tabella 1 - Riduzione complessiva delle emissioni di GHG e sequestro del carbonio per le Misure dell'Asse 2

Misure/Sottomisure	SOI (ha)	Riduzione diretta delle emissioni dall'agricoltura		Assorbimento del carbonio (C-Sink)		Totale settore agroforestale
		N ₂ O da fertilizzatori minerali	GHG dai processi produttivi	C-Sink nei suoli agricoli	C-Sink nella biomassa legnosa	
		MgCO ₂ eq·a ⁻¹				
214/A + 216/5 fasce tampone, siepi	3.950	2.112		9.708	9.662	21.482
214/B Miglioramento qualità dei suoli	4.741	2.403		22.077		24.480
214/C Agricoltura Biologica	6.997	488		693		1.181
214/E Prati stabili, prati-pascoli e pascoli	64.015	8.335		46.467		54.802
214/I Gestione agro compatibile	3.766		281	11.470		11.751
Totale Misure 214 e 216	83.469	13.338	281	90.415	9.662	113.696
Misura 221	3.438	1.320			24.849	26.169
Totale Asse 2	86.907	14.658	281	90.415	34.511	139.865

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati della Regione del Veneto

Ciascuna componente considerata viene sinteticamente trattata nei successivi paragrafi limitatamente ai soli aspetti di interesse climatico.

✓ *Riduzione delle emissioni di protossido d'azoto da fertilizzazioni minerali*

Rimandando ai Rapporti di Valutazione in itinere per gli approfondimenti metodologici, l'approccio utilizzato prevede la stima delle emissioni di protossido di azoto (N₂O) dovuta alle concimazioni minerali, mentre le deposizioni dall'atmosfera, il ruscellamento e la percolazione possono essere trascurati in quanto costanti nelle simulazioni "con" e "senza" l'applicazione delle Misure del PSR⁸⁰.

Le azioni promosse dal PSR Veneto comportano rispetto all'agricoltura convenzionale una riduzione complessiva annua di azoto minerale distribuito alle coltivazioni pari a 3.152.346 kg, che corrispondono a una riduzione di emissioni di 14.658 tCO₂eq·a⁻¹ (Tabella 2). In particolare, l'agro ambiente contribuisce per il 91%, la restante parte è dovuta agli impianti forestali della Misura 221 e "relativi trascinamenti". La Sottomisura agro ambientale che determina i maggiori benefici è la 214 E - Prati stabili, pascoli e prati-pascoli, che incide per il 57% del totale della riduzione.

Tabella 2 - Riduzione del carico di azoto minerale e delle emissioni di N₂O e CO₂eq

Misure/Sottomisure	Variazione carichi azoto minerale	SOI	Variazione azoto minerale distribuito	Riduzione emissioni di N ₂ O	Riduzione emissioni di CO ₂ eq	
	(kg/ha·a ⁻¹)		ha		(kg·a ⁻¹)	(MgCO ₂ eq·a ⁻¹)
214/A + 216/5 fasce tampone, siepi	115	3.950	454.250	6.814	2.112	14
214/B Miglioramento qualità dei suoli	109	4.741	516.769	7.752	2.403	16
214/C Agricoltura Biologica	15	6.997	104.955	1.574	488	3
214/E Prati stabili, prati-pascoli e pascoli	28	64.015	1.792.420	26.886	8.335	57
Totale Misure 214 e 216	36	79.703	2.865.328	42.980	13.338	91
Misura 221	83	3.438	283.892	4.258	1.320	9
Totale Asse 2	38	83.141	3.152.346	47.285	14.658	100

⁸⁰ La stima della riduzione del protossido di azoto è stata fatta considerando esclusivamente le riduzioni di azoto minerale, calcolate nel capitolo sulla qualità dell'acqua, escludendo quindi le eventuali riduzioni dei carichi organici. Si assume che la quantità di azoto prodotto dalle deiezioni animali non si riducano a livello regionale grazie alle misure del PSR, ma al limite subiscano una differente distribuzione all'interno della regione tra aziende beneficiarie e non beneficiarie del PSR.

Fonte: elaborazione del Valutatore da banche dati di monitoraggio regionale (dati aggiornati al 2011) e applicazione della metodologia semplificata IPCC (1996)

Il valore obiettivo di riduzione delle emissioni di N₂O, fissato in *ex ante* pari a 89.600 tCO_{2eq}, è riferito alle sole azioni agro-ambientali pertanto la valutazione sul raggiungimento del *target* viene effettuata in funzione della sola componente dovuta alla Misura 214, pari a 13.324 tCO_{2eq}, ovvero al 15% del valore-obiettivo.

Le emissioni regionali di N₂O dall'agricoltura dal 1990 al 2010 (Tabella 3) confermano quanto riportato nella Valutazione *ex ante*, ovvero una tendenza generale alla riduzione dei carichi di azoto nella regione, tuttavia le stime sull'impatto netto delle Misure considerate dimostrano come tale riduzione sia in buona sostanza indipendente dal PSR. Il valore complessivo può essere inoltre confrontato con le emissioni medie regionali di protossido di azoto dal settore agricoltura e più in particolare delle coltivazioni con fertilizzanti minerali disponibili (fonte ISPRA).

Tabella 3 - Emissioni di N₂O del settore agricoltura e della sola componente relativa alle coltivazioni con fertilizzanti minerali

Emissioni regionali di N ₂ O	Unità di misura	1990	1995	2000	2005	2010
Coltivazioni con fertilizzanti minerali SNAP 100100	MgN ₂ O	2.437	2.554	3.351	3.599	2.317
	MgCO _{2eq}	755.481	791.772	1.038.920	1.115.694	718.386
Macrosettore Agricoltura	MgN ₂ O	8.408	8.267	9.284	9.130	7.472
	MgCO _{2eq}	2.606.555	2.562.769	2.878.105	2.830.222	2.316.310

Fonte: ISPRA, Inventario delle emissioni regionali e provinciali

Contestualizzare i risultati ottenuti ai valori regionali di emissione permette di esprimere un giudizio sulla efficacia delle misure considerate. Rispetto alle emissioni complessive del settore agricoltura del Veneto, pari nel 2010 a 7.472 MgN₂O, il PSR ha determinato una riduzione di emissioni di protossido di azoto dello 0,6%. Limitando il confronto alle sole emissioni regionali dalle fertilizzazioni minerali, l'effetto risulta pari al 2%, valore superiore all'obiettivo di programma di ridurre le emissioni del settore agricoltura del 1,77%.

✓ *Variazione delle emissioni dei processi produttivi nell'agricoltura conservativa*

Nell'ambito della stima degli effetti della Azione 1 – Sottomisura 214/I Adozione di tecniche di agricoltura conservativa, è stata valutata la riduzione delle emissioni di CO₂ derivante dal minor fabbisogno energetico dell'agricoltura conservativa rispetto a quella convenzionale. La metodologia limita l'analisi alle emissioni derivanti dai consumi energetici diretti (ad es. consumo di gasolio) e indiretti (ad es. urea utilizzata) determinate considerando il ciclo di vita dei mezzi produttivi impiegati nel processo produttivo agricolo, in accordo con quanto previsto dalla metodologia LCA⁸¹. La metodologia si interrompe all'ottenimento di una produzione agricola conservabile e/o commerciabile, ed esclude il centro aziendale dall'analisi.

La procedura è stata applicata alle tre colture maggiormente coinvolte dalla Sottomisura (mais, frumento e soia) e richiede informazioni atte a descrivere in modo circostanziato le pratiche di coltivazione convenzionali e agro ambientali. Queste informazioni sono state raccolte tramite indagini su un campione di aziende beneficiarie. Nella seguente Tabella 4 sono riportati i valori delle emissioni espresse in carbonio organico dovute ai processi di coltivazione condotti con tecniche

⁸¹ LCA, *Life Cycle Assessment* o "analisi del ciclo di vita", è una metodologia di analisi che valuta un insieme di interazioni che un prodotto o un servizio ha con l'ambiente, considerando il suo intero ciclo di vita che include i punti di pre-produzione (quindi anche estrazione e produzione dei materiali utilizzati nel processo produttivo), produzione, distribuzione, uso (quindi anche riuso e manutenzione), il riciclaggio e la dismissione finale.

convenzionali e con i criteri previsti dalla Sottomisura 214/I, azione 1, quest'ultimi comprensivi delle *cover crops*.

Tabella 4 – Emissioni dei processi produttivi espressi in Carbonio organico (Co) nell'agricoltura convenzionale e nell'agricoltura conservativa (Misura 214/I Azione 1)

Coltura	Gestione convenzionale kg Co/ha	Gestione agro ambientale kg Co/ha	Gestione agro ambientale <i>cover crops</i> kg Co/ha	Gestione agro ambientale totale kg Co/ha
Frumento	500	445	61	506
Mais	692	534	77	611
Soia	206	178	18	196

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati da indagine campionaria

Dall'analisi dei dati emerge che per la soia e il frumento non si hanno differenze significative nelle emissioni tra le gestioni convenzionale e agro ambientale (comprensiva, quindi, delle emissioni dovute per l'impianto e la gestione delle *cover crops*). Una consistente riduzione si ottiene invece nel mais.

Si evince come le emissioni collegate all'impianto e alla gestione delle *cover crops* tendono ad annullare (frumento) o a ridurre (mais e soia) i vantaggi conseguiti adottando la semina su sodo in alternativa ad una lavorazione convenzionale. Va evidenziato però che l'inserimento delle *cover crops* nel processo colturale, fornisce un importante contributo all'incremento della sostanza organica del suolo e quindi all'assorbimento di carbonio nel terreno.

Considerando le superfici coinvolte dalle colture analizzate, è stato calcolato l'assorbimento medio di Carbonio organico (Co) per ettaro, pari a 32 kg di Co·ha⁻¹·a⁻¹, che moltiplicato per la superficie coinvolta (2.396 ha) porta a un assorbimento totale di Co di 76 Mg·a⁻¹. Questo valore, a sua volta moltiplicato per il coefficiente stechiometrico di trasformazione del Carbonio organico in CO₂ (3,67), corrisponde a una riduzione di 281 Mg di CO_{2eq}·a⁻¹.

✓ Sostanza organica e C-sink nei suoli agricoli

Nell'ambito delle attività di valutazione del Programma, è stato realizzato un approfondimento tematico volto alla determinazione delle variazioni nel contenuto di sostanza organica stabile per le principali colture agrarie presenti sul territorio regionale in funzione delle diverse pratiche agronomiche promosse dal PSR attraverso la Misura 214.

L'approccio di analisi ha previsto la suddivisione delle sottomisure in tre gruppi: il primo comprende quelle che favoriscono la conservazione di colture virtuose sotto il profilo del parametro in esame (Sottomisure 214/A e 214/E); il secondo quelle che implementano pratiche virtuose all'interno di una gestione che presumibilmente rimane convenzionale (Sottomisure 214/B e 214/I Azione 2); il terzo quelle che prescrivono pratiche non convenzionali che tendono a modificare l'intero sistema di gestione (Sottomisure 214/C e 214/I Azione 1). Per quest'ultimo gruppo, la valutazione degli effetti sul parametro in esame viene stimata per differenza fra gli effetti indotti dall'insieme delle pratiche gestionali derivanti dalle condizioni poste dalla Sottomisura e quelli determinati dal sistema convenzionale.

Tabella 5 – C-sink nei suoli agricoli grazie alle Misure agro ambientali

Misure/Sottomisure	Carbonio organico		SOI	CO _{2eq}
	Mg ha ⁻¹ ·a ⁻¹	Mg a ⁻¹	ha	Mg a ⁻¹
214/A +216/5 Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi	0,93	2.648	2.856 (1)	9.708
214/B Miglioramento qualità dei suoli	1,27	6.021	4.741	22.077

Misure/Sottomisure	Carbonio organico		SOI	CO _{2eq}
	Mg ha ⁻¹ a ⁻¹	Mg a ⁻¹	ha	Mg a ⁻¹
214/C Agricoltura biologica	0,03	189	6.997	693
214/E Prati stabili, pascoli e prato-pascoli	0,92	12.673	13.715 (2)	46.467
214/I/1 Agricoltura conservativa	1,07	2.551	2.396	9.355
214/I/2 Copertura continuativa del suolo	0,42	577	1.370	2.115
Totale misure agro ambientali	0,77	24.659	32.075	90.415

(1) aree delle fasce tampone occupate da colture erbacee (circa 70% della SOI totale della sottomisura);

(2) superficie della sotto misura ricadente in aree di pianura e di collina.

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati della Regione del Veneto

L'incremento di carbonio organico unitario, ovvero ad ettaro di superficie (Tabella 5), risulta maggiore per la Sottomisura 214/B seguita dalla Sottomisura 214/I/1 entrambe finalizzate all'incremento di carbonio organico nei suoli. Ottimi risultati si sono ottenuti anche nelle Sottomisure 214/E e 214/A per entrambe in conseguenza del mantenimento di un prato permanente, mentre risulta contenuto l'incremento dovuto all'agricoltura biologica (Sottomisura 214/C).

Il contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici viene espresso in termini di CO_{2eq}, applicando il rapporto stechiometrico CO₂/Carbonio organico pari a 44/12. Complessivamente la Misura 214 determina un incremento del C-sink nei suoli agricoli corrispondente a 90.415 tCO_{2eq}·anno⁻¹. Il contributo maggiore è fornito dalla Sottomisura 214/E (grazie anche al sua elevata diffusione) seguita dalle Sottomisure 214/B e 214/I/1. Buona la performance della Sottomisura A grazie alle fasce prative di rispetto delle siepi e alle fasce tampone. Marginale il contributo dell'agricoltura biologica.

✓ *Assorbimento e fissazione del carbonio atmosferico nella biomassa legnosa, il C-sink forestale*

La metodologia utilizzata per la stima delle variazioni dello stock di carbonio nelle aree agricole imboschite è ripresa dalle Linee guida per gli Inventari nazionali dei gas ad effetto serra del settore agricoltura foreste e altri usi del suolo (AFOLU – *Agriculture Forestry and Other Land Use*) realizzate nel 2006 dall'IPCC. Nello specifico le formule utilizzate sono quelle relative alla sezione dedicata all'imboschimento di superfici non forestali (*Land converted to forest land*) al quale si possono ricondurre gli interventi di imboschimento dei terreni agricoli realizzabili con la Misura 221.

La stima dell'indicatore di impatto supplementare "assorbimento di CO₂ atmosferica e stoccaggio del carbonio organico nella biomassa legnosa" è stata effettuata sulla base degli incrementi medi di volume legnoso, riconducibili alle differenti tipologie di imboschimento realizzabili grazie alla Misura 221; a tal fine, tutte le tipologie di intervento realizzabili con i trascinamenti sono state assegnate a una delle tre classi di accrescimento, da 1 (boschi naturaliformi) a 3 (pioppeti). In caso di dubbia assegnazione, la tipologia è stata prudenzialmente assegnata alla classe con minore tasso di accrescimento.

Il C-sink è dunque costituito dall'apporto di 3 macrocategorie: boschi permanenti naturaliformi, impianti a ciclo medio-lungo per la produzione di legname da opera, impianti a ciclo breve per la produzione di biomassa (pioppicoltura).

E' necessario chiarire che gli impianti di arboricoltura siano essi a ciclo breve o lungo (Azioni 2, 3 e parte dei trascinamenti) non rientrerebbero in tale definizione, in quanto la metodologia IPCC prevede un periodo di tempo minimo di 20 anni perché si possa parlare di cambio di uso del suolo, mentre le azioni in questione non prevedono un

cambio di uso del suolo e hanno un periodo di impegno di soli 15 anni. Tuttavia si ritiene opportuno fornire una stima indicativa del carbonio stoccato nella biomassa di tali impianti durante l'arco di tempo del periodo di programmazione.

Considerando i soli nuovi impianti ammessi a finanziamento, si stima che essi potranno determinare complessivamente la fissazione di circa $9.406 \text{ MgCO}_{2\text{eq}} \cdot \text{anno}^{-1}$ (Tabella 6).

Tabella 6 - Stima del Carbonio fissato nella biomassa forestale

Tipologia intervento	Specie utilizzata	Superficie (ha)	C-sink annuo ($\text{MgCO}_{2\text{eq}} \cdot \text{a}^{-1}$)
- Azione 1	Latifoglie autoctone	16	106
- Azione 2	Noce e ciliegio	283	1.968
- Azione 3	Pioppo	919	7.331
Totale nuovi impianti	-	1.218	9.406
Trascinamenti	Noce e ciliegio	2.220	15.443
Totale Misura 221	-	3.438	24.849

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati della Regione del Veneto

L'analisi applicata alla totalità degli imboschimenti che costituiscono l'indicatore di risultato (inclusi quindi i "trascinamenti") ha permesso di stimare il C-sink complessivo garantito dal sostegno della Misura 221 pari a circa $24.849 \text{ MgCO}_{2\text{eq}} \cdot \text{anno}^{-1}$. Il valore obiettivo del Programma, stimato in $3.400 \text{ MgCO}_{2\text{eq}} \cdot \text{anno}^{-1}$ con riferimento ai soli boschi permanenti e a ciclo lungo, risulta dunque raggiunto per il 61% considerando le superfici interessate dalle Azioni 1 e 2 al 31/12/2015.

L'analisi ha interessato inoltre le superfici imboschite nell'ambito della Misura 216 Azione 5 o mantenute con la Sottomisura 214/A. Vista la mancanza di dati circa i tassi d'accrescimento di tali formazioni queste sono state prudenzialmente considerate alla stregua di specie forestali a lento accrescimento.

Tabella 7 - Stima del Carbonio fissato nella biomassa legnosa delle siepi e boschetti (214/A, 216/5)

Tipologia intervento	Specie considerata	Superficie (ha)	C-sink annuo ($\text{MgCO}_{2\text{eq}} \cdot \text{anno}^{-1}$)
Siepi e boschetti	Latifoglie autoctone	1.456	9.662

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati dal sistema regionale di monitoraggio al 31/12/2015.

La superficie complessiva impegnata con le misure al 2015 è pari a 1.456 ettari e permette l'accumulo di $9.662 \text{ MgCO}_{2\text{eq}} \cdot \text{anno}^{-1}$. Pertanto l'accumulo annuo di carbonio organico nella biomassa legnosa degli imboschimenti e piantagioni promossi e sostenuti grazie alle misure agro-ambientali e forestali, permette la fissazione di $34.511 \text{ MgCO}_{2\text{eq}} \cdot \text{anno}^{-1}$.

Tali valori non possono essere in verità confrontati con gli impegni regionali e nazionali di riduzione delle emissioni previsti dal Protocollo di Kyoto. Gli impianti di arboricoltura da legno, siano essi a ciclo breve o medio-lungo, sono, per convenzione internazionale, considerate attività di interesse agricolo (*cropland*) previste nell'ambito del settore LULUCF (*Land Use, Land Use Change and Forestry*).

➤ **Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici: il settore energetico e lo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili**

La Comunicazione della Commissione europea sui cambiamenti climatici del 2005 ha evidenziato lo stretto legame clima – energia – innovazione, da tradurre in precise

scelte di politica pubblica incentrate sullo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie in campo energetico.

Il settore agricolo, pur avendo una minima incidenza sui consumi nazionali di energia, pari a circa il 2% del totale (fonte Terna, dati statistici 2014), ha un notevole potenziale in termini di sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili in rapporto al proprio consumo e alla sua distribuzione temporale. Il sostegno allo sviluppo delle energie da fonti energetiche rinnovabili (FER) da parte del PSR è avvenuto prevalentemente nell'ambito delle Misure 121, 123, 311, 312, 321. Nell'intero periodo di attuazione del Programma ed entro il dicembre 2015 sono stati complessivamente realizzati 880 interventi, per un costo di investimento totale di circa 144 milioni di Euro, in grado di produrre annualmente 124.000 MWh (10,66 kTEP) (seguito Tabella 8). La stima di quest'ultimo indicatore è stata effettuata aggregando l'insieme delle operazioni realizzate per tipologia di fonte rinnovabile utilizzata. Per ciascuna tecnologia è stata quindi determinata la potenza complessivamente installata espressa in kWp, a partire dai dati di monitoraggio finanziario disponibili e attraverso la determinazione delle ore equivalenti di utilizzazione, descritta in tabella, è stato possibile stimare la quantità di energia da fonti energetiche rinnovabili potenzialmente prodotta in un anno (MWh/anno).

Tabella 8 - Dati tecnici ed Energia prodotta degli impianti da fonti rinnovabili realizzati entro il 31/12/2015

Fonti Rinnovabili Energetiche	Interventi finanziati	Costo investimento (SPESA)	Costo unitario	Potenza installata	Ore eq.*	Energia prodotta**	
Tipologia	n.	€	€/kW	kW	n.	MWh/anno	ktep/anno
Solare fotovoltaico	766	118.007.417		33.037	1.250	41.296	4
- 2008	12	1.282.597	5.900	217	1.250	272	0,02
- 2009			5.600	-	1.250	-	0,00
- 2010	424	86.841.667	4.200	20.677	1.250	25.846	2,22
- 2011	58	3.633.690	3.500	1.038	1.250	1.298	0,11
- 2012	177	15.883.760	2.500	6.354	1.250	7.942	0,68
- 2013	81	9.492.002	2.200	4.315	1.250	5.393	0,46
- 2014	14	873.702	2.000	437	1.250	546	0,05
- 2015						-	
Impianti termici a biomassa	41	5.020.521	400	12.551	3.600	45.185	3,89
Impianti a biogas	33	19.239.981	4.000	4.810	7.500	36.075	3,10
Sub-Totale (A)	840	142.267.920		50.398		122.556	10,54
Fonti Rinnovabili Energetiche	Interventi finanziati	Costo investimento (SPESA)	Costo unitario	Potenziale energetico annuo	Sup. Installata	Energia prodotta	
Tipologia	n.	€	€/mq	kWh/mq	mq	MWh/anno	ktep/anno
Solare termico (B)	40	2.478.497	1.350	788	1.836	1.447	0,12
Totale (A + B)	880	144.746.417				124.003	10,66

* Ore equivalenti di utilizzazione: 1) Fotovoltaico, dato medio GSE da Rapporti statistici annuali - settore fotovoltaico; 2) Biomasse, per gli impianti termici si è considerata la sola stagione termica in funzione alle prescrizioni Regionali; 3) Biogas, si è considerato un monte ore di funzionamento medio annuo derivato da indagini aziendali, realizzate in impianti paragonabili per tipologia e per entità dell'investimento ammesso. ** Coefficiente di conversione (1tep=11,63MWh) Agenzia internazionale dell'energia (AIE)

Fonte: elaborazioni dati dal sistema regionale di monitoraggio Misure 121, 123, 311, 312, 321.

In funzione di quanto sopra riportato, per il settore fotovoltaico, la potenza installata è stata determinata facendo riferimento al relativo costo unitario, prendendo come fonte i valori espressi in €/kW forniti dal Gestore Servizi energetici (GSE). La declinazione

dell'indicatore per anno⁸², si è resa necessaria per tener conto della rilevante variazione nei suddetti costi unitari verificatisi nel periodo considerato.

Negli impianti a biomassa e biogas, i costi unitari (€/kW) utilizzati per il calcolo della potenza installata derivano invece da indagini di mercato realizzate prendendo in considerazione impianti paragonabili per tipologia e per entità dell'investimento ammesso, andando a confrontando quest'ultimo aspetto con il costo di investimento di impianti di pari taglia (potenza kW).

Il costo unitario per il settore del solare termico è stato invece determinato in base ad un costo unitario a metro quadrato, acquisito anche in questo caso attraverso indagini di mercato realizzate prendendo in considerazione impianti paragonabili per tipologia e per entità dell'investimento ammesso.

Da un'analisi di dettaglio delle misure analizzate emerge quanto segue:

- la Misura 121 rappresenta il principale strumento del Programma per lo sviluppo del settore energetico regionale in ambito agricolo; ha finanziato 663 progetti per la produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili per oltre 68 milioni di euro d'investimento complessivo; la tecnologia prevalente, in termini di investimenti ammessi, è il solare fotovoltaico (~ 63 milioni di euro);
- tra gli interventi finanziati con la Misura 123 (agricola e forestale) figurano 74 impianti, di cui 62 riconducibili al settore fotovoltaico, 10 legati allo sfruttamento termico delle biomasse e 2 impianti cogenerativi a biogas; l'investimento complessivo è stato di circa 33,5 milioni di €, di cui 29,5 milioni riconducibili al settore del fotovoltaico e circa 4 milioni suddivisi tra impianti a biomasse e biogas;
- la Misura 311 contribuisce attraverso il sostegno a piccoli interventi accessori all'attività agrituristica (Azione 2) ma soprattutto con l'Azione 3 dedicata allo sviluppo delle FER quale forma di diversificazione dell'azienda agricola, la quale ha attivato circa 41,8 milioni di euro di investimenti prevalentemente per impianti fotovoltaici (60% del totale) e biogas (37%), in minima parte per impianti alimentati a biomassa (4%);
- nell'ambito della Misura 312 (Azione 2) sono stati attivati circa 1,4 milioni di euro di investimenti, prevalentemente per impianti a biogas (il 72% del totale), nonché in impianti a biomassa;
- con il sostegno della Misura 321 (Azione 3) sono stati realizzati investimenti minori (circa 195.000 euro), prevalentemente per piccoli impianti a biomassa.

Complessivamente, gli impianti FER realizzati garantiscono una produzione di 10,66 ktep·anno⁻¹, quantità corrispondente al 55% del valore obiettivo di 19,29 ktep·anno⁻¹ definito nel PSR⁸³.

Per una migliore interpretazione dell'indice di efficacia totale relativo all'indicatore in oggetto, è necessario considerare anche i risultati espressi attraverso gli indicatori supplementari introdotti nella versione "post HC" a livello di Misura relativi al "numero di imprese beneficiarie che introducono FER".

⁸² Anno del bando, presumibilmente corrispondente a quello di investimento. Questo in virtù del fatto che i vari conti energia che si sono susseguiti nel tempo, riducevano l'incentivo di anno in anno, pertanto l'investitore era stimolato a terminare l'impianto nel più breve tempo possibile, per potere beneficiare di un tariffa incentivante più alta.

⁸³ Tale valore obiettivo è stato definito nell'ambito delle modifiche apportate al PSR conseguenti la "Health Check" della PAC (versione PSR dicembre 2009), aggiornando pertanto l'iniziale target di 2,5 ktep·anno⁻¹

Tabella 9 - Indicatori supplementari relativi allo sviluppo delle energie da FER, per Misura prese: valori obiettivo e valori realizzati entro il 31 dicembre 2015.

Misura	Tipologia di indicatore	Indicatore	Valore target	Valore realizzato
121	Indicatore supplementare (di risultato)	N. imprese che introducono FER	256	710
311	Indicatore supplementare (Output)	N. impianti Potenza impianti	130 20,5 MW	139 14,7 MW
321	Indicatore supplementare (Output)	N. impianti Potenza impianti	2 0,25 MW	1 0,48

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati del sistema di monitoraggio della Regione del Veneto

I dati mostrano un buon raggiungimento dei valori target dei singoli indicatori, nello specifico:

- Misura 121: al 31/12/2015 sono state ben 710 le imprese che hanno investito nelle FER, per il 93% nel settore del Fotovoltaico, tecnologia che ha infatti, più delle altre, visto negli ultimi cinque anni un rilevante abbattimento dei costi di acquisto ed installazione; il superamento di quasi tre volte il valore obiettivo dell'indicatore conferma il grande interesse da parte delle aziende agricole.
- Misura 311: a fronte di un obiettivo di 130 impianti, al 31/12/2015 ne sono stati realizzati 139, di cui circa il 75% legati al fotovoltaico, il 20% al Biogas ed in minima parte alle Biomasse (5%); la potenza installata è complessivamente di 14,7 MW, pari a circa il 70% del valore target (20.5 MW) ed è riconducibile per circa il 50% al Fotovoltaico e nella restante quota, in parti uguali, alla generazione da Biogas e Biomasse. Si evidenziano pertanto i seguenti aspetti: a) gli interventi legati al fotovoltaico non sono caratterizzate da potenze elevate; b) gli impianti a biomassa realizzati nell'ambito della Misura 311, benché poco numerosi, sono caratterizzati da potenze elevate.
- Misura 321: i valori target dello specifico indicatore sono stati parzialmente raggiunti, risultato comunque ragguardevole a fronte della potenza installata (pari a quasi due volte l'indicatore target).

Gli elevati indici di efficacia degli indicatori supplementari relativi al numero di aziende e alle potenze installate, sono apparentemente in contrasto con il raggiungimento soltanto parziale (55%) del valore obiettivo espresso in termini di energia prodotta (indicatore di impatto). La principale motivazione di tale scostamento è da ricondursi prevalentemente agli effetti della crisi economica, che ha visto dal 2009 una generale minore propensione (o stessa disponibilità) nell'investire nelle FER. Nello specifico ha preso forma uno scenario in cui la molteplicità degli investimenti nelle rinnovabili (prevalentemente nel fotovoltaico) è riconducibile a piccoli impianti, dal minore impatto economico per le singole realtà aziendali.

Si può constatare come gli interventi legati alle biomasse (prevalentemente caldaie a uso termico) offrano un *rapporto costo di investimento/potenza installata* (€/kWp) decisamente più vantaggioso rispetto al fotovoltaico, godendo inoltre di un numero di ore equivalenti di utilizzazione decisamente maggiore.

La suddetta tipologia di fonte rinnovabile (caldaie a biomassa ad uso termico) non risulta così virtuosa se si considera invece il *rapporto fra costo di gestione/energia prodotta*: oltre all'ordinaria manutenzione, fattore comune per tutte le tipologie di impianti a fonte rinnovabili, tali impianti hanno infatti come maggiore voce di costo l'approvvigionamento di biomassa.

La Tabella 10 mostra gli obiettivi, intermedi e finali, assegnati alla Regione Veneto dal cd. Decreto "burden sharing" in termini di incremento della quota complessiva di energia (termica + elettrica) da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo. Rispetto all'obiettivo 2014 di incremento dei consumi regionali da fonti energetiche rinnovabili (FER) di 362 ktep, il PSR ha contribuito per il 3%, qualora fosse stato raggiunto il valore obiettivo di 19,29 ktep il contributo sarebbe stato del 5,3%.

Tabella 10 – Obiettivi di sviluppo delle energie rinnovabili - Traiettorie obiettivi Regione Veneto per anno

Traiettorie	Anno iniziale ⁸⁴	2012	2014	2016	2018	2020
Obiettivi regionali (%)	3,4%	5,6%	6,5%	7,4%	8,7%	10,3%
Consumi regionali da fonti rinnovabili (FER-E + FER-C) (ktep)	432	691	794	914	1066	1274
Δ rispetto anno di riferimento (ktep)	-	259	362	482	634	842

Fonte: DM 15 marzo 2012 cosiddetto Burden Sharing

L'impatto ambientale della produzione di energia da fonti rinnovabili espresso in termini di CO_{2eq} emessa, relativamente al fotovoltaico, eolico e idroelettrico, è considerato nullo in quanto si assume che tale processo non determini emissioni. Anche gli impianti a biomassa presentano un ridotto impatto ambientale, in funzione del fatto che la valorizzazione delle biomasse a fini energetici non contribuisce all'aumento dell'anidride carbonica, in quanto grazie alla loro natura rinnovabile stabilizzano il livello di emissione della CO₂ nell'atmosfera. Pertanto la quantità di anidride carbonica rilasciata nel corso della conversione energetica della biomassa è pari a quella assorbita durante la crescita della pianta. Questo tende a contribuire ad uno sviluppo sostenibile ed equilibrato del pianeta in quanto si ha un bilancio alla pari tra la quantità di CO₂ emessa ed assorbita dalla pianta.

Tuttavia la combustione della biomassa produce, come per qualsiasi combustione, inquinanti quali CO, NO_x, polveri ed incombusti. Considerando la taglia media degli impianti a biomassa oggetto di analisi (~300 kWt - Potenza installata/n. interventi finanziati) e la dotazione di sistemi di abbattimento delle emissioni (propria di questa tipologia di impianti e tradizionalmente non implementati negli impianti termici domestici quali stufe e camini), si ritiene che elementi come idrocarburi incombusti, gli ossidi di azoto primari e la produzione di polveri, possono essere ridotti a livelli molto bassi controllando il processo di combustione in modo tale da fare diventare tali componenti trascurabili e non impattanti sull'indicatore oggetto di valutazione.

Tali assunzioni possono determinare una sovrastima delle emissioni evitate nel caso in cui l'energia prodotta da FER non sia utilizzata in sostituzione di energia "tradizionale", quanto piuttosto per soddisfare nuovi fabbisogni, generati in alcuni casi dall'intervento stesso.

Al fine di esprimere l'energia prodotta da FER, in termini di emissioni evitate, si è scelto di utilizzare un coefficiente di conversione pari a 2,34 MgCO₂ per ogni TEP prodotta⁸⁵ dipendente dalla natura dell'energia che si ipotizza di sostituire.

⁸⁴ Il valore dell'anno iniziale di riferimento è ottenuto dalla somma dei seguenti consumi regionali: Fer-E: produzione regionale elettrica lorda da fonti rinnovabili relativa all'anno 2009 rilevata da Gse, calcolata ai sensi della direttiva 28/2009; Fer-C: consumo regionale da fonti rinnovabili per riscaldamento/raffreddamento relativi all'anno 2005, forniti da Enea.

⁸⁵ Il mix energetico regionale equivale ai consumi finali per fonte di energia nell'anno 2008, ricavato dalle statistiche energetiche regionali per il Veneto anni 1988-2008 realizzate dall'ENEA. I fattori di emissione di ciascuna fonte energetica (kgCO_{2eq}/tep) utilizzati sono presi da una pubblicazione sulle FER di Punti Energia.

Le emissioni di gas serra evitate grazie alla produzione di energia da fonti rinnovabili promosse dal PSR sono pari pertanto a 24.950 MgCO_{2eq}/anno.

4.3.2.5 Gli indicatori aggiuntivi d'impatto ambientale

Gli indicatori d'impatto del QCMV sopra esaminati affrontano gli effetti ambientali riguardanti: (I4) il ripristino della biodiversità, (I5) la conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, (I6) il miglioramento della qualità dell'acqua, (I7) il contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici. Gli indicatori aggiuntivi sono stati proposti per fornire ulteriori informazioni sugli effetti ambientali del programma. Tali indicatori aggiuntivi riguardano:

- la riduzione delle emissioni di gas serra e di protossido di azoto e l'assorbimento di carbonio nella biomassa forestale e nella sostanza organica del suolo, precedentemente esaminati nell'ambito dell'indicatore I7 e di seguito aggregati per valutare il contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- la riduzione del rischio derivante dall'impiego e dai livelli di tossicità dei prodotti fitosanitari e l'efficacia delle fasce tampone boscate nella rimozione dell'azoto, esaminati nell'ambito dell'indicatore I6;
- il miglioramento della qualità del suolo attraverso l'introduzione/mantenimento di pratiche agronomiche favorevoli.

Gli indicatori d'impatto aggiuntivi saranno utilizzati nella Valutazione ex post per rispondere in modo esauriente alle domande di valutazione che riguardano gli effetti ambientali del PSR.

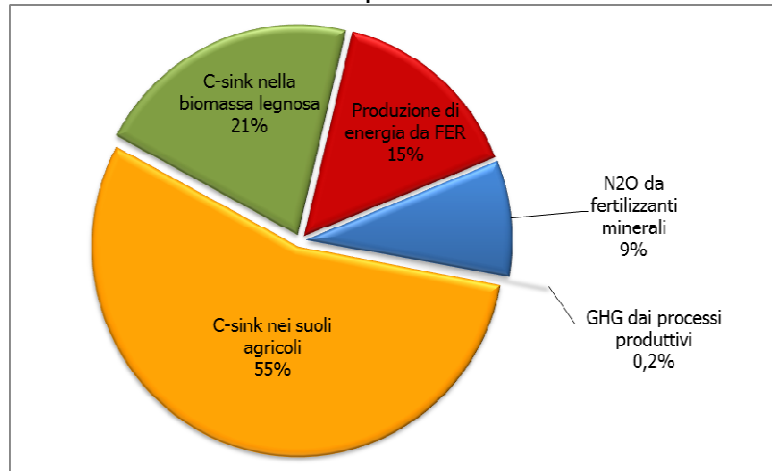
➤ **Il contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici**

La valutazione del contributo complessivo del Programma all'obiettivo strategico della mitigazione dei cambiamenti climatici, può essere realizzata aggregando le singole componenti analizzate in macrocategorie, settori e, infine, in un unico indicatore sintetico. L'indicatore è definito come "Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra" e il suo valore è stimabile in 164.815 MgCO_{2eq}·anno⁻¹.

Contributo complessivo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici

<i>Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra</i>				
164.815 MgCO_{2eq}·a⁻¹				
<i>Settore Agro-forestale</i>			<i>Settore energetico</i>	
139.865 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹			24.950 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹	
<i>Riduzione diretta delle emissioni dall'agricoltura</i>		<i>Assorbimento del carbonio (C-sink)</i>		<i>Fonti energetiche rinnovabili</i>
14.939 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹		124.926 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹		24.950 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹
<i>N₂O da fertilizzanti minerali</i>	<i>GHG dai processi produttivi</i>	<i>C-sink nei suoli agricoli</i>	<i>C-sink nella biomassa legnosa</i>	<i>Produzione di energia da FER</i>
14.658 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹	281 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹	90.415 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹	34.511 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹	24.950 MgCO _{2eq} ·a ⁻¹

Considerando le singole componenti dell'indicatore complessivo si osserva che il maggior contributo alla riduzione della concentrazione di gas serra in atmosfera viene esercitato attraverso l'assorbimento del carbonio (C-sink) nei suoli agricoli (55%) e nelle biomasse legnose (21%); tale risultato è legato agli effetti unitari delle singole misure e ovviamente all'estensione delle superfici agricole interessate. Seguono le riduzioni indirette garantite dalla sviluppo delle energie da fonti rinnovabili (15%) e quella della razionalizzazione delle fertilizzazioni minerali (9%). Trascurabile, in termini assoluti, il contributo determinato dall'adozione di sistemi di produzione agricola a basso impatto ambientale.



Il contributo del PSR alla mitigazione dei cambiamenti climatici non può essere confrontato con un analogo valore di contesto, riguardante la situazione regionale, poiché il contributo del settore agricoltura, conteggiato nell'Inventario nazionale delle emissioni e degli assorbimenti di gas ad effetto serra, considera, come già sottolineato, solo alcuni degli aspetti a cui contribuisce il PSR. Pertanto risulta possibile solamente una valutazione per singola componente, così come affrontata nei precedenti paragrafi, in funzione dei rispettivi valori obiettivo e dei dati di contesto disponibili.

➤ **Il miglioramento della qualità dei suoli**

Le variazioni del contenuto di sostanza organica nel suolo, grazie all'introduzione/mantenimento di pratiche agronomiche favorevoli, è stata affrontata considerando il contributo delle fertilizzazioni organiche previste nelle Sottomisure 214/B e 214/C, dal mantenimento di formazioni prative in pianura e collina finanziate con le Sottomisure 214/A (fasce di rispetto), 214/E (mantenimento dei prati e pascoli) e delle pratiche di gestione sostenibile del suolo relative alla Sottomisura 214/I.

La metodologia per la stima dell'apporto di sostanza organica nei suoli delle aziende beneficiarie della Misura 214, esclusa la sottomisura 214/I oggetto di una metodologia differente, utilizza un bilancio semplificato del contenuto di sostanza organica nel suolo, che tiene conto delle quantità apportate attraverso le fertilizzazioni (letame e liquame) e dei residui ipogei ed epigei delle diverse colture considerando la loro propensione a trasformarsi nel suolo in sostanza organica stabile (tale resa in humus è stata quantificata attraverso il coefficiente isoumico).

La variazione degli apporti di sostanza organica, dovuti ai diversi impegni analizzati è stata sempre calcolata considerando le differenze rispetto a un appropriato confronto contro fattuale. La metodologia seguita è descritta nel dettaglio nell'allegato tecnico della Relazione di aggiornamento della Valutazione intermedia (ARVI 2012).

La tabella seguente riepiloga e pone a confronto i risultati ottenuti per le diverse Sottomisure agro ambientali.

Incremento o apporto netto del Carbonio organico nelle superfici agricole interessate dalla Misura 214

Sottomisura	Incremento di Carbonio organico			Superfici oggetto di impegno ha
	(all'anno)		(quinquenni o di impegni)	
	Mg ha ⁻¹ anno ⁻¹	Mg anno ⁻¹	Mg	
A. corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (*) + Misura 216 azione 5	0,927	2.648	13.238	2.856
B. miglioramento della qualità dei suoli	1,270	5.934	29.671	4.673
C. agricoltura biologica	0,027	189	943	6.987
E. prati stabili, pascoli e prato-pascoli (**)	0,924	12.673	63.365	13.715
I. gestione agro compatibile delle superfici agricole - azione 1	1,065	2.551	12.757	2.396
I. gestione agro compatibile delle superfici agricole - azione 2(***)	0,421	577	2.884	1.370
I (Totale)	0,827	3.114	15.571	3.766
Totale Misura 214	0,768	24.571	122.857	31.996

(*) Considerando solo la superficie delle fasce inerbite (**) Considerando solo le superfici in pianura e collina (***) Considerando le superfici effettivamente assoggettate al sovescio

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati del sistema di monitoraggio della Regione del Veneto

L'incremento netto di carbonio organico unitario, cioè per ettaro di superficie sotto impegno, risulta maggiore per la Sottomisura 214/B (1,270 Mg ha⁻¹ anno⁻¹) seguita dalla Sottomisura 214/I (0,827 Mg ha⁻¹ anno⁻¹), entrambe finalizzate all'incremento della sostanza organica nei suoli. In particolare, la Sottomisura 214/I determina gli effetti maggiori grazie all'Azione 1 (Adozione di tecniche di agricoltura conservativa). Ottimi risultati si sono ottenuti anche con le Sottomisure 214/E (0,924 Mg ha⁻¹ anno⁻¹) e 214/A (0,927 Mg ha⁻¹ anno⁻¹), entrambe in conseguenza del mantenimento di un prato permanente. Molto contenuto risulta l'incremento unitario dovuto alla Sottomisura 214/C Agricoltura biologica (0,027 Mg ha⁻¹ anno⁻¹).

L'impatto complessivo della Misura 214, calcolato considerando l'estensione delle superfici interessate dalle sottomisure esaminate, può essere espresso in un incremento di Carbonio organico di 24.571 Mg all'anno.

Il contributo maggiore è fornito dalla Sottomisura 214/E con 12.673 Mg anno⁻¹ (grazie ai buoni effetti unitari e alla sua elevata diffusione) seguita dalla Sottomisura 214/B, che ha raddoppiato la superficie rispetto al 2011 e quindi anche il suo contributo al C-sink con 5.934 Mg anno⁻¹, e dalla Sottomisura 214/I con 3.114 Mg anno⁻¹. Minore invece è il contributo dell'agricoltura biologica (Sottomisura 214/C con 189 Mg anno⁻¹). Da evidenziare, infine, l'impatto degli interventi della Sottomisura 214/A che grazie alle fasce prative di rispetto delle siepi e fasce tampone incrementano il Carbonio organico di 2.648 Mg anno⁻¹.

4.3. I profili di analisi specifici

4.3.3.1 Qualità della vita nelle zone rurali

La valutazione degli impatti del programma è stata integrata da uno specifico profilo di analisi che ha riguardato gli effetti del PSR sulla qualità della vita nelle zone rurali, incentrato sulla ricerca di ricadute di natura qualitativa a livello "micro - territoriale" (aree testimone).

La ricerca svolta nella prima fase (in itinere) ha rilevato, per mezzo del contributo di testimoni privilegiati, un giudizio valoriale (variabile da 1 pessimo a 5 ottimo) sulla qualità della vita in cinque aree testimone nella fase antecedente al PSR (T0), delineando, attraverso un indice sintetico dei 25 indicatori rilevati nelle cinque aree campione, una sorta di *baseline* di contesto delle 6 dimensioni considerate (vedi tabelle seguenti).

Pesi regionali e valori locali degli indicatori Qualità della vita (QDV) al T0

DIMENSIONI	Servizi					Economia					Infra strutture	Ambiente	Cultura					Qualità dei processi sociali e istituzionali							
	INDICATORI	1 - Nidi, materna, Obbligo	2 - Presidi sanitari	3 - Assistenza disagiati	4 - Gestione e smaltimento rifiuti	5 - Sicurezza locale	6 - Servizi alla pop. e presidi commerciali	7 - Solidità sistema produttivo	8 - Sostenibilità agricoltura	9 - Infrastrutture turistiche			10 - Impegno Amministrazioni per imprend.	11 - Occupazione (generale) e sua stabilità	12 - Occupazione giovani, donne	13 - Reddito e costo vita	14 - Reti di collegamento		15 - Qualità sistema insediativo	16 - Aree verdi e ricreative	17 - Salubrità del territorio	18 - Attenzione istituz. all'ambiente	19 - Patrimonio artistico architettonico	20 - Eventi, festival, manifest. culturali	21 - Cinema, teatri, musei, biblioteche
Pesi	3	2	3	1	1	2	3	3	2	2	2	3	3	3	1	2	3	3	3	2	1	3	1	2	2
Montagnana	3	3	3	4	3	4	2	2	2	3	2	2	2	2	4	2	3	2	3	3	4	4	4	2	3
Delta Po	3	4	2	4	4	4	2	3	2	2	2	2	3	3	3	3	4	2	3	2	3	2	3	3	3
Portogruaro	3	4	3	4	4	4	2	3	3	2	2	2	3	3	4	4	4	4	4	4	3	4	4	3	2
Agordo	4	4	3	5	4	3	2	1	3	1	4	3	3	2	4	4	5	4	3	3	3	3	5	3	3
Asiago	4	4	4	3	3	4	2	4	4	3	2	2	2	3	4	4	5	4	4	4	4	4	4	2	2

Area	Indice QDV	Servizi	Economia	Infrastrutture	Ambiente	Cultura	Governance
Area Montagnana	0,42	0,56	0,28	0,38	0,34	0,61	0,45
Rovigota Delta Po	0,44	0,56	0,33	0,50	0,50	0,36	0,50
Portogruaro	0,53	0,63	0,36	0,56	0,56	0,72	0,45
Agordo	0,54	0,67	0,35	0,38	0,84	0,50	0,60
Asiago	0,60	0,71	0,42	0,56	0,84	0,75	0,35

La fase successiva dell'indagine (ex post) è finalizzata alla ridefinizione della qualità della vita percepita dopo la conclusione del Programma e alla verifica delle (eventuali) correlazioni fra tale percezione aggiornata e il complesso delle attività realizzate tramite il PSR. Ciò attraverso l'aggiornamento dei 25 indicatori dopo la conclusione del PSR (T1) nelle aree testimone e una riflessione operata con i testimoni privilegiati sul ruolo svolto dal sostegno della politica rurale sulla dinamica rilevata dagli stessi indicatori.

Come è facile osservare dalla tabella sopraesposta e come già discusso nelle precedenti Relazioni annuali di valutazione, il PSR interviene in maniera chiara e sensibile solo su alcuni aspetti che concorrono a definire la qualità della vita e quindi una parte degli indicatori concorrenti alla suddetta baseline non è affatto influenzata dal PSR. E' altrettanto chiaro che anche sugli indicatori più direttamente legati alla politica di sviluppo rurale, il PSR, in virtù della composizione e intensità dell'incentivo, potrà avere un effetto diversamente percepibile, talvolta quantificabile attraverso gli indicatori del QCMV, talvolta invece più adeguatamente espresso da valutazioni qualitative di natura puntuale e contestualizzata. Questo in particolare per gli interventi degli Assi 3 e 4 che essendo meno numerosi, possono non determinare variazioni rilevabili da indicatori, ma allo stesso tempo produrre condizioni di soddisfazione tra i beneficiari e i destinatari finali nelle aree rurali.

Il valutatore, al fine di predisporre la conclusione dell'indagine relativa all'impatto del PSR sulle dimensioni della qualità della vita, ha operato una preliminare riflessione sulla potenziale capacità del sostegno di incidere sui 25 indicatori QDV, sulla base di elementi desumibili dai dati di monitoraggio, valorizzando altresì alcuni risultati della valutazione.

In particolare, il valutatore ha proceduto ad attribuire l'incentivo alle dimensioni della Qualità della vita, evidenziando gli indicatori per nulla intercettati e quelli più sollecitati e quindi, potenzialmente, oggetto di maggiore impatto. E' stata evidenziata la progettualità finanziata a livello locale (aree testimone) come un di cui dell'universo regionale, la cui numerosità, qualità e tipologia potenzialmente può determinare una conseguenza sul contesto locale. Sono stati analizzati alcuni indicatori di contesto per verificare le modificazioni rilevate dal sistema statistico di supporto alle riflessioni qualitative.

Il lavoro di aggiornamento della valutazione si è concentrato sugli indicatori che a livello locale sono stati dichiarati più critici (cioè quelli economici) e quelli più direttamente "sollecitati" dall'Asse 3. L'obiettivo dell'esercizio condotto dal valutatore è stato quello di delineare un'ipotesi di impatto da sottoporre ai testimoni privilegiati nei tavoli locali, da validare o sovvertire evidenziando occasioni colte o mancate, buone pratiche o elementi migliorabili nella programmazione 2014-2020.

4.3.3.2 Valore aggiunto Leader

L'analisi condotta si inserisce all'interno di un processo di valutazione in itinere avviato nel 2011, finalizzato alla valutazione del cosiddetto valore aggiunto LEADER. Nella costruzione del disegno di valutazione il *team* di valutazione ha coinvolto l'Autorità di Gestione e i GAL, ritenendo che, attraverso la partecipazione dei soggetti direttamente impegnati nella gestione e attuazione del LEADER, si potesse rendere più efficace l'impianto metodologico e la successiva condivisione dei risultati.

L'indagine svolta presso i beneficiari del Leader è stata finalizzata alla raccolta di informazioni utili a comprendere se un singolo progetto di investimento, o la scelta di investire del soggetto beneficiario, può essere o meno valorizzata all'interno di una strategia più ampia di cui il soggetto stesso è consapevole di far parte e da ciò si

aspetta una maggiore ricaduta dell'investimento effettuato. Rispetto all'interazione singolo progetto - altri progetti - contesto di riferimento, la valutazione ha esaminato il ruolo svolto dal GAL e la connessione con il PSL.

La numerosità campionaria è stata fissata a 218 unità, il 10% circa dell'universo di riferimento, relativo ai progetti finanziati al 31.12.2013. Si tratta di una numerosità campionaria che consente di fornire indicazioni statisticamente rappresentative a livello di Asse/Misura (trasversale) e di singolo GAL (PSL). Non si tratta di un campione proporzionale ma di un campione ragionato, dal momento che si è reso necessario includere almeno un progetto per ciascun GAL, per quelle Misure ritenute più strategiche (ad esempio la Misura 313, interventi di promozione, investimenti e servizi a supporto delle attività turistiche) e per quelle Misure attivate in cui figurano pochi progetti (125, 227, 321 az3 , ecc.). I beneficiari sono stati estratti casualmente. La seguente tabella riporta una sintesi valutativa dei principali punti di forza e di debolezza e del valore aggiunto rinvenibile nell'attuazione delle Misure del PSR attraverso l'approccio LEADER.

Tabella 1 - Sintesi valutativa per Misura del Valore aggiunto Leader

Misure	Punti di forza	Punti di debolezza	Valore aggiunto LEADER
121	Rilevanza significativa del mercato locale nella collocazione delle produzioni e dei canali diretti senza intermediari (vendita diretta). Si tratta di elementi che restituiscono indicazioni puntuali sulla potenzialità di valorizzazione delle produzioni locali in un'ottica di sviluppo integrato.	L'analisi dell'interazione tra progetto e territorio mostra come il punto di forza evidenziato (valorizzazione delle produzioni locali) sia ancora sottoutilizzato. Il 54% degli intervistati ha la percezione che il loro progetto benefici di un'azione esterna, ma solo il 23% lo mette in relazione con altri progetti finanziati dal GAL. I beneficiari non sanno, salvo in un caso, collegare direttamente il progetto all'azione svolta dal GAL. Tale evidenza è confermata dalla generalizzata constatazione che l'interazione GAL-beneficiario è associata alle opportunità di finanziamento e all'assistenza tecnico-amministrativa. Dalle interviste, non emergono azioni svolte dal GAL per mettere in relazione i singoli progetti con altre iniziative o linee di intervento promosse dal PSL.	Il Valore aggiunto del LEADER può essere rinvenuto in quel 23% dei progetti inclusi nel campione che hanno avuto effetti moltiplicativi grazie ad altre azioni finanziate dal PSL. Tuttavia va sottolineato come non sia rinvenibile un'azione del GAL nel coordinare le progettualità finanziate a valle dell'investimento effettuato e allo stesso tempo che la scelta di investire da parte dei singoli beneficiari si configuri come un'azione individuale, in cui ogni forma di integrazione e collegamento è demandata al singolo imprenditore.
311	Il GAL viene indicato come il soggetto che nel territorio potrebbe creare reti tra operatori e raccordare pubblico e privato. Si tratta di una chiara indicazione sulla fiducia da parte degli operatori agrituristici rispetto al ruolo che i GAL già svolgono e potrebbero svolgere con più efficacia nei territori di competenza.	L'azione della struttura tecnica del GAL sul territorio è percepita più in chiave di assistenza tecnica e di diffusione delle opportunità di finanziamento previste. Non sono presenti indicazioni su attività svolte dal GAL a valle dell'investimento per raccordare le progettualità finanziate e fare rete.	La maggior parte dei progetti finanziati non presenta elementi distintivi in grado di evidenziare un valore aggiunto LEADER. Solo il 16% dei beneficiari ha percepito e individuato la presenza di altre progettualità finanziate dal PSL che amplificano i risultati conseguiti dal singolo progetto: il 12% sulla promozione e il 4% sull'organizzazione dell'offerta territoriale.

Misure	Punti di forza	Punti di debolezza	Valore aggiunto LEADER
313	L'analisi condotta ha evidenziato come il 46% dei progetti abbia una ricaduta su ambiti sovra comunali, si tratta di azioni di sistema che investono una dimensione comprensoriale (relativa all'itinerario, circuito, parco etc.).	Sebbene tutti gli intervistati concordano nell'individuare il tessuto produttivo locale come principale destinatario degli interventi, nelle loro risposte non ci sono riferimenti al mondo imprenditoriale, se non quando si affronta il tema delle ricadute. Le iniziative di promozione turistica finanziate con la Misura 313, stanno aumentando i risultati degli investimenti solo per il 15% dei beneficiari della Misura 121. Allo stesso modo, solo il 16% dei beneficiari della Misura 311 ha dichiarato connessioni puntuali con le iniziative di promozione turistica finanziate con la Misura 313. Rispetto ai progetti di valorizzazione del patrimonio storico, culturale e paesaggistico (Misura 323) il 12% degli intervistati rileva connessioni con le azioni di promozione e organizzazione dell'offerta turistica finanziate dalla Misura 313.	In un'ottica di valore aggiunto si può affermare che se è possibile rinvenire un'azione di coordinamento a monte della progettazione dell'intervento nel 27% dei casi (azioni di sistema), a valle dell'investimento vi sono delle connessioni non significative con i beneficiari delle Misure 121, 311 e 323. L'azione di facilitazione rappresenta un valore aggiunto della programmazione LEADER, ma va evidenziato come tale tipo di attività relazionale svolta dal GAL sia in realtà spesso correlata solo a tipologie di intervento che vedono come beneficiari enti pubblici, molti dei quali inclusi nella compagine sociale del GAL.
321	I progetti finanziati sono considerati innovativi dal 44% degli intervistati, di questi la metà parla di un'innovazione relativa al contesto territoriale di riferimento: "I soggetti svantaggiati non hanno mai avuto servizi dedicati nel territorio" per la restante metà l'innovazione è intrinseca al progetto stesso "Oltre al classico servizio di accompagnamento, il secondo pilastro del progetto riguarda l'inserimento di anziani e disabili in servizi di pubblica utilità".	I GAL hanno concentrato le attività di animazione più nella fase di costruzione del PSL (33% coinvolto in riunioni). L'attività di facilitazione si è tradotta nel corso dell'attuazione più in una attività di assistenza tecnico amministrativa, riproducendo in tal modo a livello locale delle funzioni già svolte a livello centrale.	Il valore aggiunto è rinvenibile in un solo progetto indagato. Nel resto dei progetti si sarebbero raggiunti gli stessi risultati anche con un bando regionale.
323	L'analisi ha evidenziato le ricadute su ambiti sovra comunali (27% dei progetti), si tratta di interventi la cui componente attrattiva può generare un effetto su un ambito territoriale più ampio (itinerario, circuito, parco etc.).	La percezione da parte dei beneficiari di altre progettualità/politiche esterne con le quali i progetti finanziati si vanno ad integrare, viene esplicitamente manifestata dal 57% degli intervistati. Solo il 12% fa riferimento ad altre progettualità finanziate attraverso il PSL con la Misura 313	In un'ottica di valore aggiunto, il 10% degli intervistati individua un'azione di facilitazione e coordinamento da parte del GAL a monte della realizzazione degli interventi. Si tratta dei progetti attuati a regia GAL. Solo l'11% degli intervistati individua nel GAL il soggetto deputato a rendere più efficace il raccordo e l'interazione tra soggetti pubblici e privati tanto nell'organizzazione dell'offerta che nella promozione congiunta. Si tratta della missione istituzionale del GAL.

Per quanto riguarda l'attuazione della Misura 421 (Cooperazione interterritoriale e transnazionale dei GAL), sono stati realizzati 16 progetti, in misura superiore al target fissato. Nella Valutazione ex post saranno esaminati i principali risultati conseguiti attraverso i progetti e il valore aggiunto che la cooperazione ha apportato alle strategie di sviluppo locale. Tale valutazione sarà effettuata attraverso la raccolta di dati e un'indagine telefonica a livello di GAL e soggetti locali destinatari dell'azione di cooperazione, a tale scopo sono stati costruiti due questionari. La valutazione sarà conclusa con un *focus group* che vedrà coinvolti GAL e Autorità di gestione per condividere i risultati e ragionare sulle prospettive future.

4.3.3.3 La progettazione integrata

La programmazione degli interventi previsti nel PSR della Regione Veneto a favore dell'approccio di tipo progettuale ha previsto le seguenti tipologie attuative:

- ✓ Progetti integrati collettivi, con coinvolgimento di una pluralità di soggetti, associativi, imprenditoriali e istituzionali in funzione della soluzione di problematiche complesse di tipo settoriale (*Progetti Integrati di Filiera*) o di area (*Progetti Integrati di Area*);
- ✓ Progetti integrati aziendali, che comportano l'associazione di misure diverse da applicare nell'ambito di una singola impresa (*Pacchetto Giovani*).

Il percorso di valutazione ha previsto negli anni diversi approfondimenti che hanno coinvolto i vari attori che a diversi livelli sono impegnati nella progettazione integrata (soggetti capofila, imprese di trasformazione/commercializzazione, aziende agricole e forestali, giovani neo insediati).

Nel rapporto di valutazione ex post sarà presentata una valutazione conclusiva in merito alle ricadute della progettazione integrata sulla base delle attività finora condotte.

4.3.3.4 La Montagna

La Regione del Veneto, con lo scopo di favorire e consolidare le condizioni per l'affermazione di una logica programmatica orientata alla massima integrazione a livello territoriale, settoriale e di intervento, nonché per favorire il miglioramento della qualità del sostegno e dell'efficienza degli interventi (effetti ottenuti/risorse impiegate), pone alla base del proprio PSR, oltre all'integrazione e alla complementarietà con altre politiche e interventi, i criteri di territorializzazione e concentrazione degli interventi e l'approccio progettuale integrato a livello aziendale, settoriale e territoriale.

La ricaduta degli strumenti adottati dalla Regione del Veneto per contrastare i fenomeni che interessano le aree montane sarà trattata nuovamente nella Relazione di Valutazione ex post aggiornando e approfondendo le analisi già condotte e presentate nei precedenti rapporti di valutazione.

4.3.3.5 I risultati nelle aziende tabacchicole/ex tabacchicole beneficiarie del PSR

La Riforma della Politica Agricola Comunitaria ha segnato la fine della Organizzazione Comune di Mercato Tabacco, cioè la fine del sostegno accoppiato alla produzione da parte del budget Comunitario. In particolare il Reg. (CE) n. 864 del 29 aprile 2004 ha introdotto i seguenti elementi:

- la fine, a partire dal 2005, dell'attuale sistema di premio legato alla produzione;
- la Fase 1 di transizione fino al 2010 in cui è previsto un pagamento disaccoppiato su base storica soggetto alla condizionalità (introdotto nel Pagamento Unico Aziendale - PUA) che poteva variare da una percentuale del 40, fino al 100% del premio ricevuto dal tabacchicoltore negli anni di riferimento 2000-2002;
- la possibilità di mantenere fino al 60% del plafond storico come premio accoppiato al tabacco, al fine di consentire un graduale adattamento del mercato alla nuova situazione;

- la Fase 2 a partire dal 2010, nella quale tutti i premi vengono disaccoppiati; il 50% viene attribuito ai tabacchicoltori storici nel PUA, il restante 50% viene trasferito quale sostegno comunitario integrativo per l'attuazione di misure nelle regioni produttrici di tabacco nell'ambito dei PSR finanziati dal FEASR; l'assegnazione delle risorse provenienti dalla riforma dell'OCM Tabacco ammonta per l'Italia a 501,50 Meuro (quota FEASR) di cui 83,06 Meuro al PSR Veneto;
- la possibilità di applicare anche al tabacco una trattenuta sul premio accoppiato per la costituzione di premi legati alla qualità delle produzioni e dei processi produttivi (art. 69 Reg. (CE) 1782/2003).

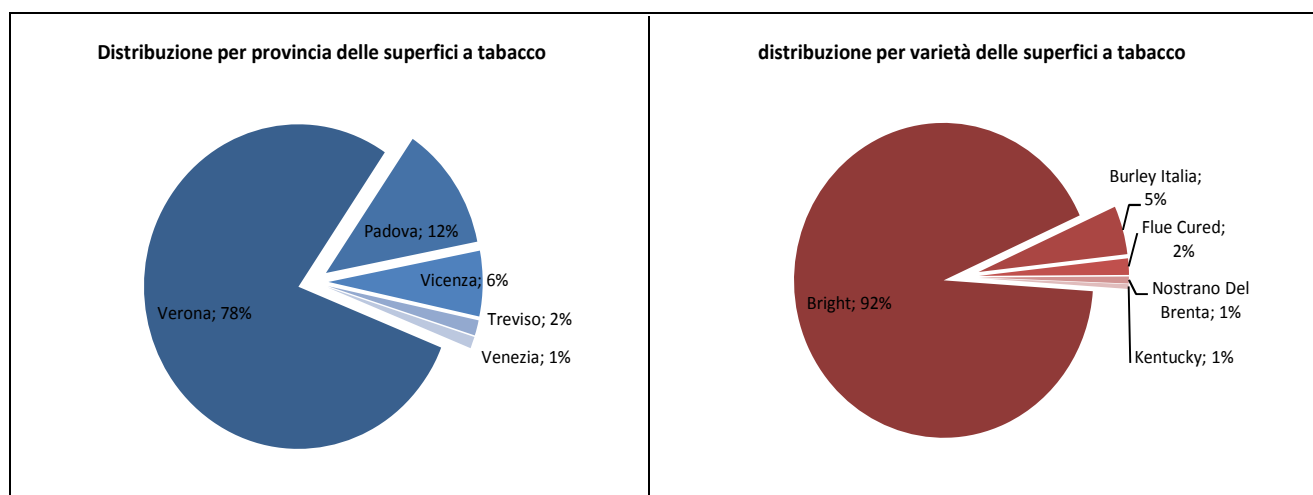
Dall'introduzione del disaccoppiamento parziale si è avuta una diminuzione delle aziende tabacchicole del 54% e una ancor più marcata riduzione di superficie coltivata a tabacco (-67%). Il picco massimo si registra tra il 2010 ed il 2011, in concomitanza con il disaccoppiamento totale di tutti i premi. Nell'ultimo anno si assiste ad una sostanziale stabilizzazione delle aziende produttrici (-1%) ma ad una ancora marcata decrescita delle superfici tabacchicole (-13%) con conseguente riduzione della superficie media aziendale investita che passa da i 13,3 ha/azienda ai 11,7 ha/azienda

Indicatori	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Numero aziende	488	442	404	389	360	261	238	228	225
<i>riduzione n. aziende</i>		-46	-38	-15	-29	-99	-23	-10	-3
<i>riduzione %</i>		-9%	-9%	-4%	-7%	-28%	-9%	-4%	-1%
Superficie dichiarata (ha)	7.934	8.803	7.955	8.716	8.761	7.158	3.380	3.024	2.643
<i>riduzione ha</i>		869	-847	761	45	-1.603	-3.778	-357	-380
<i>riduzione %</i>		11%	-10%	10%	1%	-18%	-53%	-11%	-13%
Superficie dichiarata media	16,3	19,9	19,7	22,4	24,3	27,4	14,2	13,3	11,7
Numero di comuni interessati	74	74	73	74	95	63	61	69	56

Fonte: Regione del Veneto

I dati del 2014 confermano il forte orientamento della tabacchicoltura veneta verso la coltivazione di tabacco Bright che interessa il 92% della superficie regionale a tabacco e una spiccata concentrazione territoriale con il 96% della superficie ubicata nelle provincie di Verona, Padova e Vicenza.

Superficie coltivata a tabacco (anno 2014)



Fonte: Regione del Veneto

Di seguito si riporta l'analisi sul comportamento delle imprese tabacchicole, rispetto agli strumenti messi a disposizione dal Programma di Sviluppo Rurale, negli assi I e III, al fine di effettuare una riorganizzazione dell'azienda funzionale ad uscire dal settore o a consolidarne la presenza attraverso il miglioramento delle performance economico ambientali e organizzative. Considerando il totale degli interventi conclusi dall'asse I e III del PSR al 31/12/2015, includendo anche gli interventi formativi promossi dalla Misura 111, si rileva che il 55% delle aziende iscritte all'OCM tabacco nell'anno 2006 ha partecipato al PSR per un numero complessivo di 538 domande, un aiuto concesso di oltre 8,5Meuro che hanno sviluppato interventi per un volume complessivo di 20,6Meuro.

Misure PSR	Beneficiari OCM tabacco					
	Domande concluse	Aziende	Aiuto concesso		Spesa ammessa	
	n.	n.	€	%	€	%
111	162	92				
112	11	11	299.727	3,51%	299.727	1,45%
114	145	98	207.400	2,43%	258.250	1,25%
121	79	65	4.813.045	56,34%	12.422.905	60,18%
123	2	2	1.269.319	14,86%	4.231.063	20,50%
124	2	1	334.032	3,91%	570.864	2,77%
131	9	9	43.000	0,50%	43.000	0,21%
132	2	2	6.920	0,08%	6.920	0,03%
144	119	119	968.401	11,34%	968.401	4,69%
311	4	4	510.806	5,98%	1.663.071	8,06%
323	3	3	90.023	1,05%	180.045	0,87%
Totale	538	270	8.542.673	100,00%	20.644.246	100,00%

Fonte: elaborazione del Valutatore di dati di monitoraggio della Regione del Veneto

Il 60% della spesa ammessa riguarda gli interventi promossi dalla Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole, che ha interessato 65 aziende per un totale di 79 domande. Seguono gli interventi previsti dalla Misura 123 (20% della spesa ammessa), gli interventi di diversificazione realizzati con la Misura 311 (8% della spesa ammessa) e le indennità promosse dalla Misura 144 (4,7% della spesa ammessa).

Il Programma di Sviluppo Rurale, ha altresì previsto degli indicatori di output specifici per indagare più in dettaglio gli aspetti della ristrutturazione nelle aziende tabacchicole. Complessivamente si rileva che l'utilizzo degli strumenti offerti dal PSR sono stati utilizzati dalle aziende tabacchicole in misura ridotta rispetto a quanto

previsto in ex ante. Come è possibile osservare nella tabella sottostante gli interventi di formazione hanno riguardato 163 beneficiari, pari al 16% del valore obiettivo mentre sono state erogate 101 consulenze aziendali (30% del valore obiettivo). Il 16% delle potenziali aziende tabacchicole è stato finanziato nella Misura 121 e il valore totale degli investimenti è il 20% di quello definito quale valore target. Il valore obiettivo della Misura 144 è stato oggetto di revisione dopo che il valore iniziale di 484 non era stato raggiunto con le domande presentate a seguito del bando di apertura termini; rispetto al nuovo valore obiettivo si raggiunge un'efficacia dell'89%.

Misure	Indicatori supplementari di prodotto	Valore obiettivo (target)	Valore realizzato (31/12/2015)	Efficacia
111	Numero di partecipanti alla formazione	1.029	162	16%
	Numero di giorni di formazione impartita	7.530	974	13%
114	Numero di imprenditori agricoli assistiti	484	145	30%
121	Numero di imprese agricole che hanno ricevuto il sostegno all'investimento	484	79	16%
	Volume totale degli investimenti (.000 euro)	62.963	12.423	20%
123	Numero di imprese beneficiarie	6	2	33%
	Volume totale dell'investimento (.000 euro)	6.067	4.231	70%
124	Numero delle iniziative di cooperazione sovvenzionate	2	2	100%
144	Numero di aziende finanziate	133	119	89%

Fonte: elaborazione del Valutatore di dati di monitoraggio della Regione del Veneto

Al fine di verificare i risultati e i benefici che la ristrutturazione del settore tabacchicolo ha prodotto attraverso gli interventi del PSR Veneto, sono stati elaborati i dati relativi a 4 aziende beneficiarie della Misura 121 oggetto di indagine diretta. Si tratta di aziende che hanno completato gli interventi nell'anno 2011 e per le quali è stato considerata quale situazione post intervento quella relativa all'anno 2012. Le 4 aziende analizzate sono rappresentative delle 65 aziende iscritte all'OCM tabacco che al 31.12.2015 hanno completato gli interventi previsti dal Piano di sviluppo aziendale. Tre aziende sono situate nella provincia di Verona e una nella provincia di Treviso. Si tratta di aziende di considerevoli dimensioni fisiche (SAU 48,9 Ha/azienda) ed economiche (PLV 654.000 euro/azienda), che realizzano interventi di ridotta dimensione finanziaria (35.822 euro/Azienda). Tali interventi hanno riguardato in tre casi l'acquisto di attrezzature per l'irrigazione (ala gocciolante) ed in un caso l'adeguamento delle strutture di stoccaggio degli effluenti da allevamento.

Come evidenziato nella tabella sottostante la superficie coltivata a tabacco subisce una drastica riduzione passando da una media aziendale ante intervento di 29,2 Ha a una media post intervento di 5,1 Ha.

Aziende tabacchicole	UM	ante intervento	post intervento
SAU media aziendale	Ha	48,9	47,7
SAU coltivata a tabacco	Ha	29,2	5,1
PLV media aziendale	€	654.098	712.282
VAL medio aziendale	€	227.261	230.678

Fonte: Indagine dirette presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting)

L'efficienza degli investimenti realizzati è superiore a quella prevista: per ogni euro di incremento di valore aggiunto lordo, risultano effettivamente investiti 10,5 euro rispetto ai 31 preventivati. Se si estendono i risultati al totale delle aziende agricole iscritte all'OCM tabacco che al 31/12/2015 hanno concluso gli interventi sovvenzionati dalla Misura 121 si stima un avanzamento dell'indicatore di risultato "Aumento del valore aggiuntivo lordo nelle imprese finanziate" pari al 58,3%% a fronte di un

avanzamento dell'indicatore di output "Volume totale degli investimenti" del 19,7%. Il mancato raggiungimento del valore obiettivo individuato è quindi attribuibile alla ridotta partecipazione delle aziende tabacchicole alla Misura che non ha consentito di raggiungere il target nonostante un'efficienza degli interventi molto superiore a quella preventivata.

Misura 121 - Aziende tabacchicole	Aziende agricole n.	(A) Volume totale degli investimenti €	(B) Accrescimento Valore aggiunto lordo €	Efficienza (A)/(B)
Valore realizzato	79	12.422.905	1.183.134	10,5
Valore medio aziendale		157.252	14.976	
Valore target	484	62.963.000	2.028.000	31
Efficacia (valore realizzato/valore target)	16,3%	19,7%	58,3%	

Fonte: Indagine dirette presso le aziende agricole beneficiarie (Agriconsulting)

Analizzando nello specifico le strategie con cui le differenti aziende hanno fronteggiato la riduzione dei premi conseguente alla riforma dell'OCM tabacco, si possono distinguere due differenti linee determinate dall'incidenza che la coltivazione del tabacco ha sul bilancio complessivo dell'azienda:

- *aziende in cui il tabacco rappresenta la maggior parte della PLV aziendale:* è questo il caso di 3 delle 4 aziende rilevate. In tali aziende la coltivazione del tabacco è rimasta pressoché costante fino all'anno 2010 subendo poi una drastica riduzione nel biennio 2011/2012. Due delle tre aziende analizzate sono riuscite a sopperire alla perdita del premio con la riconversione verso colture ad elevato reddito (pomodoro da industria, pero), per altro già presenti nell'ordinamento colturale aziendale, riuscendo a mantenere, se non ad incrementare la PLV. La terza azienda ha invece riconvertito la produzione verso la cerealicoltura subendo una drastica riduzione della PLV (-45%).
- *aziende in cui il tabacco rappresenta una quota modesta della PLV aziendale:* in questo caso la coltivazione del tabacco è stata abbandonata già nel primo anno di attuazione della riforma (2006) indirizzando gli investimenti sulle altre componenti della PLV aziendale (allevamento bovino).

Nei casi analizzati si è quindi assistito esclusivamente a processi di riconversione produttiva. Tale riconversione, se indirizzata verso coltivazioni ad alto reddito, riesce a contenere la perdita dovuta alla mancata erogazione del premio accoppiato alla produzione di tabacco. La riconversione verso produzioni a basso reddito determina invece una depressione degli indici economici aziendali. Nei casi analizzati nessuna delle aziende ha previsto un percorso di ristrutturazione abbandonando quasi completamente la produzione di tabacco, a indicare la difficoltà di mantenere i livelli di redditività assicurati dalla produzione di tabacco senza percepire il premio specifico.

Le sovvenzioni finanziarie della Misura 123 hanno interessato 2 imprese, per un volume di investimenti pari a circa 4,2 Meuro (70% del valore target).

Indicatore	Numero	Investimenti (euro)
Imprese finanziate	2	4.231.063
Valore target	6	6.067.000
Tasso di esecuzione	33,33%	69,74%

Fonte: elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio della Regione del Veneto

Il valutatore nell'ambito delle attività di indagine ha approfondito la strategia e le performance aziendali relativi ad un consorzio operante nel settore della tabacchicoltura che ha concluso gli interventi finanziati dalla Misura 123. Il progetto finanziato ha consentito all'impresa di perseguire una duplice strategia di sviluppo aziendale per far fronte alla riduzione dei premi comunitari:

- completare la fase di prima trasformazione del tabacco, migliorando la resa e i costi di lavorazione;
- avviare un processo di riconversione produttiva con la finalità di valorizzare la filiera corta della lavorazione del tabacco locale destinata alla produzione di sigari "Nostrano del Brenta", una nicchia del mercato dei prodotti di qualità che consentirà all'impresa di svincolarsi dalle logiche e dalle contrattazioni con le multinazionali.

La finalità dell'intero progetto è stata quella di incrementare il valore aggiunto dei produttori soci attraverso un incremento dell'efficienza dei processi produttivi e la valorizzazione delle produzioni di qualità nei segmenti di mercato più remunerativi. Nonostante la strategia di sviluppo manifatturiero e commerciale perseguita dal Consorzio, l'impatto della riforma dell'OCM tabacco sulla struttura produttiva è stato rilevante: le aziende agricole (160) fornitrici di tabacco, si sono dimezzate attestandosi alle attuali 81; i volumi di prodotto lavorati (circa 200 tonnellate) si sono ridotti dell'85-90% rispetto alla situazione ante investimento; il valore del fatturato e delle rimanenze di magazzino è diminuito del 30%. La contrazione dei volumi è stata accompagnata anche da un radicale cambiamento del peso delle diverse tipologie di tabacco sul totale lavorato: il mix attuale vede la prevalenza del tabacco per la produzione di sigari di qualità (89%) rispetto al tabacco da battitura (11%). Le nuove strategie aziendali hanno avuto come conseguenza la razionalizzazione di tutta l'attività, anche attraverso la dismissione di diversi cespiti produttivi.

I risultati economici sono sintetizzati nella tabella che segue. Nel confronto ante-post intervento si registra una contrazione del valore della produzione molto accentuata (-71,4%) dovuta alle difficoltà derivanti dall'impatto dell'OCM tabacco menzionate in precedenza. Tuttavia si rilevano i primi effetti della realizzazione del progetto. Il valore aggiunto rilevato nella situazione ante investimento è cresciuto del 270% e, contestualmente, si sono avuti degli effetti positivi sull'evoluzione della produttività del lavoro che è passata da 8.586 euro/dipendente a 55.575 euro/dipendente. La produttività del lavoro è condizionata dall'aumento del valore aggiunto ma anche ad una radicale riduzione dei livelli occupazionali.

Indicatori	Ante intervento	Post Intervento	%
Valore della produzione (euro)	4.981.155	1.426.505	-71,4%
Valore aggiunto (euro)	180.318	666.902	+270%
Numero dipendenti	21	12	-42,8%
Produttività del lavoro (euro/dipendente)	8.586	55.575	+547%

Fonte: Elaborazioni Agriconsulting SpA su dati CCIAA

4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni – quali dati, di che tipo e chi li fornisce?

Nelle tabelle seguenti si fornisce una sintetica descrizione delle modalità di acquisizione di dati primari e secondari adottate nella Valutazione in itinere. Nei successivi paragrafi è riportato il dettaglio dell'attività di raccolta dei dati primari per Misura (paragrafo 4.4.1) e della fornitura e disponibilità di dati dal sistema di monitoraggio regionale (paragrafo 4.4.2).

Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari adottate nel 2015

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell'indagine	Misure/Assi
Indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari o di aree d'intervento per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento è di tipo stratificato proporzionale ottimale. L'indagine sarà condotta sulla popolazione dei beneficiari qualora la ridotta numerosità della stessa non consenta il campionamento	112, 121, 122, 123A, 124 ⁸⁶ , 123F, 311
		LEADER
Indagini dirette presso i beneficiari che hanno concluso gli interventi	Interviste telefoniche ai beneficiari che hanno concluso gli interventi	321

Sintesi delle principali fonti informative secondarie adottate nel 2015

Fonte informativa	Finalità	Misure
Sistema di monitoraggio	Raccolta di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti gli interventi del PSR. I dati estratti dal Sistema di monitoraggio regionale relativi alle superfici oggetto di intervento delle Misure dell'Asse 2 ed aggregati a livello di foglio catastale, potranno essere elaborati e confrontati, attraverso il GIS, con carte tematiche redatte dalla regione o da altri Enti pubblici.	Tutte le misure
Documentazione tecnico-amministrativa	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	Asse 1 (tutte le misure)
		216 az. 6
		Asse 3 (tutte le misure)
Banca dati RICA-REA	Analisi contro fattuale. I dati RICA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari)	112, 121, 311
Banca dati AIDA	Analisi contro fattuale. I dati AIDA sono utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari)	123
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO. Sistemi Informativi operanti su scala regionale, ARPAV, APT, Veneto Agricoltura, Banca dati nitrati. Sono stati utilizzati inoltre informazioni reperibili da ulteriori altre fonti (ISMEA-Qualivita, RIS, IUS, ASSOVINO, INEA, SINAB) oltre a studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente.	Tutte le misure
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO. Sistemi Informativi operanti su scala regionale, ARPAV, APT, Veneto Agricoltura, Banca dati nitrati. Sono stati utilizzati inoltre informazioni reperibili da ulteriori altre fonti (ISMEA-Qualivita, RIS, IUS, ASSOVINO, INEA, SINAB) oltre a studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente.	Tutte le misure

⁸⁶ Oltre alle indagini dirette presso i capofila dei progetti di operazione finanziati, domande specifiche in merito alla partecipazione alla Misura 124 sono state previste nel questionario sottoposto ai beneficiari delle Misure 112 e 121. Nel 2015 sono state condotte indagini dirette che hanno interessato sia i soggetti capofila (10) che un set di aziende che ha partecipato ai progetti di cooperazione (40).

I principali metodi e gli strumenti utilizzati per l'elaborazione dei dati sono rappresentati da:

- metodi di analisi statistica dei dati primari e secondari raccolti, attraverso i quali confrontare i valori degli indicatori calcolati per i beneficiari/interventi del PSR e i valori degli analoghi indicatori calcolati o stimati nelle situazione "senza intervento" (*controfattuale*) o nel contesto regionale di riferimento, nonché il confronto tra il valore raggiunto dagli Indicatori e il loro "valore-obiettivo" definito nel PSR;
- analisi territoriali basate sull'uso del GIS (*Geographic Information System*), strumento che consente di "incrociare" informazioni geografiche (carte tematiche dei suoli, del rischio di erosione, del rischio di desertificazione, delle aree vulnerabili, delle aree protette, ecc.) con informazioni alfanumeriche di tipo statistico (es. statistiche sulle vendite di concimi e fitofarmaco) o anche relative agli interventi (soprattutto per le misure "a superficie");
- tecniche di analisi basate sul confronto tra esperti (*focus group*, ecc.) finalizzate alla interpretazione dei dati e alla acquisizioni di aspetti qualitativi od anche per esplorare tipologie di effetti degli interventi inattesi, imprevisi o non sufficientemente espressi dagli indicatori quantitativi;
- modelli statistici di simulazione per la valutazione degli impatti ambientali e socio-economici.

4.4.1 Modalità di acquisizione dei dati primari

La raccolta di dati/informazioni di tipo primario avviene attraverso specifiche attività d'indagine svolte direttamente dal gruppo di valutazione mediante interviste a campioni statisticamente rappresentativi di beneficiari, interviste singole o collettive a testimoni privilegiati, confronto tra/con gruppi di esperti, sviluppo di "casi studio", rilievi a carattere ambientale.

Nella tabella seguente è riportato il quadro di dettaglio delle indagini eseguite e delle modalità utilizzate per la rilevazione delle informazioni primarie a livello di beneficiari delle Misure interessate.

Misura	Anni di indagine	Modalità di raccolta dati/informazioni primari	Universo di riferimento (n.)	Campione (n.)	Campione %
Misura 111 Azione 1	2010, 2011, 2012	Indagine diretta (CATI)	3742	421	11%
Misura 112 ⁸⁷	2010, 2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	180	101	56%
Misura 114	2011, 2012	Indagine diretta (CATI)	2739	208	8%
Misura 121 ⁸⁸	2010, 2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	1029	233	23%
Misura 122	2011, 2012	Indagine diretta (face to face)	120	20	17%
Sottomisura 123 A ⁸⁹	2012, 2013	Indagine diretta (face to face)	177	42	24%

⁸⁷ Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Misura 112 PGB sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione alle Misure 111 azione 3, 114 e 132.

⁸⁸ Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Misura 121 sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione alla Misura 124.

⁸⁹ Attraverso le indagini dirette condotte presso i beneficiari della Sottomisura 123A (settore agroalimentare) sono state raccolte anche informazioni sull'eventuale partecipazione alla Misura 124.

Misura	Anni di indagine	Modalità di raccolta dati/informazioni primari	Universo di riferimento (n.)	Campione (n.)	Campione %
Sottomisura 123 F	2012	Indagine diretta (face to face)	37	9	24%
Misura 124	2012, 2013, 2014	Indagine diretta (face to face)	37	10 ⁹⁰	27%
Misura 214 sottomisura "i"	2012	Indagine diretta (face to face)	112	8	7%
		Indagine postale	198	133	67%
Misura 221	2012	Focus group			
Misura 222	2012	Focus group			
Misura 223	2012	Focus group			
Misura 227	2012	Casi studio		6	
Misura 311	2012	Indagine diretta (face to face)	219	44	20%
Misura 312	2012	Indagine diretta (on-line)	69	16	23%
Misura 313	2012	Caso studio territoriale (soggetti pubblici, privati e GAL)			
	2013	Indagine diretta (telefonica)	16	10	63%
Misura 321	2012	Caso studio territoriale (beneficiario, soggetto attuatore e GAL)			
	2014	Indagine diretta (CATI)	6	6	100%
Misura 323	2012	Caso studio territoriale (beneficiario e GAL)			
	2013	Indagine diretta (telefonica)	12	12	100%
Misura 341 (PIA-Rurale)	2012	Indagine diretta (face to face)	8	8	100%
PIF	2010	Indagine diretta (face to face)	33	33	100%
PIFF	2011	Indagine diretta (face to face)	5	5	100%
LEADER	2015	Indagine diretta	2.332	168	7%

4.4.2 Fonti informative secondarie

Le fonti informative secondarie sono individuate principalmente nel Sistema Informativo Regionale, che contiene le informazioni - finanziarie, procedurali e di realizzazione - afferenti le singole domande di finanziamento; nei Piani per lo sviluppo dell'impresa presentati dai beneficiari campione (recuperati in collaborazione con AdG e con le sedi provinciali); in "altre fonti" ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, CCIAA ecc.).

Il sistema di monitoraggio regionale segue l'iter complessivo di ogni istanza, dalla domanda iniziale di contributo alle successive istruttorie e pagamenti da parte della Regione fino al collaudo finale e consente dunque di "fotografare" in tempo reale la situazione dello stato di avanzamento del programma, per asse, misura, azione, GAL, progettazione integrata, zona, ecc.

Le fonti informative secondarie sono individuate principalmente nel Sistema Informativo Regionale, che contiene le informazioni - finanziarie, procedurali e di realizzazione - afferenti le singole domande di finanziamento; nei Piani per lo sviluppo

⁹⁰ In riferimento alla Misura 124 nel corso del 2015 alle interviste con i soggetti capofila hanno preso parte anche 40 aziende coinvolte nei progetti di cooperazione.

dell'impresa presentati dai beneficiari campione (recuperati in collaborazione con AdG e con le sedi provinciali); in "altre fonti" ufficiali (statistiche, studi, banche-dati, ecc.) disponibili a livello nazionale e/o regionale (Eurostat, ISTAT, CCIAA ecc.).

Il sistema di monitoraggio regionale segue l'iter complessivo di ogni istanza, dalla domanda iniziale di contributo alle successive istruttorie e pagamenti da parte della Regione fino al collaudo finale e consente dunque di "fotografare" in tempo reale la situazione dello stato di avanzamento del programma, per asse, misura, azione, GAL, progettazione integrata, zona, ecc.

I dati di monitoraggio sono organizzati secondo le necessità informative e gestionali dell'Autorità di gestione e quindi resi fruibili ed utilizzabili per la Valutazione del programma, in maniera standardizzata ed uniforme per le diverse misure. Le informazioni che confluiscono nel sistema di monitoraggio regionale sono implementate in un apposito Data Warehouse e messe a disposizione del Valutatore grazie ad uno "scarico" *ad hoc* dei dati. Per la presente relazione la banca dati è stata messa a disposizione il 5 febbraio 2016 e successivamente integrata con un secondo scarico l'11 febbraio 2016.

La Regione, inoltre, monitora e fornisce al Valutatore anche informazioni riguardanti destinatari (beneficiari indiretti) delle azioni/misure, nello specifico per la Misura 111 (Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti del settore agricolo, alimentare e forestale) e la Misura 331 (Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali) sono archiviate anche le informazioni riguardanti i partecipanti alle attività di formazione e informazione.

Si conferma la validità del sistema di monitoraggio implementato dalla Regione del Veneto, la tempestività di restituzione, la completezza e la ricchezza delle informazioni presenti.

Le informazioni sono raccolte nel sistema di monitoraggio della Regione nelle diverse fasi procedurali (ricezione, ricevibilità, istruttoria, ecc.) delle domande; il sistema archivia le informazioni anagrafiche e strutturali relative ai beneficiari degli aiuti e in qualsiasi momento è possibile la ricostruzione dell'iter istruttorio e lo scarico delle informazioni caratterizzanti ogni singolo stato (attuale e pregresso) per tutte le domande (presentate, ammesse e finanziate).

4.5 Descrizione delle attività di rete – quale partecipazione alla comunità di valutazione?

Come previsto dai documenti tecnici redatti dalla Rete Rurale Nazionale (RRN)⁹¹ questo capitolo fornisce una descrizione delle azioni di *capacity building* svolte dal Valutatore con lo scopo di diffondere e condividere la cultura della valutazione, nonché con altri soggetti coinvolti nella *governance* del processo valutativo (*steering group*, nuclei di valutazione) per rilevare fabbisogni di valutazione e armonizzare il disegno di valutazione al fine di soddisfare la domanda di valutazione emersa.

Il Valutatore ha partecipato ai Comitati di Sorveglianza che si sono svolti nel 2015 (Mestre, 30 aprile 2015; Mestre, 22 giugno 2015).

Il Valutatore, nella seduta del 22 giugno 2015, ha informato il Comitato di Sorveglianza sulle attività di valutazione e descritto i contenuti della Relazione annuale 2014 soffermandosi sulle attività completate, sulle modalità di acquisizione dei dati, sul raggiungimento degli obiettivi di risultato ed impatto, sulle indagini condotte e sugli approfondimenti realizzati, in coordinamento e accordo con le indicazioni del

⁹¹ "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzioni" (Aprile 2010/Marzo 2011) Documenti realizzati nell'ambito della Rete Rurale Nazionale - Task force Monitoraggio e Valutazione

Gruppo di Pilotaggio, su alcuni temi specifici quali la progettazione integrata, la montagna, il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e il valore aggiunto Leader. Il Valutatore ha illustrato le principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere e sulle attività da portare avanti fino alla fine del 2016 (valutazione ex post). Il Valutatore inoltre ha presentato l'approfondimento specifico sul Valore aggiunto Leader illustrando le metodologie e le fasi della valutazione e i principali risultati raggiunti e formulando le proprie conclusioni e raccomandazioni in merito.

Il Valutatore ha partecipato all'incontro annuale dell'Autorità di Gestione con i rappresentanti della Commissione Europea tenutosi a Mestre il 15 ottobre 2015. Nel corso dell'incontro il Valutatore ha presentato la valutazione dei risultati e degli impatti del PSR e le conclusioni e raccomandazioni per la programmazione 2014-2020. Il Valutatore ha evidenziato come gli interventi, i criteri di selezione, le procedure e gli strumenti adottati per affrontare le diverse problematiche, socioeconomiche e ambientali, seppure migliorabili, sono risultati funzionali agli obiettivi di sviluppo rurale. Le sfide principali, per cui si auspicano spazi di miglioramento nel PSR 2014-2020, fanno riferimento alla Cooperazione per l'innovazione e al Leader. Il Valutatore raccomanda anche di prestare attenzione alla performance ambientali del programma, con particolare riguardo alla riduzione degli apporti di azoto e di surplus di fosforo, valorizzando le pertinenti azioni agro-ambientali introdotte negli ultimi anni.

4.6 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni

Il documento della Rete Rurale Nazionale sulla struttura e gli elementi delle Relazioni annuali di esecuzione, suggerisce di illustrare in questo paragrafo le principali conclusioni e raccomandazioni della Valutazione, i fabbisogni e le principali difficoltà incontrate nella valutazione e le soluzioni attuate di conseguenza.

4.6.1 Principali conclusioni e raccomandazioni della valutazione in itinere

L'impostazione della Valutazione ha come principale riferimento metodologico il manuale del Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCMV) definito dalla Commissione europea; i metodi di valutazione sono sviluppati e contestualizzati alle specificità del PSR del Veneto e proporzionati alle richieste emerse a livello regionale in sede di Gruppo di pilotaggio della valutazione e dall'incontro annuale con la Commissione europea.

Le attività di valutazione in itinere svolte nel 2015 sono state finalizzate all'aggiornamento dei risultati e degli impatti e all'approfondimento di taluni aspetti specifici, allo scopo generale di offrire elementi di conoscenza utili nei confronti dell'efficacia, efficienza e pertinenza degli interventi finanziati dal PSR 2007-2013 nonché per l'attuale periodo di programmazione 2014-2020.

La valutazione degli impatti socio-economici conferma la coerenza tra interventi finanziati e obiettivi del programma. Nelle aziende agricole beneficiarie è stata rilevata una crescita netta di valore aggiunto lordo del 27%, un incremento di unità lavorative del 14% e un aumento della produttività del lavoro del 12%. Risultati positivi in termini di crescita netta di valore aggiunto lordo sono stati rilevati anche nelle imprese agroalimentari beneficiarie (15,4%). Il valore raggiunto è superiore al target degli indicatori d'impatto che riguardano la crescita economica e la produttività del lavoro, sia nel settore agricolo che in quello agroalimentare. Inferiore al target appare invece

la creazione di posti di lavoro, specialmente nel settore agroalimentare (1.677 nuovi posti di lavoro nel settore agricolo e 296 nel settore agroalimentare). I valori presentati saranno verificati e consolidati in sede di Valutazione ex post, conseguentemente al completamento delle indagini e della disponibilità di dati statistici aggiornati.

Gli indicatori d'impatto ambientale necessitano di maggiori riflessioni in merito al conseguimento del valore obiettivo. In generale, gli interventi hanno avuto ricadute locali positive rispetto alla salvaguardia della biodiversità, alla conservazione delle aree a elevato valore naturalistico, alla tutela qualitativa delle acque e all'attenuazione dei cambiamenti climatici anche se, osservando i valori obiettivo, l'efficacia su scala regionale appare più limitata.

Riguardo la biodiversità negli agro ecosistemi, come più volte evidenziato nei Rapporti Valutazione, il *Farmland Bird Index* è un indicatore adeguato per una verifica a larga scala, ma può essere poco efficace per misurare gli effetti degli interventi del PSR che, ovviamente, hanno una diffusione territoriale minore di quella regionale. I risultati, rilevati con l'indagine realizzata nelle superfici campione, indicano che le diverse azioni a favore della biodiversità determinano, con l'eccezione dei frutteti, un valore medio di ricchezza di specie maggiore di circa il 20% rispetto alla situazione in assenza d'impegno.

Il PSR ha assicurato la conservazione di aree agricole ad alto valore naturale, pari (secondo il metodo utilizzato dal Valutatore) a 72.897 ettari. Invece, in base alle procedure utilizzate dalla RRN, le aree agricole ad alto valore naturale conservate sono stimate in 100.520 ettari superando il valore target (99.381 ettari). Il confronto con i valori obiettivo è dunque condizionato dall'eterogeneità dei criteri di stima utilizzati nella definizione delle aree agricole ad alto valore naturale. Gli elementi di maggiore interesse, considerati nella Valutazione, riguardano la distribuzione spaziale delle superfici ad alto valore naturale, i sistemi agricoli che le caratterizzano e la loro evoluzione nel tempo. In tale scenario, il principale contributo fornito dal PSR è individuabile nell'aver contrastato la tendenza all'abbandono o all'intensificazione delle superfici agricole ad alto valore naturale. Tale effetto è imputabile anche alla maggiore presenza di superfici agricole oggetto d'impegno nelle aree dove le classi di valore naturale si manifestano in forma più rilevante (53,42% nelle aree ad alto valore naturale e 76,28% in quelle di valore molto alto).

Le variazioni complessive degli apporti di azoto e fosforo indicano una bassa performance rispetto ai valori target, tuttavia, nel dettaglio delle diverse aree territoriali, si osserva un'elevata riduzione nelle zone montane e nelle zone ordinarie di pianura. Negli ultimi anni, si osserva anche un'elevata riduzione delle concimazioni nelle aziende convenzionali, che fa diminuire il differenziale tra agricoltura convenzionale e misure agro ambientali.

Il contributo complessivo del programma all'obiettivo strategico della mitigazione dei cambiamenti climatici, definito come riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra è stimato in $164.815 \text{ MgCO}_{2\text{eq}} \cdot \text{anno}^{-1}$ (di cui solo $24.950 \text{ MgCO}_{2\text{eq}} \cdot \text{anno}^{-1}$ da fonti energetiche rinnovabili). Tale valore non è confrontabile con l'indicatore comune d'impatto che fa riferimento alla sola componente energetica espressa in ktoe. L'elevato numero di aziende e potenze installate con il PSR (10,66 ktoe) sono apparentemente in contrasto con il raggiungimento soltanto parziale del valore obiettivo (19,29 ktoe). Nello specifico ha preso forma uno scenario in cui la molteplicità degli investimenti nelle rinnovabili (prevalentemente nel fotovoltaico) è riconducibile a piccoli impianti, dal minore impatto economico per le singole realtà aziendali.

4.6.2 Principali criticità affrontate e fabbisogni emersi nella valutazione in itinere

In riferimento alle attività di valutazione condotte per il Rapporto di Valutazione in itinere (2015) non si evidenziano criticità. Le metodologie valutative sono state integrate con lo scopo di analizzare aspetti specifici che caratterizzano la strategia regionale di sviluppo rurale e di approfondire temi d'interesse comunitario; ciò ha richiesto lavori supplementari per l'applicazione di metodi di misurazione degli indicatori aggiuntivi a quelli proposti dal Manuale del QCMV, in particolare per la valutazione degli impatti ambientali e per lo sviluppo dei profili di analisi specifici sviluppati nella Valutazione in itinere del programma e riportati nel Rapporto di Valutazione in itinere (2015) e nei precedenti rapporti valutazione.

Nel Rapporto di Valutazione ex post saranno aggiornati i temi già affrontati nei Rapporti di valutazione in itinere, in particolare i profili di analisi specifici relativi alla progettazione integrata, alla montagna, alla Qualità della vita e al valore aggiunto Leader.

Nella Valutazione ex post con il completamento delle indagini dirette per l'acquisizione di dati primari saranno fornite le stime consolidate degli indicatori di risultato R2, R3, R7, R8, R9, R10 per i quali il valore fornito nel presente rapporto è tendenziale e potranno esserci aggiustamenti.

Infine in fase di Valutazione ex post tutti gli indicatori d'impatto saranno oggetto di aggiornamento e verifica. Le risposte alle domande di valutazione saranno contenute nella Relazione di Valutazione ex post conformemente alle linee guida contenute nel documento "*Capturing the success of your RDP: Guidelines for the ex post Evaluation of 2007-2013 RDPs*" predisposto dalla Rete Europea per la Valutazione dello Sviluppo Rurale (CE, giugno 2014).

5. Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

5.1 Le misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Il monitoraggio e valutazione

La previsione delle attività di sorveglianza e valutazione sono basate sul Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) articolato a livello regionale nel PSR come organizzazione generale, definizione e quantificazione degli indicatori in fase di valutazione ex-ante.

Il sistema di monitoraggio gestisce in modo integrato tutti i dati finanziari e fisici di attuazione e si articola in:

- Monitoraggio finanziario: permette di verificare la quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura e per Asse, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del Programma sia dal punto di vista temporale sia territoriale, con particolare riguardo al rispetto delle strategie di spesa definite dall'Autorità di Gestione.
- Monitoraggio fisico: l'aggregazione delle domande presentate, ammesse a contributo e pagate consente di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi coinvolti nelle diverse fasi. Gli indicatori che verranno quantificati in questa fase sono quelli di prodotto relativi agli output aggregati per Asse, Misura, tipologia dei beneficiari e loro caratteristiche fisiche.
- Monitoraggio procedurale: l'analisi della effettiva modalità di attuazione ai diversi livelli permette di definire l'efficienza delle procedure di gestione e di attuare eventuali misure correttive.

Le informazioni necessarie al funzionamento del sistema verranno raccolte nelle diverse fasi procedurali (ricezione, istruttoria di ammissibilità, istruttoria di pagamento ecc.).

Dell'attività per l'implementazione del sistema di monitoraggio si riferisce al paragrafo 5.3.2, in quanto questo è strettamente connesso all'applicativo di gestione.

Delle misure di valutazione intraprese si veda il capitolo 4 "Riepilogo delle attività di valutazione *in itinere*".

5.1.2 L'attività di Sorveglianza

Nel corso del 2015 il Comitato di Sorveglianza⁹², per affrontare tutte le competenze che sono previste dall'articolo 78 del regolamento (CE) n. 1698/2005, è stato consultato con:

Riunioni ordinarie	Procedura scritta (data avvio)
30 aprile e 22 giugno	6 agosto

⁹² La documentazione relativa alle consultazioni del Comitato di Sorveglianza è consultabile alla pagina web: <http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/comitato-sorveglianza>

Riunione ordinaria: 30 aprile 2015

Il Comitato di Sorveglianza il giorno 30 aprile 2015 è stato consultato con riunione ordinaria durante la quale sono stati affrontati i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Modifica del Programma di Sviluppo rurale 2007-2013;
2. Informativa sullo stato di avanzamento della predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;
3. Varie ed eventuali

Le modifiche al PSR si legano a due aspetti. Il primo deriva dall'applicazione dell'articolo 46 del regolamento (UE) n. 1974/2006 che prevede una clausola di revisione per gli impegni agroambientali assunti a partire dal 2011 al fine di consentirne l'adeguamento al quadro di riferimento giuridico relativo al periodo di programmazione 2014-2020. Il riferimento principalmente è alle nuove disposizioni relative ai termini di condizionalità e all'introduzione del concetto di *greening* nei pagamenti diretti con ripercussioni anche sullo sviluppo rurale. Tale nuovo quadro giuridico ha comportato la revisione degli impegni agroambientali, dei premi associati e quindi la modifica del PSR.

La verifica effettuata relativamente all'evoluzione della condizionalità ha portato a confermare il quadro degli impegni nel PSR, mentre il *greening* dei pagamenti diretti ha comportato l'introduzione nel PSR di un meccanismo di riduzione dei premi per talune azioni, ove pertinente, in base allo specifico profilo del beneficiario.

Il secondo aspetto ha riguardato l'aggiornamento dei premi, reso necessario a seguito della modifica degli stessi approvata dalla Commissione nel 2011, prescrivendo il loro aggiornamento con cadenza biennale in base ai dati statistici più recenti e disponibili.

Si sono, infine, fornite informazioni sullo stato di avanzamento della predisposizione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Riunione ordinaria: 22 giugno 2015

Il Comitato di Sorveglianza il giorno 22 giugno 2015 è stato consultato con riunione ordinaria durante la quale sono stati affrontati i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Relazione annuale 2014 sullo stato di attuazione del Programma
2. Informativa sulle attività di Valutazione
3. Informativa sul Piano di comunicazione
4. Varie ed eventuali

Nel corso della riunione, in particolare, il Comitato ha esaminato ed approvato la Relazione annuale 2014 sullo stato di attuazione del Programma (RAE 2014). Sono stati illustrati ed esaminati i contenuti della Relazione Annuale di Valutazione e delle attività future di valutazione in previsione della predisposizione del Rapporto di valutazione *ex-post*.

Infine, si è fornita una relazione sulle attività di Comunicazione.

Procedura scritta avviata il 6 agosto 2015

La procedura scritta è stata avviata per sottoporre al Comitato la proposta di variazione del piano finanziario del PSR.

La variazione è stata orientata al raggiungimento dell'obiettivo di spesa di tutte le risorse a disposizione del PSR 2007-2013. Per tale ragione sono state riallocati gli stanziamenti disponibili sulla base delle scadenze ed economie accertate.

Incontro annuale 2015

Il 15 ottobre 2015, si è tenuto in Mestre, presso gli uffici del Dipartimento Agricoltura e Sviluppo rurale della Regione del Veneto, l'incontro annuale 2015 tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione, AVEPA, MIPAAF, i Servizi della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1698/2005.

L'incontro, al quale è stato invitato anche il Valutatore indipendente, si è svolto affrontando i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Stato di attuazione del programma;
 - Stato di attuazione, finanziaria e procedurale, e risultati conseguiti in rapporto agli indicatori di prodotto e risultato; prime indicazioni dalla valutazione dei risultati e degli impatti del PSR;
 - Strategia "Tabacco" – i risultati ottenuti dalle aziende (ex)tabacchicole tramite la ristrutturazione del settore tabacchicolo attraverso gli interventi del PSR Veneto;
 - Principali problematiche e difficoltà attuative del PSR 2007-2013 e lezioni per il periodo del PSR 2014-2020
2. Tasso di errore. Controlli effettuati e seguito dato;
 - Aggiornamento del piano d'azione della Regione per la riduzione del tasso d'errore.
3. Varie ed eventuali.

Riguardo al primo punto all'ordine del giorno, il rappresentante dell'AdG ha illustrato lo stato di attuazione finanziaria e procedurale del PSR, evidenziando inoltre le principali problematiche e difficoltà attuative del PSR 2007-2013 e descrivendo come queste lezioni abbiano contribuito alla programmazione 2014-2020

Il valutatore indipendente ha illustrato nel dettaglio i risultati raggiunti e agli impatti socio-economici e ambientali del programma, anche con riferimento alla strategia tabacco.

Al secondo punto all'o.d.g., è stato affrontato il tema del tasso di errore.

La Commissione ha preso atto delle attività che la Regione Veneto ha svolto sul problema del tasso di errore ed ha invitato l'Autorità di Gestione a continuare ad aggiornare e migliorare il Piano di azione. Ha inoltre consigliato di proseguire con i confronti con le altre regioni al fine di creare azioni preventive.

Audit della Corte dei Conti europea

A Settembre 2014, la Corte dei Conti europea ha avviato un'indagine presso il Veneto collegata alla Dichiarazione di affidabilità relativa all'esercizio finanziario 2014 (**DAS 2014**). L'audit era volto alla verifica del rispetto delle condizioni giuridiche, amministrative, finanziarie e fattuali su un campione di cinque pagamenti selezionati in maniera casuale ed ha compreso visite in loco presso i beneficiari e presso l'Organismo pagatore.

Come primo adempimento l'AdG e l'Organismo pagatore AVEPA, in coordinamento tra loro, hanno fornito schede dettagliate in formato elettronico recanti tutti i pagamenti/importi effettuati nel periodo compreso tra il 01/04/2014 e il 30/06/2014, inerenti le misure 111 "Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale", 121 "Ammodernamento delle imprese

agricole”, 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste”, 214 “Pagamenti agroambientali” e 321 “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”.

Sulla base di queste schede la Corte dei Conti ha selezionato il campione oggetto di controllo in loco in occasione della missione di audit dal 24 al 28 novembre, campione per il quale la Corte ha richiesto preventivamente ulteriori elementi di dettaglio e approfondimento.

In seguito alla missione di audit di novembre 2014, a febbraio 2015 la Corte dei Conti ha presentato le proprie contestazioni preliminari cui l’AdG e AVEPA sono state chiamate a rispondere.

A marzo 2015 la Corte dei Conti, ricevute le risposte, a in parte confermato alcune delle sue contestazioni.

In relazione a ciò è stato rivisto il Piano di azione per la riduzione del Tasso di errore individuando nuove voci di rischio di errore.

La Corte dei Conti ha innanzitutto evidenziato la difficoltà di valutazione, nell’ambito delle misure strutturali, delle tre offerte economiche che i richiedenti l’aiuto presentano per l’analisi della ragionevolezza dei costi. Come misura di mitigazione di questo tipo di errori l’Organismo Pagatore: ha sviluppato procedure volte all’analisi periodica degli specifici elementi di criticità; convocato riunioni di coordinamento con gli istruttori; ha sviluppato controlli a campione di secondo livello. Inoltre, per rafforzare le capacità amministrative, Avepa ha partecipato a un programma comunitario, finanziato dall’Olaf, sulle frodi che ha coinvolto numerosi organismi pagatori e con il quale si sono realizzate sessioni di studio, attività formative e affrontato casi di studio di analisi delle offerte.

Infine, si è sviluppato un processo di *Fraud Risk Assessment* e sono state previste attività formative specifiche per gli istruttori e legate alla valutazione delle tre offerte.

L’altro aspetto di criticità segnalato dalla Corte dei Conti nell’ambito dell’audit è l’analisi dei curricula dei docenti dei corsi di formazione. Data questa difficoltà, per il futuro è stato programmato l’uso dei costi semplificati (costi standard) e comunque si è previsto di valutare i curricula dei docenti, laddove pertinente, al momento della presentazione della domanda di aiuto.

A settembre 2015 la Corte dei Conti europea ha avviato un’indagine di audit tramite questionario concernente la **condizionalità**. L’indagine è stata avviata con lo scopo di rispondere al seguente quesito di audit: “Il sistema di gestione e controllo della condizionalità è semplice ed efficace?”. Per rispondere a questa domanda la Corte dei Conti ha condotto delle indagini sui sistemi di consulenza in materia di condizionalità.

Non si sono ricevuti ulteriori riscontri sul proseguimento ed esiti delle indagini effettuate dalla Corte dei Conti.

Tasso di errore

L’AdG e l’organismo pagatore AVEPA hanno instaurato un rapporto di collaborazione costante per la valutazione dei dati derivanti dal monitoraggio del tasso di errore che si concretizza nella Dichiarazione di Gestione (DdG), che annualmente il direttore dell’OP fornisce alla CE. Nella dichiarazione, tra gli altri elementi, sono indicati i tassi di errore⁹³ per i regimi di aiuto aggregati a livello di universo FEASR e FEAGA, e ulteriormente per i settori nell’ambito del SIGC e NO SIGC.

⁹³ I tassi di errore sono calcolati in base alla differenza tra l’importo richiesto e l’importo a cui il beneficiario ha avuto diritto prima dell’applicazione di sanzioni in esito ai controlli in loco in base ad un campione.

I dati trasmessi (entro febbraio 2016) con la DdG 2015, come per l'anno precedente, evidenziano tassi inferiori alla soglia del 2%: tasso di errore che è ritenuto fisiologico. Difatti, oltre tale tasso la DdG del Direttore dell'OP allegata ai conti annuali deve contenere delle specifiche giustificazioni e relative controazioni per il sistema di controllo gestito.

Tuttavia, la Commissione ha avviato dal 2012 un più ampio processo per tenere sotto controllo il tasso di errore attraverso l'individuazione delle cause e delle azioni messe in atto per contrastarle.

Tutto ciò si concretizza nei Piani di azione che ogni AdG con il proprio OP mette in atto per affrontare le cause di errore che si manifestano nel proprio programma, ma anche per prevenire quelle cause di errore che si sono manifestate in altri programmi.

Di seguito è riportato il Piano di azione inviato alla Commissione nel febbraio 2016.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma, eventuali misure intraprese anche in merito alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

In questa sezione vengono riassunte le principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma e viene descritto come si sono affrontate o si conta di affrontarle nel breve periodo. Inoltre, vengono analizzate le osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005 dagli Uffici della Commissione il 15 ottobre 2015.

5.2.1 Le principali difficoltà nella gestione

Le principali difficoltà legate alla gestione amministrativa che si ritiene di segnalare riguardano i seguenti argomenti:

- L'attuazione della misura 214/I azione 3;
- La chiusura del programma;
- L'attuazione della misura 341 e l'attivazione dei PIA.R;
- L'applicazione dell'approccio Leader.

5.2.1.1 Attuazione della misura 214/I azione 3

Con la DGR n. 607 del 21.04.2015 è stato approvato, per l'anno 2015, il bando di conferma degli impegni agroambientali del PSR 2007-2013. Il bando comprendeva, oltre ai molteplici interventi già attivati, l'azione 3 "Ottimizzazione ambientale delle tecniche agronomiche ed irrigue", nell'ambito della sottomisura 214/I, nella quale è prevista la riduzione dei volumi irrigui stagionali utilizzati per le colture del mais e del tabacco.

Le aziende che hanno aderito agli impegni di riduzione dei volumi irrigui, per l'anno 2015, sono state 349, per una superficie oggetto di impegno pari a circa 9.000 ettari (Fonte: ANBI Veneto). In particolare si sono registrate a IRRIFRAME per attenersi al consiglio irriguo 65 aziende, con 2.671,40 ettari interessati dall'impegno irriguo sulla coltura del tabacco, e 284 aziende, con 6.388,14 ettari interessati dall'impegno irriguo sulla coltura del mais.

I calcoli del bilancio idrico dell'irrigazione a goccia hanno portato ad individuare nel volume irriguo stagionale pari a 1.600 mc/ettaro/anno la soglia che nell'ordinarietà non deve essere superata per il tabacco, con l'obiettivo di ridurre i rischi di lisciviazione dei nutrienti e l'utilizzo di volumi irrigui eccedenti rispetto al fabbisogno della coltura.

Durante i mesi di giugno e luglio dell'anno 2015, si è manifestata in Veneto, ed, in particolare, nelle zone tradizionalmente vocate alla coltivazione del tabacco (Verona, Padova, Vicenza) una persistente condizione di siccità. Tali ridotti apporti di pioggia nell'estate trascorsa si configuravano come non ordinari, e non in grado di portare a maturazione il prodotto, senza incorrere in una perdita consistente stante la limitatezza dei volumi irrigui consentiti dall'impegno della sottomisura 214i azione 3.

Gli agricoltori che aderivano al sistema IRRIFRAME e coltivavano tabacco con irrigazione a goccia hanno, comunque e puntualmente, apportato alle colture i volumi irrigui che il consiglio irriguo individuava quali necessari, al fine di non provocare

danno irreversibile alle colture in concomitanza dello stato di crisi idrica acclarato in Veneto a partire dall'inizio di agosto 2015.

A sostegno dell'esigenza di aver dato seguito, in tale contesto, al consiglio irriguo di IRRIFRAME da parte degli agricoltori interessati dai fenomeni siccitosi, è stato adottato il Decreto del Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste n. 5 del 22 ottobre 2015 "Stato di crisi idrica nel territorio della Regione del Veneto nell'estate del 2015". Tale provvedimento dà atto che l'adozione del sistema informatizzato IRRIFRAME, col consiglio irriguo, ha portato i tabacchicoltori a superare la soglia massima di volume microirriguo stagionale, pari a 1.600 mc/ettaro/anno pur attenendosi alla riduzione del 25% del volume irriguo distribuito alla coltura rispetto alla microirrigazione ordinaria. Allo stesso modo, si dà evidenza che questa particolare criticità è collegata a condizioni di siccità straordinarie, tali da rendere la citata soglia insufficiente a garantire l'ottenimento del prodotto commercializzabile.

5.2.1.2 La chiusura del programma

La fase di chiusura del programma ha visto una intensa attività di monitoraggio dell'andamento dei pagamenti nelle diverse misure con incontri mensili tra Autorità di gestione e Organismo pagatore (OP). Ciò si è concretizzato con la proposta di modifica del Piano finanziario e con il cadenzare per misura la transizione dei pagamenti dal piano finanziario della programmazione 2007-2013 a quello della programmazione 2014-2020.

Tuttavia, non si è raggiunto il pieno utilizzo delle risorse FEASR (per 29.531 euro) a causa del meccanismo contabile di gestione del recupero dei "debiti", presso l'organismo pagatore, che non è stato possibile sterilizzare entro il termine della scadenza del periodo di programmazione.

Attualmente i debiti gestiti dall'OP vengono recuperati secondo le seguenti priorità: per tipologia di "debito" (condizionalità in liquidazione, sanzioni pluriennali in liquidazione, sanzioni pluriennali a debito, debito OP AVEPA, debiti OP Agea, debiti INPS) e, all'interno delle singole tipologie di debito, viene recuperata prima la quota comunitaria (UE) e poi la quota stato (ST) e infine la quota regione (RG).

La decisione di operare secondo le priorità sopra indicate (UE, ST, RG), deriva da una valutazione di opportunità circa la possibilità di incorrere nel "rischio 50% - 50%": le quote UE non recuperate entro un determinato arco temporale restano a carico del bilancio comunitario solo per il 50% dell'importo, il restante 50% è posto a carico dello stato membro attraverso l'applicazione di una rettifica finanziaria; ciò non pregiudica il completamento delle attività di recupero e non impatta sul sistema informativo di compensazione.

Nella gestione del PSR (cofinanziato da UE, ST e RG) ciò ha comportato che, in caso di riscossione parziale di un debito PSR, si sia registrato prima l'incasso delle quote UE. Nell'imminenza della scadenza del periodo di programmazione (31 dicembre 2015) questa procedura asimmetrica rispetto alla ripartizione obbligata per quota (UE, Stato, Regione) di ogni pagamento eseguito, ha impedito il riutilizzo di queste risorse sui pagamenti operati in quei giorni. Di ciò è stato dato conto nelle dichiarazioni di spesa in cui si è verificato che la percentuale di riparto dei recuperi sia avvenuta con percentuali del cofinanziamento UE maggiori del 44%. Le diverse quote saranno riallineate attraverso la restituzione ai competenti soggetti finanziatori di quanto sarà recuperato dopo il 31/12/2015.

Alla luce delle criticità sopra evidenziate (giustificazione delle singole dichiarazioni di spesa e della chiusura del PSR) l'Organismo pagatore sta valutando la fattibilità di un sistema di recupero proporzionale.

5.2.1.3 L'attuazione della misura 341 e l'attivazione dei PIA.R

Si evince, dalla progressione esponenziale delle domande chiuse negli ultimi 3 anni dal 2013 al 2015 (0 – 39 – 180) e da analoga conseguente progressione del rapporto tra contributo liquidato rispetto al concesso, che l'anno 2015 è stato decisivo per la conclusione dei progetti e ha portato, anche a livello procedurale, la massima concentrazione di interventi realizzati e conclusi sul territorio degli 8 PIA-R. E' però evidente lo squilibrio di questa progressione, tuttavia, questa prima esperienza di applicazione della misura può considerarsi positiva dal punto di vista del risultato finale e considerando che i soggetti capofila erano del estranei alle procedure nell'ambito di un PSR.

Pochi soggetti capofila hanno prodotto in qualche forma un'analisi e/o un'autovalutazione di quanto realizzato nel periodo complessivo della programmazione conclusa. Questi soggetti capofila possono essere considerati esempi virtuosi dal punto di vista dell'efficacia e della coerenza con quanto programmato nel progetto originale. In particolare nel caso del PIA-R 02 Montello e Colli Asolani, con capofila il comune di Cornuda, è stata prodotta una descrizione completa ed esaustiva delle attività realizzate in un unico documento di tipo divulgativo, con l'utile descrizione anche fotografica della situazione precedente e successiva degli interventi.

5.2.1.4 L'applicazione dell'approccio Leader

Azioni di particolare rilevanza in fase di gestione della conclusione del Programma, sono state il progressivo adeguamento, in stretto raccordo con AVEPA, del quadro complessivo delle scadenze per la conclusione degli interventi Leader, per far fronte a particolari problematiche connesse all'attuazione degli interventi previsti dalla Misura 413, dalla Misura 421 e dalla Misura 431. Conseguentemente si è reso necessario modificare più volte i termini per la conclusione degli interventi e/o della presentazione delle domande di pagamento (DGR n. 2114/2013; Decreto DPPP n. 20/2013 e DGR n. 2078/2014).

In particolare, a fronte del budget iniziale della spesa pubblica programmata per l'Asse 4, gli impegni sono stati il 109% della spesa pubblica programmata e i pagamenti l'88%. Questa performance dell'asse IV ha inciso, altresì, sul Piano finanziario del PSR che ha visto la riallocazione delle risorse (DGR 1143/2015 e DGR 1933/2015) dopo la riduzione del budget all'88% dello stanziamento iniziale della spesa pubblica programmata. L'analisi della capacità di spesa dei PSL e dei GAL coglie però soltanto un aspetto delle diverse criticità già rilevate a livello di precedenti Relazioni annuali, alle quali si rinvia, confermando l'esigenza di un presidio ampio e costante, da parte della Regione, ma anche dei relativi livelli nazionali ed europei, rispetto alle attività Leader.

L'investimento in termini di risorse organizzative e gestionali a supporto della *governance* del sistema Leader rappresenta sicuramente un aspetto critico da ribadire alla conclusione della attuazione dei Programmi di sviluppo locale anche per quanto riguarda le attività di gestione svolte dai GAL per evidenziare alcuni limiti strutturali confermati a livello di relativo staff operante presso l'AdG, per la carenza delle figure professionali necessarie. Tale carenza è stata parzialmente risolta con il ricorso a strumenti contingenti, quali il distacco di una specifica posizione tecnica da altra struttura (Avepa) ed il ricorso all'apporto di un esperto giuridico a tempo determinato, reperito attraverso l'assistenza tecnica al PSR. Ma la considerazione sull'entità

dell'investimento complessivo in risorse umane per la gestione del Leader viene necessariamente posta in rilievo anche ai fini di una valutazione più generale in merito ai costi del "sistema" ed alla relativa "sostenibilità" nel medio-lungo periodo.

La progressiva posticipazione delle scadenze relative all'attuazione delle Misure 410 e 421 ha modificato il cronoprogramma originario, con necessario adeguamento del sistema di *governance* del PSR, compreso lo slittamento della fase istruttoria sulle domande di pagamento da parte di Avepa a ridosso del termine ultimo del periodo di programmazione. Alcune conseguenze negative hanno pesato anche sulla programmazione 2014-2020 per il mancato completamento del quadro di analisi e valutazione dei risultati della programmazione 2007-2013.

A tale proposito, si richiama l'attenzione sulla possibile carenza di più approfondite valutazioni in merito alle criticità rilevate per il Leader nel periodo 2007-2013, anche a livello nazionale e di Unione europea, come sembrano confermare sia la riproposizione dell'impianto generale che alcune specifiche disposizioni regolamentari relative allo Sviluppo locale Leader 2014-2020. Si ritiene che siano stati sottovalutati taluni aspetti di incoerenza generale, derivanti dalla collocazione di questo metodo nell'ambito dello sviluppo rurale, senza aver operato i necessari miglioramenti rispetto alle criticità già rilevate a partire dal 2007.

A fronte di tali criticità, l'AdG ha inteso accompagnare i GAL ad affrontare la complessità del ruolo e delle attività che l'UE conferma nei loro confronti proponendo ai GAL della programmazione 2007-2013 e ai loro quadri dirigenti un primo ciclo di tre **incontri in-formativi** dedicati al "processo di policy dello sviluppo locale Leader 2020" (programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione) in collaborazione con l'Università di Padova al fine di contribuire ad una efficace ed efficiente predisposizione dei Programmi di Sviluppo Locale (PSL).

Programma degli incontri		
1°	06/08/2015	La Misura 19 del PSR 2014 2020. Introduzione alla partecipazione, progettazione e valutazione.
2°	10/09/2015	Dagli approcci partecipativi alla <i>governance</i> regionale e locale
3°	14/09/2015	Come attuare una progettazione partecipata nei GAL

Inoltre nel periodo gennaio-marzo 2016 l'AdG, a seguito della presentazione delle Manifestazioni di interesse previste dal Bando della Misura 19 del PSR (DGR 1214 del 15/9/2015), ha attivato per i candidati GAL della nuova programmazione n. 7 incontri informativi a supporto della corretta predisposizione dei PSL e della conseguente presentazione delle domande di aiuto per i tipi di intervento interessati dal Sostegno allo sviluppo locale Leader.

5.2.2 Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

Durante l'**incontro annuale 2015** (cfr. par. 5.1.2) la Commissione ha preso atto di quanto illustrato in merito ai punti all'ordine del giorno senza formulare osservazioni.

5.3 Il ricorso all'assistenza tecnica

Quadro di riferimento

L'assistenza tecnica viene attivata attraverso la Misura 511, sulla base dell'articolo 66 del regolamento CE n. 1698/2006 ed in funzione delle specifiche esigenze di supporto organizzativo ed operativo che caratterizzano l'attuazione del Programma, tenuto conto anche delle necessarie connessioni e relazioni con il sistema generale e le iniziative della Rete Rurale Nazionale.

Le finalità e gli obiettivi dell'assistenza tecnica derivano essenzialmente dall'insieme di compiti e obblighi attribuiti dal Regolamento all'Autorità di Gestione, ai fini della corretta esecuzione del Programma, con particolare riferimento all'obbligo di assicurare un'adeguata pubblicità del PSR nei confronti dei potenziali beneficiari, del partenariato economico e sociale e dell'opinione pubblica.

Il PSR definisce al capitolo 16 il quadro di riferimento e di attività relativo all'assistenza tecnica attivata attraverso la Misura 511.

In relazione al quadro di riferimento definito dal PSR, la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del Piano di Attività per l'Assistenza Tecnica – Misura 511⁹⁴ e dei conseguenti Programmi Operativi annuali⁹⁵. Il Piano individua gli obiettivi prioritari (Figura 1) e definisce, conseguentemente, gli ambiti di attività ovvero le Azioni che devono essere realizzate nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 (Figura 2), provvedendo poi a dettagliare gli interventi che la Regione intende attivare, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative. La sua attuazione si sviluppa attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale.

Sulla base delle sei Azioni previste dal PSR, il Piano procede alla definizione degli interventi attivabili e delle correlate tipologie di spesa, sviluppando anche la loro conseguente codifica e descrizione, allo scopo di fornire un riferimento preciso ed univoco per l'inquadramento delle singole iniziative che saranno poi programmate e realizzate.

Gli interventi previsti nell'ambito delle singole Azioni vengono ricondotti alle seguenti tipologie principali.

Tab. – Interventi di assistenza tecnica

01	acquisizione di personale a tempo determinato
02	affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati
03	acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione
04	produzione e diffusione di documentazione e informazioni
05	formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti
06	realizzazione di analisi, studi e ricerche
07	organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri, riunioni, seminari

⁹⁴ Deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2008, n. 3005 e successive modifiche e integrazioni, con la quale è stato approvato anche il primo Programma Operativo 2008-2009.

⁹⁵ Oltre alla deliberazione n. 3005/2008, le successive DGR n. 746 del 15.3.2010, la DGR n. 1355 del 3.8.2011, la DGR n. 2347 del 20.11.2012, la DGR n. 2115 del 19.11.2013 e la DGR n. 2439 del 16.12.2014.

FIGURA 1

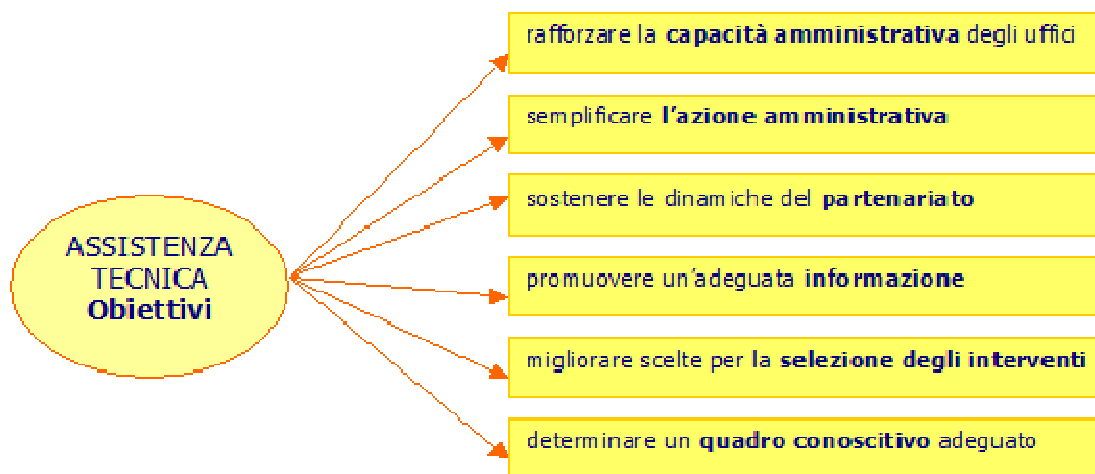


FIGURA 2



Nel corso dell'anno, sono state attivate le iniziative previste dal programma di attività "Iniziative a supporto di attività di informazione, divulgazione, partenariato e sorveglianza" di cui al Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 74 del 10 giugno 2015, in attuazione del Programma Operativo 2014 (PO 2014), approvato con

deliberazione n. 2439 del 16 dicembre 2014. Le iniziative previste nell'ambito degli interventi del programma di attività sono state realizzate sulla base della Convenzione stipulata in data 4 agosto 2015 tra Regione e l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione ai sensi dell'art. 1, comma 2, della Legge regionale 28 novembre 2014, n. 37.

Sono state inoltre completate le iniziative informative finalizzate alla sensibilizzazione del partenariato, degli addetti e degli operatori di settore previste dal programma di attività di cui alla DGR n. 224 del 26 febbraio 2013 e attivate nell'ambito dei PO 2011 e 2012, i cui termini di realizzazione sono stati rimodulati, con deliberazione n. 87 del 27 gennaio 2015, al 20 marzo 2015, per quanto riguarda la realizzazione delle attività e al 20 aprile 2015, per la relativa rendicontazione tecnica e finanziaria, in relazione alla progressiva evoluzione del calendario di approvazione del nuovo PSR 2014-2020 da parte della Commissione Europea e della conseguente ulteriore posticipazione della necessaria fase informativa a supporto del Programma.

Per quanto riguarda le Azioni e gli interventi attivati attraverso i Programmi Operativi relativi alla Misura 511, nel periodo considerato, di seguito vengono descritte le principali realizzazioni eseguite.

5.3.1 Preparazione e programmazione

Acquisizione di personale a tempo determinato-(01)

Sulla base dei fabbisogni rilevati a livello organizzativo, in particolare nell'ambito dell'Autorità di Gestione e delle altre strutture regionali direttamente coinvolte nell'attuazione del PSR, a prosecuzione dell'iniziativa specifica avviata negli anni precedenti, anche nel 2015 è stata assicurata l'acquisizione di personale da impiegare in funzione soprattutto dell'Azione 1, ma anche delle altre Azioni di assistenza tecnica che lo richiedono.

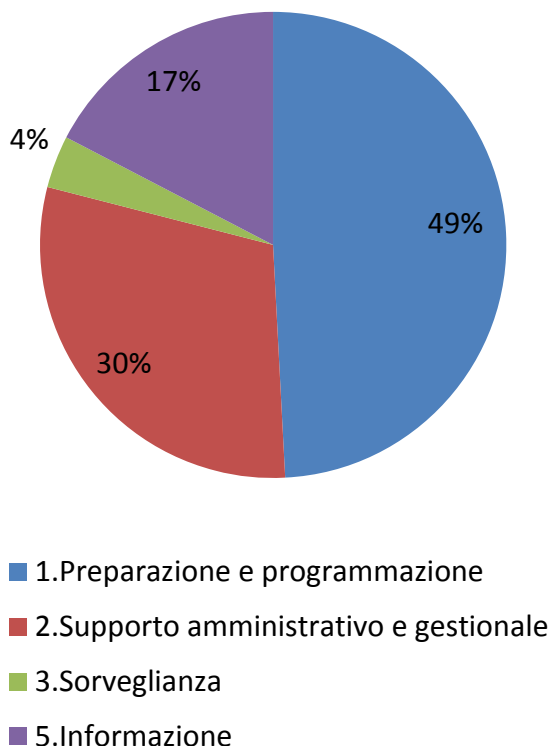
Sono state attivate n. 12 figure professionali acquisite nell'ambito delle selezioni pubbliche svolte dalla Regione nel corso del 2013 per contratti di lavoro a tempo determinato, per diversi profili professionali e categorie.

La presenza di queste specifiche figure professionali⁹⁶ ha consentito di assicurare alle diverse strutture coinvolte nell'attuazione del PSR i supporti operativi necessari per far fronte alle numerose attività previste. La Sezione PPSP provvede a garantire il coordinamento generale dell'iniziativa, anche ai fini della gestione amministrativa degli operatori, oltre al monitoraggio mensile e periodico delle attività svolte.

Nel grafico seguente viene riportata la distribuzione, in base alle diverse azioni della Misura 511 Assistenza Tecnica, delle giornate di lavoro (totale 2.391) svolte dai lavoratori a tempo determinato nel corso del 2015.

⁹⁶ Profili professionali: esperto agro-forestale, esperto giuridico-legale, esperto in comunicazione istituzionale, esperto statistico, esperto informatico.

Distribuzione dell'attività per azione

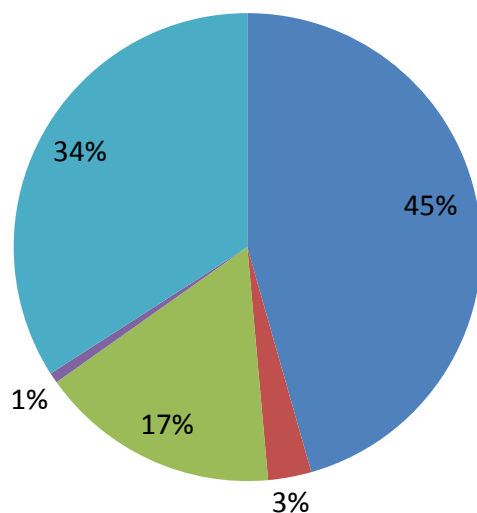


Come si può rilevare dal grafico, la maggior parte delle attività (49%) si è concentrata sull'azione 1 - Preparazione e programmazione, finalizzata anche al supporto alla predisposizione della nuova programmazione 2014-2020. Circa il 30% delle attività svolte riguardano invece l'azione 2 - Supporto amministrativo e gestionale mentre l'azione 5-Informazione è stata attuata con il supporto di numerosi operatori che hanno garantito il supporto alla comunicazione istituzionale e la partecipazione ai numerosi eventi organizzati per pubblicizzare la nuova fase 2014-2020 e le relative opportunità di finanziamento. Infine, il 4% dell'attività riguarda l'azione 3 di supporto alle attività di sorveglianza del PSR.

Nel grafico successivo, il dato delle giornate di lavoro è stato riaggregato sulla base dei principali prodotti realizzati dal personale, codificati in base alla prevalenza nelle seguenti categorie: assistenza tecnica, documenti amministrativi, notizie, comunicati e prodotti editoriali, procedure software e relazioni e rapporti tecnici.

Si rileva che il 45% delle giornate di lavoro è stato dedicato all'assistenza tecnica a supporto della predisposizione del PSR 2014-2020 mentre il 34% del tempo di lavoro è stato dedicato all'elaborazione di relazioni e rapporti tecnici. La gestione amministrativa del PSR, l'elaborazione di provvedimenti e la produzione di informazioni, si attestano complessivamente al 21% del tempo di lavoro complessivo.

Distribuzione dell'attività per prodotto



- assistenza tecnica
- documenti amministrativi (lettere, moduli, verbali, check list, cartografie, etc.)
- notizie, comunicati, prodotti editoriali
- provvedimenti (DGR, decreti, bandi)
- relazioni e rapporti tecnici

Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

Nel corso del 2015 è proseguita la fase operativa del progetto per la realizzazione di un Sistema Informativo Unificato (SIU) finalizzato alla gestione e monitoraggio dei programmi dei fondi strutturali riferiti alla nuova programmazione 2014-2020, secondo le indicazioni previste dalla Programmazione Regionale Unitaria. Al fine di realizzare gli specifici adattamenti al Sistema Informativo in uso per la programmazione 2007-2013, necessari per assicurare la gestione del periodo di programmazione 2014-2020, è stata disposta la prosecuzione delle attività da parte di Engineering Ingegneria informatica Spa⁹⁷. Le suddette attività sono finanziate attraverso le risorse previste dal PO.2014, approvato con DGR n. 2439 del 16/12/2014.

Nell'ambito delle attività previste dal PO.2014 rientrano le analisi e gli studi ai fini della predisposizione dei documenti preliminari necessari all'attuazione del PSR 2014-2020. Con decreto n. 1 del 23 marzo 2015 la Sezione Piani e Programmi settore

⁹⁷ Nota prot. n. 68703 del 17/02/2015 del Direttore della Sezione Sistemi Informativi, responsabile tecnico del Progetto.

primario ha delegato la Sezione Agroambiente all'attivazione della procedura di affidamento dell'incarico di supporto tecnico giuridico alla redazione dei bandi di gara d'appalto per i servizi di consulenza agli agricoltori previsti ai sensi della misura 2 (art. 15 reg. (UE) n. 1305/2013) del PSR 2014-2020.

Con decreto n. 20 del 2 novembre 2015 si è proceduto all'affidamento diretto alla società Appaltiamo dell'incarico di supporto al Responsabile unico del procedimento nella realizzazione di due procedure per l'affidamento del servizio di valutatore indipendente e del servizio di predisposizione del Piano di Comunicazione relativi al PSR 2014-2020. Infine, con decreto n. 28 del 23 dicembre 2015 si è proceduto all'affidamento diretto alla Società Coop. Bioprogramm dell'incarico di predisposizione del programma di monitoraggio ambientale ai fini della valutazione di incidenza degli interventi finanziati dal PSR 2014-2020.

Formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti (05)

Nel 2015 sono state contabilizzate le spese sostenute per la realizzazione dei percorsi formativi e di aggiornamento dedicati agli operatori di AVEPA responsabili dei controlli amministrativi, attivati nel corso degli anni 2012 e 2013 e conclusi nel 2014. Nel corso del 2015 non sono state attivate iniziative di formazione e aggiornamento.

Organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri, riunioni, seminari (07)

Nell'ambito delle attività amministrative relative al PSR affidate all'Organismo pagatore regionale, è stata prevista la partecipazione da parte degli operatori di Avepa a specifici eventi, incontri tecnici, seminari ed iniziative, finalizzati al miglioramento della gestione del PSR, anche con riferimento alla nuova programmazione 2014-2020. Nel 2015 sono state contabilizzate le spese sostenute per la partecipazione alle attività realizzate nel 2014.

5.3.2 Supporto amministrativo e gestionale

Nel corso della programmazione 2007-2013, la Regione del Veneto, in stretta collaborazione con AVEPA, si è attivata per assicurare l'organizzazione e lo sviluppo di un sistema informativo che garantisca lo sviluppo evolutivo ed efficace del supporto alla gestione del PSR.

Il Sistema di gestione realizzato ha consentito di attivare e consolidare la presentazione per via telematica e la successiva gestione amministrativa delle domande di adesione ai bandi attivati.

In coerenza con quanto previsto dalle "Linee di indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale", di cui alla DGR n. 1983 del 3 luglio 2007, nel 2014 è proseguita l'azione di sviluppo del sistema gestionale atto a supportare l'attività amministrativa e gli adempimenti a carico di cittadini ed imprese, provvedendo al progressivo completamento delle funzionalità che si sono rese necessarie in fase attuativa, secondo il piano di lavoro concordato in seno al Comitato Tecnico istituito con la citata deliberazione ed in base alla convenzione in atto tra Regione del Veneto ed AVEPA (DGR n. 2453/2007).

Le "Linee di indirizzo" hanno definito il percorso operativo in base al quale è stato realizzato un sistema informativo in grado di garantire:

- la presentazione delle domande mediante procedure telematiche da parte degli utenti, con precompilazione delle informazioni anagrafiche e strutturali dell'azienda desunte dagli archivi dell'Anagrafe del settore primario del Veneto (Fascicoli aziendali)

- la gestione dell'iter amministrativo e dei controlli
- l'integrazione con il sistema dei pagamenti
- l'interazione con archivi esterni
- la trasparenza amministrativa
- la disponibilità delle informazioni necessarie per le attività di monitoraggio, rendicontazione, valutazione.

Rispetto alle annualità precedenti, l'attività di supporto nell'anno 2015 è stata rivolta alla evoluzione ed integrazione del Sistema Informativo per: l'attivazione di nuove misure, il passaggio tra la programmazione 2007-2013 alla programmazione 2014-2020; la raccolta delle nuove informazioni a seguito dei cambiamenti introdotti dai regolamenti della nuova programmazione (ad esempio, Focus area, applicazione e gestione delle misure), dal Quadro di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune 2014-2020, dal Sistema di monitoraggio unitario nazionale, o dalle esigenze di gestione della fase di transizione tra le programmazioni.

Sono proseguite inoltre le attività di manutenzione evolutiva dell'integrazione tra i sistemi dell'Organismo pagatore AVEPA e dell'Autorità di Gestione.

5.3.3 Sorveglianza

Gli interventi riguardano prioritariamente la programmazione e l'organizzazione dell'attività del *Comitato di Sorveglianza* e le conseguenti iniziative a supporto dei relativi lavori.

Per l'organizzazione degli incontri del Comitato, previsti generalmente con cadenza semestrale, e delle relative attività, si rende necessaria l'attivazione di specifiche iniziative, anche mediante apposita procedura di affidamento in economia, riguardanti in particolare: affitto di sedi e locali per le riunioni, noleggio delle attrezzature di registrazione, vitto e l'alloggio dei partecipanti, interpretariato, traduzione, preparazione dei documenti, verbalizzazione, etc.

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività di sorveglianza svolte nel 2015 si rinvia al capitolo 5.1.

Tuttavia, a supporto dell'attività di sorveglianza, sono proseguite le attività per la manutenzione evolutiva del **data mart** a supporto delle attività di monitoraggio del PSR, che permette di seguire in tempo reale l'andamento del programma, attraverso un sistema di reportistica tabellare dinamica anche tramite cruscotti atti a rappresentare sinteticamente gli indicatori più significativi.

Nel 2015, le attività hanno riguardato:

- la gestione delle utenze
- il supporto agli utenti del data mart.

Attualmente possono consultare la reportistica, oltre al **personale** dell'AdG, n. **100 utenti** di Regione e AVEPA. Nel tempo si è registrato un continuo aumento degli utenti che si collegano giornalmente allo strumento di *Business Intelligence* (BI).

5.3.4 Valutazione

Per quanto riguarda le attività specifiche relative alla valutazione, viene fatto rinvio al capitolo 4, che descrive ampiamente quanto è stato realizzato e prodotto nel corso dell'anno.

In generale, l'Autorità di Gestione ha provveduto al coordinamento di tali attività durante tutto il corso dell'anno, supportando le seguenti principali funzioni:

- fornitura dei dati e delle informazioni ricavabili dai sistemi informativi regionali e di AVEPA ai Valutatori;
- sensibilizzazione dei beneficiari del PSR estratti nei campionamenti del valutatore verso l'attività di raccolta delle informazioni;
- organizzazione degli incontri del Gruppo di Pilotaggio e altri incontri coi responsabili di misura e il valutatore per l'approfondimento su tematiche di particolare criticità quali le questioni ambientali, il piano di comunicazione, l'innovazione, il Leader e la qualità della vita.

Inoltre, visto che il regolamento delegato (UE) n. 807/2014, all'art. 18 ha modificato i tempi della presentazione della valutazione ex post, già prevista dall'art. 86 del regolamento (CE) n. 1698/2005, dal 31 dicembre 2015 al 31 dicembre 2016, si sono concordate con il valutatore indipendente le conseguenti modifiche al capitolato.

Nel corso del 2015 si è completata la gestione dell'attività di "Valutazione ex ante del PSR 2014-2020" e di "Valutazione ambientale strategica (VAS, che integra anche la Valutazione d'Incidenza Ambientale)", che ha portato all'adozione dei rispettivi documenti allegati al PSR 2014-2020.

Alcune attività a supporto dell'avvio della programmazione 2014-2020 e della predisposizione del nuovo PSR, previste nell'ambito dell'azione 4-Valutazione dagli accordi di collaborazione attivati con soggetti esterni qualificati⁹⁸ sono terminate il 31 dicembre 2014 e pertanto, nel corso del 2015, con i decreti del Direttore della Sezione PPSP rispettivamente n. 3 del 31.03.2015, n. 4 del 15.04.2015 e n. 11 del 30.06.2015 è stato verificato e certificato il regolare svolgimento delle suddette attività.

5.3.5 Informazione

Nel corso del 2015 si è avviata alla conclusione l'attività di informazione e comunicazione relativa al PSR 2007-2013, in coerenza con l'impianto programmatico e l'assetto operativo prefigurato dal Piano di comunicazione (PdC) previsto dal PSR (capitolo 13) e dalle successive disposizioni attuative approvate a livello regionale.

Nel contempo, sono proseguite analoghe iniziative a supporto della programmazione 2014-2020 ed in particolare il lavoro di monitoraggio, analisi ed elaborazione di strategie per la comunicazione dello sviluppo rurale, che ha portato alla definizione del documento relativo alla proposta della Strategia di comunicazione, presentato al Comitato di Sorveglianza il 15 dicembre 2015. Precisato che, nel capitolo 5.4 vengono descritte le principali attività ed iniziative svolte nel corso del 2015, anche attraverso i principali indicatori di realizzazione, vengono riepilogate di seguito le principali fasi ed i procedimenti attivati, con particolare riferimento agli interventi direttamente supportati dal PO della Misura 511 e dalle relative risorse.

Rete di informazione e coordinamento SR2007

Le attività della Rete SR2007, che riunisce i tecnici regionali coinvolti nell'attuazione del PSR sono state completate in continuità con l'avvio dell'analoga Rete SR2020, attivata a fine 2012 con decreto del Commissario allo sviluppo rurale (n. 131 del 21.12.2012), a sostegno dell'avvio del programma di sviluppo rurale 2014-2020. I componenti di questo gruppo di lavoro sono n. 61. Le attività del 2015 hanno previsto

⁹⁸ Istituto Nazionale di Economia Agraria - INEA (DGR n. 2929/2012), Università di Padova-Centro interdipartimentale di ricerca e servizi "Giorgio Lago" (DGR n. 708/2013) e Università di Padova-Dipartimento TESAF (DGR n. 660/2013),

in particolare l'organizzazione, la partecipazione ed il coordinamento operativo di incontri tecnico-informativi (dicembre), per l'approfondimento in modo condiviso e partecipato di questioni inerenti l'informazione e la comunicazione, l'efficacia dei bandi e la governance degli interventi nonché il monitoraggio e valutazione.

Tavolo di Partenariato

L'azione di partenariato è stata sviluppata coerentemente con l'evoluzione del quadro normativo di riferimento, che individua i principi e le condizioni generali per il coinvolgimento diretto degli *stakeholders*, in funzione della fase conclusiva del Programma e dei lavori relativi alla predisposizione ed attivazione del PSR 2014-2020. E' stata assicurata l'azione di informazione relativa alla fase di chiusura della programmazione 2007-2013, mentre è proseguita con particolare rilevanza l'attività di animazione e coinvolgimento dei soggetti appartenenti al Tavolo di partenariato 2014-2020, che sono stati individuati e abilitati, con DGR n. 1383 del 30.7.2013, alla consultazione diretta rispetto alle proposte presentate dalla Regione. Il coinvolgimento dei *partners* è avvenuto attraverso azioni specifiche che hanno previsto, in particolare, l'organizzazione di incontri in corrispondenza alle due fasi fondamentali nel percorso di attuazione del PSR Veneto ovvero l'approvazione, con decisione n. 3482 del 26 maggio 2015 della Commissione europea, del testo del PSR versione 1.3 trasmesso il 30 aprile 2015 e l'avvio dei nuovi bandi adottati dalla Giunta regionale con DGR 95/CR del 19 novembre 2015.

Iniziative di informazione, divulgazione, partenariato e sorveglianza

Nel corso del 2015, sono state attivate e realizzate le attività a supporto dell'attuazione del PO. 2014 previste dal programma "Iniziative a supporto di attività di informazione, divulgazione, partenariato e sorveglianza" in convenzione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura, per la fase di transizione dalla programmazione 2007-2013 al periodo 2014-2020 (Organizzazione degli incontri del Comitato di Sorveglianza; Organizzazione di incontri, seminari ed iniziative informative; Attività di produzione di materiali di supporto promozionali e di informazione).

Con specifici atti sono state rimodulate le modalità attuative ed i termini per la conclusione delle attività⁹⁹.

Inoltre, nel corso del 2015, sono state concluse le attività di verifica tecnica ed amministrativa delle iniziative previste dal programma di attività "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR" di cui alla DGR n. 2472/2011, la cui regolarità di svolgimento è stata certificata con decreto n. 13 del 14.07.2015.

Sono state infine completate le attività previste dalla deliberazione n. 224/2013, relative ad iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR, anch'esse svolte in collaborazione con l'Azienda Veneto Agricoltura, sulla base del relativo programma di attività¹⁰⁰. A conclusione di tali iniziative, con decreto n. 23 del 12 novembre 2015, è stata approvata la congruità tecnica e la regolarità amministrativa della documentazione a rendicontazione e certificata la regolare esecuzione delle attività previste dalla convenzione.

⁹⁹ Decreto n. 8 del 16 luglio 2015 del Direttore del Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale (rimodulazione attività); Deliberazione della Giunta regionale n. 1370 del 9 ottobre 2015 (differimento al 30 dicembre 2015 dei termini stabiliti della Convenzione).

¹⁰⁰ Termini prorogati con deliberazione n. 87 del 27 gennaio 2015 (al 20 marzo 2015 per quanto riguarda la realizzazione delle attività e al 20 aprile 2015 per la relativa rendicontazione tecnica e finanziaria).

La descrizione delle attività ed iniziative di informazione e comunicazione svolte nel 2015 viene prevista nell'ambito del capitolo 5.4 "Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma".

5.3.6 Controllo interventi del programma

In relazione alle esigenze ed ai fabbisogni prioritari rilevati, con particolare riferimento alle specifiche competenze e funzioni svolte da AVEPA, in questa fase è stata prevista l'attivazione degli interventi di seguito descritti.

Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

Con riferimento ai controlli in loco da parte di AVEPA nell'ambito della gestione *back office* e relative alla correzione delle anomalie particellari affidata a T-System, nel corso del 2015 sono state contabilizzate le spese sostenute per le attività di controllo svolte su domande a superficie 2013 e 2014. Inoltre sono state contabilizzate le spese per le attività di controllo in loco e visita in situ¹⁰¹ ed il rimborso delle spese di missione per il personale interno di AVEPA¹⁰².

Acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione (03)

Nel 2015 sono state contabilizzate le spese sostenute nel corso del 2014 a supporto dei controlli in loco, effettuati nell'ambito delle procedure amministrative PSR, che hanno riguardato l'acquisizione della seguente attrezzatura e strumentazione: palmari muniti di ricevitore GPS e relativo software per il rilievo dettagliato delle superfici delle particelle catastali indicate nelle domande di aiuto del PSR; attrezzatura e aggiornamenti software per apparecchi Topcon GRS già in dotazione di Avepa; attrezzatura hardware e software per la gestione telematica delle domande di aiuto e fornitura di tablet; specifica strumentazione per il potenziamento degli apparati GPS in uso presso le sedi di Avepa. Nel 2015 non sono stati effettuati acquisti di attrezzature.

In conclusione, si provvede a riepilogare le spese complessivamente sostenute nel 2015, in termini di somme effettivamente erogate, attraverso la Misura 511 Assistenza tecnica, nell'ambito delle Azioni previste dal relativo Piano di attività.

Azione	Documenti di spesa (n.)	Importo (euro)
1 - Preparazione e programmazione	5	181.290,06
2 - Supporto amministrativo e gestionale	10	479.350,00
4 - Valutazione	11	365.961,03
5 - Informazione	4	157.861,20
6 - Controllo interventi	17	157.017,12
TOTALE	47	1.341.479,41

Nello schema che segue, invece, viene riportato un riepilogo delle principali fasi ed interventi, completo dei riferimenti e delle specifiche essenziali sotto il profilo amministrativo.

¹⁰¹ DGR n. 2347/2012 integrata dalla DGR n. 2115/2013.

¹⁰² DGR n. 2439/2014.

	INIZIATIVA	SPECIFICA	ATTO DI RIFERIMENTO
a	Approvazione differimento termini del Programma attività "Iniziativa di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR"	Differimento al 20 marzo 2015, per quanto riguarda la realizzazione delle attività, e al 20 aprile 2015, per la relativa rendicontazione tecnica e finanziaria dei termini del Programma di attività di cui alla DGR n. 224 del 26.02.2013 in collaborazione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione art.1, comma 2. LR 28 novembre 2014, n. 37	DGR n. 87 del 27.01.2015
b	Delega attivazione procedura di affidamento incarichi	Delega attivazione procedura di affidamento di incarico di supporto tecnico giuridico alle redazioni dei bandi di gara d'appalto per i servizi di consulenza agli agricoltori previsti ai sensi della misura 2 del PSR 2014-2020	Decreto del Direttore della Sezione Piani e Programmi settore primario n. 1 del 23.03.2015
c	Verifica e chiusura attività di studio, analisi e supporto tecnico-scientifico ai fini dell'analisi di contesto relativa alle priorità 4 e 5 dello sviluppo rurale 2014-2020	Certificazione del regolare svolgimento delle attività previste nell'accordo di collaborazione sottoscritto tra Regione del Veneto e Istituto Nazionale di Economia Agraria - INEA (DGR n. 2929/2012)	Decreto del Direttore della Sezione Piani e Programmi settore primario n. 3 del 31.03.2015
d	Verifica e chiusura progetto di ricerca e studio "Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle aree rurali"	Certificazione del regolare svolgimento delle attività previste nella convenzione sottoscritta tra Regione del Veneto e Università degli Studi di Padova Centro Interdipartimentale di ricerca e Servizi "G. Lago" (DGR n. 708/2013)	Decreto del Direttore della Sezione Piani e Programmi settore primario n. 4 del 15.04.2015
e	Approvazione Programma di attività "Iniziativa a supporto di attività di	Realizzazione attività "Iniziativa a supporto di attività di informazione, divulgazione,	Decreto del Presidente della Giunta regionale n.

	informazione, divulgazione, partenariato e sorveglianza del PSR"	partenariato e sorveglianza del PSR" (in collaborazione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura)	74 del 10.06.2015
f	Ratifica del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 74 del 10/06/2015	Ratifica, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della LR 10 dicembre 1973, n.27, del decreto del Presidente della Giunta regionale del 10/06/2015, n. 74	DGR n. 836 del 29.06.2015
g	Progetto di ricerca e studio "Competitività dell'agricoltura, redditività delle aziende agricole e organizzazione della filiera agroalimentare"	Certificazione del regolare svolgimento delle attività previste nella convenzione sottoscritta tra Regione del Veneto e Università degli Studi di Padova Dipartimento territorio e sistemi Agroforestali-TESAF (DGR n. 660/2013)	Decreto del Direttore della Sezione Piani e Programmi settore primario n. 11 del 30.06.2015
h	Verifica e chiusura del Programma di attività "Iniziative di informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR"	Certificazione del regolare svolgimento delle attività previste nella Convenzione sottoscritta tra Regione del Veneto e Azienda regionale Veneto Agricoltura ai sensi della DGR n. 2472/2011	Decreto del Direttore Sezione Piani e programmi settore Primario n. 13 del 14.07.2015
i	Rimodulazione incarichi di lavoro a supporto del Programma di attività "Iniziative a supporto di attività di informazione, divulgazione, partenariato e sorveglianza del PSR"	Approvare della rimodulazione degli incarichi previsti al punto 5 del Programma di attività di cui al DPGR n. 74 del 10 giugno 2015, ratificato con DGR n. 836 del 29/06/2015, cui è affidato il supporto operativo	Decreto del Direttore Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale n.8 del 16.07.2015
l	Approvazione differimento termini del Programma attività "Iniziative a supporto di attività di informazione, divulgazione, partenariato e sorveglianza del PSR"	Differimento al 30 dicembre 2015 dei termini del programma di attività di cui al DPGR n. 74/2015 e della Convenzione con l'Azienda regionale Veneto Agricoltura in liquidazione art.1, comma 2. LR 28 novembre 2014, n. 37	DGR n. 1370 del 09.10.2015

m	Verifica e chiusura del Programma di attività "Iniziative di studio, informazione, divulgazione e comunicazione a supporto del PSR"	Certificazione del regolare svolgimento delle attività previste nella Convenzione sottoscritta tra Regione del Veneto e Azienda regionale Veneto Agricoltura ai sensi della DGR n. 224/2013 e autorizzazione al pagamento del saldo tramite Avepa	Decreto del Direttore Sezione Piani e programmi settore Primario n. 23 del 12.11.2015
n	Affidamento incarichi	Affidamento diretto alla società Appaltiamo dell'incarico di supporto al Responsabile unico del procedimento nella realizzazione di due procedure per l'affidamento all'esterno del servizio di valutatore indipendente del PSR 2014-2020 e del servizio di predisposizione del Piano di Comunicazione del PSR 2014-2020	Decreto del Direttore Sezione Piani e programmi settore Primario n. 20 del 2 novembre 2015
o	Affidamento incarichi	All'affidamento diretto alla Società Coop. Bioprogramm dell'incarico di predisposizione del programma di monitoraggio ambientale ai fini della valutazione di incidenza degli interventi finanziati dal PSR 2014-2020	Decreto del Direttore Sezione Piani e programmi settore Primario n. 28 del 23 dicembre 2015

5.4 Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

Le attività di informazione e pubblicizzazione relative allo sviluppo rurale del 2015 hanno riguardato la fase conclusiva del PSR 2007-2013, contestualmente all'avvio del nuovo PSR 2014-2020.

Rispetto agli ambiti operativi definiti dal PdC, nel contesto dei "Sistemi informativi" sono state prodotte n. 20 notizie dedicate ai risultati della programmazione 2007-2013 pubblicate nell'area "Sviluppo rurale" del portale regionale www.regione.veneto.it; nella medesima area sono state pubblicate n.15 Schede sull'avanzamento tecnico-finanziario LEADER per il periodo 2007-2013, aggiornate all'effettivo stati di avanzamento (ultima versione 31.12.2015).

Nell'ambito delle iniziative "Pubblicità e progetti", si segnalano alcune attività conclusive realizzate in collaborazione con Veneto Agricoltura nel quadro dei programmi ancora attivi. A febbraio 2015 si è conclusa la messa in onda della trasmissione televisiva Tiratera con la diffusione di n. 12 puntate che hanno fatto conoscere n.24 interventi di sviluppo rurale realizzati in Veneto grazie al PSR 2007-2013.

Indicatori 2007-2013

A completamento e riepilogo delle informazioni relative alle attività di informazione e pubblicità a supporto del PSR 2007-2013, si propone infine un Quadro d'insieme dei principali indicatori previsti per le azioni del Piano di Comunicazione.

Indicatori di attività

Attività	Canale/strumento	Indicatore	Valore	Fonte	Note
Sistemi informativi	Informazione su web	Notizie pubblicate	440	Portale regionale	Notizie prodotte dalla Sezione Piani e Programmi Settore Primario
Sistemi informativi	Comunicati stampa	Comunicato inviato	255	Portale regionale	Comunicati relativi al tema «sviluppo rurale» e «PSR»
Animazione del territorio	Incontri, seminari, workshop	Singolo evento	119	Monitoraggio interno per RAE	Eventi organizzati da Adg e S.P. e incontri di soggetti terzi a cui S.P. ha inviato i suoi relatori
Animazione del territorio	Mailing mirato Newsletter «Sviluppo Rurale del Veneto»	Numero di uscite	54	Portale regionale	Attività d'informazione iniziata nel 2010
Animazione del territorio	Rivista «Agricoltura Veneta»	Numero di uscite	9	Portale PIAVE	Media copie distribuite tramite Posta Zone: 99.000 (a uscita)
Pubblicità progetti	Pubblicità televisiva	Messe in onda	2.140	Relazione monitoraggio conclusivo Pomilio Bloom P.O. 2014 A.T. PSR 2007-2013	Numero delle puntate moltiplicate per le emittenti coinvolte (non comprese le repliche)

Indicatori di risultato

Attività	Canale/strumento	Indicatore	Valore	Fonte	Note
Sistemi informativi	Area web «Sviluppo rurale» del portale regionale	Accessi all'area	184.579	Report Ufficio Coordinamento Internet Regionale	Sistema di monitoraggio: Google Analytics (armonizzati i dati delle diverse versioni)
Sistemi informativi	Attività di supporto all'Ufficio stampa regionale	Uscite stampa/online	1.198	Monitoraggio interno Sezione Piani e Programmi S.P.	Dati non esaustivi; sistema di monitoraggio regionale disponibile fino al 2011
Animazione del territorio	Incontri, seminari, workshop	Partecipanti	19.077	Monitoraggio interno per RAE	Per incontri organizzati da Settore Primario: presenze registrate; altri incontri: presenze stimate
Animazione del territorio	Mailing mirato – Newsletter «Sviluppo Rurale del Veneto»	Utenti iscritti	1.977	Monitoraggio interno Sezione Piani e Programmi S.P.	Attività d'informazione iniziata nel 2010
Animazione del territorio	Rivista «Agricoltura Veneta»	% aziende agricole che dichiarano di conoscere la rivista	27.6%	Relazione finale attività P.O. di A.T. PSR 2007-2013	Ricerca a cura di SdV Marketing per Veneto Agricoltura
Pubblicità progetti	Trasmissione televisiva «Tiratera»	% notorietà presso popolazione regionale	6.8% (334.000 persone)	Relazione finale attività P.O. di A.T. PSR 2007-2013	Ricerca a cura di SdV Marketing per Veneto Agricoltura

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti

6.1 Complementarietà e coordinamento

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 la conformità con le politiche comunitarie pertinenti emerge da una lettura integrata delle disposizioni generali e specifiche contenute in capitoli diversi del testo. Le disposizioni cogenti nell'applicazione delle misure del Programma relative in particolare alle norme sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, sulla tutela ed il miglioramento dell'ambiente e sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione sono tutte ampiamente descritte in capitoli specifici o nelle disposizioni delle singole misure ed azioni.

In fase di applicazione, in particolare, si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- o Complementarietà OCM
- o Concorrenza
- o Tutela e miglioramento dell'ambiente
- o Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione
- o Aggiudicazione di appalti pubblici

6.1.1 Complementarietà con le politiche delle OCM

Le indicazioni riportate nel cap. 10.2 del PSR "Coerenza e complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I al regolamento (CE) n. 1974/2006", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dalle specifiche OCM.

In particolare, al fine di incrementare l'efficacia della misura investimenti dell'OCM vino sono stati modificati i criteri di complementarietà del settore nell'ambito del PSR. E' stata infatti messa a punto una nuova demarcazione tra gli interventi consentiti nel PSR e quelli dell'OCM in modo da ampliare le operazioni ammissibili in quest'ultimo.

In particolare, al fine di incrementare l'efficacia della misura investimenti dell'OCM vino sono stati modificati i criteri di complementarietà del settore nell'ambito del PSR. E' stata infatti messa a punto una nuova demarcazione tra gli interventi consentiti nel PSR e quelli dell'OCM in modo da ampliare le operazioni ammissibili in quest'ultimo.

Nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno, l'investimento non è stato ritenuto ammissibile nel caso in cui comportasse il superamento dei limiti o delle restrizioni previste o fosse in contrasto con il rispetto delle normative vigenti in materia di sanità, benessere e igiene animale, vegetale e ambientale.

Come previsto nel documento di "Indirizzi procedurali", particolare attenzione è stata riservata al divieto degli investimenti configurabili come investimenti di sostituzione.

Il controllo che un beneficiario non potesse ricevere il sostegno per una data operazione da più forme di sostegno, è stato garantito dall'Organismo pagatore regionale - AVEPA -, che gestisce i procedimenti relativi sia alle misure del PSR che alle forme di sostegno previste dalle specifiche OCM.

6.1.2 Coordinamento con gli altri fondi comunitari

Le indicazioni riportate nel cap. 10.3 del PSR "Complementarietà relativamente alle misure degli assi 1, 2 e 3 rispetto ai fondi strutturali", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti nel corso del periodo di programmazione per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dal PSR, dai POR del Fondo sociale e del Fondo europeo di sviluppo regionale nonché dal PON del Fondo europeo per la pesca.

Per quanto riguarda l'asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano:

- le infrastrutture territoriali
- la ricerca
- la formazione
- la logistica.

In questi ambiti la complementarietà e la demarcazione è stata garantita attraverso meccanismi procedurali di bando che hanno limitato le possibilità di intervento alle infrastrutture territoriali previste dalla misura 125 (viabilità silvopastorale e infrastrutture di servizio alle malghe), alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie di cui alla misura 124, che riguarda sostanzialmente prodotti agroalimentari e del legno, e alla formazione (misura 111) negli ambiti definiti nel PSR e non finanziabili dal POR del FESR.

Per quanto riguarda gli interventi sulla logistica, in particolare nelle aziende agricole (misura 121) e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli o microimprese di prima lavorazione del legno (misura 123), si conferma che solo questi soggetti possono accedere ai bandi PSR per gli interventi sulle intermodalità, la catena del freddo, la formazione e gli investimenti aziendali in ICT.

Per quanto riguarda l'asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano la prevenzione e il ripristino dei fenomeni di dissesto idrogeologico nelle zone boscate e la prevenzione e cura dei boschi dagli incendi (misura 226).

Per quanto riguarda l'asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, gli ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano sostanzialmente le misure del PSR attivate da parte dei GAL nell'ambito dell'asse 4 Leader.

Per quanto riguarda le misure dell'asse 3 gestite a livello regionale che riguardano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse e altre fonti rinnovabili e in particolare la misura 311 azione 3 rivolta agli imprenditori agricoli e la misura 321 azione 3 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, il bando regionale emanato a fine 2009 (DGR n. 4083/2009) limita la dimensione degli impianti ad 1 MW.

Nella revisione del Programma per l'*European Recovery Package* e in relazione alle specifiche risorse per l'accesso alla "banda larga" nelle zone rurali, si è ritenuto di proporre la modifica della azione 2 della misura 321 relativa Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), ai fini dell'adesione al Regime di aiuto nazionale approvato recentemente dalla Commissione europea. L'intervento del PSR è in ogni caso limitato alle "zone bianche" delle aree rurali C e D, mentre nelle aree urbane e nelle aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata interverrà esclusivamente il POR.

In linea generale, nella selezione dei PSL e nelle disposizioni di attuazione relative ai bandi regionali è stata esplicitamente esclusa l'ammissibilità di operazioni che riguardano la pesca e l'acquacoltura.

Infine, in linea generale, le Autorità di gestione hanno garantito la reciproca partecipazione incrociata ai rispettivi Comitati di sorveglianza.

6.2 Concorrenza

Per alcune misure, richiamate nel capitolo 8 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel cap. 9 sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa sugli Aiuti di Stato si garantisce che le misure dell'Asse 3 rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato.

A tutto il 2015 si è fatto ricorso alla concessione di aiuti di Stato secondo la tabella riportata di seguito.

Assi/Misure	Denominazione	Spesa Pubblica da PSR	Spesa Pubblica Totale impegni
Asse 1	Competitività		
112	Insediamiento di giovani agricoltori	10.000.000	809.775
121	Ammodernamento delle aziende agricole	40.000.000	8.262.944
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	20.000.000	
Totale Asse 1		70.000.000	
Asse 3	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia		
311	Diversificazione in attività non agricole	10.000.000	400.000
Totale Asse 3		10.000.000	
Totale		80.000.000	9.472.719

6.3 Tutela e miglioramento dell'ambiente

In coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile per le misure dell'asse 2 e per alcune misure dell'asse 1 viene richiesta e controllata l'osservanza dei requisiti di condizionalità definiti dal regolamento (CE) n. 1782/2003 che è stato abrogato e sostituito regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009; è prevista, inoltre, la valutazione di incidenza quale requisito necessario per i progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000 o in zone limitrofe.

6.4 Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Il PSR ribadisce l'impegno affinché sia impedita qualsiasi discriminazione di sesso, razza o origine etnica, religione o convinzione personale, disabilità, età od orientamento sessuale.

6.5 Aggiudicazione di appalti pubblici

Gli interventi nelle misure del PSR è stato disposto siano attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

In tal senso AVEPA nell'attività istruttoria verifica il rispetto della norma da parte dei beneficiari pubblici.

7. Riutilizzazione degli importi recuperati ai sensi dell'art.33 del regolamento CE n. 1290/2005 (articolo 82, paragrafo 2, lettera g), del regolamento CE n. 1698/2005)

Come indicato nel *Financial Implementation Report* di cui all'Allegato 1 alla presente Relazione, AVEPA, l'Organismo Pagatore della Regione del Veneto, durante l'anno 2015 per misure del PSR ha provveduto al recupero di 1.576.022,81 euro (di cui 696.051,07 euro di quota FEASR).

Il dettaglio dei fondi recuperati per misura è riportato nella tabella sottostante.

Misura	Spesa pubblica	Quota FEASR
111	4.757,29	2.093,91
112	622.218,98	276.869,67
114	3.175,00	1.397,00
121	354.217,46	139.599,10
122	20.746,59	8.772,08
123	149.724,69	68.875,42
144	1.086,54	1.086,54
211	19.719,79	8.862,12
214	68.797,57	34.643,73
215	6.928,48	3.850,79
221	20.026,57	13.134,60
226	6.910,50	3.040,62
227	111.530,82	49.013,66
311	40.591,47	17.022,36
341	56,87	25,02
411	3.731,82	3.731,82
413	82.965,89	38.144,58
421	54,45	23,96
511	58.782,03	25.864,09
Totale	1.576.022,81	696.051,07

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementare la dotazione finanziaria delle misure interessate, in quanto sono stati considerati minori pagamenti rendicontati nell'arco dell'esercizio finanziario. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dell'art. 33 del regolamento (CE) 1290/2005.

ALLEGATI

- Allegato 1 - *Financial Implementation Report* 2015
- Allegato 2 - Tabelle di monitoraggio 2015